

Continua la corsa dei prezzi del cibo Taglio del 5 per cento sugli acquisti

BALESTRERI / PAG. 6



L'Oms: è finita l'emergenza Covid Il tre anni venti milioni di vittime

RUSSO / PAG. 10



Notte di scontri allo stadio Friuli Saranno visionate le immagini

ROSSO, ZAMARIAN, OLEOTTO, MARTORANO E PIZZUL / PAGINE 2, 3, 4 E 5

1976-2023

LE CERIMONIE

Il Friuli ricorda
il terremoto
«Ritrovare il senso
della comunità»

Il ricordo del terremoto è ancora
vivo in Friuli. Nella sua drammati-
cità è stata una delle pagine più si-
gnificative della nostra storia.
PELLIZZARI / PAGINE 20 E 21

L'ASSESSORE

BARBARA ZILLI / PAG. 21

L'IMPORTANZA
DI OPERARE
SENZA DIVISIONI

DALL'11 AL 14 MAGGIO

A Udine sfileranno 70 mila alpini Lavori sulle strade

Sicurezza, trasporti e viabilità: messo a punto il piano per l'Adunata
Eliminati spartitraffico e banchine lungo il percorso dell'evento

Il piano definitivo per l'Adunata è
pronto. A illustrarlo, insieme al pre-
fetto, sono stati i rappresentanti di
alcuni dei 25 enti che in questi mesi
hanno partecipato ai tavoli di coor-
dinamento. Tanti i temi trattati,

dalla sicurezza ai trasporti, dalla sa-
nità alle scuole, dalle comunicazio-
ni alla viabilità. Frattanto si sta in-
tervenendo nei due chilometri che
separano piazzale Osoppo, luogo
di partenza della grande sfilata, da

via Aquileia e piazzale D'Annun-
zio, punto scelto per lo scioglimen-
to degli alpini. Le ditte incaricate
dal Comune elimineranno sparti-
traffico e banchine pedonali.
RIGO E CESARE / PAGINE 26 E 27

CRONACHE

Tra i relitti dell'aereo rinvenuta la carica del paracadute

ROSSO E SEU / PAG. 17



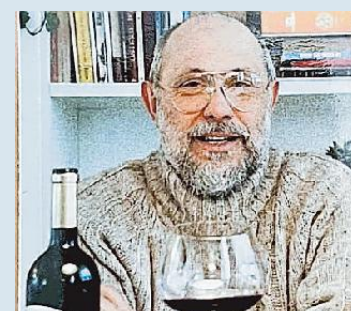
A Tolmezzo cambia la sosta a pagamento: aumenti e più posti

ARIIS / PAG. 33



La scomparsa di Dorigo Se ne va un altro patriarca del vino

DISSEGNA / PAG. 38



LONDRA

Oggi è il giorno
dell'incoronazione



RIZZO E CORBI / PAGINE 14 E 15

TV 12

h. 9.30
IN FORMA!

In collaborazione con
FUNNY CENTER

h. 17.30
UNDER 16
HELLAS VERONA
VS UDINESE

h. 21.15
FILM
VACANZE ROMANE
Con Gregory Peck e Audrey Hepburn

PRESENTATA LA MOSTRA

Anche due Rubens
esposti a Illegio



COMMESSATTI / PAG. 44

La partita Udinese-Napoli



Scontri fra le tifoserie

Visionate le immagini

Quindici persone sono state soccorse giovedì sera allo stadio Friuli
Il questore D'Agostino: «Tafferugli e comportamenti irregolari». Si attendono provvedimenti

Anna Rosso / UDINE

Sono una quindicina i tifosi che sono stati soccorsi giovedì sera allo stadio Friuli in occasione della partita Udinese-Napoli che, per i bianco azzurri, è stato anche il match Scudetto. Delle persone che si sono fatte male, sei sono state accompagnate in ospedale – in condizioni non gravi – per ulteriori cure e accertamenti. Il trauma più grave è la brutta frattura a una gamba riportata da un supporter partenopeo mentre tentava di scavalcare una barriera per poter accedere al campo da gioco che, dopo il triplice fischio che ha decretato l'1-1 finale, è stato letteralmente invaso da migliaia di persone. Il tifoso è stato soccorso dal direttore e dal coordinatore infermieristico della Sores (la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria). Le altre 5 persone che sono state accompagnate al pronto soccorso avevano lesioni meno gravi. Botte e contu-

sioni per i rimanenti tifosi che, verosimilmente, come riferisce Sores, sono rimasti feriti in maniera accidentale dopo l'incrocio delle due tifoserie, a seguito dell'invasione di campo. Altre persone si sono recate autonomamente al pronto soccorso.

IL QUESTORE

«Non ci sono stati feriti negli scontri tra le due tifoserie, ma soltanto traumi provocati dalla calca in seguito all'invasione di campo al triplice fischio». È quanto ha dichiarato il questore di Udine, Alfredo D'Agostino ieri riferendosi agli scontri verificatisi sul campo di calcio dopo la fine della partita. «Per quanto riguarda eventuali responsabilità – ha aggiunto – saranno accertate nelle prossime ore, grazie alle numerose riprese che sono disponibili e che sono relative ai tafferugli e ad altri comportamenti irregolari». Secondo quanto si apprende, potrebbero essere emessi nu-

merosi Daspo a carico dei supporter delle due tifoserie. I provvedimenti amministrativi, stando alla linea emersa finora, saranno adottati nei confronti di coloro che, dopo essere scesi in campo, hanno tenuto comportamenti aggressivi. E non è escluso che per qualcuno, nel caso si configurino fattispecie di reato, possa scattare anche una denuncia penale.

LA SPIEGAZIONE

Dalla questura, come riporta l'Ansa, sarebbe filtrata anche una spiegazione, non ufficiale, della circostanza che ha portato agli scontri. «Le misure di prevenzione – ha fatto sapere una fonte – hanno funzionato, visto che dalla curva Sud, occupata dagli Ultras del Napoli, non c'è stata alcuna invasione. Al contrario, i tifosi provenivano dagli altri settori, come la Tribuna Sud e i Distinti. Da lì sono entrati in campo centinaia di supporter del Napoli – eludendo la sorveglianza degli

IL PREFETTO MARCHESIELLO
ERA PRESENTE IN TRIBUNA
ASSIEME AL QUESTORE

«Era impossibile evitare l'invasione di campo: qualche napoletano si è sganciato e ha raggiunto i friulani»

Un fan del Napoli che risiede in Austria è morto d'infarto mentre stava per riprendere il treno alla stazione

steward – che poi sono giunti sotto la curva Nord e hanno sbeffeggiato gli ultras locali, provocando la loro comunque ingiustificabile reazione. L'arrivo degli agenti del Reparto Mobile ha poi riportato la calma nel giro di qualche minuto».

IL PREFETTO

«Ero presente – ha riferito il prefetto Massimo Marchesiello – assieme al questore. Abbiamo seguito tutto in ogni momento. Quando c'è stata l'invasione di campo, che era impossibile evitare, qualcuno dei tifosi ospiti purtroppo si è sganciato (contrariamente a quello che era stato concordato, perché c'erano stati appunto degli accordi preventivi con le tifoserie) e si è avvicinato alla tifoseria locale. Alcuni appartenenti a quest'ultima sono scesi e sono volate cinghiate. Per il resto, ci sono state persone che, probabilmente a causa della calca, si sono fatte male, fortunatamente non in modo grave.

Poi i servizi d'ordine, polizia e steward, sono intervenuti a «cinturare» le tifoserie. Ieri, a dire la verità, non mi sentivo per nulla tifoso, anzi assieme al questore per tutto il tempo sono stato impegnato a soppesare le possibili complicità di ordine pubblico. In quel momento ero molto preoccupato per la situazione, per quello che avrebbe potuto succedere e per la pubblica incolumità».

IL TIFOSO SOCCORSO

Un tifoso del Napoli residente in Austria Giuseppe Cuomo, 51 anni, è morto dopo essere stato colto da un malore mentre, ieri verso le 4, si trovava a nel piazzale della stazione ferroviaria. I presenti hanno chiamato il 112 e sul posto, sono arrivati i soccorritori. Il personale sanitario ha cercato a lungo di rianimarlo, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. L'uomo stava andando a prendere il treno per tornare a casa dopo la partita allo stadio. —

La partita Udinese-Napoli



I tifosi napoletani mentre strappano la rete della porta. In alto, altre immagini dell'invasione

Momenti di tensione davanti alla Curva Nord, poi esplode la gioia
In centinaia hanno atteso i giocatori fuori dall'hotel Là di Morè

Cori e fuochi d'artificio la festa azzurra va avanti tutta la notte

IL RACCONTO

VIVIANA ZAMARIAN

Marco è classe 1990. L'anno del primo scudetto del Napoli. Suo figlio nascerà a breve. «E sarà un campione d'Italia anche lui, come il papà». Sorride abbracciando il fratello Pasquale. «E lui è nato nel 1986, e il secondo scudetto è arrivato nel campionato '86-'87. Insomma ognuno in famiglia ha il suo tricolore cucito sul petto». Sono arrivati a Udine da Fuorigrotta, quartiere della zona occidentale di Napoli. E ora, con il loro amico Antonio, festeggiano davanti all'hotel Là di Morè. È la loro notte, la notte dei tifosi napoletani. Una notte bianco azzurra. Una notte di cori, di fuochi d'artificio, di fumogeni, di clacson suonati, di bandiere sventolate.

I tifosi del Napoli, giovedì dopo il pareggio contro l'Udinese, si ritrovano davanti all'albergo in viale Tricesimo dove alloggia la squadra campione d'Italia. Incitano il capitano Giovanni Di Lorenzo e compagni. Li ringraziano per aver regalato loro un sogno. Christopher Sannino, 35 anni, vive a Udine. Il papà è originario di Napoli e lui è cresciuto con la passione biancoazzurra. «È tutta la vita che aspetto questo momento – racconta –, e ora finalmente è arrivato e noi ce lo vogliamo vivere fino in fondo. Ero allo stadio con i miei amici ed è stata una emozione fortissima».

Una notte di festa, che poi si è spostata anche in piazza Primo Maggio. Ma anche di tensioni. In particolare all'esterno della Curva Nord. Gli ultras friulani, molti dei quali con in mano mazze e bastoni, finita la partita hanno aspettato l'uscita del pullman della società partenopea. In più occasioni gli agenti della polizia intervengono per sedare risse sul nascente. Petardi lanciati tra i chioschi, spintoni, insulti e minacce a chi, dei tifosi avversari, passa davanti alla Nord indossando una maglietta o una sciarpa, calci alle auto in uscita dallo stadio. Due ore dopo la fine della partita la situazione resta tesa. La polizia interviene subito, si evitano così scontri all'esterno del Friuli.

Intanto i supporter del



LE IMMAGINI

CORI, STRISCIONI, FUMOGENI
E GLI IMMANCABILI FUOCHI ARTIFICIALI

C'è chi ha dedicato questa vittoria a Maradona, chi alla città e chi al figlio che sta per nascere

Napoli, dopo aver festeggiato fuori dalla curva Sud con fuochi d'artificio e cori, si dirigono all'albergo per salutare i loro campioni. In centinaia. Li chiamano, si arrampicano sulle inferriate dell'hotel pronti ad immortalarli con i loro telefonini. Quando i giocatori escono a salutarli e ringraziarli per il loro supporto è una esplosione di gioia. Gli agenti della polizia di Stato non consentono che la folla si avvicini troppo all'albergo, tenendola a distanza, ma il clima è quello di una festa, senza tensioni.

Si accendono altri fumogeni, si canta ancora, ci si abbraccia. «È una notte storica ma la festa non finisce qui, ci aspetta quella a casa nostra, a Napoli» dicono. Una festa spontanea, non programmata «e forse per questo ancora più bella» dicono dall'hotel. «Il calcio ci

ha dato la grande soddisfazione di vivere la festa assieme al Napoli calcio» scrive il titolare Edoardo Marini sul suo profilo Facebook.

C'è chi dedica questo scudetto al figlio che sta per nascere, chi a Maradona («che resta il nostro idolo indiscusso») e chi «al popolo napoletano». E poi c'è chi ringrazia la squadra per il suo «campionato spettacolare» e chi, avvolto dalla bandiera, rivolge un pensiero alla sua città «che è tutto per noi, è pura vita, è gioia».

I festeggiamenti proseguono, andranno avanti fino al mattino. È una notte da vivere fino in fondo. Ci sono lacrime di felicità, ci sono chiamate a parenti e amici per condividere la gioia. «Ce l'abbiamo fatta» dicono, prima di intonare «Forza Napoli».

Nel primo pomeriggio di ieri i due pullman con la squadra e lo staff tecnico del Napoli partono dall'albergo Là di Morè, dove hanno alloggiato nelle due notti friulane prima e dopo la conquista del terzo scudetto, fino al Trieste Airport. Davanti all'ingresso dell'albergo, oltre i cancelli, alcune decine di persone – alcune in piedi tutta la notte – hanno atteso il passaggio dei mezzi per tributare l'ultimo saluto ai propri campioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILLOLE DI
SCUDETTO

La zolla dello stadio finisce in vendita su eBay

«Vendo Zolla Terreno Dacia Arena Napoli campione»: è questo il testo di un annuncio su eBay, comparso ieri, con un prezzo di partenza di 100 euro e un obietti-

vo di 700. Ci sono anche le spese di spedizioni di 5,99 euro. A proporre l'articolo è un venditore privato che, evidentemente, ha partecipato all'invasione di campo.



Da Ronchi a un aeroporto militare per sicurezza

Lasciato il Friuli, il Napoli è partito verso le 14 di ieri dallo scalo di Ronchi per atterrare all'aeroporto militare di Grazzanise, in provincia di Caserta, per evitare as-

sembramenti a Capodichino. Ad attendere la squadra una folla di tifosi: da lì trasferimento al centro tecnico di Castel Volturno per un altro abbraccio della gente.



La partita Udinese-Napoli

Invasione multe ma non squalifica

Il Giudice sportivo della serie A non usato la mano pesante con lo stadio Friuli: 8 mila euro di ammenda ai napoletani (fumogeni e petardi), altri 2 mila ai friulani (cori offensivi)

Pietro Oleotto / UDINE

Solo multe. E danni. Anche gravi: al terreno di gioco (strappate diverse zolle di quello che lo scorso anno era stato premiato come il miglior campo della serie A), alle porte depredate delle reti, a numerosi seggiolini e ai bagni del Settore ospiti. Ma almeno non è scattata la squalifica del campo da parte del Giudice sportivo, Gerardo Mastrandrea: lo stadio Friuli – grazie all'intervento del club bianconero che dovrà mettere mano al porta-

Gravi danni al terreno in vista della gara di lunedì con la Samp e ai bagni degli ospiti

foglio – può prepararsi dunque a ospitare lunedì sera, alle 18.30, la Sampdoria. La decisione era particolarmente attesa in casa Udinese, da società e tifosi, dopo l'invasione dei supporter napoletani per celebrare già sul terreno di gioco la conquista del terzo scudetto della storia del club azzurro, un gesto che dato avvio alla risposta di alcuni componenti della Curva Nord, pronti a scendere in campo a loro volta per confrontarsi fisicamente.

Ebbene il Giudice della serie A non ha usato la mano pesante per questa raccapricciante battaglia che avrebbe potuto avere delle conseguenze a livello sportivo con una squalifi-

ca del terreno di gioco, non solo quello dell'Udinese, se si tiene fede al principio della responsabilità oggettiva dei club. Così facendo avrebbe potuto squalificare anche lo stadio Maradona per la festa scudetto casalinga, dopo Napoli-Fiorentina.

Il Giudice Mastrandrea non l'ha fatto. Ha semplicemente ricordato che per i club coinvolti «ricorrono congiuntamente le circostanze di cui all'articolo 29 del Codice di giustizia sportiva». Si tratta di un riferimento utilizzato più volte negli ultimi tempi quando si vuole evidenziare (e premiare) la collaborazione delle società quando i tifosi si rendono protagonisti di atti – dai cori ai comportamenti vietati, come un'invasione – da condannare. «La società non risponde dei comportamenti tenuti dai propri sostenitori se ha adottato ed efficacemente attuato, prima del fatto, modelli di organizzazione e di gestione della società idonei a prevenire comportamenti della specie di quelli verificatisi, avendo impiegato risorse finanziarie ed umane adeguate allo scopo».

Nel concreto l'Udinese ha messo a disposizione delle Forze dell'ordine le proprie telecamere di videosorveglianza, oltre che la propria «squadra» di steward, laddove il Napoli ha obbedito alle direttive dell'Osservatorio nazionale manifestazioni sportive, permettendo la trasferta ai residenti in Campania in possesso della vecchia «tessera del tifoso».



L'invasione dei tifosi napoletani allo stadio Friuli: incontenibile la gioia per lo scudetto FOTO PETRUSSI

Restano le ammende, legate al contorno di Udinese-Napoli, a quello che è successo prima e durante la gara. Il club del presidente De Laurentiis pagherà dunque 8 mila euro «per avere i suoi sostenitore lanciato sul terreno un bengala, tre fumogeni e altri oggetti di varia natura; per avere, inoltre, lanciato nel recinto di gioco due fumogeni». Una sanzione ancora una volta attenuata ex articolo 29. Multa di 2 mila euro, invece, per l'Udinese «per avere i suoi sostenitori, al 6' del secondo tempo, intonato un coro offensivo nei confronti dell'allenatore della squadra avversaria».

Si tratta del pur troppo tradizionale «Spalletti uomo di m...» che abbiamo sempre ascoltato ogni qualvolta il tecnico di Certaldo è tornato al Friuli. Con la Roma, con l'Inter e adesso con il Napoli. L'altra sera l'intermezzo è andato in scena pochi attimi prima del pareggio, con annessa una risposta a gesti dello stesso Spalletti che ha fatto capire così alla Curva Nord di aver preso atto del solito messaggio, mentre nel dopopartita, parlando alla stampa, Spalletti è ritornato su coro e motivazioni. Chissà se la prossima volta si volterà pagina come ha fatto il Giudice sportivo affrontando l'argomento invasione: dal punto di vista sportivo si tratta di un capitolo del passato, sotto il profilo della giustizia ordinaria alcune pagine saranno scritte tra qualche giorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMI INCIDENTI DAL 2016

Quella delibera anti barriera che può tornare in discussione

UDINE

Dopo il danno anche la beffa, nonostante non sia arrivata alcuna squalifica dal Giudice sportivo? Lo stadio Friuli nella configurazione attuale è un impianto senza barriere tra spalti e terreno di gioco grazie una delibera dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive che risale al 2015, pochi mesi prima dell'inaugura-

zione avvenuta nel gennaio dell'anno dopo: anche per la visuale «all'inglese» che permette si tratta di uno stadio all'avanguardia per la serie A, una prerogativa che rischia di finire sotto la lente delle autorità dopo l'invasione di campo dei tifosi del Napoli per festeggiare lo scudetto assieme ai giocatori che non avevano ancora imboccato il tunnel per rientrare negli spoglia-

toi. Una manifestazione d'affetto sopra le righe – portata avanti nonostante i divieti e i cordoni della Polizia – che ha aizzato gli animi degli ultras più accesi dell'Udinese e provocato quindi gli scontri fisici ripresi da tv e fotografi con immagini che in queste ore stanno facendo il giro del mondo, non solo d'Italia. Proprio in considerazione della eco degli incidenti po-

trebbe portare a una riflessione sulla reintroduzione di barriere, come quelle che ancora circondano gli anacronistici impianti della serie A.

Ecco il danno per i tifosi dell'Udinese e l'Udinese stessa, considerando che proprio la realizzazione di un impianto senza ostacoli alla visuale è stato il cavallo di battaglia di Gianpaolo Pozzo quando intraprese il percorso per la ristrutturazione del Friuli per farlo diventare quella che per ragioni di sponsor viene chiamata adesso Dacia Arena, le cui linee guida furono messe in pratica dal *project manager* e direttore amministrativo dell'Udinese, Alberto Rigotto.

Nel 2015, il club bianconero ottenne la concessione mettere dei discreti cristalli antisfondamento come recinto attorno al terreno di gioco al posto delle recinzioni alte oltre due metri dopo una serie di sopralluoghi, l'ultimo dell'allora pre-

Se l'Osservatorio solleverà dei dubbi l'Udinese avrà dalla sua le misure compensative

sidente dell'Osservatorio nazionale manifestazioni sportive, Alberto Intini, alla presenza dei rappresentanti di Prefettura e Questura. Nessun regalo, per carità.

L'Udinese per togliere le barriere fornì delle misure compensative robuste: un sistema di videosorveglianza particolarmente capillare, la presenza di 350 steward allo stadio, la possibilità di ospitare fino a 400 uomini delle Forze dell'ordine nel caso di necessità, valutata proprio dall'Osservatorio. Queste le carte che l'Udinese può giocare nuovamente con l'ONMS nel caso il nuovo presidente, Paolo Cortis, decida di rivalutare il «fascicolo Friuli», carte accanto alle quali sarà scritto un numero: più di 150, tra partite ufficiali e amichevoli, senza incidenti prima dell'invasione scudetto. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILLOLE DI
SCUDETTO

Striscione antisemita: «Anna Frank napoletana»

Uno striscione di pessimo gusto e antisemita a Mondragone, nel Casertano. Nelle ore dei festeggiamenti scudetto, ne è apparso uno con l'immagine di Anna

Frank e la scritta «Tu sei napoletana, noi no!». Lo stendardo era una risposta al tabellone dei napoletani rivolto ai tifosi delle altre squadre.



Anche sindaco e vice presenti in tribuna Vip

Sindaco e vicesindaco insieme allo stadio. Non succedeva da quanto tempo ai Rizzi? È avvenuto giovedì, con il primo cittadino Alberto Felice De Toni e il suo

vice Alessandro Venanzi presenti in tribuna Vip. Purtroppo non è stato possibile ospitare anche il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, invitato da De Toni.



La partita Udinese-Napoli

Dopo i cori che sono costati l'ennesima ammenda al club bianconero il tecnico campione d'Italia ritorna sulla sua "fuga" nel lontano 2005

Spalletti tende la mano ai tifosi bianconeri: «Non so se fu corretto andarsene da qui»

LA RISPOSTA

STEFANO MARTORANO

È stato dopo lo scudetto appena conquistato, all'apice della sua carriera e a 18 anni di distanza da quando lasciò l'Udinese al termine della stagione 2004-'05, dopo averla condotta ai preliminari di Champions League, che Luciano Spalletti ha teso la mano alla tifoseria friulana, chiedendo pubblicamente scusa per come se ne andò dal Friuli.

Lo ha fatto giovedì sera dopo la partita nel corso della conferenza stampa, dopo essere stato accolto da un applauso dai giornalisti napoletani. E soprattutto lo ha fatto a modo suo, oltre che con i suoi tempi, scegliendo di rinvangare il suo passato friulano concentrandolo in un distillato di ricordi. «Qui è stato l'inizio e sono stato fortunato perché anche qui ho avuto un grande presidente e ho avuto a disposizione calciatori fantastici. La storia del mio tempo all'Udinese assomiglia un po' a questa del Napoli perché anche allora si cambiarono molti giocatori, molti dei quali erano gli stranieri che Gino Pozzo era bravissimo a scegliere in giro per il mondo, e si

fecero dei grandissimi campionati».

Poi il passaggio chiave rivolto al popolo friulano, a chi ha nel cuore l'Udinese e nel giugno del 2005, dopo aver toccato con mano la prima qualificazione alla Champions League, si sentì tradito dall'addio del suo condottiero. «Si decise, o per lo meno, scelsi un po' più io, che era il momento di cambiare e non so se è stato corretto, se fosse corretto in quel momento lì. Avevo deciso questo e loro se la sono legati al dito. Avete sentito stasera? Ma li saluto, perché sono stato cinque anni qui e ho molti amici».

Aiutato dal tricolore idealmente puntato sul petto è stato col sorriso che il tecnico di Certaldo ha posto la domanda retorica - «Li ha sentiti?» - al giornalista in ascolto, alludendo a quel coro, «Spalletti uomo di m...», che la Nord ha intonato in modo vibrante al 6' del secondo tempo, un minuto prima del gol scudetto di Osimhen, coro al quale Spalletti ha risposto alzando entrambe le braccia, guardando in faccia la Curva friulana, staccando così gli occhi per una decina di secondi almeno dalla partita. Un ritornello che è costato 2 mila euro di multa, quella inflitta ieri dal Giudice sportivo, un coro che

L'ESPERIENZA FRIULANA

Pass per la Champions prima di accettare la corte della Roma



Spalletti ai tempi dell'Udinese

Sono due i periodi bianconeri di Luciano Spalletti, arrivato per la prima volta in Friuli nella primavera del 2001 per salvare una squadra che, pochi mesi prima, con Gigi De Canio in panchina, aveva vinto l'Intertoto e poi aveva cominciato il campionato per issarsi fino alla vetta della classifica. Poi la rovinosa discesa e l'arrivo al capezzale del tecnico di Certaldo che la salvò. Un'impresa che non bastò per la riconferma, ma nell'estate del 2002 Pozzo si ricordò di lui e lo richiamò per ottenere un sesto, un settimo e un quarto posto che nel maggio del 2005 vale il pass per la Champions. Un traguardo che non bastò a Spalletti che il mese dopo accettò la corte della Roma svincolandosi dall'Udinese.



Luciano Spalletti alza le mani rivolgendosi alla Curva Nord che gli dedica il solito coro insultante FOTO PETRUSSI

ora potrebbe essere ripensato dopo queste scuse fatte alla sua maniera, con i suoi interminabili e proverbiali giri di parole finiti anche nel repertorio degli imitatori, e dopo avere anche ricordato che qui in Friuli ha ancora moltissimi amici.

«Vengo spessissimo a trovare Ada, la signora che ha lavorato al bar dello stadio, siamo amici con la famiglia, siamo

amici, siamo parenti e ritrovo tutti i bambini con cui giocavano da piccolini a calcio i miei. A Udine ci torno sempre volentieri, è una bellissima cittadina a misura che fa godere delle qualità della vita».

Ecco lo spaccato in salsa friulana, arrivato tra l'effluvio di parole riservate alla celebrazione napoletana, una vera e propria impresa, come l'ha definita Spalletti: «Siamo

contenti, ma chi vive per lavorare, come me, non avrà mai questa dimensione di felicità, perché si pensa sempre al prossimo risultato. Chi lavora seriamente non ha tempo di essere felice. Dentro questo scudetto c'è la mano di Maradona. La prima dedica va ai calciatori, poi a tutta Napoli perché questa vittoria è per Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AREA DIRIGORE

Mi tocca ancora riandare alla tragica notte dell'Heyssel



BRUNO PIZZUL

Meno male che, alla fine, non è successo nulla di particolarmente grave sul piano dell'incolumità personale, qualche ferito e contuso e nulla più. Lo si è detto e ridetto, ma francamente mi pare

una formula troppo sbrigativa per liquidare una vicenda che invece si è articolata in modo tutt'altro che tranquillo.

Va subito detto che sono stati clamorosamente sbagliati i piani predisposti per evitare che le tifoserie entrassero in rischiosi contatti: sbagliati i tempi e i luoghi presidiati in modo capillare dalle forze dell'ordine, prima e dopo la partita, sbagliato aver evidentemente ritenuto non pericoloso l'interno dello stadio considerato zona ormai sicura essendo passata

l'abitudine a invasioni di campo più o meno festose. E così quando Abisso ha fischio la fine che avrebbe potuto e dovuto venir accolta in un clima festoso, in reciproca accettazione di un risultato appagante per le due formazioni, è successo quello che non doveva. I tifosi del Napoli sono sciamati all'interno del campo di gioco per dirigersi di gran carriera verso la Curva Nord a scagliare invettive, urla di scherno, dita alzate al cielo verso i tifosi friulani a quel punto entrati

sul terreno e protagonisti a loro volta di comportamenti disdicevoli. Il tutto senza che ci fosse alcun intervento delle forze dell'ordine, comparse solo quando i contatti si stavano facendo preoccupanti.

Un vero peccato che oltre tutto ha provocato danni al terreno di gioco, alle strutture interne e ha intaccato la maturità delle tifoserie e palesato la superficialità delle misure di sicurezza. Quello che in realtà è successo lo si è capito in modo più chiaro dal contributo delle

immagini provenienti da diversi canali informativi con commenti orientati a cercare la responsabilità degli uni o degli altri. Che in Friuli, come in parecchi altri territori del Nord, esista ancora un tendenza all'antimeridionalismo con Napoli obiettivo privilegiato è indiscutibile, tanto che personalmente, avendo io maturato laggiù esperienze tutt'altro che deludenti, sono sospettato di essere troppo amico di quella realtà. Peccato che sia fallita l'occasione di stare assieme in

modo meno violento e maleducato, certo non può passare - come da qualche parte è stato fatto - che venga rovesciata la colpa sui tifosi friulani alcuni dei quali comunque non si sono certo ricoperti di gloria.

Incredibile che mi tocchi ancora di riandare con la memoria alla tragica notte dell'Heyssel nel constatare come succedano ancora certe nefandezze. Durate poco, almeno quello. Che ora almeno a livello personale paghino coloro che le telecamere consentiranno di individuare. Perché rovinare tutto per mania di protagonismo e invincibile voglia di non rispettare le regole? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

La corsa dei prezzi del cibo svuota il carrello della spesa tagliato il 5% degli acquisti

Gli italiani pagano il 7% in più, ma devono rinunciare ai beni di prima necessità
Cambiano le abitudini di consumo: crolla la carne rossa, salgono solo uova e pollo

Giuliano Balestreri

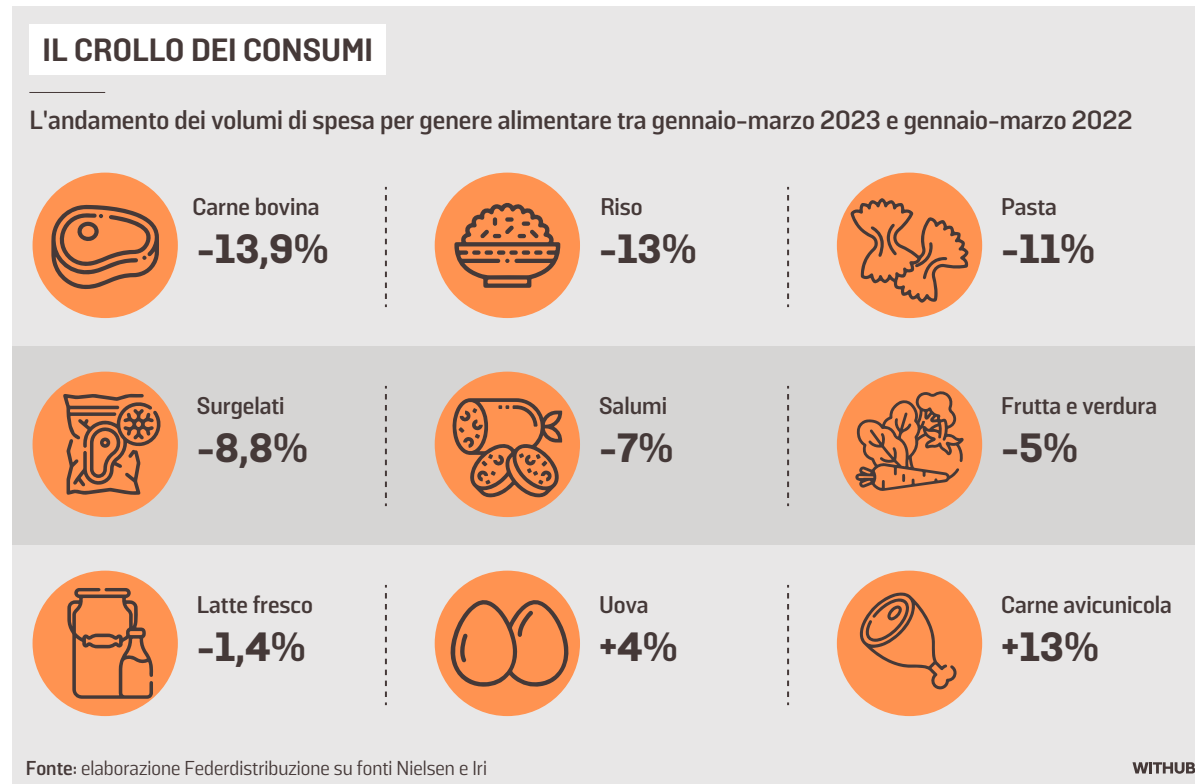
L'Italia si metta a dieta. Ma non lo fa per motivi di salute. Quello che per gli esperti è il crollo dei volumi dei consumi «più pesante dalla Seconda guerra mondiale» è figlio di un'inflazione che morde le tasche delle famiglie e svuota i carrelli della spesa. A marzo, l'Istat ha rilevato una caduta degli acquisti dei beni alimentari del 4,9% a volume, eppure a livello di valore c'è stato un aumento - in dodici mesi - del 7,7%. «Sappiamo che molte persone sono in sofferenza per la situazione, ma non possiamo farci nulla», ha detto giovedì pomeriggio da Francoforte la presidente della Bce, Christine Lagarde, annunciando il settimo rialzo consecutivo dei tassi d'interesse. Una stretta che dovrebbe frenare l'inflazione, ma che per il mo-

I consumatori chiedono interventi per calmierare il mercato

mento ha solo reso più complicato e accidentato il percorso dei cittadini per arrivare a fine mese.

E così, con gli stipendi fermi al palo, per far quadrare i conti si taglia tutto il possibile, persino sulla tavola, con il paradosso che nonostante tutti gli sforzi le spese aumentano. I numeri dell'Istat non fanno altro che certificare come sia proprio l'impatto dei rincari a imprimere un peggioramento delle vendite al dettaglio. Persino mese su mese: a marzo la variazione è stata nulla in termini di valore, ma i volumi sono calati dello 0,3% rispetto a febbraio. Addirittura gli alimentari sono scesi dello 0,7%. Ma la corsa dei prezzi è ancora più evidente se il raffronto si allarga fino a marzo 2022: le vendite al dettaglio risultano in aumento in valore del 5,8% ma calano in volume del 2,9%.

Uno scenario che modifica drasticamente anche le abitudini di consumo degli italiani: nel primo trimestre dell'anno quello di carne rossa è sceso di oltre il 13%, mentre quello di carni bianche è aumentato del 13%. Il caro prezzo mette in crisi anche la pasta (-11%), i surgelati (-8,8%) e taglia gli acquisti di frutta e verdura (-5,5%) con preoccupazioni crescenti da parte di medici e nutrizionisti. L'aumento del ricor-



so alle uova conferma come la dieta tricolore sia sempre più povera.

Tra i canali di vendite, vince l'e-commerce con un incremento in valore del 10,3% rispetto a marzo dell'anno scorso, così come la grande distribuzione segna una crescita del 7,8% battendo i negozi di quartiere e i minimarket (+3,5%). Abbastanza perché i consumatori tornino a chiedere al governo misure anti-inflazione. Per il Co-

10,3%
l'aumento degli acquisti on line, una possibile alternativa low-cost

dacons, «al netto dell'inflazione e considerata la spesa per consumi delle famiglie, gli acquisti calano per 21,8 miliardi di euro annui. Bisogna calmierare i listini». Assoutenti punta il dito sul caro-cibo e invoca un «decreto anti-inflazione» che rafforzi il ruolo di Mister Prezzi e azzeri l'Iva sui generi di prima necessità. Gli italiani «rinunciano ai generi di prima necessità, riducono la quantità di cibo nel carrello e fanno ri-

corso ai discount» afferma l'Adoc auspicando che la convocazione della Commissione di allerta rapida sui prezzi, in programma l'11 maggio, sia «l'occasione per approfondire la dinamica inflazionistica che sta bruciando stipendi, pensioni e risparmi».

A chiedere l'intervento del governo sono anche le organizzazioni del commercio con Federdistribuzione che ritiene prioritario tutelare il



Gli italiani alle prese con la corsa dei prezzi dei beni alimentari. In un anno il volume degli acquisti è calato quasi del 5%

IL TAVOLO

Pasta, i rincari all'esame di Mister prezzi

La pasta sempre più cara è il primo banco di prova per la Commissione di allerta rapida sui prezzi: nata a marzo con il decreto Trasparenza, si riunirà per la prima volta l'11 maggio a palazzo Piacentini. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha dato mandato a Mr Prezzi, Benedetto Minneo, di convocare la Commissione, che è composta da rappresentanti delle amministrazioni, dalle autorità competenti e dalle associazioni di categoria e dei consumatori. —

LEOPOLDO DESTRO. Presidente Confindustria Veneto Est: «Il taglio del cuneo sia strutturale»

«Servono maggiori aiuti alle famiglie Abbassare le tasse sul lavoro e più bonus»

L'INTERVISTA

L'ennesimo calo dei consumi, che segue l'aumento dei tassi della Bce si aggiunge alle preoccupazioni di Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est, la seconda associazione imprenditoriale d'Italia che raggruppa le province di Rovigo, Treviso, Venezia e Padova: «Certo, il Pil ha dato ulteriori segnali di crescita nel primo trimestre dell'anno, con una progressione superiore alle attese, ma non possiamo non notare un rallentamento degli investimenti. E l'aumento dei tassi condizio-

nerà ulteriormente le decisioni degli imprenditori. Ci auguriamo che il governo renda strutturale il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori». **I consumi calano perché le retribuzioni in Italia sono tra le più basse d'Europa.** «Il Decreto lavoro va in questa direzione. Il taglio del cuneo fiscale va incontro ai lavoratori e aiuta le famiglie in questo momento di inflazione. Ci aspettiamo che non sia una manovra a tempo». **Del decreto lavoro preoccupa il ritorno alla precarietà.**

«Le aziende in realtà tendono a stabilizzare rapporti di lavoro. Anche perché con le difficoltà che ci sono a trova-



Leopoldo Destro

re personale qualificato non avrebbe senso. Anzi, vorrei proprio cancellare l'idea dell'imprenditore che vuole licenziare. Noi vogliamo trat-

tenere i nostri dipendenti, soprattutto i giovani». **Si potrebbe cominciare con gli aumenti salariali: le aziende registrano utili record.**

«È vero. Una parte deve farla il governo. E si è messo in moto con frange benefit e cuneo fiscale. Un'altra le aziende con la contrattazione di secondo livello, ma utilizzando anche strumenti alternativi allo stipendio che, lo sottolineo, resta fondamentale. I giovani oggi guardano al progetto d'azienda, alle prospettive di carriera e formazione e alle condizioni di lavoro. Dal welfare allo smart working. Se mettiamo le persone nelle condizioni di lavorare

bene e in serenità, sarà più facile coinvolgerli».

Il richiamo dell'estero, con salari più alti e costo della vita inferiore è sempre più forte.

«Abbiamo un territorio stupendo e grandi aziende. Se sapremo metterci in gioco, mettendo i lavoratori nelle condizioni di stare bene, saranno gli altri a volere venire da noi».

Nel frattempo gli occupati aumentano.

«Sì, ma la situazione in prospettiva è preoccupante. In Veneto Est stimiamo che entro giugno serviranno 135 mila assunzioni. Si tratta, per lo più, di figure professionali, con un taglio tecnico. Purtroppo faticiamo a trovarle».

Perché?

«Il problema principale riguarda la spirale demografica. E poi c'è il nodo formazione».

Per quanto riguarda il primo, l'Inps ha chiaramente detto che serve aumentare i flussi migratori.

IL DOSSIER

Fame di profitti

Il caro-energia è un pretesto per i rincari
I maxi utili delle imprese spingono l'inflazione
a guadagnarci sono soprattutto le multinazionali

Francesco Bertolino

La più grande catena di supermercati tedesca non riceve barrette Mars da quasi 300 giorni. Non ci sono intoppi nelle consegne; come sempre, è una questione di soldi.

Da qualche mese, il colosso Edeka ha intrapreso una lotta contro gli aumenti dei prezzi da parte delle multinazionali produttrici di beni di largo consumo. Al momento, 17 gruppi non riforniscono più gli scaffali dei suoi 11 mila punti vendita in Germania. Fra loro Procter & Gamble, Pepsi e alcune divisioni di Henkel e Unilever. «L'avidità dei grandi marchi internazionali non si sta placando ed è incomprensibile alla luce del calo dei costi delle materie prime», ha attaccato il capo di Edeka, Markus Mosa. Così la pensa anche un numero crescente di economisti che oggi individua

potere d'acquisto alle famiglie per favorire «la ripresa della domanda interna e garantire stabilità alle nostre aziende e alle numerose filiere agroalimentari del Made in Italy». Confcommercio rimarca come «la variazione tendenziale a volume del complesso delle vendite al dettaglio sia pari, nel primo quarto dell'anno in corso, a -3%. Il che non lascia del tutto tranquilli sulle prospettive a breve dell'economia italiana». Per Confesercenti «il dato peggiore si registra per i piccoli negozi, con una stima che va oltre il -5% in tre mesi, sempre in volume». E se l'associazione plaude al taglio del cuneo fiscale, mette in guardia dal rischio che sia «insufficiente» se non accompagnato da una riduzione della «pressione fiscale che grava sui lavoratori attraverso una defiscalizzazione degli aumenti retributivi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sono d'accordo, ma va fatto bene. Entro il 2030, nella nostra area, avremo meno di 200 mila residenti in età lavorativa e 230 mila over 65. Una spirale demografica insostenibile. Se il lavoro aumenta, come accadrà, dovremo far fronte a questo problema. Non possiamo pensare di risolverlo con una qualsiasi politica di natalità: per quanto efficace, avrà effetto tra 15/20 anni. Serve una visione a medio-lungo termine sulla migrazione. Prendiamo esempio dalla Germania: tra il 2011 e il 2021 ha raddoppiato il numero di stranieri da 6 a 11 milioni. In Italia, nello stesso arco temporale, sono passati da 4 a 5 milioni. E poi dobbiamo investire sulla formazione tecnico e professionale: le esigenze delle imprese sono cambiate e la scuola deve continuare ad adeguarsi». —

GIU. BAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREZZI ALIMENTARI: L'INDICE FAO

Le stime di aprile 2023

127,2 punti
Aprile 2023

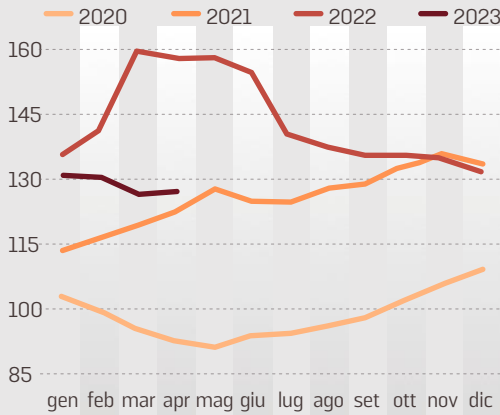
+0,6%

rispetto
a marzo

rispetto
ad aprile 2022

-19,7%

Prezzo del cibo FAO (2014-2016=100)



Fonte: FAO

Dettaglio prodotti (var. % apr-mar 23)

-1,3%



Oli vegetali

1,7%



Cereali

-2,3%



Grano

-3,2%



Mais

Zucchero



+17,6%

-1,7%



Lattiero-caseari

Carne



+1,3%

GEA - WITHUB

nell'aumento dei profitti la prima ragione del caro-vita. «In alcuni settori, le aziende sono state in grado di accrescere i propri margini di guadagno grazie agli squilibri tra domanda e offerta e all'incertezza creata dall'inflazione elevata e volatile», ha detto la presidente Bce, Christine Lagarde. Secondo il capo-economista della banca Ubs, Paul Donovan, alcune imprese sono riuscite a convincere i consumatori della fondatezza di rialzi dei listini che, anziché coprire il rialzo dei costi, sono serviti a gonfiare gli utili. Come spezzare il sortilegio creato dalla narrativa dell'inflazione? Da un lato, il calo della domanda delle famiglie causerà una discesa dei prezzi. Dall'altro, serve più concorrenza. Edeka è in trattativa per rimpiazzare i pannolini Pampers di P&G con gli Huggies della rivale Kimberly-Clark. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MULTINAZIONALI

Da Coca-Cola a Nestlé i conti dei colossi scoppiano di salute

Negli Stati Uniti si parla di greedflation, inflazione da avidità. Le multinazionali produttrici di beni di largo consumo hanno aumentato i prezzi oltre quanto sarebbe stato necessario per compensare l'incremento dei costi di energia, materie prime e lavoro. Risultato: i loro margini di profitto sono saliti nonostante il calo dei volumi di vendita. Nestlé, per esempio, ha alzato i prezzi della sua gamma del 9,8% fra gennaio e marzo. Nonostante gli acquisti dei prodotti siano scesi dello 0,5%, così, il colosso svizzero è riuscito a incrementare i ricavi del 5,6% a 24 miliardi. Stessa dinamica si ritrova nei conti trimestrali di Procter & Gamble - che aumentato i prezzi del 10% - Unilever (11%), Pepsi (16%), Coca-Cola (11%) e altri marchi internazionali che popolano gli scaffali dei supermercati europei.

Le aziende in questione hanno respinto l'accusa di aver approfittato della confusione generata nei consumatori dalla crisi energetica per speculare sull'inflazione. I rialzi dei listini andrebbero a compensare i costi sopportati dalle aziende nell'ultimo biennio di choc in serie, e neanche per intero. Secondo un'analisi di Allianz, però, la tesi non è del tutto convincente, perlomeno nel settore alimentare. Gli esperti dell'assicurazione tedesca hanno calcolato che circa il 10% dell'aumento dei prezzi di cibo e bevande non è giustificato dalla crescita dei costi di energia, materie prime e logistica. In altri termini, va soltanto a gonfiare i profitti dei produttori. Ma per quanto ancora? Buona parte dei gruppi citati ha dichiarato al mercato di aver pressoché esaurito il suo potere negoziale nei confronti dei consumatori: ulteriori incrementi dei prezzi si rivelerebbero controproducenti, deprimendo troppo la domanda dei clienti. —



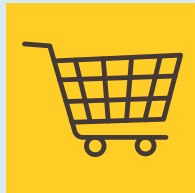
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE DISTRIBUZIONE

Per i supermercati i margini sono stretti sorridono i discount

La vetrina dell'inflazione sono gli scaffali dei supermercati: i consumatori scoprono il caro-vita nel carrello. Ma quanto degli aumenti dei prezzi finisce nelle casse della grande distribuzione? Non molto, a giudicare dai bilanci delle principali catene. Stando al più recente osservatorio in materia di Mediobanca, i ricavi dei grandi rivenditori al dettaglio internazionali sono saliti del 7,8% nel 2022, ma i loro margini industriali sono scesi del 6,2%. Simile andamento si registra anche nella gdo italiana, dove il fatturato è cresciuto del 6,7% ma i profitti sono calati dal 2,4 all'1,4%. Una redditività persino inferiore a quella registrata dai concorrenti in altri Paesi: in Italia, del resto, il mercato è meno concentrato con i primi cinque operatori che controllano il 57,1% delle vendite contro il 78,4% della Francia, il 75,4% della Gran Bretagna e il 75% della Germania.

L'inflazione elevata non fa insomma bene ai bilanci dei supermercati che, anzi, soffrono della riduzione della domanda: prezzi più alti svuotano il carrello. Semmai, il caro-vita sta causando un rimescolamento del settore. Le vendite dei prodotti a marchio del distributore hanno toccato l'anno scorso i 12,8 miliardi (+9,4%), mentre il canale dei discount ha conquistato oltre il 22% del mercato, il 5% in più di cinque anni fa. Non è detto che sia una buona notizia per l'inflazione a lungo termine. Secondo Allianz, il prezzo degli alimenti a marchio discount oscilla più in fretta perché dipende (quasi) soltanto dal costo delle materie prime, dell'energia e del lavoro. Gli alimenti di marca incorporano invece spese di marketing, promozionali e altri elementi che consentono ai produttori maggior flessibilità nell'assorbire temporaneamente l'aumento delle spese di produzione. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

PICCOLI COMMERCianti

Una moria di negozi Nel 2022 ogni ora ne sono spariti due

I piccoli commercianti stanno lucrando anch'essi sull'inflazione, alzando i prezzi più del necessario? Secondo Paul Donovan, capo-economista della banca svizzera Ubs, l'eventualità non è da escludere. «Il negozio a conduzione familiare è capace di aumentare i suoi margini di profitto quanto una grande catena di distribuzione nazionale», avverte. «Anzi, è anche più probabile che lo faccia perché i suoi clienti sono più inclini ad accettare rialzi dei prezzi; di norma, quando è una grande azienda a comprare, è in grado di distinguere fra incrementi giustificati e non». È quanto sta accadendo in Italia? Difficile rispondere alla domanda in mancanza di dati granulari sui prezzi praticati dai supermercati e dai piccoli commercianti.

Alcuni dati sembrano però indicare che non è così. A fronte del calo generale dei consumi, ad aprile il valore delle vendite alimentari delle grandi catene è salito dell'8,6%, quello dei piccoli esercizi del 5,5%. Il divario si presta a due spiegazioni. La prima è che i commercianti abbiano meno spazio per alzare i prezzi che partono già da una base più elevata. Diverso è se un pacco di pasta passa da 50 centesimi a 1,50 euro sullo scaffale di un supermercato o da 1,50 euro a 4,50 euro sul bancale di un negozio. La seconda spiegazione è che l'inflazione stia facendo perdere quote di mercato al commercio al dettaglio. Stando ai dati di Confesercenti, nel 2022 sono nate 22.608 nuove attività, mentre oltre 43 mila imprese hanno abbassato per sempre la saracinesca. Il bilancio è stato quindi negativo per oltre 20 mila unità, per una media di oltre due negozi spariti ogni ora. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

IL CASO

Inps

faida tra alleati

Sull'istituto di previdenza è scontro Fdl-Lega
Meloni vuole arginare Salvini sulle pensioni
tre nomi in lizza, l'Inail rimarrà al Carroccio
Intesa su Rfi: Strisciuglio sarà il nuovo ad

Luca Monticelli / ROMA

Comporre il puzzle delle nomine sul tavolo è diventato ancora più difficile. Allo stallo che blocca il rinnovo dei vertici di Guardia di finanza, Polizia e Rai, si aggiunge un'altra partita che stimola l'appetito della maggioranza: l'Inps. Il decreto omnibus approvato dal Consiglio dei ministri di giovedì sera stabilisce il commissariamento di Inps e Inail, una misura che accelera la decadenza dei cda e consente di cambiare i presidenti. La rimozione di Pasquale Tridico, nominato al vertice dell'istituto di previdenza in quota Movimento 5 stelle dall'esecutivo gialloverde nel 2019, ha un sapore politico ma risolve anche un contenzioso dentro la pubblica amministrazione sulla durata del suo mandato. Tridico è considerato il padre del reddito di cittadinanza - quello vecchio che il centrodestra ha smantellato con il decreto Lavoro - e soprattutto ha le chiavi del welfare e delle pensioni. La premier Giorgia Meloni, secondo quanto racconta una fonte, vorrebbe all'Inps una personalità vicina a Fratelli d'Italia per avere al tavolo un "alleato" in più da contrapporre alla Lega e a Matteo Salvini, che ha fatto della riforma delle pensioni - con quota 41 - la battaglia elettorale principale da portare a casa nei prossimi mesi. Quindi, lo schema immaginato è questo: l'Inps a Fdi e l'Inail alla Lega. Peraltro l'istituto di assicurazione sugli infortuni era già nelle mani di Salvini, visto che

I NOMI IN BALLO



Gabriele Fava
Giuslavorista, ex commissario di Alitalia, è uno dei professionisti graditi a Fdl



Alberto Brambilla
Leader del Centro studi Itinerari previdenziali, è stato sottosegretario con Berlusconi



Concetta Ferrari
Segretaria generale del ministero del Lavoro, ha la fiducia della ministra Calderone

20
I giorni entro i quali il governo nominerà due commissari al posto dei vertici attuali



Franco Bettoni era stato indicato dal Carroccio sempre durante l'esperienza gialloverde. Il totonomi sull'Inps impazza già nei palazzi: in prima fila ci sono Gabriele Fava, giuslavorista ed ex commissario di Alitalia, e Concetta Ferrari, segretaria generale del ministero del Lavoro, un profilo di fiducia della ministra Marina Elvira Calderone. Gira anche un candidato di mediazione: Alberto Brambilla, presidente

del Centro studi Itinerari previdenziali, ex sottosegretario al Lavoro del governo Berlusconi del 2001 e un tempo vicino alla Lega, dalle cui posizioni si è allontanato criticando Quota 100.

I PROSSIMI PASSI

La bozza del decreto omnibus varato giovedì prevede una nuova governance dell'Inps e dell'Inail: cancella la figura del vice presidente e modifica i poteri del pre-

sidente che non potrà più nominare il direttore generale, facoltà che spetterà al cda. Prima che il nuovo sistema sarà attivo, il governo metterà alla guida degli istituti due commissari che saranno nominati entro 20 giorni dalla pubblicazione in gazzetta del decreto, facendo quindi decadere gli attuali vertici. Il mandato di Bettoni era in scadenza il 30 luglio, mentre sul termine di Tridico si rischiava di aprire un conten-

4
Le nomine in stallo per la maggioranza Guardia di Finanza Polizia, Rai e ora Inps

zioso interno alla pa. L'economista vicino al Movimento 5 stelle fu nominato commissario dell'Inps nel marzo del 2019 e a maggio venne confermato presidente. Il consiglio di amministrazione, però, si insediò solo nel maggio del 2020, perciò Tridico ottenne un parere dall'avvocatura dell'Inps che lo considerava formalmente presidente solo dopo l'insediamento del cda, allungando il suo mandato a maggio

2024. Parere sconfessato poi dall'Avvocatura dello Stato che confermò la scadenza il prossimo 22 maggio.

NOVITÀ A RFI

Nella partita delle nomine sembra arrivare un'intesa tra Fratelli d'Italia e Lega su Rfi: Gianpiero Strisciuglio (attualmente capo di Mercitalia Logistics, società di Fs) dovrebbe essere il nuovo amministratore delegato. Questa è considerata una norma interna, perciò il pre-

La bozza del decreto cancella la figura del vicepresidente e cambia i poteri del Cda

sidente sarà scelto con una logica più politica e potrebbe toccare al Carroccio.

Intanto, la Cgil critica il governo che «con il pretesto della revisione della governance ha deciso il commissariamento di Inps e Inail. Una forzatura inaccettabile compiuta senza alcun confronto con chi rappresenta i lavoratori e i pensionati, che sono gli «azionisti di maggioranza» di queste realtà».

Secondo il leader della Cisl, Luigi Sbarra, «se per un verso i commissariamenti rientrano nelle prerogative di un governo, l'occasione della riforma della governance degli enti previdenziali e assicurativi poteva osare di più, reintroducendo la rappresentanza delle parti sociali nei cda, oggi confinata in consigli di indirizzo e vigilanza con potere e ruoli limitati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTI

La spartizione del bottino in versione Giorgia

Di "spoils system" - sistema delle spoglie, spartizione del bottino - si dibatte da un quarto di secolo, cioè da quando Franco Bassanini firmò la legge che mise ordine nelle procedure e nei poteri di nomina degli alti vertici dell'amministrazione pubblica. E ancora non se n'è venuti a capo.

Il metodo, come si sa, è nato in Usa due secoli fa dal principio che un nuovo presidente deve poter avere una squadra a lui fedele che lo aiuti a fare

quanto promesso in campagna elettorale. Al giro successivo, se le cose non sono andate bene, il voto può cambiare tutto, presidente e squadra. Ma laggiù i partiti sono due; il sistema elettorale è maggioritario, chi ha un voto in più vince, e vige il presidenzialismo, tutti i poteri a uno solo. In Italia è tutto diverso, la nostra è una repubblica parlamentare, il capo dello Stato è super partes, il sistema elettorale è mezzo proporzionale e mezzo maggioritario e il capo del governo deve fare i conti

con la sua stessa maggioranza. Per esempio, Meloni deve misurarsi con Salvini.

Ora, che anche la premier voglia governare con chi vuole è legittimo. E infatti sia lei sia i suoi ministri si sono scelti a norma di legge Bassanini capi di gabinetto, assistenti, portavoce, come peraltro hanno fatto i loro predecessori. Un illustre giurista come Sabino Cassese pensa invece che la pratica sia sbagliata, che all'amministrazione bisognerebbe garantire continuità e autonomia. Matant'è, così fan tutti.

Altra questione si pone quando la pratica si estende. Le società partecipate, per esempio, cioè le aziende in cui è presente l'azionista Stato rientrano nello spoils system? Risposte varie. Comunque, Meloni, come altri prima di lei, ha cambiato i vertici di Eni, Enel, Leonardo ecc. dopo accese discussioni e incomprensioni con alleati e sodali. Lo ha fatto con accortezza e qualche manager riciclato, ma nel complesso ha trovato nomi all'altezza.

Nel novero rientrano anche Inps e Inail, appena commissariate solo per consentire poi un cambio ai vertici? Be', il governo ha trovato una scusa: è in cantiere un nuovo welfare (quale sarebbe?) e servono nomi nuovi. Resta il fatto che Tridico, presidente uscente dell'Inps, oltre a essere stato indicato dai 5 Stelle, è il papà del reddito di cittadinanza, e dunque assieme alla sua creatura va eliminato anche lui. Poi toccherà al comandante generale della Finanza e al capo della polizia, ma qui scattano le gelosie di partito: Meloni vuole questo, Salvini vuole quello.

E c'è la Rai, problema assai più delicato. Perché è un servi-

zio pubblico, e dunque di tutti, maggioranza e opposizione: l'informazione e l'intrattenimento non dovrebbero essere appannaggio dell'uno o dell'altro. Del resto, nonostante la Rai sia stata finora in mano a coloro che Meloni si appresta a mandare a casa, Meloni ha comunque vinto le elezioni. E allora? Non vorremmo, insomma, che lo spoils system fosse scambiato per un'arma vendicativa il cui scopo proprietario sarebbe non quello di aiutare a governare, ma di imporre il racconto del Paese che piace a chi siede nella stanza dei bottoni. Solo che la realtà non si cancella per decreto. E manca la storia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Martedì alla Camera le consultazioni della premier alla ricerca di una soluzione condivisa. La minoranza è contro il presidenzialismo. Asse Pd-M5s per un modello tedesco

Riforme, Meloni e Casellati convocano le opposizioni il Pd rilancia sul cancellierato

IL CASO

Carlo Bertini
Niccolò Carratelli / ROMA

Rulli di tamburi, l'offensiva sulle riforme è partita: con la convocazione delle opposizioni da parte del governo, martedì avranno inizio le ostilità tra maggioranza e opposizione sull'elezione diretta del presidente della Repubblica o del premier. Un braccio di ferro che per i dem porterà a un nulla di fatto. Però, forte di una maggioranza blindata, Meloni la vuole portare avanti a tutti i costi, sapendo che le opposizioni - con Pd, Azione, 5stelle e Verdi-Sinistra - sono contrarie al presidenzialismo. Ma sul premierato Matteo Renzi dirà sì. Mentre i dem rilanceranno

Conte andrà a Brescia per l'inchiesta Covid sarà sostituito dai suoi capigruppo

con il modello tedesco, ovvero un premier sempre nominato dal Parlamento, ma con il potere di nomina e revoca dei ministri.

Meloni e la ministra Elisabetta Casellati riuniranno le opposizioni per il primo giro di boa. Dalle dodici fino a sera, nella Biblioteca del presidente alla Camera, martedì le sfileranno davanti tutte le delegazioni. L'ultima quella del Pd, guidata da Elly Schlein che, per affrontare il primo round con la premier, riunirà il giorno prima la segreteria del partito, in modo

da ottenere un'investitura solenne sulla proposta di «modello tedesco». «Andremo a sentire cosa ha da dirci il governo», si limita a dire ora.

Giuseppe Conte non andrà, è convocato a Brescia dal Tribunale dei ministri per l'inchiesta sulla gestione della pandemia Covid. Comincerà +Europa, poi le Autonomie, il gruppo Alleanza Verdi e Sinistra, quello di Renzi e Calenda insieme, M5s e infine il Pd. Accanto alla premier, i due vice Salvini e Tajani, la ministra delle Riforme Casellati, il titolare per i Rapporti con il Parlamento, Ciriani, i sottosegretari alla presidenza del Consiglio, Mantovano e Fazzolari e il costituzionalista Saverio Marini. Ed è questa modalità a far storcere il naso agli avversari, «questa scelta anomala dell'iniziativa governativa piuttosto che parlamentare», fa notare Riccardo Magi di +Europa. Che apre al premierato, ma chiede di procedere - per una riforma che ribalta gli equilibri istituzionali - con un'Assemblea Costituente da eleggere insieme alle europee.

Lo scontro dei due fronti, comunque, è già scritto nero su bianco: a gennaio c'era stato un primo giro di consultazioni di Casellati e due settimane fa, in una sua audizione, aveva preannunciato il deposito entro luglio di una legge con la riforma. Senza dire quale. E trovandosi di fronte ad un muro delle opposizioni contro il presidenzialismo e l'Autonomia di Calderoli. La posizione del Pd è semplice: la segreteria si fa scudo di una compattezza del suo partito contro presidente e premier eletti.

La pensano così i maggio-



ELISABETTA CASELLATI
MINISTRA
PER LE RIFORME ISTITUZIONALI

L'incontro è di grande valenza politica, spero che insieme con le opposizioni si trovi un'intesa

renti, come emerso in una chat di membri della segreteria, capigruppo e componenti delle commissioni. Schlein ne ha parlato con Alessandro Alfieri, responsabile riforme del partito. «Il Pd - spiega Andrea Giorgis, capogruppo in commissione Affari Costituzionali - è pronto a discutere

solo se queste riforme si muovono dentro i binari della forma di governo parlamentare: vuol dire che il governo non lo eleggono i cittadini, ma è espressione della maggioranza parlamentare. E il presidente della Repubblica è soggetto di garanzia che svolge una funzione di mode-



Giorgia Meloni ieri ha fatto partire l'offensiva sulle riforme: le forze di opposizione sono convocate per martedì

razione ed equilibrio». Detto ciò, il Pd è favorevole «a rafforzare il ruolo del premier o del governo, con la sfiducia costruttiva». Ovvero, si può sfiduciare un governo solo se la mozione di sfiducia indichi un nome e i voti per una maggioranza alternativa.

Anche i 5stelle non credo-

no vi sia una vera volontà di confronto, visto il modo di procedere tenuto fin qui, «sordo e cieco», dice Alessandra Maiorino che farà parte della delegazione con i capigruppo Patuanelli e Silvestri. «Proveranno a stringere sull'elezione diretta del premier, che comunque non risolve il problema atavico dell'instabilità di governo, ma porterà all'uomo o alla donna soli al comando. A quel punto meglio puntare sulla sfiducia costruttiva, che funziona in Germania, e sull'estensione dei poteri del presidente del Consiglio, ad esempio sulla nomina e revoca dei ministri: su questo possiamo discutere». Quindi c'è un asse Pd-M5s.

La capogruppo alla Camera di Verdi-Sinistra, Luana Zanello, vede da parte della destra «un'ansia di strapotere, rischiamo la deriva antidemocratica». Ettore Rosato di Italia Viva invece conferma la volontà di Renzi di aprire sul premier eletto. «Diremo a Meloni di stare attenta a non suicidarsi proponendo l'elezione diretta del presidente della Repubblica, ma di procedere con il premierato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONVENTION DI FORZA ITALIA A MILANO

Atteso in chiusura il video di Berlusconi dall'ospedale Tajani: «Non so se l'ha fatto, un po' di suspense ci sta»

«Silvio Berlusconi dovrebbe fare un video, non so se già l'ha registrato, dovrebbe essere così. Un po' di suspense ci vuole, se dico quello che dice non va bene, ma credo sarà un discorso su Forza Italia, dal passato guardando al futuro. Forza Italia ha trent'anni di storia, ma guarda al futuro. Credo vorrà dire questo». Lo ha detto ieri il coordinatore nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani, parlando con i cronisti a margine della conven-



Un cartello fuori dal S. Raffaele

tion del partito a Milano riguardo all'intervento del leader azzurro previsto oggi a conclusione della kermesse, intitolata «La Forza dell'Italia». Ieri una troupe tv è arrivata alle 16 al San Raffaele di Milano, dove è ricoverato dal 5 aprile scorso il leader di Forza Italia, e vi è rimasta tre ore e mezzo. Sempre ieri ha lasciato la struttura sanitaria milanese anche il fratello Paolo Berlusconi arrivato nel tardo pomeriggio. —

DAVID LACHAPPELLE

Stier Moon, Hawaii 2019 © David LaChapelle

fulmini

SALONE DEGLI INCANTI
TRIESTE
22.04.2023 - 15.08.2023

WWW.DAVIDLACHAPPELLE-FULMINI.IT



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



comune di trieste
assessorato alle politiche
della cultura e del turismo

MADEINART

La lotta al coronavirus

Il presidente dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli, avverte: «In Italia il Covid causa ancora 600 morti al mese». Massima attenzione alle varianti

L'Oms decreta la fine della pandemia

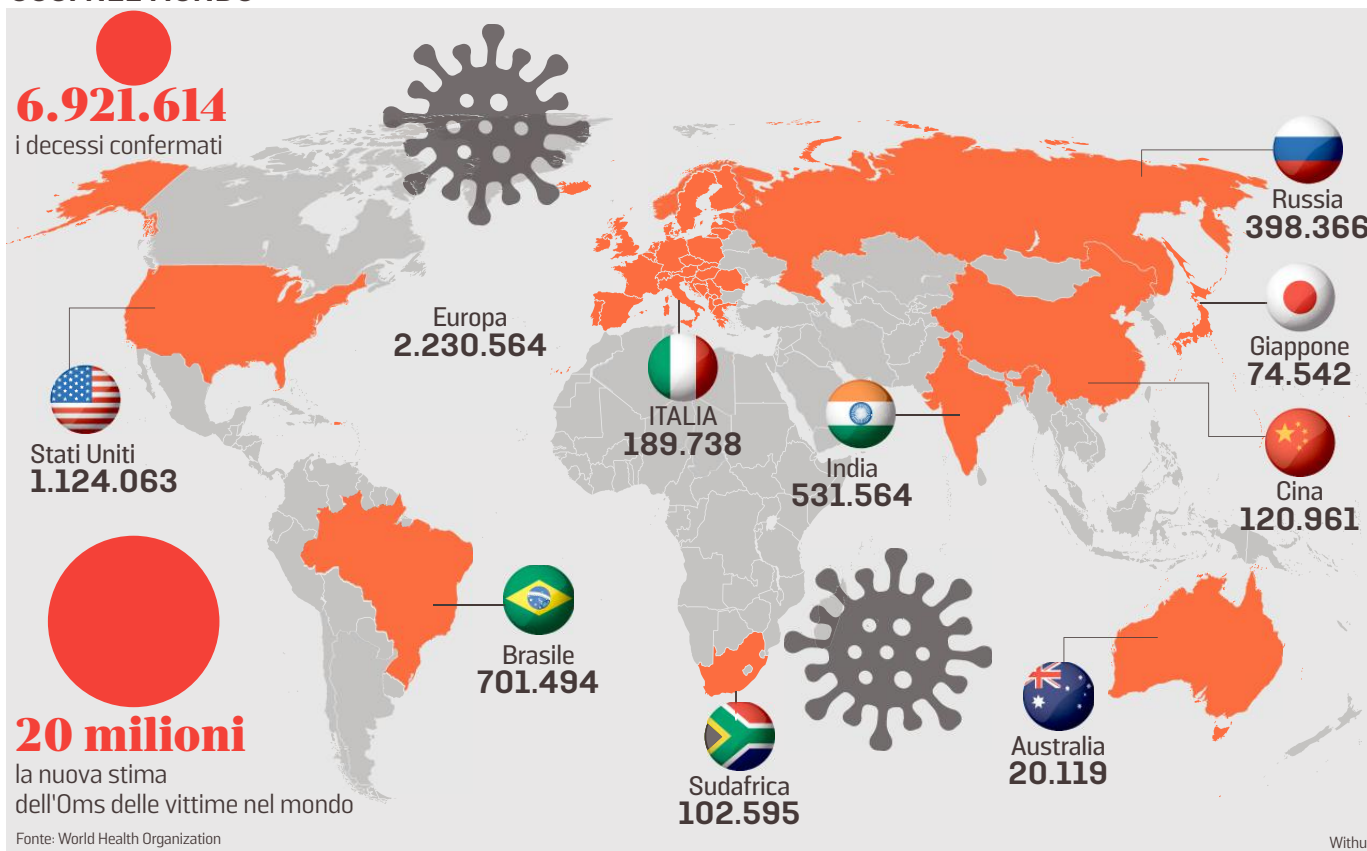
«Ma in tre anni 20 milioni di vittime»

IL CASO

Paolo Russo

Il Comitato tecnico dell'Oms «ha raccomandato la fine dello stato di emergenza ed io ho accettato l'indicazione». Con poche parole il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, Tedros Ghebreyesus, chiude un'epoca. Erano trascorse appena 48 ore dal primo lockdown italiano quando l'Oms l'11 marzo del 2020 dichiarava lo stato pandemico. Dopo 764 milioni di casi e quasi 20 milioni di morti oggi il suo direttore proclama la fine della pandemia. Un'odissea durata più di tre anni, anche se in Italia, così come nel mondo, il Covid griffa ancora, facendo da noi 600 morti al mese, come ha voluto ricordare il presidente dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli. Come ha ricordato Tedros il virus tende ancora a mutare velocemente e da ultimo è spuntata la variante «Arturo» che in India ha generato una nuova ondata. Ma parliamo dell'ennesima figlia di Omicron la versione più edulcorata del virus che oramai domina un po' ovunque da un anno e mezzo, senza mettere più sotto stress i servizi sanitari dei singoli Paesi. Nemmeno quelli dei Paesi più poveri e quindi meno vaccinati, che avendo però una popolazione più giovane contano comunque un basso numero di ricoveri e decessi, che è poi quel che più conta per l'Oms, che con la fine dello stato pandemico avrà meno poteri per imporre alle singole nazioni azioni di contrasto alla diffusione del virus. Una «moral suasion» esercitata fino ad ora più che altro verso le nazioni a guida «negazionista» o nei confronti dei Paesi ricchi con il braccino corto nell'invio di vaccini a quelli poveri. «Non è più un'emergenza globale» ha dichiarato il Dg

COSÌ NEL MONDO



MASSA

Schiaffo a Conte dal candidato No Vax

Colpito al volto da un uomo mescolato ai simpatizzanti. Il leader M5S Giuseppe Conte era appena arrivato a Massa per un comizio in vista delle amministrative quando Giulio Milani, 52 anni, no

vax e candidato alle comunali in una lista locale, gli ha dato uno schiaffo inveendo contro le misure sanitarie prese durante la pandemia dall'allora premier. A Conte la solidarietà di tutta la politica.

dell'Oms dopo aver ricordato che il numero dei decessi non era stato mai così basso dal terribile marzo del 2020.

«È con grande speranza -ha annunciato con un tocco di solennità- che ora io dichiaro la fine del Covid-19 come emergenza sanitaria globale, ma comunque questo non significa che il Covid sia finito in termini di minaccia alla salute globale. Resta infatti il rischio di nuove varianti emergenti che possono causare nuove ondate di casi e morti. La cosa peggiore che i paesi possano fare ora -ha avvertito- è usare questa notizia per abbassare la guardia, per smantellare il sistema che hanno costruito e per lanciare alla gente il messaggio che il Covid non è più qualcosa di cui preoccuparsi».

La dichiarazione di 'Emergenza Internazionale di Salute Pubblica' (Pheic) proclama-

ta il 30 gennaio del 2020 dall'Organizzazione mondiale della sanità per il Covid-19 e oggi revocata, viene usata dall'Oms per «un evento straordinario che costituisce un rischio di salute pubblica per diversi Stati attraverso la diffusione internazionale di una malattia, e che potenzialmente richiede una risposta coordinata a livello internazionale». Si tratta quindi di una procedura che permette di far scattare un'allerta internazionale per una risposta comune contro quella che successivamente è stata definita dall'Oms una pandemia, una parola per la quale invece non serve un interdi riconoscimento.

La Pheic, spiega il sito dell'Oms, implica una situazione che sia «seria, improvvisa, inusuale o inattesa». Che abbia «implicazioni per la salute pubblica al di là dei confini dello stato affetto» e che «richieda immediata azione internazionale». La dichiarazione di per sé non è legalmente vincolante per gli stati, ma ha lo scopo di alzare il livello di attenzione e il coordinamento internazionale.

L'invito a non abbassare la guardia arriva però dall'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, che in un documento analizza l'esperienza di questi anni di pandemia, invitando gli Stati formare e preparare a nuove emergenze medici e infermieri per non farci più trovare impreparati di fronte nuove minacce sempre più probabili in un mondo globalizzato. Raccomandazioni precedute dall'amara constatazione che «il ritorno dei budget di sanità pubblica ai livelli pre pandemici, avrà un effetto negativo o pregiudicherà la possibilità di mantenere in organico il personale assunto durante la pandemia». Una situazione non distante da quella in cui rischiamo di ritrovarci in Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Afghanistan.

Storia di un Paese in crisi

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano



in edicola con **Messaggero** Veneto



13 maggio

PALMANOVA VILLAGE COMPIE 15 ANNI

Ti invita a festeggiare il suo compleanno
con Ernst Knam e a scoprire tutti gli eventi.

*Inquadra il qr code e scopri
il programma della giornata*



PALMANOVA VILLAGE
— LAND of FASHION —

L'invasione dell'Ucraina

Il capo della Wagner: «Ho finito le munizioni». E ricatta i rivali dell'esercito. Ma i ceceni: «Arriviamo noi»

Video choc davanti ai corpi dei soldati Prigozhin: «Ci ritiriamo da Bakhmut»

IL RACCONTO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Yevgeny Prigozhin si è scagliato contro i vertici delle forze armate russe. Prima li ha accusati di non fornire munizioni a sufficienza ai mercenari del suo famigerato Gruppo Wagner. Poi ha lanciato loro un avvertimento: senza adeguate munizioni - ha dichiarato - i combattenti ai suoi ordini si ritireranno dalla martoriata cittadina di Bakhmut in pochi giorni, già il 10 maggio, cioè all'indomani delle celebrazioni della vittoria sovietica nella seconda guerra mondiale.

Un bluff? Una minaccia? Un tentativo di ottenere più munizioni dagli alti comandi di Mosca? Difficile dire cosa ci sia dietro la raffica di video dai toni durissimi pubblicati dal potente oligarca

vicino a Putin, a parte i pessimi rapporti con il ministro della Difesa russo Sergey Shoigu e con alcuni tra i più importanti generali del Cremlino. Ma è in un filmato dai contorni macabri che Prigozhin si mostra davvero fumante di rabbia. Nel video, che pare girato in piena notte, lo «Chef di Putin» indica quelli che sembrano essere i cadaveri di circa 30 uomini in mimetica che giacciono immobili sull'erba. «Sono venuti qui come volontari e muoiono affinché voi possiate ingrassare nei vostri uffici di mogano», dichiara furioso rivolto ai vertici dell'esercito che ha invaso l'Ucraina. Il capo di Wagner - i cui mercenari sono accusati di atrocità - non risparmia offese e improprietà, e denuncia che i suoi paramilitari avrebbero una «carenza di munizioni del 70%».

Poi, in un altro filmato, accusa i pesi massimi delle



Prigozhin mentre mostra i cadaveri dei mercenari della Wagner

forze del Cremlino di essere responsabili della morte e del ferimento di «decine di migliaia» di combattenti russi. Non sorprende quindi se poche ore dopo, in un probabile tentativo di gettare acqua sul fuoco, Mosca annunciava che il ministro Shoigu stava ispezionando gli armamenti

pronti a essere inviati in Ucraina.

Kiev però non crede a Prigozhin. E sostiene anzi che la Russia stia concentrando a Bakhmut mercenari da altre zone. Secondo l'intelligence ucraina, Prigozhin si sarebbe reso conto di non poter conquistare la città, ormai distrutta, prima della fe-

sta del 9 maggio, come aveva promesso, e ora starebbe «cercando di dare la colpa a qualcuno».

«I miei ragazzi non subiranno perdite inutili e ingiustificate a Bakhmut senza munizioni», tuona il potente oligarca in un filmato che lo vede circondato da decine di uomini armati. Il tono è quello dell'ultimatum. Lo «Chef di Putin» appare adirato, afferma che i suoi mercenari sono pronti a lasciare alle forze regolari russe le loro postazioni a Bakhmut: città che i militari di Mosca cercano di conquistare da mesi in quella che è ormai considerata la battaglia più lunga e sanguinosa di questa terribile invasione. In serata interviene un altro alleato di Putin: Ramzan Kadyrov, il leader ceceno accusato di gravissime violazioni dei diritti umani. Anche lui ha schierato dei propri miliziani in Ucraina e dice che sono pron-

ti a sostituire quelli di Wagner se questi ultimi dovessero davvero lasciare Bakhmut.

Non è la prima volta che lo «Chef di Putin» lancia pesanti critiche ai piani alti delle forze armate russe (e in passato lo ha fatto anche Kadyrov). E non è la prima volta che lamenta una carenza di munizioni. Ma questa volta i toni sono stati ancora più accesi del solito, e sembrano aver messo sotto i riflettori le spaccature all'interno del cerchio magico di Putin proprio mentre le forze ucraine dicono di prepararsi a lanciare una controffensiva.

Secondo alcuni blogger - ripresi dai media internazionali - ora sarebbe nelle file di Wagner anche il generale e, fino a poco tempo fa vice ministro, Mikhail Mizintsev, soprannominato «il macellaio di Mariupol» per il terribile assedio della città sul Mare di Azov.

Violenze e combattimenti non si fermano. Nella guerra in Ucraina si stima che siano morte decine di migliaia di persone, tra cui tantissimi civili. In Russia, intanto, non si placano le tensioni. Secondo le autorità locali, un incendio è scoppiato in una raffineria di petrolio nella regione di Krasnodar a causa di un presunto nuovo attacco di un drone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

The
Medi Telegraph
Shipping & Intermodal Transport

IL SECOLO XIX

L'AVVISATORE
MARITTIMO

ADRIATIC SEA SUMMIT

Trasporti e logistica: dal mare al cuore d'Europa

SALUTI ISTITUZIONALI:

Massimiliano Fedriga, presidente Regione FVG

Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste

APERTURA DEI LAVORI:

Roberta Giani, direttrice Il Piccolo e **Luca Ubaldeschi**, direttore Il Secolo XIX intervistano

Matteo Salvini, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

I sessione - L'Adriatico, crocevia di continenti
L'intermodalità al servizio degli scambi commerciali e dell'industria

INTERVENGONO:

Zeno D'Agostino, presidente AdSP Trieste e presidente ESPO

Fulvio Lino Di Blasio, presidente AdSP Venezia

Daniele Rossi, presidente AdSP Ravenna

22 maggio 2023 | ore 9:30 - 13:00

Trieste Convention Center - Porto Vecchio

REGISTRAZIONE
eventi-live.gedidigital.it

La partecipazione è libera e gratuita fino a esaurimento posti, previa registrazione.



Il sessione - Dal PNRR alla riforma dei porti: il fattore competitività
L'Italia di fronte ai mercati globali, il ruolo delle infrastrutture e il nodo della governance delle Autorità portuali

INTRODUCE:

Stefano Zunarelli, professore ordinario di Diritto della navigazione, Università degli Studi di Bologna

INTERVENGONO:

Antonio Barbara, CEO HHLA PLT Italy

Augusto Cosulich, presidente e AD F.Ili Cosulich

Rodolfo Giampieri, presidente Assoporti

Mario Mattioli, presidente Confitarma

Luigi Merlo, direttore dei rapporti istituzionali per l'Italia di Gruppo MSC

Stefano Messina, presidente Assarmatori

Alessandro Santi, presidente Federagenti

A SEGUIRE: networking lunch

Con il supporto di



FINCANTIERI



CARINI

TANTE IDEE ► FASCIATOI CHE DIVENTANO CASSETTIERE E SEGGIOLONI CHE SI TRASFORMANO IN SEDIE: IL DESIGN RIPENSA GLI ARREDI DELLA ZONA NOTTE IN OTTICA "EVOLUTIVA"

La camera da letto cresce con il bambino

La camera da letto è uno degli ambienti domestici più difficili da arredare, soprattutto quando appartiene a un bambino. Il piccolo cresce e di pari passo mutano le sue esigenze: per soddisfarle è inevitabile ristrutturare la zona notte, ripensando l'estetica e la funzionalità. La cameretta è dunque uno spazio destinato ad evolvere: per questo è bene adottare alcune accortezze fin da subito.

LA STORIA

Già nel 1942 l'architetto edile Viggo Einfeldt disegnò un letto in grado di seguire lo sviluppo del neonato fino alla prima adolescenza. Si tratta a tutti gli effetti di "design intelligente", che oggi trova eco nel crescente interesse per gli arredi che cambiano stile e forma, assecondando di volta in volta nuovi bisogni.

Molti esperti sono intervenuti sul tema, dando alcuni suggerimenti preziosi per scegliere complementi "evolutivi". Sicurezza e sostenibilità: questi i due principi che bisogna rispettare quando si decide di dare vita a una camera in grado di crescere insieme al bambino. Ogni articolo deve avere strutture resistenti e anti-intrappolamento, così come gli angoli smussati. Un occhio di riguardo deve essere rivolto ai materiali, che devono essere atossici e possibilmente rispettosi dell'ambiente.

LE SOLUZIONI

Giocare, dormire, contenere e studiare: queste le esigenze da soddisfa-



IL PICCOLO CRESCE E CON LUI ANCHE LE SUE ESIGENZE DI SPAZIO

re attraverso un corretto allestimento dell'ambiente e degli arredi. Il design per l'infanzia ha fatto grandi passi in avanti in questa direzione: dai seggioloni che diventano sedie ai fasciatoi che si trasformano in cassetiere, fino alle scrivanie dall'altezza regolabile.

L'arredo per l'infanzia ha fatto grandi passi in avanti per poter rivoluzionare gli spazi in modo agevole

Si tratta spesso di soluzioni modulari e componibili che seguono l'età dello sviluppo integrandosi in un unico spazio, anche quando questo ha dimensioni ridotte.

La capacità di trasformarsi, però, non è l'unico criterio con cui scegliere gli arredi evolutivi: è importante non sottovalutare l'estetica.

Ad esempio, ridipingere un muro è più semplice ed economico rispetto al dover sostituire il mobilio. La soluzione ideale è comunque quella di optare per colori e decori neutri, che non devono essere cambiati quando muteranno i gusti del bambino.



UNA DELLE SOLUZIONI È QUELLA DI OPTARE PER COLORI NEUTRI



► SCELTA VINCENTE

Un investimento da non sottovalutare

Investire in prodotti che accompagnano la crescita del piccolo è una scelta vincente soprattutto sul lungo periodo.

Grazie alle soluzioni proposte dagli studi di design più all'avanguardia è possibile trovare l'arredo perfetto, coniugando sicurezza, funzionalità ed estetica.

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan®
dormire bene vivere meglio



il materasso®

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00

chiuso lunedì mattina

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267



Giorgio VI, l'ultimo imperatore dell'India

Nel dicembre 1936, a causa dell'abdicazione del fratello, Giorgio VI è asceso al trono della Gran Bretagna ed è stato l'ultimo imperatore dell'India



Elisabetta II, la prima incoronazione in tv

Alla morte del padre Giorgio VI, nel 1953, Elisabetta II è incoronata regina: per la prima volta la cerimonia viene trasmessa in diretta televisiva



L'ANALISI

Una corona per Carlo

Una cerimonia snella, il coinvolgimento dei sudditi, l'understatement. Il nuovo re prova a dare una sua impronta al rituale più antico

ALESSANDRA RIZZO

LONDRA

La carrozza dorata, pesantissima e vecchia di secoli, è stata messa a punto, le truppe di Sua Maestà hanno provato e riprovato la parata con precisione militare, i sudditi più fedeli sono da giorni accampati fuori da Buckingham Palace, bandierine Union Jack alla mano. Tutto è pronto per l'incoronazione di Re Carlo III, una cerimonia antichissima e intrisa di tradizione che, come la famiglia reale che ne è al centro, cerca di rinnovarsi: sfarzo, simboli di un potere che non c'è più e riti immutati da secoli si combineranno con tocchi moderni e inclusivi, per esempio verso le religioni non cristiane in omaggio ad un Paese ormai multietnico.

Al centro lui, Carlo, il monarca più anziano a salire sul trono britannico, 74 anni oggi, 73 quando è diventato Re al momento della morte di Elisabetta l'8 settembre scorso. Sarà affiancato da Camilla, incoronata anche lei, e da entrambi i figli: William, l'erede che nella tradizione si inginocchia al cospetto del padre; e Harry, il secondogenito ribelle, in arrivo dalla villa californiana dopo un lungo tira e molla senza la moglie Meghan, per il quale non si prevede alcun ruolo ufficiale, salvo sorprese. Così come non ci sarà un ruolo ufficiale per il fratello di Carlo, il Principe Andrea, travolto dallo scandalo Epstein, e relegato tra i reali di seconda fila.

È un momento storico, la prima incoronazione nel Regno Unito da 70 anni. Rispetto a quella della Regina Elisabetta, Carlo ha voluto una cerimonia (relativamente) ridotta, in linea con l'intenzione di snellire la monarchia. Del resto le circostanze non potrebbero essere più diverse: l'incoronazione del 1953 fu un momento di rinascita per la Gran Bretagna del dopoguerra, e un'occasione per far conoscere una sovra-



Weekend di festeggiamenti

Sopra e a lato sudditi in festa per il grande giorno. In alto, Re Carlo III saluta la folla in strada

na giovanissima, appena 27 anni. Quella di Carlo, che è da una vita sotto i riflettori e del quale si sa già tutto, avviene nel mezzo della crisi economica, tra inflazione alle stelle, scioperi e generale malcontento. La cerimonia durerà un paio d'ore e non tre; gli invitati sono duemila e non ottomila; il percorso del corteo nel centro di Londra sarà più breve, solo i due chilometri che separano Buckingham Palace dall'abbazia di Westminster, il luogo in cui da mille anni si incoronano re e regine. La carrozza di stato dorata, utilizzata in ogni incoronazione dal 1831, verrà usata solo nel tragitto di ritorno. Ha fama di essere scomodissima.

Alcuni rituali sono immutabili, come il momento più solenne, e privato: l'unzione con l'olio santo, per cui Carlo indosserà un'umile tunica bianca e

L'incoronazione di Carlo III

LA CERIMONIA

Ingresso

- Carlo e Camilla entrano dalla Porta Ovest
- Inno d'incoronazione appena composto da Andrew Lloyd Webber

Riconoscimento

- I sudditi presenti richiamano "God Save the King"
- Presentazione insegne regali: globo d'oro e due scettri

Giuramento

- Inedita dichiarazione di Welby sul rispetto di tutte le fedi dei sudditi
- Dal trono di Sant'Edoardo sulla Pietra del Destino Carlo III giura fedeltà al Regno e alla Chiesa d'Inghilterra

Unzione

- L'arcivescovo versa olio santo sul capo di Carlo con ampolla e cucchiaino d'oro secolari

L'ABBZIA DI WESTMINSTER

Trono del Re e dei rappresentanti del Commonwealth

La navata

Completata con le vetrate della finestra occidentale nel 1517, circa 150 anni dopo la sua costruzione iniziata sotto il regno di Enrico III

Tomba del Milite Ignoto

Sepolcro di un ignoto soldato britannico della Prima Guerra Mondiale

La Camera di Gerusalemme

Contiene un camino del 17esimo secolo, raffinati arazzi e affreschi

Trono dell'Incoronazione

Usato in ogni incoronazione a partire dal 1308

Il Coro
Originariamente il luogo in cui pregavano i monaci

I SIMBOLI

La Corona di Sant'Edoardo

È posta sul capo del sovrano al momento dell'incoronazione. Viene utilizzata solo per l'evento. Ha quattro fiordalisi, due archi e quattro croci, oltre a rubini, zaffiri e topazi



Corona Imperiale di Stato

Viene usata per eventi formali come l'apertura del Parlamento



Ampolla e cucchiaino dorato

Sono utilizzati per ungere il monarca con l'olio sacro: un momento talmente delicato dall'essere svolto al riparo dalle telecamere. Il cucchiaino risale al XII secolo

Anello dell'incoronazione

Risale al 1831. Simbologgia il "matrimonio" del monarca con il Regno Unito



AFP WITHub



siederà sulla sedia dell'incoronazione; o quello in cui l'arcivescovo di Canterbury deporrà la corona di Sant'Edoardo sulla testa del Re. Altri sono stati modificati nel tentativo di modernizzare la cerimonia, per esempio il controverso invito a tutti i sudditi - non solo quelli presenti nell'Abbazia ma chiunque stia guardando la cerimonia, nel Regno Unito o nel Commonwealth - a giurare fedeltà al nuovo Re.

Come si conviene per il più britannico dei riti è prevista una mattinata di pioggia. Anche in questo, l'incoronazione

di Carlo potrebbe ricordare quella di Elisabetta.

La lista degli invitati è un esercizio di diplomazia che crea inevitabili malumori. Non c'è Biden, fedele alla tradizione secondo cui i presidenti USA non partecipano, ma c'è la First Lady Jill. C'è il vicepresidente cinese Han Zheng, uno degli artefici della repressione nell'ex colonia britannica di Hong Kong, ma dovrebbe mancare Charles Spencer, il fratello di Lady Diana, dalla cui ombra Carlo è piano piano riuscito ad emergere. E c'è la vicepresidente dei repubblicani

Investitura

- Carlo veste la Supertunica e riceve sulla testa la corona di Sant'Edoardo

Intronizzazione

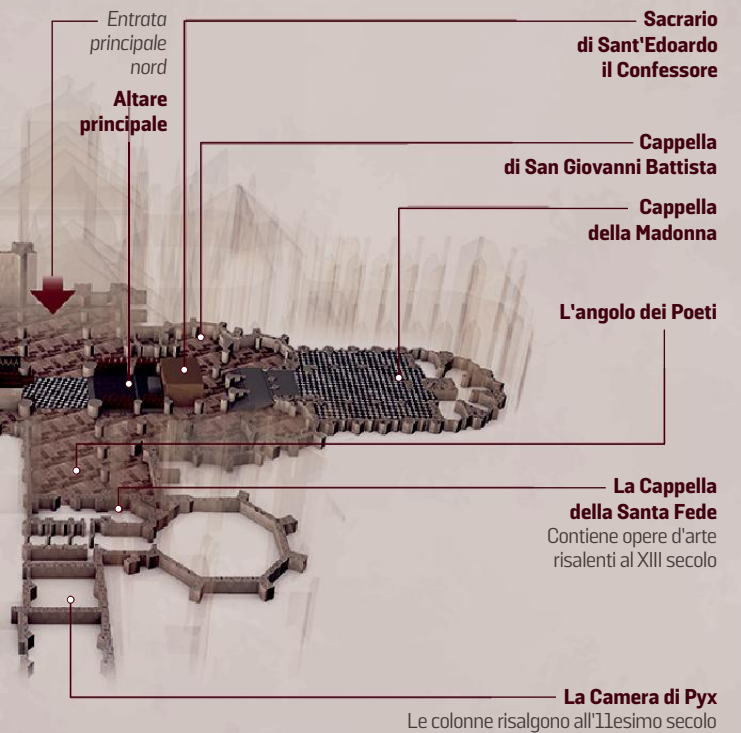
- Il delfino William si genuflette, a nome di tutti i sudditi
- L'arcivescovo invita chiunque vuole a giurare fedeltà

Camilla Regina

- Indossa la corona realizzata a inizio '900 per la regina Maria, moglie di Giorgio V

Comunione

- Il rito della Messa si conclude con l'eucaristia concelebrata anche da donne-vescovo



Veste di Stato
purpurea

Tessuto di seta ricamato con lo stemma del monarca: sono raffigurate spighe di grano e rami di ulivo. Ci sono volute 3.500 ore di lavoro per realizzarlo



Scettro con croce

Rappresenta il potere temporale del sovrano e il suo buon governo



La pietra di Scone

Antico simbolo della monarchia scozzese. Questa pietra da 152 kg si trova normalmente in Scozia, ma viene trasportata a Westminster per le incoronazioni



Il globo

Altro simbolo di potere, legato al mondo cristiano



Corona della Regina Mary

Camilla ha scelto di utilizzare la corona utilizzata nel 1911 dalla Regina Mary di Teck, con l'aggiunta di due diamanti Cullinan che Elisabetta II utilizzava come spille



LE PREROGATIVE
DEL RE

1 Diritto a essere informato

Il sovrano non fa parte del governo, però è in stretto contatto perché riceve tutte le informazioni che riguardano il Paese

2 Commonwealth

Il re guida il Commonwealth, un'associazione di 56 paesi indipendenti che comprende 2,5 miliardi di persone ed è capo di Stato per 14 di questi

3 Capo della Chiesa anglicana

È il capo della Chiesa anglicana per questo l'incoronazione è una cerimonia religiosa officiata dall'arcivescovo di Canterbury

4 Negare proposte di legge

Può negare la regia sanzione (Royal assent), una forma particolare di potere di veto della Corona Britannica

nord-irlandesi dello Sinn Féin, Michelle O'Neill, una presenza un tempo impensabile per un partito anti-monarchico che è stato il braccio politico dell'IRA. E poi ci sono teste coronate da tutta Europa e capi di stato, tra cui il Presidente Mattarella, arrivato a Londra ieri pomeriggio.

Fuori dall'abbazia, e lungo il percorso del corteo reale, sono previste misure di sicurezza imponenti, con oltre diecimila agenti di polizia schierati per le strade, cecchini sui palazzi e l'uso (controverso) della tecnica di riconoscimento facciale per individuare terroristi. Tra le centinaia di migliaia di persone che si affolleranno a Londra, tra feste in strada e un grande concerto che chiuderà il weekend di festeggiamenti, si prevede anche la protesta di un gruppo di anti-monarchici. Saranno circa un migliaio, pochi ma accaniti, uniti dal grido "not my king", non è il mio re.

Sarà una festa, e un'occasione di orgoglio nazionale. Per Carlo, il momento atteso da una vita, ma anche una prova per il futuro, suo e della famiglia reale tutta, in un Paese che resta favorevole alla monarchia ma in maniera meno convinta, più apatica, mentre avanza tra i più giovani un desiderio di cambiamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra William e Harry
occasione per la pace

L'incoronazione del padre offre ai principi William e Harry l'opportunità per chiarire i contrasti tra fratelli suscitati dall'autobiografia "Spare" scritta dal minore



Mattarella e Parolin
a Westminster Abbey

Tra le decine di capi di Stato e di governo, alla cerimonia ci sono il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin



IL RETROSCENA

Camilla-Diana rivalità eterna

Lady D ostruisce alla regina Camilla la strada verso il cuore del popolo
l'ombra della principessa sulla celebrazione nell'abbazia dei suoi funerali

MARIA CORBI

INVIATA A LONDRA

È il grande giorno. La Gran Bretagna cerca nell'orgoglio monarchico un balsamo alla crisi, mostrando al mondo la sua "argenteria", ossia quel che resta della monarchia dopo l'addio di Elisabetta II. Carlo diventerà re, ufficialmente. E accanto a lui ci sarà Camilla, l'amore della sua vita, su questo almeno ci sono pochi dubbi. L'amore ha trionfato, ma sulla sua strada ha travolto colei che oggi avrebbe dovuto essere qui, Diana, indimenticata principessa del popolo. Impossibile non immaginarla oggi, a 61 anni, con quel suo sguardo che faceva impazzire il mondo, la testa che si abbassava timida e gli occhi che tornavano a sorridere alla folla.

Tanto diversa da Camilla che incede senza incertezze e sorride guardando fisso negli occhi l'interlocutore. «Mia sorella era speciale, metteva a loro agio le persone, le ipnotizzava», ha detto ieri il conte Charles Spencer che a differenza dell'ex marito della neo regina, il colonnello Parker Bowles, Carlo non ha voluto nella famiglia allargata invitata alla cerimonia. Vecchie ruggini, ma anche il tentativo di cancellare il passato, l'ex moglie che mantiene una popolarità incredibile a 26 anni dalla morte. Certo non aiuta a consolarla all'oblio il fatto che proprio nell'Abbazia di Westminster siano stati i suoi funerali. Una prova dura soprattutto per Harry il "figliol non prodigo" che nell'autobiografia ne ha difeso la memoria, ricordando la sua vita infelice. E nello stesso tempo definendo Camilla perine di orgoglio nazionale. Per Carlo, il momento atteso da una vita, ma anche una prova per il futuro, suo e della famiglia reale tutta, in un Paese che resta favorevole alla monarchia ma in maniera meno convinta, più apatica, mentre avanza tra i più giovani un desiderio di cambiamento. —



Lady D
Diana Spencer, mamma di William e Harry, morì a Parigi il 31 agosto 1997 assieme a Dodi Al-Fayed: il prossimo 1 luglio avrebbe compiuto 62 anni



to dal Frogmore Cottage, a Windsor, dove ieri Harry è stato per l'ultima volta prima di riconsegnare la chiavi. Il figlio sarebbe stato lì, accanto a lei, orgoglioso di vederla diventare regina. Carlo e Camilla hanno avuto un ruolo fondamentale nella sua infelicità, e in tanti non dimenticano al motto di "Camilla non sarai la nostra regina". In attesa che sul trono salga Kate, la ragazza borghese che ha conquistato un posto nella storia della monarchia britannica con il suo essere sempre "perfetta", mai un capello o una frase fuori posto: quella distanza che suo cognato ha ben descritto nell'autobiografia parlando del rapporto tra lei e Meghan. Due donne divise da un oceano che da quando si sono incontrate la prima volta si sono detestate. E tutti se ne sono accorti quando si sono dovute incontrare alla morte della regina, avvicinan-

dosi alla folla addolorata, riuscendo a non incrociare mai gli sguardi. Questo giro la duchessa di Sussex ha deciso di "passare", rimanendo in California a Montecito con i figli Archie, che oggi compie 4 anni, e Lilibet.

Harry li raggiungerà subito, il tempo di uscire da Westminster Abbey dove è costretto ad assistere al trionfo di Camilla. Ma non sarà solo lui a volgere il pensiero a lady D. E non importa se, comunque, oggi l'amore ha trionfato, dando ragione a una storia che sembrava impossibile, iniziata quando Carlo e Camilla erano ragazzi e che ha attraversato il millennio. Un esempio di devozione, dedizione, complicità esemplare se non fosse che sulla loro strada c'era una ragazza di 19 anni, Diana, piena di insicurezze, sogni e amore per quell'uomo mai stato suo. Carlo viveva, invece che con lei e i bambini, nella resi-

Regina
Camilla
Parker
Bowles, 75
anni, regina
del Regno
Unito e degli
altri 14 reami
appartenenti
al Common-
wealth
delle nazioni

denza di Highgrove, distante solo 16 chilometri da dove abitava Camilla, a Bolehyde. Lo scandalo sulla loro relazione deflagrò nel 1993, quando il Mirror pubblicò una conversazione "hot" tra i due amanti. Poi, due anni dopo, Diana confermò alla Bbc: «Il nostro era un matrimonio affollato, eravamo in tre». Ma per Camilla la strada fino a qui non è stata facile, perché c'era sempre Diana a sbarrarle la strada verso il cuore del popolo. Quando nel 2005 è riuscita a sposare Carlo, nella cappella di St. George a Windsor la sua popolarità era bassissima, e neanche un royal wedding che celebrava un vero amore, capace di abbattere la ragione di Stato, riuscì a renderla più simpatica. Camilla rimaneva "l'amante", la "rovina famiglie".

Così fu Carlo a prendere in mano la situazione per far sì che la narrazione cambiasse. Ed è stato Harry, nel suo libro "Spare", a rivelare dell'accordo che Carlo avrebbe fatto con il gruppo editoriale di Murdoch per riabilitare l'immagine della moglie. Harry ricorda anche come sia lui che il fratello William fossero contrari alle nozze del padre, ma si siano dovuti arrendere ad accettare Camilla in famiglia: «Abbiamo riconosciuto che finalmente nostro padre sarebbe stato con la donna che aveva sempre amato». Ma la vera consacrazione per l'ex signora Parker Bowles è arrivata dalla regina Elisabetta che nel 70° anniversario del suo regno, a febbraio 2022, fece il suo endorsement, rivelando il desiderio che Camilla adottasse il titolo di regina consorte. Poi Carlo, ha tolto anche quel piccolo suffisso, per rendere la sua Camilla una vera regina. Oggi sulla sua testa avrà la Queen Mary Crown da 2.200 diamanti progettata dal gioielliere reale Garrard per l'incoronazione del re Giorgio V e della regina Mary, nel giugno 1911. Dio salvi la regina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza nei luoghi di lavoro

L'INIZIATIVA

La carta di Lorenzo

L'immagine dello studente morto durante lo stage viaggia in Europa
Al diciottenne di Morsano è stato dedicato un locomotore elettrico

IL RICORDO

GIACOMINA PELLIZZARI

La Carta di Lorenzo Parelli viaggia su un locomotore elettrico, multitensione, di nuova generazione. Attraversa l'Italia, la Germania, l'Austria, la Slovacchia, la Repubblica ceca, l'Ungheria, la Polonia, la Slovenia e la Croazia. Da ieri, la richiesta di sicurezza nei luoghi di lavoro anche per gli studenti impegnati nei percorsi di formazione duale o in alternanza scuola-lavoro, viene veicolata attraverso il logo del docu-

Il padre Dino Parelli ringrazia Alpha Trains, InRail e FvgRail: è un bel gesto

mento voluto dalla famiglia Parelli. Il disegno è caratterizzato dal nome dello studente di Morsano (Castions di Strada) morto nel suo ultimo giorno di stage alla Burimec di Lauzacco (Pavia di Udine) e dalla sua immagine stilizzata.

Sul fondo giallo del mezzo il tratto leggero dell'immagine di Lorenzo raffigurato con lo zainetto e il casco da lavoratore, risalta senza essere troppo vistoso. A voler dedicare il locomotore elettrico a Lorenzo è stata l'azienda belga Alpha Trains, una tra le



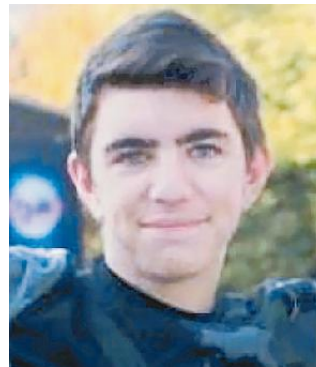
La scritta applicata sul locomotore, i genitori, Maria Elena e Dino Parelli, sul palco a Roma

maggiori società europee impegnate nel noleggio di locomotive adibite al trasporto merci: l'ha fatto dopo aver iniziato a collaborare con la FvgInRail, l'azienda che si occupa di manutenzioni di veicoli ferroviari, per la quale, in qualità di responsabile operativo, lavora Dino Parelli, il papà di Lorenzo. «Poco dopo il noleggio mi hanno chiamato per dirmi che gli avrebbe fatto piacere dedicare il locomotore a Lorenzo. È una tradizione ferroviaria molto presente all'estero più che in Italia» racconta Dino Parelli, nel far notare che, generalmente, questi mezzi vengono dedicati ai dipendenti andati in quiescenza o mancanti. Questo per dire che non si sarebbe aspettato un gesto così significativo sia per quanto riguarda l'attenzione riservata al dolore familiare sia per la possibilità

offerta di veicolare un messaggio basilare per il futuro dei giovani.

«È stato un bel gesto – afferma Dino Parelli –, ringrazio l'Alpha Trains e la società InRail a cui fa capo FvgRail». A questo punto Dino Parelli rivela che il logo è stato disegnato dalla mamma di Lorenzo, Maria Elena Dentesano, e Lisita, un'amica di famiglia, da qui la sigla Le22.

Osservare quella dedica viaggiare su un locomotore sembra alleggerire il peso della tragedia e conferma come quel dolore sia stato trasformato dai genitori in azioni concrete per sensibilizzare tutti i soggetti interessati all'applicazione delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro, a prescindere che si tratti di lavoratori o di studenti impegnati in percorsi di apprendimento. Chi entra in una fabbrica o in un cantiere



LORENZO PARELLI
L'ALLIEVO DEL BEARZI
MORTO ALLA BURIMEC

La famiglia ha lanciato il messaggio anche dal palco del Primo maggio, davanti a migliaia di persone



deve avere la certezza che, in quel luogo, è stato fatto tutto il possibile per prevenire gli incidenti sul lavoro. Questo è il messaggio contenuto nella Carta di Lorenzo.

Non a caso la famiglia Parelli sta pensando di usare il logo per promuovere la Carta di Lorenzo scritta, a un anno dalla scomparsa del figlio, con il supporto della Regione Friuli Venezia Giulia. La Carta contiene un messag-

Il documento è già stato condiviso da Regione, Ufficio scolastico e categorie

gio semplice e chiarissimo, indica la strada da seguire a tutti i soggetti, scuole, aziende e istituzioni, coinvolti nei percorsi formativi degli studenti. Lo scorso gennaio, il documento è stato sottoscritto dalla famiglia Parelli, dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga, dalla direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame, dalla vice presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli, dalla rappresentante della Consulta regionale degli studenti Beatrice Bertossi e dal segretario

L'OBIETTIVO
Sensibilizzare i giovani, le aziende e gli istituti scolastici sui rischi presenti nelle fabbriche e nei cantieri per prevenire gli infortuni

regionale della Uil, Matteo Zorn, per le organizzazioni sindacali. E nella giornata della Festa del lavoro è stata fatta propria da migliaia di ragazzi presenti al Concertone, a Roma, dove i genitori di Lorenzo l'hanno consegnata ai giovani invitandoli a preservare il valore della vita. I ragazzi hanno risposto scandendo, ripetutamente, il nome di Lorenzo. E la mamma dello studente scomparso in un pomeriggio di gennaio, ha ricordato che è l'amore a muovere tutto questo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSIEME

18. 02. 2023
16. 07. 2023

Casa Cavazzini
Museo d'arte moderna
e contemporanea di Udine

Vasilij Kandinskij
Salvador Dalí
John Everett Millais
Renato Guttuso
Michelangelo Pistoletto
Franz von Stuck e altri



LO SCHIANTO SUI MONTI MUSI

Due le vittime

Sabato scorso verso le 18.30 alcuni testimoni vedono l'aereo, c'è una fiammata mentre è ancora in volo e poi lo schianto e il successivo incendio. Due le vittime.



Il capitano delle Frecce

Hanno perso la vita nell'incidente il capitano delle Frecce Tricolori Alessio Gheri, 34 anni e un parente di sua moglie, il manager milanese 35enne Sante Ciaccia.



Indaga anche l'Ansv

Sull'incidente indagano i carabinieri di Cividale sotto la guida della Procura. Sul fronte amministrativo è all'opera l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo.

L'INCHIESTA

Anna Rosso
Christian Seu / UDINE

Le indagini della Procura di Udine sull'incidente aereo di Lusevera potrebbero conoscere, a una settimana dalla tragedia, una prima decisa accelerazione. Nelle prossime ore il pm Giorgio Milillo iscriverà con tutta probabilità nel registro degli indagati i primi nomi. In gergo giudiziario sono gli atti a tutela delle garanzie difensive, quelli che prosaicamente vengono definiti come atto dovuto. Si tratta dell'iscrizione nel registro degli indagati al fine di consentire la nomina di periti di parte in vista degli accertamenti di legge. Nello schianto dell'ultraleggero, che stava sorvolando la catena dei Musi, hanno perso la vita Alessio Gheri, il 34enne capitano delle Frecce tricolori, originario di Domodossola, e Sante Ciaccia, 35enne manager milanese, parente della moglie del pilota.

L'ATTIVITÀ INVESTIGATIVA

A ieri, secondo quanto confermato dal procuratore capo, Massimo Lia, non figuravano ancora iscrizioni nel registro. Le indagini proseguono su più fronti, con l'obiettivo primario di ricostruire i motivi che hanno portato il Pioneer 300 condotto da Gheri a schiantarsi sui monti sopra Lusevera. Nei prossimi giorni saranno noti anche i risultati del test del Dna al quale sono stati sottoposti i resti dei due corpi recuperati dai soccorritori: «Contiamo di conoscere l'esito entro la fine della prossima settimana, per rilasciare il nulla osta ai funerali e consentire alle famiglie di celebrare le esequie» riferisce ancora Lia.

L'AZIENDA PRODUTTRICE

In una nota la Alpi Aviation di San Quirino, casa produttrice dell'ultraleggero precipitato, ha specificato che «in merito ai diversi incidenti accaduti di recente, sempre con il medesimo modello di velivolo, si esclude una correlazione tra gli incidenti e, in nessun caso, sono emerse re-

PIONEER 300 MARCHE I-8548

È un velivolo ultraleggero prodotto dall'azienda pordenonese Alpi Aviation



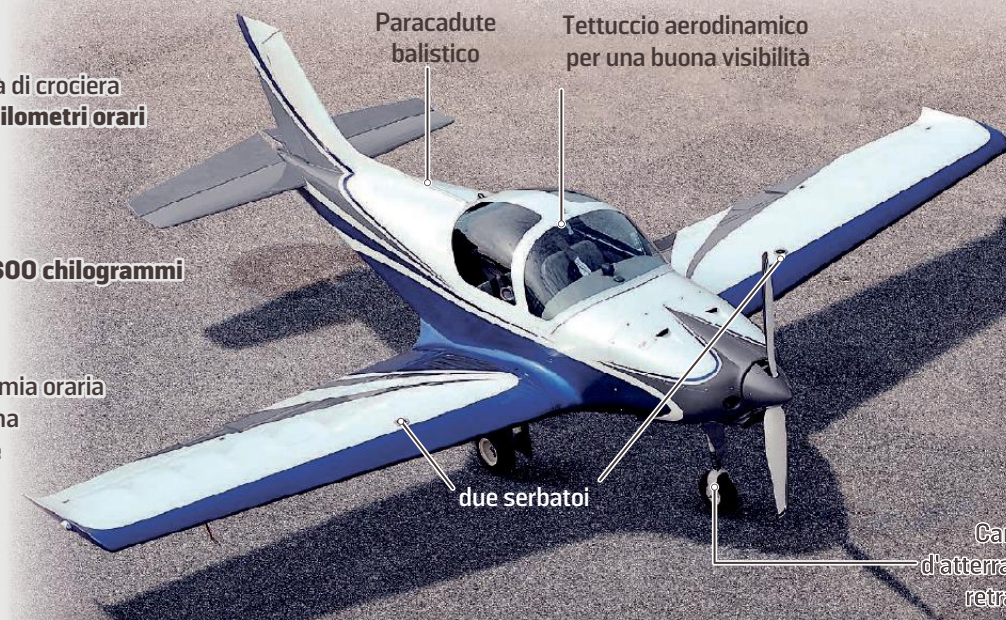
Velocità di crociera
250 chilometri orari



Peso
fino a 600 chilogrammi



Autonomia oraria
massima
4,8 ore



Autonomia chilometrica massima
1.200 km



Possibilità di atterrare su piste corte in erba



Realizzato con legno d'abete e materiale composito



Flybox, dispositivo che ne registra il percorso



È un "Single Pilot" (pilota singolo) solo uno dei due occupanti ne ha la guida

WITHUB

La carica del paracadute trovata fra i resti dell'aereo

Il dispositivo potrebbe aiutare a far luce sui momenti prima dell'incidente
L'azienda del Pioneer: «Escluse relazioni con quanto accaduto a Lusevera»

sponsabilità di Alpi Aviation, che produce velivoli affidabili e di qualità elevata, tanto da essere apprezzati e utilizzati da piloti professionisti di tutto il mondo». «L'aereo coinvolto nell'incidente era stato prodotto da Alpi Aviation anni fa ed apparteneva ad un privato. Non può pertanto essere stabilito alcun rapporto tra la società e l'incidente. Alpi Aviation si associa al dolore dei congiunti delle due vittime e manifesta loro le più sentite condoglianze», conclude la nota. Una linea confermata anche dal legale dell'azienda pordenone-

se, l'avvocato Bruno Malattia: «Deve essere esclusa ogni relazione di Alpi Aviation con quanto accaduto a Lusevera. L'auspicio è che chi sta conducendo l'inchiesta tecnica abbia osservato tutte le precauzioni del caso».

TROVATA LA CARICA DEL PARACADUTE

Tra i resti del velivolo recuperati giovedì con un elicottero è stato trovato anche un dispositivo che potrebbe fare luce sugli ultimi istanti prima dello schianto e, dunque, potrebbe chiarire la dinamica. Si tratta di una parte del



GIANPAOLO MINISCALCO
DIRETTORE GENERALE
DELL' AERO CLUB D'ITALIA

Pioneer che aziona il paracadute balistico e che era tra la vegetazione. Va ricordato che il paracadute balistico è un grande paracadute ancorato con cinghie al velivolo stesso per poterne attuare la caduta. Esce e si apre in aria grazie a una carica esplosiva, una specie di razzo che imprime una propulsione calibrata. Un'attenta analisi di questa apparecchiatura da parte dei potrebbe permettere di capire se è stata azionata mentre l'ultraleggero era in volo o se, invece, il paracadute si sia sfilato dopo lo schianto, rimanendo impigliato tra

gli alberi.

IL DIRETTORE DI AERO CLUB ITALIA

«Sull'incidente – spiega Gianpaolo Miniscalco, direttore di Aero Club d'Italia, ente che gestisce le certificazioni degli ultraleggeri – non mi sono ancora fatto un'idea perché le inchieste non possono essere condotte a distanza. Di questo si sta occupando l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo. In generale, però, posso dire che in caso di incidente aereo entrano in gioco tre possibili fattori: uomo, macchina e ambiente. Per quanto riguarda il primo – prosegue Miniscalco, già comandante delle Frecce Tricolori e residente a Udine –, il capitano Gheri è un pilota esperto. L'aeroplano è un velivolo sportivo con prestazioni elevate. Dal punto di vista ambientale, poi, era una bella giornata, ma vanno considerati anche l'orografia (le montagne possono aver giocato un ruolo), il sole (a quell'ora i raggi potevano essere negli occhi potenzialmente) e il vento perché lì ci sono molte turbolenze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA BASE

A Rivolto i mazzi di fiori per ricordare “Pony 5”

UDINE

I Club delle Frecce tricolori e i tanti appassionati della Pattuglia acrobatica nazionale continuano a portare all'esterno della base di Rivolto mazzi di fiori per ricordare e omaggiare il capitano Alessio Gheri. Un modo, il loro, per esprimere la propria vicinanza.

Intanto, prosegue la raccolta fondi avviata dall'Aeroclub Friulano Asd in via nazionale 144, 33037, a Pasian di Prato. —

dedicato, per raccogliere delle donazioni che verranno integralmente destinate alle famiglie del capitano Gheri e del parente Sante Ciaccia morto nello schianto con l'ultraleggero a Lusevera. Il versamento può essere fatto sull'Iban: IT36 A030 6909 6061 0000 0195 730, Banca Intesa San Paolo Spa, via del Monte, Udine, intestato a Aeroclub Friulano Asd in via nazionale 144, 33037, a Pasian di Prato. —



Sono sempre più numerosi i mazzi di fiori e i biglietti lasciati all'esterno della Base di Rivolto per omaggiare il pilota Alessio Gheri FOTO PETRUSSI

LA VISITA AL COMANDO FORZE ALLEATE

Fedriga: la regione baricentrica nello scacchiere internazionale

TRIESTE

«Il Friuli Venezia Giulia è un territorio che ha, da sempre, una funzione baricentrica e una naturale vocazione nello scacchiere internazionale».

Lo ha ricordato ieri il governatore della Regione Massimiliano Fedriga al termine della visita svolta al quartier generale e al Comando supremo delle

Forze Alleate della Nato a Bruxelles e a Mons in Belgio.

L'occasione è servita per mettere a fuoco, durante gli incontri organizzati dall'Ambasciata degli Stati Uniti con i vertici e i più alti funzionari dell'Alleanza Atlantica, alcuni temi di stretta attualità che in qualche modo hanno anche riflessi sul Friuli Venezia Giulia quali per esempio la poli-

tica internazionale, la guerra in Ucraina e gli elevati e incontrollati flussi migratori.

«A tal proposito – ha evidenziato il governatore – abbiamo avuto modo di ricordare l'importante ruolo di Regione Friuli Venezia Giulia nello scacchiere europeo con particolare riferimento all'area orientale e balcanica».

Sul briefing con l'amba-

sciata statunitense è intervenuto anche il senatore Marco Dreosto, coordinatore regionale Lega Fvg. «Estremamente importanti le due giornate trascorse al Quartier Generale e al Comando Supremo delle Forze Alleate della Nato a Bruxelles e a Mons: una serie di incontri e briefing organizzati dall'Ambasciata Usa con i vertici e i più alti funzionari dell'Alleanza Atlantica», ha detto.

Tra gli argomenti trattati la situazione in Ucraina, il fronte del Mediterraneo con i continui flussi migratori che possono destabilizzare l'Italia e l'Europa, la sicurezza cibernetica e la sicurezza delle infrastrutture strategiche».



Il governatore Fedriga



Il senatore Dreosto

Anche il senatore della Lega Dreosto era al briefing: «Due giornate importanti»

Anche Dreosto ha inteso rimarcare la centralità della regione Friuli Venezia Giulia in un contesto geopolitico che richiede risposte concrete a delle sfide sempre più complesse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scalo del Friuli Venezia Giulia

RONCHI DEI LEGIONARI

L'aeroporto supera i numeri pre-Covid 81 mila passeggeri soltanto ad aprile

Balzo del 28% rispetto al 2019 e del 59% sullo scorso anno. Nei primi quattro mesi del 2023 raggiunti i 224 mila transiti

Mattia Pertoldi / UDINE

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari archivia i primi quattro mesi dell'anno con numeri di passeggeri, in arrivo e in partenza, superiori all'epoca pre-Covid. Così adesso l'obiettivo del milione di transiti, auspicato più volte sia dai vertici dello scalo sia dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga, non rappresenta più un'utopia, bensì un traguardo concretamente raggiungibile.

Il primo quadrimestre, entrando nel dettaglio delle cifre vere e proprie, si è infatti chiuso a un livello di 224 mila 54 passeggeri. Un dato, questo, in aumento del 58,5% rispetto al 2022 quando il parziale si era fermato a quota 141 mila 351. Certo, dodici mesi fa lo scenario internazionale era ben diverso, con i viaggi, soprattutto internazionali, penalizzati dalla diffusione della variante Omicron tra gennaio e febbraio e dallo scoppio della guerra in Ucraina. L'andamento, molto positivo dello scalo, non è tuttavia certificato esclusivamente dal confronto 2022-2023, ma anche da quello con il 2019, cioè l'ultimo pre-pandemia. Quattro anni fa, in un aeroporto che stava dimostrando comunque di essere in salute, i passeggeri furono 216 mila 570 con il differenziale, cioè, che per il 2023 parla di un aumento del 3,4%. Un passo in avanti figlio soprattutto della



La hall di Ronchi dei Legionari

performance di aprile, mese che per il calendario aeroportuale segna l'ingresso in quella stagione estiva che si concluderà a ottobre. I 30 giorni dello scorso mese, nella fattispecie, hanno prodotto un traffico, in entrata e in uscita, pari a 81 mila 453 viaggiatori, equivalenti a una crescita del 59% rispetto al 2022 (quando furono 51 mila 274) e del 28% nel confronto con il 2019 (63 mila 597).

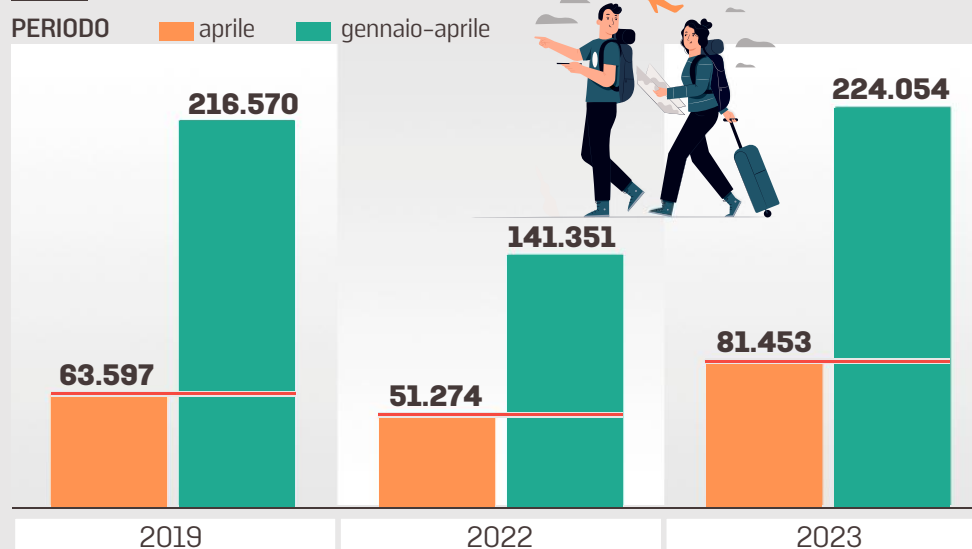
Lo scalo regionale funziona anche meglio del già positivo recente passato, in sintesi, e nemmeno grazie all'aumento del numero di tratte servite previsto per l'anno in corso. «Nel computo totale dei voli – spiega infatti l'amministratore delegato dell'aeroporto Marco Consalvo – siamo a un livello pressoché identico, almeno a livello quantitativo, a quello del 2019. Quest'anno, infatti, continuiamo a non avere a disposizione i due collegamenti giornalieri su Linate, che Alitalia ha sospeso a

febbraio 2020, e i tre su Monaco che Lufthansa non ha ancora riattivato. Anche per questo motivo non possiamo che essere soddisfatti di numeri davvero positivi».

Dati da cui comincia, adesso, la rincorsa verso il milione di passeggeri considerato come, tradizionalmente, l'estate sia il periodo in cui in Friuli Venezia Giulia si registra il maggior numero di presenze. Ed è stata proprio l'estate, lo scorso anno, a permettere allo scalo regionale di recuperare il 90% dei volumi di traffico pre-Covid. Il 2022 di Ronchi dei Legionari si era concluso, come accennato, a volumi di traffico in linea con l'ultimo anno antecedente la pandemia. Il complessivo dei passeggeri nel 2022, lo ricordiamo, è stato di 698 mila 613 utenti – contro i 783 mila 179 di tre anni prima –, frutto, come accennato, soprattutto dell'andamento tra giugno e agosto pari a 236 mila 397. Considerato che questi numeri sono, sostanzialmente, uguali a quelli raccolti nei primi quattro mesi dell'anno, non è certo arduo sostenere come – al netto di eventuali nuove crisi economiche oppure politiche a livello internazionale – Ronchi ipotizzi di chiudere il 2023 se non a un milione di passeggeri (obiettivo forse realizzabile nei prossimi anni), almeno a cifre superiori al 2019 cioè a più o meno 800 mila: davvero niente male. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRAFFICO PASSEGGERI ALL'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI



LA DIFFERENZA

	2023 su 2022	2023 su 2019
april	+59%	+28%
gennaio-april	+58,5%	+3,4%

WITHUB

Prospettive e prossime rotte. A inizio settembre ritorna il volo su Linate e si punta su Monaco

LO SCENARIO

Entro settembre il collegamento da e per Milano Linate dallo scalo di Ronchi dei Legionari verrà ufficialmente riattivato dopo più di tre anni di assenza. A differenza del passato, tra l'altro, il volo sarà in servizio di continuità territoriale cioè, in poche parole, con biglietti a prezzi bloccati, e concorrenziali, per i residenti in Friuli Venezia Giulia.

«La Commissione europea pubblicherà la prossima settimana il bando di gara per il servizio – spiega Marco Consalvo, amministratore delegato dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari –. Dopodiché ci



Marco Consalvo, ad di Ronchi

saranno 60 giorni di tempo per la presentazione delle offerte con la partenza del servizio stabilito dal ministero il 1° settembre». I voli prevedono due collegamenti andata e ritorno al giorno «costruiti sulle necessità del Friuli Venezia Giulia» visto come, ad esempio, la mattina «si potrà arrivare a Milano non oltre le

8.30, quindi perfettamente in tempo per qualsiasi attività lavorativa». Quanto alle tariffe, un biglietto di sola andata, per un residente in regione, dovrebbe costare – tasse aeroportuali comprese – 75 euro se prenotato cinque giorni prima del volo e 145 se invece maggiormente a ridosso della partenza.

Con il ritorno, ormai prossimo, dei collegamenti su Linate, adesso Consalvo ha nel mirino il ripristino di quello – all'epoca molto utilizzato soprattutto per i viaggi internazionali – da e per Monaco, sospeso da Lufthansa allo scoppio della pandemia. «Sui mercati più piccoli la compagnia tedesca – conclude – ha preferito riportare a regime prima i voli su Francoforte e poi su Monaco. Stiamo trattando con Lufthansa e siamo convinti di riuscire a riattivare i collegamenti con la Baviera sicuramente la prossima estate anche se stiamo provando ad anticipare i tempi puntando all'autunno». —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'Adunata tutta da vivere!

Non perderti l'Album speciale di 80 pagine dedicato all'Adunata Nazionale Alpini di Udine. Informazioni, appuntamenti, interviste, storie, immagini e curiosità.

In edicola da venerdì 12 maggio
a soli 0,50 € in più.

*All'interno la tavola ufficiale da conservare
e incorniciare con un'immagine simbolo dell'Adunata!*



Messaggero Veneto

Con il supporto di:



**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**

www.turismo.fvg.it



COMUNE DI UDINE



**SHOP & PLAY
Città Fiera**

**PER NON
DIMENTICARE****Il Requiem di Mozart**

Oggi, alle 20, nel duomo di Venzone la messa sarà accompagnata dal Requiem di Mozart, a cura di Filarmonici friulani, Corale Caminese e Coro Iuvenes harmoniae.

**I Solisti veneti**

Domani i Soliti veneti, sempre nel duomo di Venzone, si esibiranno nella celebre formazione dell'Ensemble Vivaldi. Per informazioni 0432 985034.

**Padre Turollo**

"Anima Ribelle" è il titolo dello spettacolo dedicato, a Venzone, a Padre David Maria Turollo, da Anà-Thema teatro, per ricordare il terremoto.

L'anniversario del sisma

Il Friuli ricorda il terremoto del 1976 «Mantenere vivo il senso di comunità»

Oggi le messe in suffragio dei mille morti sotto le macerie
L'ex sindaco di Cavazzo: così la gente rispose alla tragedia

Giacomina Pellizzari / UDINE

A 47 anni di distanza, il ricordo del terremoto è ancora vivo in Friuli. Nella sua drammaticità è stata una delle pagine più significative tra quelle scritte dai friulani nel secondo dopoguerra. Oggi, come ogni anno, a Gemona, a Venzone e in molti altri comuni vengono commemorati i morti. A Gemona l'appuntamento, al quale non mancherà il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, è fissato per le 19.45, sotto la loggia di palazzo Boton per proseguire poi verso il duomo, dove monsignor Valentino Cristante, celebrerà la messa in suffragio delle vittime. A seguire il corteo raggiungerà il cimitero cittadino. Stasera anche a Venzone la messa sarà celebrata da monsignor Roberto Bertossi, alle 20, nel duomo ricomposto.

Sempre a Venzone il museo Tière Motus resterà aperto, a ingresso libero, l'intera giornata per dare la possibilità a tutti coloro che vorranno ricordare la tragedia che, nel 1976, provocò mille morti, di farlo in un luogo ricco di testimonianze fotografi-

QUARANTASETTE ANNI FA
UNA SCOSSA
DISTRUSSE IL FRIULI

A Gemona, alle 19.45, la cerimonia in duomo alla presenza del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga

IL MUSEO

Tière Motus è aperto ingresso libero

Oggi il museo Tière Motus resta aperto gratuitamente per tutti coloro che vorranno ricordare il terremoto che nel 1976 distrusse 137 comuni del Friuli e provocò mille morti. Oltre alle immagini e alla documentazione storica, all'interno del museo è disponibile anche la simulazione in grafica 3D del crollo del duomo di Venzone, ricomposto in tutte le sue parti.

che, documentali e tecniche. Nell'anno dell'adunata nazionale degli alpini a Udine – l'evento è in programma dall'11 al 14 maggio – visitare Tière Motus è un modo per ringraziare anche le migliaia di Penne nere in congedo, le stesse che nell'estate 1976 donarono tre mesi del loro tempo per ricostruire il Friuli.

I 137 comuni distrutti sono stati ricostruiti e, oggi, la domanda non può che essere: «Perché è importante ricordare il terremoto, l'emergenza e la ricostruzione del Friuli?». Franceschino Barazzutti, 86 anni, uno dei protagonisti di allora, ex sindaco di Cavazzo Carnico e consigliere regionale, non ha dubbi: «È importante ricordare quello che è successo non solo per mantenere viva la memoria delle vittime sulla quale insistono i più, ma soprattutto perché il terremoto può ripetersi. Come è successo nel 1976 succederà anche in futuro». Barazzutti mette in guardia i friulani per sollecitarli ad «attrezzarsi per fronteggiare quell'eventualità e per farlo – continua – è fondamentale tenere presente l'esperienza



acquisita nell'emergenza e nella ricostruzione dopo il 1976». Barazzutti confessa di pensare spesso a quel periodo: «Ci diciamo e ci dicono che siamo stati bravi perché abbiamo ricostruito bene, verissimo ma il vero collaudo di tutto quello che abbiamo rifatto si avrà quando un nuovo terremoto, di pari intensità, tornerà a farsi sentire». Barazzutti, dall'alto dei suoi anni anche di espe-

rienza amministrativa, confessa di pensare spesso a questa eventualità. «Provo grande felicità a ricordare quel periodo perché richiama il profondo senso di comunità che, allora, è stato dimostrato dalla nostra gente» aggiunge Barazzutti secondo il quale in questo momento non emerge proprio lo spirito del 1976. «Oggi dobbiamo ricostruire lo spirito di comunità, grazie al quale, fin

dalle primissime ore dopo il sisma, i terremotati si sono stretti tra di loro e hanno autogestito le tendopoli e reso possibile la ricostruzione partecipata di ogni singolo paese friulano». Oggi Barazzutti sarà a Venzone e non dimenticherà di raccontare ai visitatori del museo Tière Motus i valori fondanti della ricostruzione del Friuli, presa spesso a esempio a livello nazionale.

I viaggi di una madre da Tolmezzo a Venzone durante l'emergenza
L'Orcolat torna dal vecchio album trovato nella casa dei genitori

LA SCOPERTA

VALERIO MARCHI

Un vecchio album di fotografie riemerso dalle mille cose lasciate dai genitori che non ci sono più. Cose che i figli, con amore e pazienza, riordinano, catalogano, spes-

so scoprono o riscoprono.

In quell'album, inscatolato assieme a molti altri, spiccano una quantità di fotografie che ricordavo vagamente ed alle quali non avevo dato peso a suo tempo, quand'ero ancora un ragazzo. L'anno era il fatidico 1976, andavo verso i sedici anni e ricordo che mia mamma (Luciana Pugliese, calabrese di nascita ma friula-

na di adozione, allora quarantacinquenne) si recava di tanto in tanto da Tolmezzo (dove siamo vissuti dal 1968 al 1981, anno in cui ci siamo trasferiti a Udine) a Venzone, nel periodo successivo al terremoto. Lo faceva per toccare con mano la situazione dei luoghi più devastati, per dare un aiuto come poteva e per registrare la sua testimonianza.

La fotografia era una passione che affiancava alla pittura, nella quale eccelleva.

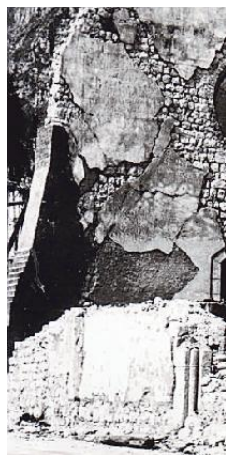
Ma lo faceva senz'altro anche per i suoi figli (ho un fratello maggiore, Luca); tuttavia devo confessare – oggi me ne dolgo un po', ma cosa posso farci ormai – che non ricordo un mio particolare coinvolgimento emotivo all'epoca (non a livello conscio, almeno): paura, certo, e preoccupazione, ma per il resto ho solo reminiscenze opache e poco significative.

Sarà che, come famiglia, non subimmo particolari danni, che a Tolmezzo il dramma non era pari a quelli dei centri martoriati dalle perdite più consistenti e tragiche, che fra i morti non contavamo parenti o amici fra i più cari... e sarà



che da adolescenti si tende (ma non è il caso di tutti, ovviamente) a vivere gli eventi, specie quelli più angosciosi, con un livello di consapevolezza ridotto, forse anche per una forma di auto-protezio-

ne: sta di fatto che solo nei decenni successivi ho costruito (o fatto riemergere?) un po' alla volta il mio sentire riguardo all'Orcolat, prendendone coscienza a livello interiore e cercando di trasmettere quei



L'ANNIVERSARIO
IN OGNI COMUNE

A Cimano-San Daniele

Stasera, alle 20, anche nella chiesa di Cimano (San Daniele), sarà celebrata una messa in suffragio delle vittime provocate dal sisma del 1976

A Forgaria

Oggi a Forgaria le cerimonie inizieranno, alle 11, davanti al monumento dedicato alle vittime del sisma. Seguirà, alle 20.30, la Santa Messa a Cornino.

A Pordenone

L'assessore Cristina Amirante, oggi, alle 16.30, partecipa alla commemorazione dell'anniversario del terremoto in municipio, a Pordenone.

L'anniversario del sisma

L'INTERVENTO

MOMENTI INDELEBILI
INSIEME SI REALIZZA

BARBARA ZILLI



IL PROGRAMMA
LA COMMEMORAZIONE
DEGLI ALPINI

La sezione Ana
poserà una corona
davanti al cippo
dedicato
alle Penne nere
decedute quella notte



PIAZZALE CHIAVOLA
APPUNTAMENTO
ALLE 18.30

L'alzabandiera
e la cerimonia
in ricordo
dell'aiuto garantito
dai vigili del fuoco
alla popolazione



LA GENTE
NON DIMENTICA
LA TRAGEDIA



Barbara Zilli

identità.
Questa linfa è orgoglio per i figli del '76, per le generazioni come la mia che sono cresciute senza la crudezza della disperazione delle macerie ma con il dinamismo del Modello Friuli realizzato dai nostri padri e dagli amministratori di allora, con il contributo di tanti volontari e anche di tanti alpini che ringrazieremo con commozione tra pochi giorni in occasione dell'Adunata nazionale.
Quest'essenza è gratitudine immanente per tutto ciò di cui godiamo in questo angolo d'Italia.
Sono convinta che questo sia il momento nel quale siamo chiamati a qualcosa in più.
La gratitudine e l'orgo-

glio sono sentimenti che dobbiamo esprimere in modo ancor più incisivo e partecipato nell'impegno quotidiano a favore delle nostre comunità, nella riscoperta di quelle relazioni umane che hanno fatto grande il nostro Friuli trasformando le tragedie in occasioni di crescita e che oggi più che mai siamo chiamati a custodire e rafforzare per essere ancora di più legati da un filo di appartenenza che diventa chiave di volta per la coesione sociale del Friuli.
Così, volendo identificare un testimone che riceviamo in questo anniversario, sento forte il richiamo all'unità del Friuli come se il nostro "Fasin di besoi" "fosse chiamato ad arricchirsi, a corroborarsi di un nuovo concetto, essenziale e troppo spesso scomodo per la società individualista nella quale siamo immersi.
È la parola Insieme che siamo chiamati a realizzare, senza consentire l'annidarsi di divisioni per particolarismi; e allora l'impegno dei singoli diventa corale, la dedizione di tanti diventa valore condiviso e la crescita della nostra comunità rappresenta la sfida sempre più appagante perché di tutti. "Fasin di besoi, insieme". —

ASSESSORE ALLE FINANZE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

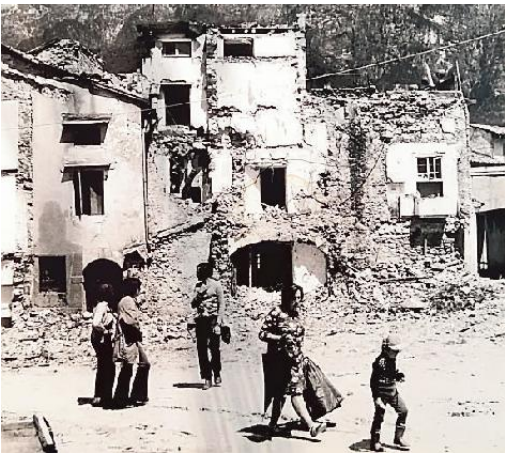
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel post terremoto, in effetti, il Friuli ha creato un metodo di intervento mai sperimentato prima. A quell'esperienza dobbiamo guardare per ricordarci, come hanno fatto i padri della ricostruzione, di mantenere vivo il legame con la storia guardando al futuro. L'istituzione dell'università degli studi di Udine, caposaldo dello sviluppo del Friuli nel post terremoto, vuole essere solo un

esempio di lungimiranza di una classe dirigente e di un popolo che hanno lottato per la rinascita del Friuli.
A 47 anni di distanza dal disastro, questo spirito va mantenuto vivo per evitare che la gente ripieghi su stessa, senza più reagire. «Non possiamo aspettare – avverte Barazzutti – un altro terremoto per ricostruire lo spirito di comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



fatti e quella memoria alle mie figlie. Anche, fra le altre cose, visitando Venzone e Gemona.
Le fotografie scattate da mia mamma a Venzone mi hanno catapultato un'altra

volta all'indietro e le ho guardate – meglio ancora: vissute – con occhi alquanto diversi rispetto a quelli di 47 anni fa. Sono occhi oggi più miopi e più fragili, ma decisamente più sani, penetranti ed efficaci

ci nello sguardo che conta: quello che scruta all'interno e nel profondo. Di fotografie scattate a Venzone ne esistono a iosa, e so che quelle di mia madre hanno un significato unico per me, suo figlio.

Nondimeno, credo che i lettori non rimarranno indifferenti: sono anche queste, al pari di altre, immagini che parlano da sé perché dicono – mi scuso per un po' di retorica – più di tante parole. Ne proponiamo qui necessariamente solo alcune ma, per chi lo desidera, metterò volentieri a disposizione le altre.

L'eccelso lavoro di restauro architettonico ed artistico, la meticolosa opera di ricostruzione pietra su pietra, l'esemplare rinascita morale ed economica... questo ed altro hanno fatto di Venzone quello «splendido esempio di valore civico e d'alto senso del dovere, meritevole dell'ammirazione e della riconoscenza della Nazione tutta» che è valso al paese sia la Medaglia d'oro al merito civile sia, nel 2017, il titolo di borgo più bello d'Italia nella competizione "Borgo dei Borghi" indetta dal programma televisivo "Alle Falde del Kilimangiaro". Ma il percorso di memoria, resilienza, ricostruzione e rinascita non deve mai fermarsi nelle menti e nei cuori di tutti per dare un senso tanto a ciò che è stato, quanto al nostro sentire di oggi e di domani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IDEE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE
TRA DOMANDE E RISPOSTE

MARCO PACINI

All'intelligenza artificiale si chiedono risposte. Ma è più urgente ripartire dalle domande. Questa consapevolezza sembra crescere, acquistare spessore, via via che alcuni "guru" dell'I.A. lanciano l'allarme sul potenziale delle loro stesse creature, facendo intravedere possibili scenari distopici dietro gli straordinari e rapidi progressi del "deep learning" che un vasto pubblico conosce con i nomi di ChatGPT, dei suoi perfezionamenti (Gpt 4) e dei suoi concorrenti (come Bard di Google).

L'ultimo "genitore umano" dell'I.A. generativa a lanciare l'allarme è stato Geoffrey Hinton, che nel 2018 aveva condiviso con Yoshua Bengio il Turing Award, una sorta di premio Nobel per l'informatica. Lo ha fatto in modo clamoroso: dimettendosi da Google "per poter essere più libero nel denunciare i rischi", e concedendo una serie di interviste in cui si dichiara pentito del lavoro che ha fatto negli ultimi 40 anni. Lo stesso Yoshua Bengio lo aveva preceduto qualche tempo prima, firmando la famosa petizione promossa dal Future of life institute con cui un centinaio tra scienziati e imprenditori di big-tech hanno sollecitato una moratoria nell'addestramento dei sistemi di I.A. più avanzati, perché costituiscono "un potenziale rischio per l'umanità".

Che cosa sta accadendo nel mondo dell'intelligenza artificiale? Perché tecnoscienti del calibro di Hinton, Bengio (e molti altri con loro) abbandonano i lidi del tecno-ottimismo e del tecno-determinismo su cui hanno costruito le loro carriere e "disegnato" un nostro mondo a venire?

Non è una domanda come le altre. E la spaccatura degli scienziati, il nuovo "allarmismo", non possono essere liquidati come una curiosità da archiviare passando alla notizia successiva. Per la semplice ragione che già oggi, anche senza preconizzare l'avvento di una superintelligenza che ci cancellerà, quello a cui stiamo assistendo è l'emergere di una "tecnologia dell'integrale", per usare l'espressione di Eric Sadin. Di una tecnologia totalitaria, che si insinua in ogni aspetto della vita individuale e collettiva: dalla politica alla salute, dall'economia alla giustizia, dal lavoro all'ambiente, dalla formazione alle relazioni personali, fino alla guerra, al terrorismo. ... E in ultima analisi alla verità, anche quella minuscola, che dovrebbe costituire la bussola per orientarci nel mondo e relazionarci a esso.

Se per molti versi siamo già da tempo entrati in un'era di "postverità" favorita dalle "esternalità" negative della rivoluzione digitale, un pos-

sibile uso dei nuovi sistemi di I.A. potrebbe semplicemente e definitivamente abbattere l'ultimo muro, l'ultimo argine che separa il vero dal falso.

Ma per tornare alla domanda, forse non abbiamo una risposta. E come potremmo, noi semplici fruitori di tecnologie i cui processi di auto-apprendimento risultano "oscuri" anche a chi le progetta? Del resto – come ha scritto Pedro Domingos – i sistemi basati sul "machine learning" (la macchina che auto-apprende nel tempo, per semplificare) non sono forse progettati proprio per non aver bisogno del controllo umano?

Ecco, è forse questo l'unico indizio che si può seguire per ascoltare e comprendere almeno un po' qui campanelli d'allarme suonanti dai "guru pentiti" dell'intelligenza artificiale: l'oscurità. Il "pericolo" non consiste tanto nel fatto che il sistema diventi intelligente "come noi", che abbia una coscienza, per poi superarci; quanto nell'esplosione di un'intelligenza diver-

sa che persegue "suoi" fini che possono risultarci, appunto, oscuri, incomprensibili. O minacciosi.

La domanda successiva (e fondamentale) dovrebbe essere allora questa: tutto questo è inevitabile?

Forse non è esattamente la domanda chiave che ha partorito la richiesta di moratoria che si leva da molti esperti di I.A. O non solo. Di certo è la domanda che riguarda tutti noi in senso individuale, collettivo, sociale, istituzionale: cittadini, Stati... e organismi sovranazionali, gli unici che potrebbero interloquire da pari con i "padroni degli algoritmi", perché allo stesso modo dell'emergenza climatica, un'emergenza I.A. non potrebbe essere affrontata con gli strumenti degli Stati sovrani. La richiesta di moratoria potrebbe allora essere interpretata come una richiesta di tempo, il tempo necessario per mettere in discussione l'inevitabilismo che costituisce l'ideologia portante di una tecnoscienza che ha via via assunto sembianze destinali,

quasi religiose. Il tempo per riappropriarsi di una vita all'interno di un orizzonte di possibilità. Quelle possibilità che il tecno-determinismo tende a negare di fatto.

Dovrebbe essere del tutto ovvio, se non si vuole banalizzare, che le posizioni di chi invoca "pause di riflessione" o si appresta a varare argini normativi all'I.A. (come sta per fare l'Unione europea) non possono essere catalogate alla voce tecnofobia. Del resto sarebbe ridicolo dare dei tecnofobi a personaggi come Hinton o Bengio. Si tratta di qualcosa di più semplice, familiare, ragionevole. Qualcosa che ricorda quel medico londinese che raccomandò di rimuovere la maniglia di una pompa dell'acqua per fermare l'epidemia di colera del 1854. Non c'era alcuna evidenza certa del rapporto tra la pompa dell'acqua e la diffusione del colera. Ma quella mossa fermò la diffusione dell'epidemia.

Si chiama principio di precauzione, non tecnofobia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni "guru" dell'intelligenza artificiale lanciano l'allarme sul potenziale delle loro stesse creature

L'EUROPA DELLE NAZIONI
NON È UN VANTAGGIO

ANDREA ZANNINI



La premier Giorgia Meloni

Siamo sicuri che l'Europa delle nazioni che vuole la presidente del Consiglio Giorgia Meloni sarebbe un vantaggio per l'Italia?

Lo straordinario percorso che ha portato Fratelli d'Italia, in pochi anni, da pochi punti percentuali nei sondaggi a guadagnare il favore della maggioranza relativa degli italiani è stato costruito anche sull'immagine di un partito che aveva le idee chiare sull'Europa. "Meno Europa", così potrebbe essere riassunto quell'atteggiamento, che si è dimostrato premiante in termini elettorali.

Ma una volta giunta a Palazzo Chigi la premier si è resa conto, come era ampiamente prevedibile, che l'Unione non serve solo a determinare il raggio di curvatura delle banane o, nel migliore dei casi, il contenuto dell'etichetta dei formaggini, come veniva descritto nella propaganda euroscettica che ha fruttato tanti voti. E questo non solo per quanto riguarda i passaggi concordati dai governi precedenti per il Pnrr, oppure per la riforma del Patto di stabilità, che costringerebbe il nostro Paese ad una stretta sui conti pubblici.

Prendiamo la questione identitaria della destra italiana, la lotta all'immigrazione irregolare. Per la sua conformazione geografica l'Italia non può non essere il punto d'attracco dei flussi in arrivo dalla sponda meridionale del Mediterraneo. La gran parte delle centinaia di migliaia di persone che giungono in Italia, però, come tutti sanno, se ne vanno a vivere e lavorare negli altri Paesi europei, favoriti dall'apertura delle frontiere intere dell'UE e anche dal comportamento, che è un eufemismo definire lassista, del nostro sistema di prima accoglienza e di controllo interno dei migranti. La frizione continua con la Francia al valico di Ventimiglia deriva proprio da questo, dal laissez faire nostrano rispetto alle modalità di intervento concordate a livello europeo.

Il rafforzamento dei confini e la stretta sulla sicurezza, indirizzi di governo che sono sostenuti da tutti i partiti di destra europei, porterebbero automaticamente alla permanenza nel nostro Paese, ogni anno, di decine se non centinaia di migliaia di migranti in più. Se valesse il principio enunciato nelle Tesi di Trieste del 2017 di Fratelli d'Italia (si trovano sul sito di Giorgia Meloni), e cioè che "difendere la Patria è innanzi tutto difendere le proprie frontiere, anche dall'immigrazione clandestina" si paleserebbe concretamente e in pochi anni, in Italia, lo spettro assoluto della destra europea, la sostituzione etnica.

Il fatto è che l'"Europa delle patrie" che Meloni vorrebbe, citando in quel manifesto programmatico il generale Charles De Gaulle, andava bene per una potenza come la Francia de-

gli anni cinquanta e sessanta, con una storia, un'autorevolezza internazionale (e un'autostima) di quel tipo. Che si oppone, facendola naufragare, alla Comunità Europea di Difesa, che metteva giustamente in guardia i partner europei sulla dipendenza dalla politica militare degli USA e dalla Nato, che disponeva della forza de frappe nucleare.

Nell'Europa delle nazioni nostalgicamente invocata dalle Tesi di Trieste quale ruolo avrebbe il nostro Paese? Quale appoggio darebbero gli autodefinitisi "Paesi frugali" ad un'Italia che tornasse alla "sovranità monetaria" invocata nel documento, con un debito pubblico come quello che ci portiamo sulla schiena? Lo si è visto a più riprese, ad esempio, nell'atteggiamento rispetto ai fondi UE di Victor Orbán, premier di uno di quei Paesi del gruppo di Vysegrad ai quali "guarda con attenzione" il documento programmatico di FdI.

Nell'Europa delle nazioni che De Gaulle auspicava come una libera associazione tra Stati sovrani e che il "populismo identitario" (sic) di Fratelli d'Italia si prefigge di raggiungere, il nostro Paese sarebbe un vaso di coccio in mezzo a una serie di contenitori di metalli diversi, ma tutti più resistenti di noi. Se veramente la leader di FdI vuole incamminare il suo partito verso un approdo conservatore staccandosi dalle posizioni radicali della destra europea, forse conviene prendere altro dalle esperienze del conservatorismo europeo e lasciar perdere anacronistiche posizioni nazionaliste. Non ce le possiamo permettere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

GRANDE DISTRIBUZIONE

Despar in regione apre altri 11 store gli incassi crescono ma margini in calo

Aspiag a 637 milioni di ricavi 2022 con 131 punti vendita
Il direttore Cicero: «Facciamo da ammortizzatore sociale»

Maura delle Case / UDINE

Continuano a crescere i ricavi di Aspiag Service, concessionaria dei marchi Despar, Eurospar e Interspar per il Triveneto, l'Emilia Romagna e la Lombardia. La società ha chiuso il 2022 con 2,55 miliardi di euro di fatturato, +3% rispetto al 2021, di cui 637 milioni realizzati in Friuli Venezia Giulia dove l'insegna dell'abete verde è la prima per quote di mercato.

In regione il marchio conta 131 punti vendita (80 a gestione diretta, 51 affiliati) e 2.092 collaboratori, che sfiorano i 2.600 se si contano anche quelli al lavoro nei punti vendita in franchising. «Nel 2022 il fatturato è cresciuto - ha esordito Fabrizio Cicero, direttore regionale di Despar in Fvg, presentando ieri, nel quartier generale friulano della società, i dati economici dell'anno scorso -. Despar è riuscita ad ammodernare e sviluppare ulteriormente la propria rete vendita, consolidando il proprio ruolo nel settore della grande distribuzione in Friuli-Venezia Giulia e favorendo anche l'aumento dell'occupazione e l'allargamento della nostra famiglia in regione».

RISULTATI

Se i volumi di vendita sono ul-



FABRIZIO CICERO
DIRETTORE REGIONALE DESPAR
PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

«L'aumento dei costi non è stato riversato sui consumatori Verrà il momento in cui torneremo dove eravamo prima»

«I volumi delle spese sono diminuiti, più attenzione alle offerte speciali, verso i primi prezzi e anche per i piatti pronti»

teriormente cresciuti, non altrettanto è accaduto alla marginalità, che ha pagato l'aumento delle materie prime, dell'energia e del carburante. «Non abbiamo ancora il dato finale, ma il margine è certamente calato. Abbiamo dovuto fare da ammortizzatore sociale - ha spiegato ieri Cicero - fronteggiando l'aumento del prezzo d'acquisto dei prodotti che non siamo riusciti a ribaltare sul pubblico e che abbiamo in larga parte incamerato. Se poi pensiamo all'aumento del carburante e a quello dell'energia è chiaro che l'ultima riga del conto economico non potrà mai essere come quella di tre, quattro, cinque anni fa. Oggi bisogna accontentarsi, in attesa del momento in cui si riuscirà a tornare dove eravamo prima».

INVESTIMENTI

Per restare in vetta Despar nel corso dell'anno passato ha continuato a investire. Aspiag service ha movimentato 71 milioni di euro complessivi, utilizzati per aprire 11 nuovi punti vendita, per ristrutturarne 6 e in generale per ammodernare la rete vendita. Di queste risorse 4 sono i milioni di euro spesi in Fvg dove l'intervento più rilevante è stato quello sull'Interspar di via Marcello a Pordenone. Accanto agli investimenti sui ne-

La famiglia Despar



2.092
Totale
collaboratori



89%
Tempi
indeterminati



64%
donne



Corsi di formazione
Focus sullo sviluppo
delle competenze manageriali
e sull'attenzione rispetto
al servizio al cliente



Fatturato
al pubblico
637 mln €



Rete di vendita
80 diretti
51 affiliati

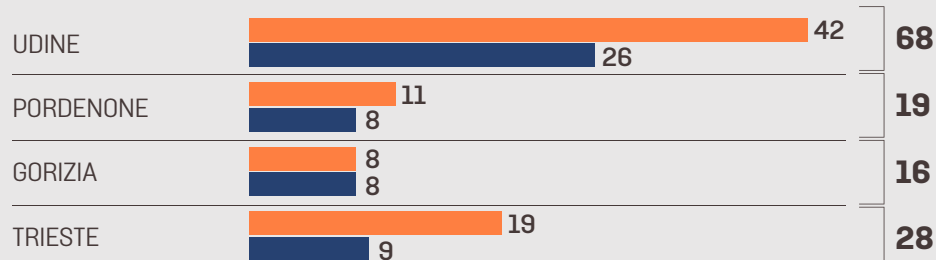


Investimenti
4 mln €



La rete di vendita

■ DIRETTO ■ AFFILIATO



DESPAR		74 (29 diretti – 45 affiliati)	100-800 mq
EUROSPAR		52 (46 diretti – 6 affiliati)	800 - 2499 mq
INTERSPAR		5 (5 diretti)	da 2500 mq

WITHUB

gozi ci sono quelli che riguardano le sedi operative. Compresa quella di Udine «dove l'obiettivo a breve termine è azzerare l'uso del gas e utilizzare solo energia elettrica grazie all'installazione di pannelli fotovoltaici per 250 Kwh.

PERSONALE

Il continuo investimento sui territori ha portato l'azienda a assumere nuovo personale e a raggiungere la quota considerevole di 2.092 collaboratori in regione, destinata a lievitare ancora considerato che lo scorso marzo l'azienda ha realizzato in sinergia con i servizi per il lavoro della Regione Fvg un recruiting day per far fronte a un fabbisogno di ulteriori 90 persone.

Sul totale degli occupati, l'incidenza delle donne è alta, sono quasi 7 su 10 dipendenti, così come quella dei contratti a tempo indeterminato

pari all'89%.

CARRELLO DELLA SPESA

«Nell'ultimo anno i volumi delle spese sono calati, c'è stata maggiore attenzione alle offerte speciali, verso i primi prezzi, ma anche per i piatti pronti» ha detto ancora il direttore Cicero evidenziando in particolare le buone performance dei prodotti S-Budget, cresciuti del 20% rispetto all'anno precedente. Il marchio esclusivo di Despar Aspiag Service offre un paniere completo di 500 prodotti, alimentari e non, e garantisce un risparmio medio sul carrello del 30%. Se la cavano bene in termini di gradimento anche i «Sapori del Territorio Despar», 1.115 referenze a scaffale, provenienti da più di 95 produttori del Fvg, testimoniando concretamente la vicinanza e il sostegno di Despar alla cultura enogastronomica

e alla produzione agroalimentare di qualità presenti in regione.

SOLIDARIETÀ

Come già in passato, anche nel 2022 l'azienda ha continuato a sostenere molte iniziative a sfondo sociale per un totale di 265 mila euro investiti a supporto di società sportive, iniziative e realtà culturali presenti in regione. Da segnalare la raccolta fondi a favore dell'associazione pordenonese «Voce donna Onlus», che ha ricevuto da Despar una donazione di 84 mila euro, e la lotta allo spreco alimentare, che ha permesso di recuperare in Fvg 394 tonnellate di cibo invenduto (distribuito attraverso 75 Onlus) che hanno consentito la preparazione di oltre 905 mila pasti destinati ai più bisognosi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA DI PAVIA DI UDINE

Fibre net vola a Dubai per l'Airport Show

UDINE

In oltre un centinaio di aeroporti nel mondo, sia civili che militari, c'è un po' di Friuli Venezia Giulia. Le loro recinzioni sono state realizzate, infatti, in Frp Fibre-Fence di Fibre net Group, l'azienda con sede a Pavia di Udine - oltre 30 milioni di euro di ricavi nel '21 -, attiva da trent'anni nello sviluppo di prodotti e sistemi certificati in materiali com-

positi fibrorinforzati che trovano utilizzo in più di 30 paesi al mondo. Fibre net presenterà al World Trade Center di Dubai, dal 9 maggio, all'Airport Show, le proprie soluzioni, in particolare quelle aeroportuali che devono possedere particolari caratteristiche come l'assenza di interferenze con i dispositivi ILS e Radar ed essere in grado di limitare i danni in caso di impatto aeromobili. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER



**CONSULENZA
FINANZIARIA
EVOLUTA E
PERSONALIZZATA**
+39 335 5949046



www.michelezanolla.seniorprivatebanker.it



IL PARTNER ENERGETICO PER IL TUO BUSINESS

**SKY
ENERGY**

L'ENERGIA CHE
VIENE DAL CUORE



WWW.SKY-ENERGY.IT - T. 0432 1437783

I CONTI

L'idrogeno decolla, accelerano fatturato e investimenti di Faber industrie

Il gruppo di Cividale sfiora i 100 milioni di ricavi 2022
Via libera degli azionisti al bilancio. Eletto il nuovo cda

Elena Del Giudice / UDINE

«Le nostre attività legate all'idrogeno crescono a doppia cifra», mentre il metano, che poco più di dieci anni fa, generava oltre il 90% dei ricavi, oggi si è attestato al 40%. La composizione cambia, ma non la mission di Faber industrie spa, azienda con headquarters a Cividale del Friuli, oltre 400 dipendenti, leader mondiale nella progettazione, produzione e commercializzazione di bombole e sistemi per gas ad alta pressione, ovvero metano, idrogeno, gas tecnici e medicali, aria per subacquea e antincendio. Faber ha approvato ieri in assemblea, l'ultima presieduta da Gior-



GIOVANNI TOFFOLUTTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
FABER INDUSTRIE SPA

gio Visentini che dopo 6 anni ha passato il testimone al nuovo presidente Claudio Passelli, il bilancio 2022 che ha chiuso con 99,5 milioni di euro di ricavi per la capogruppo (il fatturato sale a 105 con la controllata Tough Components e le due società commerciali Faber US e Faber Korea), un utile netto di 2,4 milioni, in flessione rispetto ai 3,2 milioni del 2021, un Ebitda di 10,1 milioni e una posizione finanziaria netta negativa per 15,2 milioni. «A pesare - spiega l'amministratore delegato Giovanni Toffolutti - l'impenata dei costi delle commodities, che solo in parte abbiamo potuto scaricare sui clienti», e anche lo stoccaggio di



La sede di Faber industrie spa a Cividale del Friuli

materie prime e componenti per evitare i problemi alla produzione generati dalla loro carenza e dagli intoppi nella catena della supply chain. Il patrimonio netto si rafforza a 79,3 milioni, erano 77,9 alla fine dell'esercizio precedente.

Risultati comunque positivi, rimarca l'Ad «sia dal punto di vista economico-finanzia-

rio che patrimoniale, tenendo conto delle crisi inflazionistica innescata dalla pandemia Covid-19 ancora nel 2021 e rafforzatasi nel corso dell'anno 2022 con il conflitto in Ucraina. Questo ha contribuito a mantenere alti i costi sia per le materie prime ferrose e plastiche che soprattutto per quelle energetiche».

Faber non rallenta sul fron-

te investimenti, «del piano quadriennale da 40 milioni già avviato, siamo a quota 20 milioni, e proseguiremo anche quest'anno» conferma Toffolutti, anticipando l'entrata in funzione a inizio 2024 di un nuovo macchinario utile alla messa in produzione delle bombole di ultima generazione destinate proprio all'idrogeno. Il nuovo «carburante» vede Faber industrie impegnata in tre progetti: uno in una filiera regionale, la Valle dell'idrogeno Nord Adriatico, con Confindustria, Regione Fvg, Università e centri di ricerca, e in altri due consorzi europei. Inoltre «Faber sta gareggiando per molte delle stazioni di rifornimento ad idrogeno previste dal bando ministeriale, dopo aver dimostrato un leadership unica in Francia, Germania, Olanda, Corea del Sud e America del Nord». Ma non abbandona il metano «in cui l'Italia continua a credere, diversamente dalla Ue, sostenendo l'opzione del bio-metano», rimarca l'Ad. «Confidiamo che l'azione del governo italiano, insieme a quella di altri Paesi della Ue, possa modificare il quadro legislativo europeo e riaprire la partita per questo biocarburante, almeno per il trasporto pesante».

Grande attenzione in Faber anche alle risorse umane: oltre 400 i collaboratori a libro paga del gruppo «e cerchiamo nuovi talenti» ancora Toffolutti che indica in una ventina le assunzioni da qui a fine anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSORZIO GARANZIA FIDI

Da Confidimprese Fvg 150 milioni di euro alle aziende della regione

UDINE

Oltre 14 mila imprese socie, nuovi affidamenti per un valore che supera i 150 milioni di euro e che portano lo stock a 260 milioni: due dati che delineano l'attività nel 2022 di Confidimprese Fvg, il più grande Confidi della regione e tra i consorzi di garanzia fidi meglio patrimonializzati a livello nazionale. Confidimprese ha presentato ai soci il proprio bilancio, che è stato approvato all'unanimità.

Dopo il fondamentale sostegno fornito alle imprese socie nel periodo pandemico, ora Confidimprese Fvg, continua a supportare la propria base sociale nelle sfide derivanti dalle ripercussioni della guerra tra Russia e Ucraina, l'aumento dei costi energetici e le turbative alle catene di approvvigionamento, non tralasciando l'aumento dell'inflazione e il rialzo dei tassi bancari. La fine dei sostegni statali emergenziali e il costante aumento del costo del dena-



Il presidente di Confidimprese Fvg Roberto Vicentini

ro, rendono ancor più centrale l'attività dei Confidimprese, che nel 2022, grazie al fondamentale supporto della Regione, ha anche ridotto del 50% i costi commissionali in una logica di «give back», misura questa che è valsa 1 milione di euro in favore delle

imprese del territorio e dell'intero tessuto economico.

«Ancora una volta Confidimprese Fvg si è dimostrato uno strumento essenziale nella gestione della politica economica regionale» ha detto nella sua relazione il presidente Roberto Vicentini. Il con-

sorzio «ha continuato a puntare su un percorso di crescita sostenibile, con un ulteriore miglioramento degli indici patrimoniali. Questo ha consentito di registrare importanti indici di solidità patrimoniale con un Total Capital Ratio pari al 27%, quattro volte il va-

lore richiesto da Banca d'Italia». Questo impegno a sostegno delle imprese «in un periodo di mercati finanziari non favorevole, ha determinato una perdita di esercizio, ripianata con le ampie risorse accantonate negli anni precedenti e che non intacca minimamente il patrimonio e la solidità del confidi» ha aggiunto Vicentini.

L'assemblea dei soci ha quindi eletto il nuovo Cda composto da Franco Buttazzoni, Enrico Eva, Maurizio Meletti, Silvano Pascolo, Michela Sclausero e Roberto Vicentini. La Regione ha designato il componente Michele Zanolla. Il nuovo Collegio sindacale è composto dal presidente Mario Giamporcaro, e dai componenti Roberto Stelvin e Alex Tosatto. Nella prima riunione il Cda eleggerà il nuovo presidente. —

LA KERMESSE A UDINE

Inaugurata in fiera Artiera Il «fatto a mano» si presenta

UDINE

Taglio del nastro ieri per Artiera, l'evento pensato per dare risalto ai «mestieri in fiera». Fino a domenica 7 maggio, nei padiglioni di Udine e Gorizia Fiere di Torreano di Martignacco, una cinquantina di espositori presentano il meglio delle creazioni handmade del territorio friulano e giuliano, dai gioielli all'enogastronomia, dall'abbigliamento

to al tempo libero. L'accesso per i visitatori è a ingresso gratuito, dalle 10 alle 19. «Una fiera nata con lo scopo di esaltare ogni aspetto del valore e dell'importanza del saper fare - ha esordito una delle promotrici di Artiera, Santana Fishta di AdaLab, che insieme a Alessia Coseano Cotifam ha creato il nuovo format espositivo - affinché non si perdano gli antichi saperi, le capacità e conoscenze nascoste del terri-

torio. Per questo abbiamo messo in mostra i produttori e i mestieri del Friuli Venezia Giulia».

Nutrito il parterre intervenuto all'inaugurazione, dal presidente della Udine e Gorizia Fiere, Antonio Di Piazza, all'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini, il sindaco di Martignacco Mauro Delendi, il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, il presidente del movimento



Taglio del nastro inaugurale per Artiera in Fiera a Udine

Giovani imprenditori di Confartigianato Udine Marco Battistutta, il segretario generale della Cciaa di Pordenone e Udine Lucia Pilutti. Presenti anche i due componenti del cda dell'ente fieristico, Stefano Galletti e Francesca Cres-

satti. «Quando dei giovani si mettono in gioco per allestire un nuovo evento partendo da zero, vanno elogiati e incoraggiati a continuare a impegnarsi per far crescere ulteriormente la loro iniziativa - ha affermato Bini -. Negli stand di Ar-

tiera si vedono tante bellezze e tante eccellenze del Friuli Venezia Giulia. Una manifestazione che merita il sostegno delle istituzioni». L'assessore, dopo aver visitato gli stand, si è soffermato sull'importanza di «salvaguardare le nostre tradizioni e, al contempo, di creare nuove iniziative per dare slancio al sistema fieristico del territorio. Eventi come Artiera - ha concluso Bini - valorizzano i poli fieristici rendendoli attrattivi con proposte innovative e originali». Artiera propone un ricco calendario di eventi collaterali, il coinvolgimento delle scuole locali nell'ambito del progetto «Udine Craft Week», un Guinness World Record, con il fotomosaico più grande del mondo. —

Nel primo trimestre utili raddoppiati a quota 2 miliardi, nel 2023 arriveranno a 7 miliardi

Intesa Sanpaolo vola con la corsa dei tassi

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

Intesa Sanpaolo cavalca l'onda lunga dei tassi. Da un anno con l'altro gli interessi netti balzano del 66,3%, a 3,25 miliardi. E rappresentano un deciso acceleratore per i conti della banca, che chiude i primi tre mesi dell'anno con utili raddoppiati rispetto a dodici mesi fa, a 1,956 miliardi di euro, ben oltre le stime degli analisti. «Il miglior inizio anno di sempre e il miglior trimestre dal 2007», riassume il consigliere delegato Carlo Messina e ciò conferma «la capacità di generare una redditività so-

stenibile anche in contesti complessi». Al punto da rivedere al rialzo le stime per l'intero anno: se prime era previsto a oltre 5,5 miliardi, l'utile è ora previsto a quota 7 miliardi di euro. Un'asticella che si innalza sempre più. E il manager ritiene che anche le nuove indicazioni «siano un valido riferimento che possiamo migliorare anno dopo anno».

All'aumento della redditività si lega l'ipotesi che il governo vari una tassa sugli extra-profitti delle banche. Messina, al proposito ricorda che «in Italia abbiamo già una tassazione a un livello che non è paragonabile a quello di altri paesi. L'aumento del risultato netto ha già portato ad un aumento di 300 milioni in più

di imposte», a quota 1,4 miliardi. Se invece il governo deciderà di introdurre altri balzelli, «Intesa Sanpaolo risponderà tale decisione. Siamo in grado di farlo – dice

L'ad Messina: «Una tassa sulle banche? Non serve a coprire il debito pubblico»

Messina – ma chiediamo di avere una finalità di questa imposta per migliorare le condizioni delle persone che sono in difficoltà e non per coprire il debito pubblico». Più profitti significano anche maggiori soddisfazioni

per gli azionisti. Nei primi tre mesi Intesa ha già messo in cascina 1,4 miliardi di dividendi a valere sul 2023. «Di questi – afferma il banchiere – circa il 40% è destinato alle famiglie italiane e alle fondazioni nostre azioniste, consentendo importanti interventi di carattere sociale nei territori di appartenenza». Quest'anno agli azionisti andranno 5,8 miliardi di euro tra il dividendo di maggio, la seconda tranche del buyback e l'acconto sul dividendo di novembre. «Alla fine dell'anno – aggiunge il manager – dovremo considerare se distribuire in qualche modo al mercato parte del capitale in eccesso. Quest'anno distribuiremo già un ammontare significativo e

quindi al momento non vedo ragioni per prendere ulteriori impegni». Grazie alla prospettiva di una maggiore redditività, «accelereremo ulteriormente i progetti a favore di chi si trova in situazione di particolare disagio sociale», dice Messina. Dopo la donazione di 100 milioni negli anni della pandemia da Covid, dichiarata conclusa dall'Oms, la banca ha messo

Il 40% dei dividendi già destinato a famiglie e fondazioni per interventi nel sociale

in campo «10,5 miliardi di euro di credito sociale e rigenerazione urbana tra il 2022 e il primo trimestre 2023». Per quest'anno è previsto un significativo aumento dei ricavi trainati dagli interessi netti, attesi a oltre 13 miliardi

di euro, e un forte calo delle rettifiche di valore nette su crediti. La banca ha continuato anche nell'azione di riduzione dei crediti deteriorati, per il trentesimo trimestre consecutivo, e ha abbassato allo 0,2% del totale dei crediti l'esposizione alla Russia. In Borsa conti e prospettive piacciono, il titolo avanza del 3,69% a 2,43 euro. «Nel secondo anno di esecuzione, l'attuazione del piano di impresa 2022-2025 procede a pieno ritmo: tutte le principali iniziative industriale sono ben avviate». Messina annuncia che entro l'estate sarà lanciata la nuova banca digitale Isybank con quasi 400 specialisti. Ma all'orizzonte non si intravedono spunti per una crescita per linee esterne: «Al momento non vediamo acquisizioni che possano creare valore per i nostri azionisti. Preferisco restare concentrato sul nostro piano di impresa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	4,95	-1,79	4,78	6,12	-13,76	131,7
Acqa	13,42	1,05	12,28	14,42	3,87	2.858
Acique	2,08	6,67	1,92	2,2	0,97	410,5
Adidas ag	170,76	8,85	127,74	170,76	32,89	35.725,8
Adv Micro Devices	80,36	6,78	57,92	93,21	33,93	76.083,2
Aeffe	1,35	1,68	1,116	1,42	9,05	144,8
Aegion	4,018	2,68	3,785	5,292	-16,26	634,1
Aeroporto Marconi Bo.	8,32	1,46	7,68	8,52	6,67	300,6
Ageas	40,3	1,51	38,31	45,12	-2,63	84.772
Ahold Del	31,135	-0,84	26,8	32,225	14,57	3.710,9
Air France Klm	1,448	-2,82	1,2575	1,856	17,72	620,7
Airbus	121,82	-0,18	112,4	129,46	9,26	94.127,7
Alerion	29,2	1,74	26,05	33,1	-9,32	1.583,5
Algowatt	0,59	1,03	0,48	0,698	17,53	26,2
Alkeny	11,26	-0,35	10,72	14,78	2,18	64
Allianz	216,1	-2,39	200,55	226,9	7,01	98.087,8
Alphabet d A	95,15	-0,14	81,47	99,15	16,53	28.359
Alphabet Classe C	95,8	-0,33	82,44	98,83	16,86	33.480,1
Amazon	95,42	0,39	79,3	102,18	23,17	45.980,2
Amgen	208	-	208	254,4	-14,86	151.772,4
Amplifon	35,89	2,95	25,27	35,89	29,01	8.125,1
Anhueser-Busch	57,86	0,49	53,9	61,47	2,92	93.052,9
Anima Holding	3,728	1,19	3,562	4,22	-0,37	1.221,2
Antares V	6,78	1,95	6,04	8,68	4,69	
Apple	157,8	4,41	118,66	157,8	31,7	815.073
Aquafil	4,915	1,24	4,7	6,3	-19,85	210,5
Ariston Holding	9,85	-1,89	8,89	10,65	2,39	1.236,2
Ascopave	2,7	2,66	2,43	2,91	12,73	632,9
ASML Holding	585	1,18	515,7	636,5	15,68	253.500,1
Autogrill	6,77	3,12	6,41	6,9	4,77	2.606,7
Autos Meridionali	12,1	3,42	11,35	23,5	5,22	52,9
Avio	9,39	1,19	9,04	10,68	-1,88	247,5
Axa	28,91	2,39	25,955	30,2	9,9	60.397,6
Azimut	20,13	2,36	18,99	23,65	-3,82	2.883,7
A2a	1,6125	1,45	1,2685	1,6125	29,52	5.051,8
B						
B Desio e Brianza	3,49	2,35	3,07	3,65	14,43	468,9
B Ifis	15	3,45	13,44	16,4	12,7	807,2
B M Paschi Siena	2,045	2,53	1,8142	2,85	6,26	2.576,1
B P di Sondrio	4,172	3,68	3,804	4,892	10,37	1.891,5
B Profilo	0,219	1,39	0,1978	0,231	10,61	148,5
B Sistema	1,29	3,04	1,252	1,85	-15,89	103,7
Banca Generali	30,17	3,11	27,99	34,59	-5,9	3.525,4
Banco Bpm	3,717	3,97	3,403	4,258	11,49	5.631,9
Banco Santander	3,134	1,65	2,843	3,85	11,73	50.570,7
Basf	47,64	4,57	44,5	53,82	2,45	43.977,8
Basinet	5,48	3,01	5,3	5,93	3,2	295,9
Bastogi	0,614	-0,32	0,574	0,636	-2,54	75,9
Bayer	58,59	0,84	47,1852	59,2097	23,94	44.782,8
BB Biotech	46,5	0,87	45,7	50,6	-1,77	2.576,1
BBVA	6,286	0,06	5,772	7,435	11,1	41.913,3
B&G Speakers	14,75	1,03	12,5	14,85	17,06	162,3
Bca Mediolum	8,102	3	7,856	9,384	3,9	6.019,7
Beewize	0,68	-	0,656	0,806	-6,59	7,6
Beghelli	0,253	0,4	0,252	0,3285	-10,6	50,8
Beiersdorf AG	126,9	-	107,05	126,9	17,83	31.978,8
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,77	-0,79	3,75	3,95	-2,08	705,2
Bff Bank	8,785	2,45	7,455	9,72	18,56	1.630,7
Bialetti Industrie	0,246	2,5	0,228	0,301	-9,06	38,1
Blesse	13,74	1,85	13	17,43	8,36	376,5
Bloera	0,112	13,71	0,094	0,3082	-64,39	1,2
Bmw	107,5	6,87	85,64	107,5	27,46	64.714,5
Bnp Paribas	58	3,61	50,83	66,37	8,82	52.901,6
Borgosesia	0,81	1,25	0,71	0,838	14,41	38,7
Bper Banca	2,607	3,99	1,9585	2,827	35,89	3.891,1
Brembo	13,7	2,24	10,49	14,92	31,1	4.574,7
Brischi	0,072	-	0,0708	0,0836	-2,7	56,7
Brunello Cucinelli	86,7	1,64	67,2	92,65	25,47	5.885,8
Buzzi Unicem	23,1	0,96	18,295	23,1	28,33	4.449,7
C						
Cairo Communication	1,856	0,87	1,494	1,91	24,73	249,5
Caleffi	1,05	2,94	1,02	1,285	2,94	16,4
Callagione	4,05	1,5	3,11	4,11	29,39	486,5
Callagione Editore	1	-1,98	0,94	1,075	3,52	125
Campani	12,29	1,36	9,558	12,29	29,59	14.276,1
Carel Industries	23,9	0,21	22,5	27,2	1,7	2.390
Cellularline	3	0,33	2,92	3,25	1,01	65,6
Cembre	31,5	-	28,2	31,5	2,61	535,5
Cementir Holding	7,88	-0,51	6,2	8,25	28,34	1.253,9
Centrale del Latte d'Italia	2,6	0,78	2,58	2,91	-11,56	36,4
Chi	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,053	4,85	0,0505	0,066	-13,96	4,9
Cir	0,3805	1,2	0,378	0,4535	-12,43	421,3
Civitanavi S	3,74	3,03	3,37	3,79	8,09	115

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Class Editori	0,0816	0,74	0,0796	0,088	-2,86	22,6
Cnh Industrial	12,685	2,26	12,385	18,27	-15,37	17.280,1
Coinbase Global	51,46	12,32	31,13	77,85	56,13	8.933,9
Commerzbank	9,83	4,93	8,83	11,895	11,83	12.310,7
Conafi	0,385	6,76	0,37	0,43	-7,06	14,6
Continental AG	63,32	2,66	59	78,2	15,46	12.664,4
Covivio	51,95	4,85	49,64	66,6	-6,9	4.924,1
Oredem	7,01	2,84	6,52	8,23	5,73	2.382,7
Credit Agricole	11,062	3,17	9,859	11,798	12,44	24.627,8
Csp International	0,38	-0,52	0,359	0,409	7,34	15,2
D						
D'Amico	0,3825	2,96	0,3605	0,4895	2,55	474,7
Danielli & C	23,5	1,29	21,2	25,55	12,98	960,7
Danielli & C Rsp	18,66	0,54	14,54	19,26	30,31	754,3
Datalogic	7,615	3,18	7,35	9,84	-8,53	445,1
DeLonghi	21,04	1,94	20	23,8	0,29	317,93
Deutsche Bank	9,857	4,45	8,7	12,312	-8,9	5.512,8
Deutsche Borse AG	183	-	156,4	183,55	12,62	35.319
Deutsche Lufthansa AG	9,221	0,01	7,877	10,97	18,63	4.298,4
Deutsche Post AG	41,9	-3,29	35,93	44,01	18,01	50.614,4
Deutsche Telekom	21,365	1,16	18,928	22,89	18,69	93.179,6
Diasorin	104,45	4,68	96,46	130,4	-19,9	5.643,8
Digital Bros	20,5	2,3	19,33	23,56	-6,56	282,3
doValue	6,37	3,92	5,78	7,88	-11,03	509,6
E						
Edison Rsp	1,41	3,52	1,352	1,58	3,68	154,5
Eems	0,0354	-3,28	0,0354	0,06	-33,46	17
El En	11,74	1,21	11,57	16,09	-17,61	938,2
Elica	2,67	1,91	2,62	3,2	-10,1	169,1
Emak	1,124	0,36	1,05	1,322	-3,6	184,3
Enav	4,13	0,39	3,746	4,37	4,29	2.237,4
Enel	6,162	1,23	5,171	6,199	22,5	62.647,1
Enervit	3,14	-1,88	3,12	3,52	-3,68	55,9
Engie	14,62	0,66	12,474	15,51	8,67	32.071,1
Eni	13,57	4,59	12,162	14,826	21,4	48.465,1
E.On	12,05	0,42	9,444	12,075	29,26	24.112,1
Eprice	0,0095	-	0,0081	0,0155	5,56	3,7
Equita Group	3,91	-	3,85	4,06	7,42	199,6
Erq	26,94	1,35	26,12	29,22	-6,98	0.404,6
Espinet	8,02	2,43	6,59	9,24	19,08	404,3
Essilorltoattica	184,24	0,61	157,35	185,48	9,02	40.174,8
Eukedos	1,195	-0,42	1,115	1,315	-4,02	27,2
Eurogroup L	5,39	0,19	4,56	5,87	-0	506,7
Eurotech	2,93	1,91	2,875	3,796	2,3	104,1
Evonik Industries AG	19,36	-0,85	18,01	21,36	7,5	9.021,8
Exprivia	1,31	0,77	1,3	1,572	-4,86	68
F						
Faurecia	17,785	2,6	15,44	23,35	25,64	2.455
Ferrari	269,5	1,7	202,5	269,5	34,62	52.262,4
Fidia	1,415	2,17	1,37	1,535	-5,98	9,8
Fiera Milano	2,63	-0,38	2,63	3,17	-9,31	189,1
Fila	7,31	1,25	6,79	7,8	5,03	314,2
Fincantieri	0,557	2,56	0,521	0,6536	5	946,7
Fine Foods Pharma Ntm	7,82	3,58	7,55	8,45	-6,24	172,5
FinecoBank	13,515	1,5	12,755	16,99	-12,92	8.252,7
Firm	0,446	-0,67	0,429	0,465	5,06	194
Fresenius M Care AG	42,7	-	30,26	49,6	41,53	13.079,6
Fresenius SE & Co. KGaA	25,15	-	23,44	29,57	-4,7	13.725,3
G						
Gabetti	1,032	0,39	1,018	1,318	-1,53	62,3
Garofalo Health Care	4	4,71	3,64	4	8,7	360,8
Gas Plus	2,405	0,84	2,2	2,58	0,21	108
Gefran	10,02	1,21	9,15	10,5	15,04	144,3
Generalfinance	8	0,63	6,98	8,44	11,11	101,1
Generali	18,84	1,81	18,775	19,135	13,39	29.378,9
Geox	1,056	8,09	0,81	1,182	31,51	273,7
Gequity	0,012	3,45	0,011	0,015	-0	1,3
Giglio group	0,656	17,14	0,56	1,206	-40,9	8,1
Gilead Sciences	72,04	-	71,99	82,38	-9,6	94

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 5.45
e tramonta alle 20.23
La Luna Sorge alle 21.39
e tramonta alle 6.29
Il Santo San Pietro Nolasco Fondatore dei Mercedari
Il Proverbio
Miei ale che no nuje.
Meglio poco che niente.

BLINDO HOUSE.it

-50%
bonus
fiscalePORTE e FINESTRE
pvc - alluminio - blindate

FINSTRAL



Udine, v. T. Ciconi, 12 Tel. 0432.513383 TRIESTE v.le D'Annunzio, 14

11-14 maggio



IL PREFETTO

Lavoro di squadra

«Nessun aspetto è stato sottovalutato e tutte le decisioni che abbiamo preso sono frutto della fattiva collaborazione tra l'insieme degli attori coinvolti». Lo ha sottolineato il prefetto Massimo Marchesiello che ha voluto rivolgere anticipatamente il suo ringraziamento «a tutti coloro che da mesi si stanno adoperando per la migliore riuscita di questa importante e sentita manifestazione».

Ai tavoli hanno partecipato rappresentanti dell'Ana, del Comune, delle Forze dell'ordine, di Vigili del fuoco, Protezione civile, Sanità e del volontariato, oltre che esponenti della componente scolastica e dei gestori di tutti i servizi essenziali, tra cui trasporti, telefonia, farmacie, rifiuti erogatori di energia elettrica e servizi bancari.



Un'immagine della folla all'Adunata di Pordenone del 2014 e il tavolo che si è riunito ieri in Prefettura (FOTO PETRUSSI)

Sicurezza, trasporti e viabilità
ecco il piano per l'Adunata

Ieri l'ultimo vertice in Prefettura con i rappresentanti dei 25 enti coinvolti nell'organizzazione



LA SORES

L'app del 112

Il direttore della Sores, la Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria, Amato De Monte ha invitato tutti i cittadini a scaricare sul proprio telefono Where Are U l'applicazione che permette di chiamare il Numero di emergenza europeo 112, inviando automaticamente i dati di localizzazione e le altre informazioni che inserite nell'app.

Il numero di emergenza europeo 112 è stato istituito per dare a tutti i cittadini europei un solo numero per le loro richieste: soccorso sanitario, vigili del fuoco, forze dell'ordine sono allertati dalla stessa centrale operativa che localizza il cittadino che richiede un intervento di emergenza.

Cristian Rigo

Il piano definitivo per l'Adunata è pronto. A illustrarlo, insieme al prefetto Massimo Marchesiello, sono stati i rappresentanti di alcuni dei 25 enti che in questi mesi hanno partecipato ai tavoli di coordinamento. Tanti i temi trattati, dalla sicurezza ai trasporti, dalla sanità alle scuole, dalle comunicazioni alla viabilità. «Abbiamo messo a punto i piani dettagliati - ha detto Marchesiello - quindi possiamo essere molto soddisfatti e molto tranquilli. Abbiamo sentito e capito quante persone arriveranno, con le relative difficoltà negli spostamenti. Il coordinamento è stato più che mai opportuno e credo che sia stato fatto un ottimo lavoro di squadra».

LE PRESENZE

Da giovedì 11 a domenica 14, tenendo in considerazione i numeri fatti segnare dalle precedenti Adunate nazionali, l'Ana ha stimato che le presenze possano superare il mezzo milione come era accaduto anche nel 1996 quando Udine è stata letteralmente invasa dalla festa per le penne nere. Solamente domenica quando è in programma il corteo, l'Ana pre-

vede che dei 330 mila iscritti almeno 70 mila sfileranno da piazzale Osoppo fino a via Aquileia dove ci sarà lo scioglimento.

LA SICUREZZA

Il questore Alfredo D'Agostino, insieme ai comandanti provinciali dei carabinieri Orazio Iannello e della Gdf Enrico

Spanò, ha assicurato che è stato predisposto un modello prefigurando tutta una serie di scenari in particolare per le giornate di venerdì, sabato e domenica. Il comandante dei vigili del fuoco Giorgio Basile invece ha spiegato che saranno presenti delle squadre composte da anche volontari tutto attorno alla città mentre la sa-

la operativa sarà potenziata.

LA SANITÀ

Al direttore della Sores, Amato De Monte è stato affidato il compito di illustrare l'incremento dei servizi sanitari. «Per far fronte alle emergenze sono stati previsti 8 posti medici avanzati dislocati in città, saranno a disposizione 15 ambu-

lanze, squadre sanitarie a piedi (ognuna composta da tre persone con un defibrillatore automatico che garantiranno di poter intervenire in caso di chiamata entro 2-3 minuti massimo) e una centrale operativa mobile in collegamento con la centrale fissa, per un impiego di quasi 400 unità di personale sanitario. Anche i posti per degenze sono stati potenziati con ulteriori circa 36 posti letto ospedalieri (per terapie intensive, semintensive e degenze ordinarie) e 24 posti letto nell'ospedale militare, con possibilità di aumento di ulteriori 16 posti grazie a uno specifico mezzo autoarticolato fornito dalla Regione. In caso di necessità i posti potranno essere ulteriormente aumentati in coordinamento con gli altri ospedali regionali».

I TRASPORTI

Il trasporto pubblico su gomma è stato potenziato con un impegno di 70 mezzi e di un numero di personale pari a 170 giornate turno, mentre quello su rotaia prevede la disponibilità di 235 treni, tra ordinari e supplementari, circolanti durante tutto il weekend.

Chiamaci!
0432 232025

www.turrini.cloud

**PAVIMENTI IN LEGNO
LAMINATI - PORTE - SCALE**

Turrini
dal 1911

SPAZIO RIDOTTO

Stop ai concerti delle fanfare

Ha destato perplessità il fatto che nel programma ufficiale dell'Adunata non siano presenti i concerti delle fanfare e il presidente dell'Ana di Udine, Dante Soravito De Franceschi ha volto chiarire il perché di questa decisione: «Molto banalmente immaginiamo che non ci

sarà abbastanza spazio. Le fanfare per esibirsi hanno bisogno di uno spazio adeguato che purtroppo non abbiamo tenendo conto del notevole afflusso di persone previsto nei tre giorni. Questo ovviamente non vuole dire che le fanfare non possano esibirsi se trovano uno spazio. Il

mio auspicio è che i concerti vengano organizzati nei campi esterni dove non ci saranno problemi». Tanti sono invece i cori che si esibiranno. «Ma in quel caso - ha precisato - i concerti si svolgono nelle chiese e quindi non c'è il problema dello spazio». —



IL SINDACO

Udine al centro

«Udine per una fortunata congiunzione astrale sarà protagonista di due grandi eventi: prima lo scudetto del Napoli per il quale mi sono complimentato con il sindaco del capoluogo campano e poi l'Adunata che sarà una grande festa perché Udine e il Friuli hanno gli alpini nel cuore, ma anche un'opportunità per l'economia e il turismo, visto che l'indotto stimato supera i 100 milioni, e soprattutto l'occasione per rinnovare l'alleanza tra il Paese e le penne nere che negli anni sono diventate una sorta di Protezione civile aggiunta non facendo mai mancare il loro sostegno». Così il sindaco Alberto Felice De Toni che ha ricordato anche come il 49% dei 330 mila iscritti all'Ana provenga dal Nord Est Italia.

L'impegno di Protezione civile e Ana
Oltre tremila volontari mobilitati nell'arco dei tre giorni di festa

INUMERI

CRISTIAN RIGO

Uno dei valori che rappresenta al meglio lo spirito alpino è sicuramente quello della solidarietà che si manifesta in molti modi, ma parte sempre dalla volontà di mettere a disposizione il proprio tempo per gli altri. E durante l'Adunata saranno in tanti a rispondere presente. L'Ana ha stimato che sono più di 3 mila le giornate messe a disposizione per l'Adunata dai volontari che durante la festa saranno almeno 500 per ciascuna delle tre giornate, molti dei quali, ha precisato il presidente Dante Soravito De Franceschi, sono al lavoro da mesi. Anche la Protezione civile, ha riferito il direttore Amedeo Aristei vedrà impegnati più di 500 volontari ogni giorno.

Un vero e proprio esercito che sarà impegnato in molte mansioni diverse. Un centinaio di alpini sarà di supporto alla polizia locale che sarà impegnata sul fronte della viabilità. «Oltre agli 80 agenti di cui possiamo disporre - ha illustrato il comandante

Eros De Longo - potremo contare su 40 steward, 40 volontari dei gruppi di ex appartenenti a Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza, 10 ausiliari del traffico e un centinaio di alpini. Venerdì e sabato dovremo presidiare i 9 varchi interni e i 25 esterni, che domenica diventeranno 35 visto l'allargamento della zona pedonale alle aree di ammassamento e scioglimento». Il comandante ha anche ribadito che all'interno della zona rossa si potrà entrare solo a piedi (anche le bici in teoria dovrebbero essere portate a mano) mentre nella zona verde, compatibilmente con la presenza di persone, ai residenti sarà consentito raggiungere la propria abitazione o garage. Tutti gli altri, compresi i titolari di attività e i dipendenti dovranno invece lasciare l'auto al di fuori del ring per poi arrivare in centro a piedi.

Il sindaco Alberto Felice De Toni, dopo aver ringraziato l'ex sindaco Pietro Fontanini e il vicesindaco Loris Michelini ha ribadito come «la città sia orgogliosa di poter ospitare gli alpini che sono nel cuore del nostro territorio». —



IL COMANDANTE

Buon senso

Sono tante le regole introdotte per i giorni dell'Adunata, dal divieto di sosta e circolazione all'interno della zona rossa a quello di utilizzare bicchieri di vetro o piatti in ceramica nei tavoli allestiti all'esterno. A vigilare sul rispetto delle regole saranno soprattutto gli agenti della polizia locale che, ha assicurato il comandante Eros De Longo «faranno come sempre ricorso al buon senso per applicarle al meglio tutelando la sicurezza di tutti». In zona verde per esempio, fatta eccezione per le automobili dei residenti dirette verso il garage di casa, non dovrebbero circolare nemmeno le biciclette che - ha precisato Del Longo - andrebbero condotte a mano, ma se ci sarà spazio per procedere in bici in sicurezza...».

LAVORI

Tolte le aiuole in cemento per il passaggio del corteo

Lungo il percorso ci dev'essere uno spazio di almeno 8,5 metri. L'intervento necessario per consentire il transito degli striscioni



I lavori in piazza Patriarcato e, sotto, quelli ultimati in viale della Vittoria (FOTO PETRUSSI)

I CANTIERI

ALESSANDRO CESARE

Non ci sono solo gli aspetti legati alla logistica, alla sicurezza, ai parcheggi, ai trasporti da tenere presente. Anche la viabilità costituisce un punto determinante per l'organizzazione di un'Adunata nazionale, e non si tratta solo di definire i divieti di sosta e di circolazione. Lungo il percorso che domenica 14 maggio le penne nere (si stimano oltre 70 mila) percorreranno per la sfilata finale, vanno presi degli accorgimenti tali da garantire una larghezza costante di nove metri. Chi prenderà parte al corteo, infatti, porterà con sé degli striscioni che dovranno rimanere sempre aperti, oltre alla necessità di dover mantenere la conformazione delle diverse file umane.

Ecco perché da qualche giorno si sta intervenendo nei due chilometri che separano piazzale Osoppo, luogo di partenza della grande sfilata, da via Aquileia e piazzale D'Annunzio, punto scelto per lo scioglimento degli alpini. Le ditte incaricate dal Comune, in accordo con l'Ana, stanno provvedendo a eliminare le aiuole spartitraffico e le banchine pedonali in via della Vittoria, all'incrocio con via Diaz, in piazza Primo Maggio, in piazza Pa-



Da venerdì con l'introduzione della zona rossa sarà rimossa la segnaletica

triarcato e in via Piave. Dopo la demolizione dei cordoli, il manto stradale viene uniformato con nuovo asfalto in modo da non creare dislivelli potenzialmente pericolosi durante la sfilata. Solo piccole porzioni di aiuole, lungo il percorso, resteranno al loro posto, per lo più al centro della carreggiata. E una volta che l'Adunata sarà conclusa, il Comune deciderà se ripristinarle o meno, come confermato dal servizio Viabilità.

Le operazioni, che dal punto di vista economico sono a carico dell'amministrazione comunale nell'ambito degli accordi presi con l'Ana, dovranno essere ultimate entro vener-

dì. Nel momento in cui nella zona rossa scatterà il divieto di transito e di sosta, infatti, si procederà con l'eliminazione di tutta la segnaletica verticale. Non solo, saranno temporaneamente spostati due pali dell'illuminazione pubblica lungo il percorso e l'impianto semaforico di piazza Patriarcato, quello davanti all'ex sede della Provincia di Udine. Ovviamente tutto tornerà al suo posto da lunedì 15 maggio.

«Oltre a tutto questo - rende noto il vicesindaco Alessandro Venanzi, coinvolto direttamente nell'organizzazione dell'Adunata - si stanno eliminando i dislivelli nei luoghi di maggior affollamento, ad esempio nei pressi della stazione ferroviaria, con la creazione di scivoli in asfalto tra i marciapiedi e la carreggiata per ridurre il rischio di cadute da parte delle persone». —



Il tricolore

La gelateria Mont Blanc di Basaldella, in occasione dell'Adunata, proporrà il "Gelato dell'Alpino", che richiama i colori della bandiera italiana.



Biscotti e grissini

Sugli scaffali del Bar caffetteria Greco Degustazione di via Aquileia ci sono biscotti e grissini nati da una collaborazione con un panificio di Sappada.



Prodotti del territorio

Dai fagottini con il formaggio di malga ai biscottini con i petali dei fiori di montagna passando ai biscotti con il caffè Demar saranno valorizzati i sapori del territorio.

11 - 14 maggio

Gelati, grissini e biscotti dedicati alle penne nere Prodotti a tema nei locali

Bar e ristoranti si stanno preparando ad accogliere gli alpini in arrivo in Friuli. Sono stati esposti bandiere, gadget e prodotti pensati per l'occasione.

Elisa Michellut

Gelati, biscotti, grissini, piatti tipici friulani e anche le bottiglie celebrative per brindare agli alpini. Bar, ristoranti e gelaterie della città si preparano ad accogliere le centinaia di migliaia di penne nere in arrivo in Friuli la prossima settimana. La parola d'ordine è promuovere i sapori del territorio.

Gli esercenti hanno già iniziato a organizzarsi esponendo bandiere, gadget e proponendo menù e prodotti pensati ad hoc. La macchina organizzativa si è messa in moto da settimane e sono tanti i locali udinesi che stanno cercando personale da mettere in campo per le giornate dell'Adunata, che si prospettano particolarmente impegnative per quanto concerne

la mole di lavoro.

In via Aquileia, al bar caffetteria Greco, stanno andando a ruba i biscotti e i grissini dedicati all'Adunata 2023. Tanti udinesi, ma anche turisti da giorni cercano di accaparrarseli. «L'idea è nata da una collaborazione iniziata con il panificio Dorfarpeck di Sappada durante il lockdown – racconta Sabrina Galliussi, titolare del Greco De-

gustazione di via Aquileia –. Abbiamo voluto creare un prodotto per accogliere nel migliore dei modi gli alpini e far conoscere loro i prodotti della nostra terra. I biscotti sono fatti con la farina della polenta e i grissini con il mais. Poi abbiamo anche i biscottini con i petali dei fiori raccolti sulle nostre montagne e i bocconcini con il formaggio di malga. Infine c'è il



La titolare della caffetteria Greco di via Aquileia, Sabrina Galliussi, assieme al collaboratore Filippo

biscotto con dentro il caffè Demar. Una delizia per il palato».

Nei locali del centro è già tutto pronto. Anziché preparare una pietanza appositamente pensata per l'Adunata, la maggior parte dei gesto-

ri ha optato per il "menù dell'alpino", all'insegna della semplicità, ma rigorosamente a base di piatti del territorio, tipici friulani. Vanno per la maggiore gli affettati misti, gli insaccati, i cjarsons, i blecs, la polenta di grantur-

LE NOMINE

Ermano, Mansi, Gallo e Gatta presidenti delle commissioni

Per l'ufficialità bisognerà attendere il primo consiglio comunale convocato per lunedì alle 17 in sala Ajace (l'unica accessibile anche ai disabili e con un bagno attrezzato), ma maggioranza e opposizione hanno trovato un'intesa per buona parte delle nomine che renderanno operativa la nuova assemblea cittadina.

I nodi ancora da sciogliere sono quelli relativi alla presidenza della quinta e sesta commissione che spettano all'opposizione. Al momento

il centrodestra non sembra aver trovato un accordo con Stefano Salmè e quindi non è escluso che il nodo venga sciolto in aula.

Per le altre commissioni invece gli accordi sembrano chiusi. Paolo Ermano della lista De Toni presiederà la prima commissione Bilancio e programmazione mentre la vicepresidenza sarà affidata alla segretaria della Lega, ed ex assessore Francesca Laudicina che sarà anche capogruppo del Carroccio. A guidare la seconda commissio-

ne Territorio e ambiente sarà Matteo Mansi del Pd mentre il vice sarà l'ex vicesindaco Loris Michellini di Identità civica. A coordinare i lavori della terza commissione Politiche sociali e diritti di cittadinanza sarà Chiara Gallo del Pd con vice l'ex assessore Giovanni Barillari di Fi. Per la quarta invece la maggioranza ha individuato Antonella Eloisa Gatta della lista De Toni e il vice sarà Andrea Cunta della Lega. Il vice della quinta commissione Statuto sarà Iacopo Cainero del Pd, quel-



Lunedì è stato convocato il primo consiglio comunale

lo della sesta Verifica e attuazione del programma sarà Stefania Garlatti Costa della lista De Toni. Ancora da decidere, come detto le presidenze che sono in capo all'opposizione. Il favorito per la presidenza della quinta commissione è Giovanni Govetto di FdI (il capogruppo dei patrioti sarà invece il confermato Luca Vidoni) mentre per la sesta è in corsa Antonio Pittioni sempre di FdI ma resta da capire la posizione di Stefano Salmè che per una sorta di gentlemen agreement potrebbe ambire a un ruolo di presidenza o vice.

La presidenza del consiglio sarà Rita Nassimbeni e i due vice potrebbero essere Pierenrico Scalettari e Raffaella Palmisciano della lista Fontanini. —

C.R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Orso e l'Aquila. Storia dell'Est contro l'Ovest

Guerre, rivoluzioni e colpi di stato non sono mai eventi improvvisi, ma nascono da lunghe sedimentazioni. Questo piccolo libro cerca di offrire una risposta alla domanda "com'è potuto succedere?", mentre a neppure 2000 chilometri da noi infuria uno scontro che si teme possa trasformarsi in una nuova, devastante guerra globale. Le ragioni del conflitto fra Est ed Ovest sono antiche e affondano le loro radici nella geografia più ancora che nella storia: scoprirle e imparare a conoscerle può aiutare a comprendere quello che sta accadendo e perché.



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in edicola con **Messaggero** Veneto



Il busto dell'alpino

Sul bancone della gelateria "Da nonno Carletto" è stato esposto un busto raffigurante Ermando Carletto Fedele, cui è dedicato il locale, aperto nel 2013.



Gelato con la grappa

Luca Gardel della gelateria "Da nonno Carletto" omaggerà gli alpini con il gusto il "Caffè dell'Alpino", delizioso gelato al gusto caffè con la grappa.



Ci sarà il "Caffè Vin"

Il "caffè Vin", caffè con il vino rosso, un abbinamento che sembra alquanto azzardato, è una "ricetta" tramandata dal padre a Rita Fedele.



co, l'immane frico e la gubana delle Valli del Natisone.

Gli alpini di certo non rinunceranno a farsi prendere per la gola dai maestri gelatieri udinesi, che sono all'opera per creare nuovi gusti golo-

si e intriganti. Non poteva che essere un gusto "alcolico" speziato e corroborante l'omaggio al corpo degli Alpini della gelateria "Da nonno Carletto" di piazzale Cella, dove, proprio sul bancone, vicino alla cassa, è stato collocato un busto raffigurante Ermando Carletto Fedele, alpino e nonno del titolare, Luca Gardel, e padre di Rita Fedele, mamma di Luca. «Mio nonno è mancato nel 2004 - spiega il titolare - la gelateria è stata aperta nel 2013 - a luglio festeggeremo 10 anni di attività, proprio per ricordarlo. Attendiamo l'Adunata con particolare emozione. Se il nonno fosse ancora con noi sarebbe stato felicissimo di sapere che sarà proprio Udine a ospitare questo evento». Rita Fedele aggiunge: «Mio padre non ha combattuto ma era volontario con la Croce Rossa. Il cappello da alpino sul busto è originale, è proprio il suo. In occasione dell'Adunata abbiamo creato due gusti. Uno è il "Caffè dell'Alpino", con la grappa, e nei prossimi giorni esporre-

mo il gusto "Caffè Vin", caffè con il vino rosso. Si beveva questa bevanda da ragazzi ed era buona. È una "ricetta" tramandata da mio padre. Secondo noi sarà un successo».

Si commuove lo chef Roberto Sorrentino dell'Accademia del gelato di via Savorgnana mentre ci anticipa i due nuovi gusti, uno in parti-

Da mercoledì sarà proposto anche il gusto "Stelutis Alpini" con ginepro, salsa ai lamponi e menta alpina

colare, che proporrà durante l'Adunata. "Stelutis Alpini" è una crema di latte friulano di Fagagna con un'infusione di ginepro, salsa di lamponi freschi e salsa di menta alpina. «Questo gusto - dice - ricorda le parole della canzone Stelutis Alpini: c'è la salsa rossa, dedicata al sangue dell'alpino che ha bagnato la cima della montagna, la sal-

sa di menta che ricorda la stella alpina e l'infusione di ginepro che rilascia un gusto un po' ruvido, proprio come quello delle nostre montagne». L'altro è un gelato dal gusto capace di rilasciare particolari emozioni, come quelle di una serata in una baita di montagna a scaldarsi accanto al focolare. «Il caffè dell'Alpino è fatto con crema al caffè espresso corretto al whisky. Una delizia. Da mercoledì saranno pronti».

Punterà sul tricolore, invece, la gelateria Mont Blanc di Basaldella, che proporrà il gelato dell'Alpino. «Ho preparato una crema di lamponi con sciroppo al lampone che ci regala il colore rosso - ci spiega il titolare, Claudio Terenzani -, mentre il bianco è stato fatto con il fiordilatte, il miele e il mascarpone, tutto con latte friulano. Per il verde ho utilizzato il pistacchio di Bronte, con sopra una granella per dare croccantezza. È una vera e propria esplosione di sapori. Insomma, un dolce saluto ai nostri alpini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, Claudio Terenzani della gelateria Mont Blanc, sotto Roberto Sorrentino chef dell'Accademia del gelato con la moglie Laura Poli



LA NOTTE DEI LICEI

Gara di traduzioni e rappresentazioni culturali

Ieri sera i licei classici della città hanno partecipato alla "Notte nazionale del liceo classico", dalle 18 alle 24. Un evento che per quanto riguarda il Bertoni ha permesso di svelare il vincitore della seconda edizione del Certamen classicum Bertonianum, la gara di traduzione che ha visto impegnati una cinquantina di alunni friulani e veneti. Il primo premio

è andato a Rachele Casagrande del liceo classico Leopardi Majorana di Pordenone. La serata è proseguita con intermezzi musicali (interpretazioni di melodie greche) e presentazioni culturali eseguite dagli studenti di tutte le classi. Per quanto riguarda lo Stellini, il tema scelto per la serata è stato il "silenzio", visto nelle sue diverse accezioni. (a. c.)

CLEMAC SRL

VENDITA DI MACCHINARI ED ATTREZZATURE USATE



VENDIAMO SIA A PRIVATI CHE AZIENDE MERCE NUOVA ED USATA PROVENIENTE DA STOCK E FALLIMENTI



APERTI SOLO DI LUNEDÌ DALLE 9 ALLE 18 30 ORARIO CONTINUATO

REMANZACCO VIA SALT 55 UD
Tel. 339 307 4523

Seguiteci su Facebook 
www.facebook.com/clemac.ud

IN VICOLO DELLA BANCA

Muore in centro storico, trovata dopo un mese

Una donna di 73 anni non dava più sue notizie da Pasqua. Dall'abitazione proveniva un odore acre. L'allarme dato dai residenti



Agenti in vicolo della Banca

Da circa un mese non dava più notizie di sé. Ieri pomeriggio, una donna di 73 anni, Angela Lostuzzo, è stata trovata senza vita nella sua abitazione in vicolo della Banca, in pieno centro città, vicino a Riva Bartolini e proprio a ridosso del palazzo dell'ex sede della Banca d'Italia.

A dare l'allarme, ieri, so-

no stati alcuni residenti della zona allarmati perché dalla sua abitazione proveniva un odore acre.

Subito sono scattati i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine e gli agenti della polizia di Stato.

Una volta entrati all'interno dell'abitazione, in cui la donna viveva da sola, non



L'appartamento dove è stata trovata senza vita Angela Lostuzzo

hanno potuto far altro che constatarne il decesso avvenuto, secondo i primi accertamenti effettuati, per cause naturali.

La donna, come detto, non dava notizie di sé da Pasqua. Del fatto è stato informato il magistrato di turno della Procura della Repubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERDE PUBBLICO

Piazzetta del Pozzo tagliata la betulla: «Era malata» Ma è polemica

La siccità che nei mesi estivi si è fatta sentire anche in città, ha costretto il servizio del Verde pubblico comunale ad abbattere la betulla presente nell'aiuola di piazzetta del Pozzo, a ridosso dell'antico pozzo. E come spesso accaduto in passato, ogni volta che un albero è tagliato, c'è chi si chiede se non ci fosse un'alternativa percorribile. In questo caso non si poteva fare altro, visto che la pianta si stava seccando e avrebbe potuto rappresentare un pericolo per passanti e automobili in sosta.

Rammaricati i commercianti del borgo, che anche in seguito ai lavori di rifacimento della piazzetta, consideravano la betulla un elemento distintivo del quartiere. Co-

me accennato, più volte nella scorsa legislatura, gli amministratori di centrodestra sono stati accusati dai colleghi di opposizione di non tenere nella dovuta considerazione il verde pubblico, e di aver provveduto al taglio di troppi alberi. Oggi che le parti si sono invertite, e che al governo della città c'è il centrosinistra, è l'attuale opposizione a intervenire. Ad esempio Antonio Pittioni, consigliere di Fratelli d'Italia: «Borgo Aquileia si è svegliato privo della presenza iconica del suo albero nella piazzetta del Pozzo. Ebbene sì, l'elemento verde che dava linfa vitale alla comunità è stato brutalmente rimosso. Non sembrava proprio che la pianta fosse malata, quindi - chiude l'e-



Sopra, nell'immagine d'archivio, la betulla tagliata ieri. Sotto il ceppo

sponente del centrodestra - ne chiederemo conto al nuovo sindaco».

Ma il neoassessore Ivano Marchiol rigetta le accuse, sottolineando come non si tratti del primo albero abbat-

tuto dalla giunta De Toni («non è stato deciso nulla in giunta», assicura) e annunciando una verifica sul reale stato di salute della pianta.

A.C.

L'OMICIDIO ALLA GALLERIA

La famiglia: grazie a chi è stato vicino a Luca

La famiglia di Luca Tisi, il senzatetto ucciso a coltellate all'alba di sabato 15 aprile nella galleria tra via San Daniele e viale Volontari della Libertà, ha voluto ringraziare con la pubblicazione di un necrologio «tutti coloro che le sono stati vicini e anche tutti coloro che hanno conosciuto Luca e gli sono stati vicini». Luca, per il cui omicidio è stato tratto in arresto il 28enne Bruno Macchi, era ben voluto in tutto il quartiere di piazzale Osoppo. Nel luogo in cui dormiva - e dove poi è stato ucciso - in tanti continuano a portargli dei fiori o dei biglietti per ricordarlo.



L'ARRESTO

Tenta di entrare in una casa e poi aggredisce gli agenti

Dopo esser entrato nel cortile di un'abitazione privata, credendo di trovarvi la fidanzata, ha tentato di accedervi, colpendo con un grosso tubo di ferro i vetri e la porta d'ingresso. Poi, un 36enne italiano, non riuscendo nel suo intento, allarmato dalla presenza dei residenti, ha preso una bicicletta lì custodita ed è fuggito, per essere bloccato poco distante dai poliziotti. Un agente, per fermarlo, è caduto con lui a terra e ha ricevuto una forte gomitata a uno zigomo, prima di immobilizzarlo definitivamente. Il 36enne senza fissa dimora, è stato condotto in Questura, dove gli agenti, raccolte le informazioni di un testimone, e la denuncia della proprietaria dell'abitazione e della bici, l'hanno arrestato per la violazione di domicilio aggravata, furto, resistenza opposta all'agente e lesioni provocate, giudicate poi guaribili dagli operatori sanitari in 7 giorni. Ieri mattina, convalidato l'arresto, il gip ha disposto per l'uomo la misura della custodia cautelare in carcere.

Ideal Verde

COMPLIMENTI PER I VOSTRI

20 anni

DI ATTIVITÀ

POLIZIA POSTALE

Pedopornografia e violenze sui bimbi: 169 siti web oscurati

Nella Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, la Polizia Postale condivide i dati più significativi di un impegno quotidiano, per la tutela dei minori da ogni forma di rischio cibernetico. La lotta all'abuso sessuale online a danno di minori diventa sempre più puntuale nel cercare di porre un argine a fenomeni gravi quanto complessi: cresce il numero dei soggetti adulti arrestati per reati di pedopornografia, adescamento online e abuso sessuale di minori. Sono spesso uomini, con un'età inferiore ai 50 anni, che in maniera sistematica, sfruttano le caratteristiche tecniche dei diversi servizi di rete per assicurarsi il mirag-

gio dell'anonimato e dell'impunità. L'adescamento si riconferma come un fenomeno preoccupante che investe fasce di età sempre più precoci, nei luoghi della massima sicurezza percepita, come le chat con i compagni di scuola e le piattaforme di gaming. Il dossier "Dentro i numeri: la lotta alla pedofilia online" vuole descrivere un sistema di tutela come quello portato avanti dalla Polizia Postale, fatto di sinergie interistituzionali e attività multidisciplinari.

In regione, dal 2022, sono stati sottoposti a costante monitoraggio 169 siti web al fine di individuare e oscurare siti contenenti immagini e violenze su bambini.

TRIBUNALE

Droga in casa: titolare di un bar ai domiciliari

Il giudice per le indagini preliminari Carlotta Silva ha convalidato l'arresto di Giovanni Modugno, 50 anni, titolare del Rocco's Bar di via San Rocco. L'uomo, per il quale il Gip ha disposto i domiciliari, è stato arrestato mercoledì: i carabinieri hanno trovato nella camera della sua abitazione 64,2 grammi di cocaina e 34,9 di hashish, un bilancio di precisione e 8.363 euro, suddivisi nel portafoglio e in alcuni barattoli. Modugno si è avvalso della facoltà di non rispondere, mentre il pubblico ministero aveva chiesto la misura della custodia cautelare in carcere, contro la quale si è opposto il difensore del cinquantenne, l'avvocato Marco Cavallini.

Istruzione

UNIVERSITÀ

Valorizzazione dei ricercatori certificazione europea a Udine

La Commissione europea ha confermato all'Università di Udine la certificazione di qualità europea che premia le buone politiche di reclutamento e gestione dei ricercatori, la "Human resources (Hr) Excellence in research".

L'Ateneo friulano è fra le 16 università italiane ad averla ottenuta grazie ai ri-

sultati raggiunti nell'attuazione della Carta europea dei ricercatori e del Codice di condotta per il reclutamento dei ricercatori. La certificazione, valida cinque anni, attesta la solidità della strategia delle risorse umane adottata e aumenta la credibilità e la reputazione a livello nazionale e internazionale dell'ateneo.

Per mantenere gli standard previsti, tutte le politiche e le azioni intraprese, l'ateneo ha fatto propri i principi e i valori previsti dalla Carta e dal Codice. In particolare, è stata adottata una politica volta al reclutamento aperto, trasparente e meritocratico dei ricercatori. È stata rivista l'organizzazione dei corsi di dottorato, miglio-

rando le condizioni di lavoro dei ricercatori e del personale tecnico amministrativo adibito, anche nell'ottica di garantire il rispetto delle pari opportunità e del bilancio di genere. Inoltre, l'ateneo ha puntato sullo sviluppo professionale continuo dei ricercatori e ha potenziato i legami con il territorio e con il contesto internazionale.

La certificazione è stata rinnovata dopo la valutazione pienamente positiva espressa da un gruppo di esperti inviati da Bruxelles. L'esame, fatto di una visita e di una serie di audizioni, ha interessato il sistema di governo dell'Ateneo e i rappresentanti dei ricercatori.



Roberto Pinton

«Il rinnovo della certificazione è frutto di un grande lavoro di squadra»

«Il rinnovo della certificazione di qualità europea – spiega il rettore Roberto Pinton – rappresenta un grande risultato per l'Università ed è il frutto di un lavoro di squadra che, soprattutto negli ultimi anni, ha permesso di sviluppare una forte sinergia fra il personale docente e il personale tecnico amministrativo. La recente adozione del Piano strategico di ateneo – sottolinea il rettore – ha offerto, peraltro, l'occasione per ribadire l'importanza dei principi sanciti dalla Carta europea dei ricercatori e di porre le basi per la realizzazione di ulteriori azioni volte a rafforzarne l'implementazione». —

Severgnini “battezza” al teatrone 55 manager in economia gestionale

Concluso il master voluto da Università e Confindustria. Applausi per il pilota delle Frecce morto sabato



La festa organizzata al Giovanni da Udine. A destra, da sinistra, Benedetti, Pinton, Sartor, Mosanghini, De Toni e Mareschi Danieli. Nel riquadro, Beppe Severgnini (FOTO PETRUSSI)

Una festa per i 55 allievi che hanno concluso l'executive master in Business administration – emba, prestigioso percorso di specializzazione in campo economico-gestionale, organizzato da Università e Confindustria Udine.

Ieri sera, sul palco del Tea-

tro Nuovo Giovanni da Udine, si è svolta la cerimonia di chiusura del corso del biennio 2022-2023 con un evento speciale aperto a tutta la città che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Beppe Severgnini, saggista, opinionista e conduttore televisivo, editorialista e

vicedirettore del Corriere della Sera. Severgnini ha tenuto una lectio magistralis a partire dal tema del suo ultimo libro "Neoitaliani" in cui cerca di raccontare i cambiamenti avvenuti con la pandemia e anticipare quelli che verranno e ha dialogato sul palco con il diret-

tore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini.

Al termine della serata, c'è stato l'emozionante momento della vera e propria graduation, in perfetto stile anglosassone: uno ad uno i 55 studenti sono stati chiamati sul palco insieme con il magnifico rettore

Roberto Pinton, al presidente di Confindustria Udine Gianpietro Benedetti e al direttore del Master Marco Sartor per il tradizionale lancio del tocco.

Poco prima è stato ricordato con un caloroso applauso il pilota della Pan, Alessio Gheri, morto sabato assieme a un pa-

rente, Sante Ciaccia, in un tragico incidente aereo.

Tra gli allievi che hanno seguito le lezioni tenute da docenti provenienti da tutto il mondo, ci sono imprenditori, dirigenti, quadri di grandi e piccole aziende che arrivano dal Friuli Venezia Giulia, oltre che da Veneto, Lombardia, Lazio, Toscana. Tra loro anche Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine e poi Alessandro Agosto, Francesco Alibrandi, Alberto Antonini, Arianna Bertolini, Mauro Carniel, Stefano Casco, Nicola Cescutti, Andrea Del Degan, Eugenia Del Negro, Marco Della Bianca, Alberto Gottardo, Yacine Kouifi, Afio Mazzoccoli, Enrico Minen, Annalisa Paravano, Alla Perehonychuk, Cristiano Ponton, Gianfranco Romanello, Giuseppe Rosato, Emanuele Savani, Stefano Scolari, Tommaso Toffolo, Andrea Tomini, Andrea Vascellari, Alessandro Venturi, Loredana Viel, Fabio Babuin, Paolo Ballarini, Samanta Bassi, Alessandra Basso, Tomaso Cappellaro Pavan, Andrea Chinese, Alessandro Covre, Marco Da Re, Davide Dal Borgo, Nicola De Biasio, Carlo Di Vito, Mirella Esposito, Elisa Fornara, Annamalia Ganzini, Matteo Moroso, Diego Pivato, Giovanni Ricardi di Netro, Giulio Rittrivi, Fabio Rivolt, Valentina Rossetti, Cristina Sponza, Saba Tisiot, Eleonora Trombelli, Renato Francesco Urcia Larios, Sandro Valent, Giada Vegnaduzzo, Nicola Venco, Stefano Zuliani. —

VICINO/LONTANO

La “Giornata della legalità” dedicata a Pierluigi Di Piazza

Più di mille ragazzi hanno preso parte, ieri mattina, alla giornata della legalità organizzata nell'ambito del festival vicino/lontano al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Un appuntamento dedicato a don Pierluigi Di Piazza, che ha visto coinvolti gli istituti Percoto (capofila), Sello, Copernico, Marinelli, Deganutti, Malignani, Stringher e Marinoni di Udine, Manzini di San Daniele, Ma-

grini-Marchetti di Gemona, la scuola carceraria di Udine (Cpia), il secondo istituto comprensivo e il presidio degli insegnanti di Libera Udine.

Il progetto, denominato “Il piacere della legalità?” e messo a punto da “Scuole in rete”, è giunto alla sedicesima edizione, e come nel recente passato, ha visto il coinvolgimento di diversi testimonial, tra i quali il giornali-

sta Fabrizio Gatti, il rapper Dj Tubet, la scrittrice e regista Francesca Mannocchi, che si sono aggiunti ai lavori realizzati dagli studenti su argomenti diversi, dai diritti alla violenza.

«Siamo una rete di dodici scuole che lavora sui temi della cittadinanza – hanno detto i ragazzi introducendo la mattinata – per imparare prenderci cura della comunità in cui viviamo, contro l'in-



Uno degli spettacoli organizzati sul palco del Giovanni da Udine

dividualismo e l'indifferenza». Dopo un ricordo di don Di Piazza, con la visione di un suo vecchio intervento proprio alla giornata della legalità, c'è stato spazio per i

saluti istituzionali. A salire sul palco, il sindaco Alberto Felice De Toni: «La legalità è fonte di giustizia e senza la legalità prevale il sopruso, con i più deboli che pagano sem-

pre peggio – ha affermato –. Un tema fondamentale che va ad aggiungersi ai tre grandi diritti fondamentali di una società avanzata ed equa, e cioè la sanità e l'istruzione pubblica, la giustizia. Tenete alta la bandiera della legalità e vanti così».

A intervenire anche la vicepresidente dell'Osservatorio regionale anti-mafia Barbara Clama, Franca Rigoni di vicino/lontano e i referenti del Movimento del volontariato italiano. «Vedervi qui così numerosi – ha evidenziato Clama rivolgendosi alla platea di giovani – significa che il seme della legalità è diventato un albero e voi siete il suo frutto più bello». —

A. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costume & Società

“Premia la tua classe”
il concorso che regala
materiale didattico
alle scuole del territorio

Giunto alla nona edizione ha coinvolto duecento istituti
Il Città Fiera in questi anni ha donato prodotti per 1,6 milioni



Due momenti delle premiazioni organizzate al Città Fiera dal presidente Bardelli, sotto in primo piano

Una proposta unica pensata per il territorio, nata con spirito solidale, a cui è facile partecipare, dove anche solo un caffè aiuta una scuola. “Città Fiera premia la tua Classe” nasce a seguito delle numerosissime richieste di aiuto da parte delle scuole e nelle sue nove edizioni ha donato alle realtà del territorio oltre 1.600.000 euro in materiale didattico.

Un’iniziativa che di anno in anno si è arricchita per rispondere alle effettive esigenze delle realtà scolastiche, donando materiali utili alle attività didattiche come per esempio: microscopi digitali, monitor interattivi, notebook, biblioteche di classe e molto altro.

Tutte le ultime edizioni, hanno visto il coinvolgimento attivo dell’ARLeF – Agenzia regionale per la lingua friulana, che oltre a donare materiale indice anche un Premio speciale in lingua friulana. Il tema di quest’anno “Se jo o fos un sienziât tal gno laboratori o inventarès...” ha stimolato la creativi-



tà di molte classi delle scuole dell’infanzia e primarie. Sono stati oltre 130 gli elaborati partecipanti alle due categorie del premio (disegno e tema), tutti sviluppati con entusiasmo ed originalità e da cui emerge in particolare la sensibilità dei bambini a temi quali la salvaguardia dell’ambiente, la sostenibilità e il rispetto per il prossimo. Un’adesione ampia e significativa di cui l’AR-

LeF è particolarmente soddisfatta, a conferma del valore di una didattica plurilingue che permette ai piccoli di apprendere e esplorare il mondo anche attraverso la lingua e la cultura del proprio territorio. Giovedì si è chiusa la nona edizione dell’iniziativa che ha regalato oltre 800 kit didattici alle oltre 200 scuole aderenti, ed è stata l’occasione per consegnare i premi ad estrazione

alle 22 classi vincitrici. Un momento di incontro che ha visto la partecipazione anche dei patrocinatori dell’iniziativa, con la presenza del fondatore di Città Fiera Antonio Maria Bardelli, del presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, dell’assessore all’istruzione e alla cultura del Comune di Martignacco Valentina Bordet, della rappresentanza della commissione giudicatrice del premio ARLeF, Vania Pettoello e Giulia Della Mora. Per l’Università di Udine la delegata del rettore per il Public engagement, Elisabetta Scarton, Francesca Busolini di Radio Punto Zero, media partner, Andrea Liberti per Bruno Euro-nics e la responsabile del negozio Office Gallery Monica Nazzi.

I premiati. Sezione B-Verdi della scuola dell’infanzia di Baldasseria Media; sezione Grandi della scuola dell’infanzia “Bini” di Varmo; Classe 1ª della “Zardini” di Cussignacco; Classe 1ªU della Primaria “S.Maria degli Angeli” di Gemona; sezione Volpi e aquile della scuola dell’infanzia “Walter della Longa” di Basiliano; classe 4ªA della Primaria “Girardini” di Udine; classe 1ª della Primaria “Mazzini” di Beivars; classe 2ªA della Secondaria di Faedis; Sezione A della scuola dell’infanzia di Valeriano frazione di Pinzano al Tagliamento; Sezione C della scuola dell’infanzia di Paparotti; Classe 5ªA della Primaria “Tommaseo” di Lavariano; Sezione B della scuola dell’infanzia di Santa Maria La Longa; sezione D della scuola dell’infanzia S.Caterina di Pasian di Prato; Sezione Unica della scuola dell’infanzia di Cavazzo Carnico; Classe 4ª della Primaria “Gabelli” di Fanna; Classe 3ª della Primaria di Arta Terme; Sezione Grandi della scuola dell’infanzia di Codroipo - Belvedere; scuola primaria pluriclasse di Taipana; Classe 2ªA della Primaria “XXX Ottobre” di Pozzuolo. Il **superpremio** alla Classe 1ªA della Primaria “Fruch” di Pasian di Prato. I **premi speciali Arlef** alla Sezione B della scuola dell’infanzia di Cisterna di Coseano; al Classe 4ªB della primaria di Majano; alla Classe 5ª A della primaria “J. Tomadini” di Ruafalis di Cividale; alla Classe 5ª della Scuola primaria “L. Bevilacqua” di Flaibano e alla Sezione A + B della scuola dell’infanzia di Montenars. —

ALBERGATORI

Chiara Zilli
presidente
di Assohotel
di Udine

Chiara Zilli è stata eletta presidente provinciale di Assohotel. I vice sono Alex Giraldi e Matteo Battiston. All’assemblea costituente di Assohotel della provincia di Udine erano presenti (da remoto) il presidente nazionale di, Vittorio Messina, il sindaco del Comune di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi e il suo vice, Manuel Massimiliano La Placa. Con loro il presidente di Confesercenti Udine, Marco Zoratti, che ha ricordato come «Il nostro comparto turistico incida in modo significativo sul Pil regionale». Classe 1962, con oltre 40 anni di esperienza, Chiara Zilli è titolare dell’Hotel Daniele di Lignano Sabbiadoro. —

SANT'OSVALDO

Festa di Primavera
da oggi al campo
sportivo Rigo

Ritorna la Festa di Primavera a Sant’Osvaldo. Si comincia oggi alle 17.30 al campo sportivo Bepi Rigo con l’incontro con Andrea Rossi, che racconterà la sua storia nella quale coraggio, dolore e riscatto si intrecciano con sfide sportive estreme e viaggi verso mete non solo terrene, ma anche interiori. Seguirà il musical “E poi c’è San Osvaldo” organizzato da ragazzi, ragazze e animatori dell’Oratorio, quindi la cena servita da Cercjeben e l’esibizione dei Danzerini Udinesi. Infine, musica con l’Associazione musicale Flames in collaborazione con la scuola ‘Musica mia’. Domani la pedalata “Cicloturistica dei Tre Comuni con partenza alle 10 dal campo sportivo. La festa, naturalmente, continua nel pomeriggio. —

LE FARMACIE

Servizio notturno

Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324

Dalle ore 19.30 alle ore 08.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Fattor via Grazzano 50 0432 501676

San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aurora v.le Forze Armate 4 0432 580492

Beivars via Bariglaria 230 0432 565330

Cadamuro

via Mercatovecchio 22 0432 504194

Colutta Antonio

p.zza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191

Del Monte via del Monte 6 0432 504170

Hippo 143 Farma s.r.l. Beltrame

"Alla Loggia"

piazza della Libertà 9 0432 502877

Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425

Nobile

piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

Pelizzo via Cividale 294 0432 282891

Sartogo via Cavour 15 0432 501969

Turco viale Tricesimo 103 0432 470218

Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)

Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324

Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301

Degrassi

via Monte Grappa 79 0432 480885

Del Sole via Martignacco 227 0432 401696

Favero via Tullio 11 0432 502882

Gervasutta

via Marsala 92 0432 1697670

Londero

viale L. da Vinci 99 0432 403824

Manganotti

via Poscolle 10 0432 501937

Palmanova 284

viale Palmanova 284 0432 521641

San Marco Benessere viale Volontari della Lib. 42 0432 470304

Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Lovisoni

piazza Unità d'Italia 27 0431 32163

Marano Lagunare Persolja

piazza Risanamento 1 0431 67006

Palmanova Facini s.a.s.

borgo Cividale 20 0432 928292

Ronchis Godeas

piazza Libertà 12 0431 56012

ASU FC EX AAS3

Bertiolo Tilatti via Virco 14 0432 917012

Codroipo (Turno Diurno) Mummolo

piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054

Fagagna all'Angelo Raffaele

via Umberto I 48 0432 800138

Malborghetto Valbruna Guarasci

fraz. UGOVIZZA

via Pontebbana 14 0428 60404

Mortegliano San Paolo

fraz. LAVARIANO

Piazza San Paolino 9/4 0432 828945

Paularo Romano

p.zza Bernardino Nascimbeni 14/A 0433 70018

Resia Comunale di Resia

via Roma 17 0433 53004

Tolmezzo Tosoni

piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128

Villa Santina De Prato

via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD

Cassacco Zappetti

piazza A. Noacco 16/11 0432 852453

Cividale del Friuli Fontana

viale Trieste 3 0432 731163

Lusevera Coradazzi

fraz. VEDRONZA 26 0432 787078

Manzano Brusutti

via Foschiani 21 0432 740032

Pasiani di Prato "San Giacomo" Vitale

Attilio

p.zza Giacomo Matteotti 5 0432 699783

Prepotto Gnjezda

via XXIV Maggio 1 0432 723008

Tavagnacco Comunale di Tavagnacco -

sede di Feletto Umberto

fraz. FELETTU UMBERTO

via Enrico Fermi 100 0432 583929

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle 8, tel. 0432 504240

Biglietteria online: www.visionario.movie

Mon Crime - La colpevole sono io
18.15-18.15-20.15

La quattordicesima domenica del tempo ordinario
16.00-18.00-20.00

VISIONARIO

Via Asquini 33, tel. 0432 227798

Biglietteria online: www.visionario.movie

Il sol dell'avvenire
15.40-17.35-19.30-21.25

Guardiani della Galassia: Volume 3 (DOLBY ATMOS)
15.30-18.20-21.10

Alice, Darling
18.15-18.15

Suzume
20.15

Creature di Dio
18.00-21.00

Beau ha paura
15.40-20.00

L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice
16.00-19.00

CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418

Per info: www.cine.cittafiera.com

65 - Fuga dalla Terra
21.00

Suzume
18.00

Cocainorso
18.45-21.00

Guardiani della Galassia Vol. 3

15.00-16.00-17.00-18.00-20.00-20.30-21.00

La quattordicesima domenica del tempo ordinario
15.00-17.30-20.30

La Casa - Il Risveglio del Male

18.30-21.00

Maurice - Un topolino al museo

15.00-16.00

Mavka e la foresta incantata
16.00

Super Mario Bros - Il film

15.30-16.30-17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

Per info: www.thespacecinema.it

Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Guardiani della Galassia Vol. 3
14.00

14.30-15.00-16.00-16.30-17.30-18.00-18.30

19.30-20.00-21.00-21.30-22.00-22.30-23.00

Guardiani della Galassia Vol. 3 (3D)

19.00

Maurice - Un topolino al museo

14.15-15.00-17.00

Alice, Darling
17.15-22.15

Super Mario Bros - Il film

14.05-15.15-16.35-17.45-18.45-19.40-20.20

Suzume
15.20

L'Esorcista del Papa
21.15-23.40

Suzume V.O.
18.20

65 - Fuga dalla Terra

14.30-20.50-21.50-23.20

La Casa - Il Risveglio del Male

19.15-22.25-23.20

AIR - La storia del grande salto
18.15

Mavka e la foresta incantata
16.15

La quattordicesima domenica del tempo ordinario
15.35-21.15-23.35

GEMONA

SOCIALE

Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373

Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Armageddon Time - Il tempo dell'apocalisse
20.45

Il sol dell'avvenire
18.30

Super Mario Bros - Il film
16.30

GORIZIA

KINEMAX

Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263

sito web: www.kinemax.it

Guardiani della Galassia Vol. 3
15.00-17.30-20.30

La quattordicesima domenica del tempo ordinario
15.40-17.40-20.40

Il sol dell'avvenire
15.20-19.00

Mon Crime - La colpevole sono io
17.15-20.45

MONFALCONE

KINEMAX

Via Grado 54, tel. 0481 712020

sito web: www.kinemax.it

Guardiani della Galassia Vol. 3
15.30-17.30-18.15-20.15-21.15

L'uomo senza colpa
15.30

La quattordicesima domenica del tempo ordinario
15.45-17.40-20.40

Il sol dell'avvenire
17.00-20.30

Super Mario Bros - Il film
15.20-18.45

65 - Fuga dalla Terra
21.15

Maurice - Un topolino al museo
15.30

Mon Crime - La colpevole sono io
17.00-18.50

A Tolmezzo

Cambia la sosta a pagamento aumenti e nuovi posti in centro

Dalla prossima settimana scattano i rincari sulle tariffe: complessivamente sono 562 i parcheggi

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Sarà attivata dalla prossima settimana la nuova gestione dei parcheggi a pagamento di Tolmezzo con la società Sistema Sosta e Mobilità (Ssm) di Udine. In questi giorni sono in fase di sostituzione i parcometri. Consentiranno forme di pagamento più agevoli per tutta l'utenza. Arriva anche la possibilità di farlo tramite smartphone.

IL PASSAGGIO

La società sta procedendo in questi giorni alla sostituzione dei vecchi parcometri. L'entrata in funzione dei nuovi macchinari è programmata per l'inizio della prossima settimana. Laddove, in attesa dell'installazione delle nuove apparecchiature, il parcometro risulti assente o non in funzione, gli utenti in questi giorni in via temporanea avranno la possibilità di parcheggiare sulle strisce blu senza pagare alcun biglietto.

STALLI BLU

I posti auto a pagamento saliranno complessivamente a 562, con 22 nuovi stalli in centro: 11 in via Linussio, 4 in via Del Tintore e 7 in via Della Torre. Si aggiungeranno due stalli rosa. La sosta di 30 minuti costerà 50 centesimi (contro i 40 precedenti), quella di un'ora 1 euro (finora erano 80 centesimi). Le tariffe erano rimaste invariate dal 2012. Si potrà pagare utilizzando monete, carte di debito e di credito (anche con tecnologia contactless) e carte bancarie in modalità Fastpay. In più arriveranno apposite applicazioni per il pagamento on-line tramite dispositivi. Il nuovo gestore vuole infatti, ricorrere alle più recenti tecnologie presenti sul mercato, con l'obiettivo di offrire un modello di gestione "smart parking" sia sui sistemi di pagamento sia sul controllo della sosta in tempo

reale.

L'ABBONAMENTO

Costerà sempre 25 euro, ma con nuove zone di utilizzo: oltre agli stalli a pagamento nella via di residenza e nelle due adiacenti (vanno indicate nella domanda), il ticket mensile consentirà di sostare anche nel parcheggio dell'Emigrante Carnico, di via Divisione Garibaldi e nel piano seminterrato del posteggio di via Percoto. Il nucleo familiare ha diritto a un solo abbonamento, assegnato secondo questi criteri: per il primo veicolo posseduto nel caso non si disponga di garage o posto auto, per il secondo nel caso si possieda un garage o un posto auto destinati a una sola vettura. L'abbonamento non dà diritto a un posto auto personale. Il veicolo viene identificato mediante la targa.

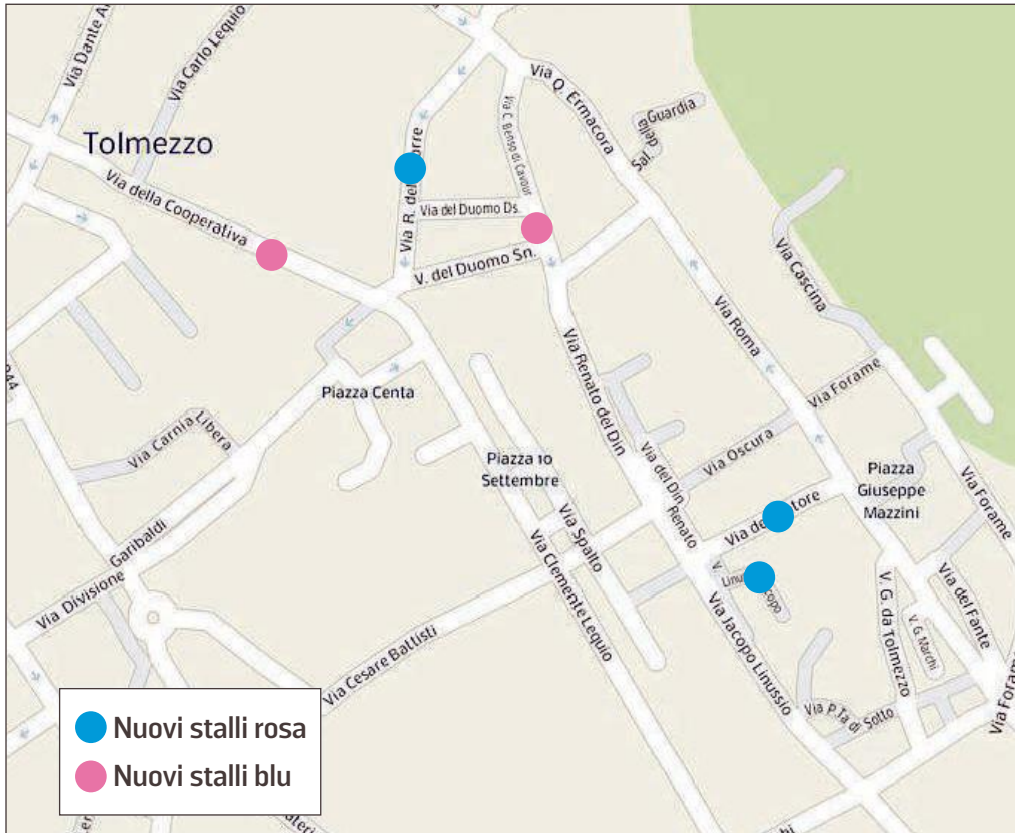
LE CATEGORIE

L'abbonamento potrà essere richiesto da più categorie rispetto al passato: a tutte le persone interessate, senza vincolo di residenza o domicilio, e anche in favore dei commercianti e artigiani con sede a Tolmezzo. Potrà essere utilizzato fino a un massimo di due posteggi nelle sole aree del parcheggio dell'Emigrante Carnico e del piano seminterrato operativo in via Percoto.

I SERVIZI

A partire dal 9 maggio la Ssm sarà presente con un incaricato il martedì e il giovedì (dalle 11 alle 12.30) nella sede del Comando della Polizia locale in via Battisti per garantire il rinnovo degli abbonamenti e per il servizio di informazioni all'utenza. È stata prevista, inoltre, una linea telefonica dedicata (348.5813455). Nei primi giorni gli utenti potranno inoltre chiamare la centrale operativa di Ssm allo 0432.204527. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STALLI A PAGAMENTO DALL'8 MAGGIO A TOLMEZZO

COSTO SOSTA A PAGAMENTO



30 MINUTI
0,50€



1 ORA
1,00€

ABBONAMENTO MENSILE

25€



Fonte: Comune di Tolmezzo



Saranno creati
2 STALLI ROSA



riservati a donne incinte
e con bambini

P

1
nel parcheggio
rialzato di via
della Cooperativa

P

1
vicino
a Piazza
XX Settembre

WITHUB

PONTEBBA

Centro diurno per anziani Posata la prima pietra

PONTEBBA

«Un momento di festa e una dimostrazione tangibile dell'attenzione alla vallata, risultato di un impegno corale. Pontebba è un esempio di grande impegno verso la popolazione rivolto a offrire servizi a tutte le fasce d'età. La posa della prima pietra del Centro socio assistenziale è una risposta all'esigenza di un territorio e non solo di un Comune, segno di lun-

gimiranza e di cura al benessere della popolazione». Lo ha detto l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, intervenuta ieri alla posa della prima pietra del nuovo Centro socio assistenziale a Pontebba alla presenza del sindaco Ivan Buzzi, delle istituzioni locali e regionali e di don Arduino Codutti. Il complesso, finanziato dalla Regione, ospiterà il centro diurno per anziani, il centro socio riabilitativo ed educa-

tivo per persone con disabilità e forme di residenzialità innovativa per anziani autosufficienti e non. La struttura sarà a servizio dell'intera vallata e verrà edificata sull'area delle ex scuole Medie Arturo Zardini chiuse dagli anni '90. Nel 2022 il Comune ha demolito i fabbricati avviando un percorso di riqualificazione dell'area. Le risorse a disposizione provengono per la parte di edificazione da due contributi re-



L'assessore regionale Zilli e il sindaco Buzzi alla posa della prima pietra

gionali per 3 milioni di euro complessivi. Il I e II lotto sono già finanziati e appaltati, il III richiederà un finanziamento di circa 1,2 milioni di euro. Il cantiere sarà concluso in circa

un biennio. Sono state, inoltre, messe a disposizione ulteriori risorse pari a 640mila euro attraverso i fondi nazionali per le aree interne che serviranno per l'acquisto degli arre-

di. «Abbiamo ricercato soluzioni innovative coniugando diversi aspetti – ha spiegato Buzzi –: la parte della disabilità, la non autosufficienza per persone anziane e l'autosufficienza oltre al servizio sociale; darà risposte al territorio e alle esigenze delle famiglie del Canal del ferro Val Canale».

La struttura ospiterà un centro diurno per anziani con 25 posti, un centro socio riabilitativo educativo da 10-15 posti per disabili e delle forme di residenza per anziani innovative tipo cohousing, micro strutture anche per non autosufficienti, e una quindicina di posti letto nel secondo piano a cui ci aggiungeranno 6 mini alloggi per persone autosufficienti che condivideranno gli spazi per la vita diurna.

TOLMEZZO

Piano Siot già presentati due ricorsi sul progetto

TOLMEZZO

Legambiente Fvg e Movimento Difesa del Cittadino (Mdc) Fvg hanno depositato due ricorsi al Tar contro la Regione per chiedere lo stop ai quattro cogeneratori a metano che Siot intende realizzare a San Dorligo della Valle, Reana del Rojale, Cavazzo Carnico e Paluzza. «Questa vicenda – affermano Legambiente Fvg, Movimento Difesa del Cittadino Fvg, i comitati locali Alto But e Pro Lago e i Movimenti Fridays for Future Carnia – ha coinvolto la popolazione dei comuni di San Dorligo della Valle, Reana del Rojale, Cavazzo Carnico e Paluzza, Legambiente e Mdc, dopo che una relazione tecnica prodotta dall'Agenzia per l'Energia Fvg, aveva svelato la insostenibilità della natura altocogenerativa degli impianti autorizzati, suffragata da relazioni delle Università di Udine e di Trieste. Gli impianti proposti da Siot e autorizzati dalla Regione consistono nell'installazione di pompe, che per 50 anni sono state alimentate da energia elettrica (rinnovabile per il 40%) con pompe a gas metano (fossile al 100%) determinando un grave danno ambientale in tutta la Regione. Sono molte le norme violate, a parere delle scriventi, alle quali non si è prestata attenzione in sede istruttoria. Norme relative alla valutazione di impatto ambientale, alla Convenzione delle Alpi, alla legge regionale sull'energia, alle prescrizioni sulle compensazioni, alla conservazione degli habitat naturali. Ai costi per presentare i due ricorsi si è provveduto con un crowdfunding promosso da Legambiente e Mdc, dai Comitati locali "Alto But e Pro Lago", dai Fff della Carnia e da molti cittadini. —

T.A.

L'INIZIATIVA

Distretto del commercio Accordo fra 12 Comuni

Siglata a Gemona l'intesa per il progetto Buy in Sportland
L'assessore Bini: c'è il bando. Revelant: chiederemo fondi

Alessandra Ceschia / GEMONA

Oltre 3.800 imprese, 803 delle quali attive nel settore del commercio e dei servizi e 353 pubblici esercizi. Queste le credenziali con le quali muove i primi passi il distretto del commercio "Buy in Sportland". L'accordo di partenariato è stato sottoscritto ieri in municipio a Gemona da sindaci e amministratori degli enti coinvolti. I comuni in primis: Gemona (capofila), Arterga, Bordano, Buja, Forgaria, Magnano in Riviera, Montenars, Nimis, Osoppo, Tarcento, Trasaghis, Venzone, oltre alla Camera di commercio di Pordenone-Udine, Confcommercio Imprese per l'Italia - Udine e Confcooperative Alpe Adria.

«Quella dei distretti del commercio è una misura innovativa per il Friuli Venezia Giulia, il cui obiettivo è di rivitalizzare i centri storici e il commercio locale, presidio importante per le comunità non solo dal punto di vista economico, ma



L'assessore Bini, al centro, con gli amministratori dei 12 Comuni

anche sociale» ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, intervenuto alla sottoscrizione del progetto.

«Abbiamo inteso sostenere il commercio in un'area a forte vocazione turistica e sportiva - ha spiegato il sindaco di Gemona Roberto Revelant - presenteremo al più presto richiesta di contributi. Sono previsti interventi per incentivare la ri-

qualificazione dell'arredo e del verde urbano, il marketing territoriale, il turismo enogastronomico e il cicloturismo. Ringrazio l'assessore Bini, i colleghi sindaci, gli amministratori e le associazioni di categoria con le relative maestranze, l'ufficio commercio e gli assessori Gubiani e Venturini del Comune di Gemona per il notevole lavoro svolto».

Forte l'impegno della Regio-

ne in tal senso: «Abbiamo dato vita a uno bando rivolto ai Comuni - ha evidenziato Bini - con una dotazione iniziale di 6 milioni di euro, che chiuderà il 12 maggio e che ha già fatto registrare una risposta importante. Ne sono dimostrazione i 23 progetti già pervenuti, nei quali sono coinvolte 133 amministrazioni comunali di tutta la regione. L'intento è rivitalizzare i centri storici, incentivando le imprese giovanili e far nascere nuove attività, che puntino sull'unicità e sulle peculiarità del territorio, con un commercio specializzato che non si ponga in concorrenza, ma che sia complementare all'offerta della grande distribuzione».

«Per vincere questa sfida - ha aggiunto Bini - è importante fare sistema, con una virtuosa alleanza tra pubblico e privato. Per questo un ringraziamento va al Comune capofila, Gemona, e a tutte le altre 11 amministrazioni locali che hanno aderito al progetto, così come alle associazioni di categoria, sempre pronte a mettersi al servizio della crescita del territorio».

Il distretto del commercio Buy in Sportland coinvolge un territorio sul quale vivono oltre 42 mila persone, vale a dire l'8,2% della popolazione della provincia di Udine. Il programma prevede interventi a sostegno della crescita economica del distretto, iniziative di promozione e di placemaking, sostegno alla digitalizzazione delle imprese, oltre ad azioni per l'efficienza gestionale e per la fidelizzazione di consumatori e turisti. —

BORDANO

Alla casa delle farfalle riapre il giardino Ospiterà PolliNation

Piero Cargnelutti / BORDANO

La Casa delle farfalle inaugura "PolliNation", il "Percorso botanico per impollinatori" per illustrare come piante e animali impollinatori lavorino in sinergia. L'appuntamento è per domani alle 10 quando sarà inaugurato il nuovo percorso predisposto in una parte della struttura che era rimasta inagibile per dieci anni e che ora rappresenterà il primo tassello di un progetto molto più ambizioso e di lungo periodo.

PolliNation è un progetto cui Farfalle nella testa sta lavorando da tempo e che si svilupperà nei prossimi anni in sinergia con istituzioni e privati nell'area di Bordano e del Lago di Cavazzo.

«Api, coleotteri, farfalle e altri impollinatori - fanno sapere dalla direzione della struttura - sono infatti responsabili della buona resa di oltre il 75 per cento delle principali colture agrarie e consentono la riproduzione del 90 per cento delle piante selvatiche a fiore. L'impollinazione animale è alla base del funzionamento degli ecosistemi e di conseguenza della fornitura di una vasta gam-

ma di importanti benefici e servizi essenziali per l'uomo. Ma questi sono oggi in pericolo a causa del declino di molte specie di impollinatori».

Il "Percorso botanico per impollinatori" è un giardino aperto, visitabile gratuitamente, nei prossimi due anni il progetto si svilupperà all'interno del territorio comunale di Bordano: sono previsti lo studio e la piantumazione di molte aree di verde pubblico, in un percorso che partendo dalle sponde del Tagliamento arriverà fino al Centro Visite dell'Ecomuseo della Val del Lago sul Lago dei 3 Comuni, che diventerà anche un percorso di visita per gli ospiti della Casa delle farfalle, con una mostra che si svilupperà sul territorio.

Al Centro Visite verranno realizzati laboratori dove i visitatori potranno osservare al microscopio i granuli di polline, cimentarsi in giochi e laboratori per abbinare varie specie di fiori e loro impollinatori.

Il giardino si potrà visitare gratuitamente e sarà aperto con gli stessi orari della Casa delle farfalle: ogni giorno, dalle 10 alle 18. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

€ 9,90

oltre al prezzo
del quotidiano

ALPINI PER SEMPRE

STORIA E MITO DEL CORPO DEGLI ALPINI
E DELLA DIVISIONE "JULIA"

Il Corpo degli Alpini e la Divisione "Julia" presentati attraverso la storia, le immagini, le strade e i monumenti a loro dedicati.

Una celebrazione cartacea in occasione della 94ª Adunata Nazionale!

in collaborazione con
editoriale **Programma**

ALPINI A UDINE 11-14 maggio 2023

Dal 4 maggio in edicola con **Messaggero** Veneto

TRASAGHIS

Pilota sospeso a 15 metri di altezza dopo la caduta con il parapendio

L'intervento del soccorso alpino è stato effettuato sul monte Cuar. Tratte in salvo altre due persone

Alessandra Ceschia
/ TRASAGHIS

È precipitato con il parapendio ed è rimasto sospeso a 15 metri di altezza su un albero a quota 1250 metri sul versante nord del monte Cuar. A soccorrere un parapendista romeno di 36 anni, ieri pomeriggio, sono stati due tecnici del soccorso alpino della stazione di Udine e altrettanti della Guardia di Finanza.

I soccorritori hanno raggiunto il punto e sono saliti sull'albero. Prima hanno calato a terra il pilota, quindi hanno recuperato la sua vela. La richiesta di intervento è partita dagli organizzatori di "Freedom Open 2023", la competizione internazionale di parapendio, al via il 29 aprile e giunta ieri a conclusione, che ha coinvolto 130 piloti provenienti da 28 Paesi.

In difficoltà anche una pilota olandese, atterrata in emergenza in una zona con

cespugli vicino Peonis lontano dai sentieri e dalla base di atterraggio dove era attesa, localizzata a Bordano. In questo caso i soccorritori le sono andati incontro, visto che la donna era riuscita già a scendere autonomamente dal sellino ed è quindi stata solamente accompagnata a valle.

Un terzo intervento è stato effettuato sul Monte Valinis, in provincia di Pordenone ed scattato poco prima delle 15. Pronte a intervenire nella base operativa le squadre di terra della stazione di Maniago, è stato quindi l'elisoccorso regionale a intervenire dal punto di vista sanitario.

Il parapendista, un polacco classe 1976, è precipitato al decollo tra le auto parcheggiate e l'elisoccorso ha effettuato l'atterraggio portando soccorso al ferito, imbarellandolo e conducendolo in ospedale. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco. —



I tecnici del soccorso alpino in azione sul monte Cuar per recuperare il parapendista precipitato

SAN DANIELE

Manoscritti antichi Conferenza in biblioteca

SAN DANIELE

Questo pomeriggio, alle 17.30, in Guarneriana verrà proposta la conferenza "Ciò che c'era: frammenti di manoscritti nella Biblioteca Guarneriana", a cura di Caterina Tonino, laureata in Beni culturali all'Università di Udine. Interverrà Laura Pani, in forza allo stesso ateneo. L'incontro, a ingresso libero, verterà sul reimpiego dei manoscritti analizzando una raccolta di 10 frammenti della "Cartella Narducci", resti pergamenecei provenienti da manoscritti medievali conservati in Guarneriana. Introdurrà la direttrice Sabina Francescatto. Stasera la commemorazione del terremoto, nel 47° anniversario della tragedia: previste una funzione religiosa e una cerimonia alla chiesa di Cima- no, località in cui risiedevano le 4 vittime provocate dal sisma. La celebrazione, alle 20, sarà officiata dal cappellano don Davide Larcher e sarà seguita da una commemorazione davanti al cippo che ricorda le vittime. —

L.A.

MARTIGNACCO

Spaccia cocaina e hascisc Patteggia 2 anni e 10 mesi

MARTIGNACCO

Ha patteggiato una pena di due anni e dieci mesi, oltre a una multa da 14 mila euro, Arman Sayed detto Armani, trentaduenne di origine afghana accusato di spaccio di hascisc e cocaina tra aprile e luglio di due anni fa, in varie località della provincia. La sentenza è stata pronunciata nella tarda mattinata di ieri dal giudice per le udienze preliminari Mariarosa Persico. Il legale del giovane, l'avvocato Alberto Tedeschi, ha formulato la proposta di pat-

teggiamento, accolta dal pubblico ministero Marco Panzeri e dal giudice.

Il primo episodio contestato a Sayed risale all'aprile 2021: "Armani" aveva ceduto a due connazionali due chili di hascisc, per un corrispettivo di 12.700 euro; ne ha riscossi effettivamente però soltanto 10.600. Alcuni giorni dopo Sayed aveva acquistato - per l'accusa al fine di cederla in un secondo momento - 496,5 grammi di cocaina con concentrazione media di principio attivo del 37,6 per cento, dalla quale si

sarebbero potute ricavare 1.248 dosi. In questo caso l'imputato aveva dato mandato a due complici, poi sorpresi dalle forze dell'ordine in possesso della sostanza e arrestati a Palazzolo, di ritirare lo stupefacente per conto suo.

A Martignacco Sayed era stato sorpreso ad acquistare 500 grammi di cocaina, in una zona campestre: le indagini hanno permesso di accertare che l'afghano si era messo d'accordo con il venditore e aveva completato la compravendita con l'aiuto di due vedette. Infine, a Udine, tra l'aprile e il luglio del 2021, aveva prima ceduto un grammo di cocaina a una donna in cambio di una prestazione sessuale, poi fatto da intermediario tra la stessa donna e un altro spacciatore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE

Imbrattate con la vernice le pareti della chiesetta

SAN DANIELE

Ignoti hanno danneggiato la chiesetta di "San Giacomo" che si trova ad Albazzana di Villanova in comune di San Daniele.

Vari segni di vernice spray neri e rossi in numerose parti murarie esterne dell'edificio di culto intitolato a San Filippo e Giacomo sono stati scoperti dal parroco di Villanova, don Romano Michelotti e da un paesano quando mercoledì sera si è recato per celebrare la messa della festività dedicata ai due apostoli. «Non è la prima volta che accadono fatti del genere - dice amareggiato il parroco - in passato ci sono state altre scritte spray, il tentativo di sottrarre la statua lignea di San Giacomo all'interno della chiesetta, poi un periodo tranquillo. Queste insolite chiazze rosse a forma di cerchi pieni di vernice, e nere, sparse un po' dappertutto preoccupano, - aggiunge don Michelotti - non so quale significato possano avere, o trasmettere, oppure più semplicemente siano soltanto degli odiosi dispetti. «La chiesetta, la cui costruzione risale al XII secolo, è costituita da un'aula centrale con all'esterno un porticato (dove spesso isoliti ignoti bivaccano accendendo dei fuochi) ricostruito nel Novecento sulla pianta di quello originale cinquecente-



I segni di vernice trovati sulle pareti esterne della chiesa

sca, è un edificio storico tenuto molto bene. Immerso nel verde con una vista mozzafiato sul Tagliamento che va da Spilimbergo a Valeriano è frequentata da tanti turisti, paesani di Villanova che vengono per meditare e ammirare

un paesaggio unico. Del fatto è stato informato il Comando di Polizia Municipale di San Daniele del Friuli il quale dopo un accurato sopralluogo sul posto ha avviato le relative indagini. —

M.C.

RAGOGNA

Volontari da 25 anni: si festeggia Il Samaritan

Maristella Cescutti / RAGOGNA

L'associazione di volontariato "Il Samaritan" festeggia oggi il 25esimo anno dalla fondazione avvenuta nel 1998 ad opera di Sergio Sonagere con l'obiettivo di accogliere e sostenere persone con disabilità e le loro famiglie. "Cjase Balet" di Pignano di Ragogna ospita un servizio semiresidenziale con attività diurna e residenziale impegnando 21 operatori per 20 persone con disabilità. «Co-

me amministrazione comunale di Ragogna - rileva il sindaco Alma Concil - siamo stati sempre vicini a questa importante realtà che è una risorsa per tutto il territorio collinare. L'idea fondante di questa associazione è quella di dare una seconda famiglia, alternativa e affidabile, ai propri cari in condizione di fragilità nel momento in cui non saranno più in grado di gestirli personalmente. All'inizio era formata da alcune famiglie di Ragogna

che poi si sono aperte e hanno accolto famiglie del Friuli collinare. Tanti i volontari che operano all'interno dell'associazione, sostenuta da contributi regionali, dall'azienda sanitaria, enti locali e benefattori. Daniela Bosoppi volontaria storica presidente dallo scorso anno dell'associazione spiega: «Offriamo anche sollievo alle famiglie che presentano emergenze o richieste di inserimento temporaneo. L'obiettivo è favorire l'inclusione sociale e l'autodeterminazione con progetti personalizzati». Oggi la festa inizierà con la messa alle 10.30, seguiranno gli interventi delle autorità e il pranzo con l'accompagnamento musicale del complesso Pop Corn e nel pomeriggio con la partecipazione di Sdrindule. —

CIVIDALE

Chiedono aiuto e poi le scippano i gioielli

Una coppia a bordo di un'auto parcheggiata vicino al distretto sanitario si era rivolta a una donna per avere informazioni

Viviana Zamarian / CIVIDALE

Prima le ha chiesto informazioni poi, dopo averla distratta, le ha scippato la collana e il braccialetto in oro. Il fatto è successo ieri mattina, verso le 10.45, a Cividale.

Una donna, classe 1976 residente a Montenars, si trovava in un parcheggio vicino al distretto sanitario in via Carraria quando una coppia che si trovava all'interno di una macchina in sosta le ha chiesto aiuto: la

donna si è avvicinata al lato passeggero e ha chiesto di che cosa avessero bisogno. Inizialmente, come poi ha riferito alle forze dell'ordine a cui si è rivolta per sporgere denuncia, non riusciva a comprendere che cosa volessero e che tipo di informazioni le stessero chiedendo.

La donna che si trovava in auto ha continuato a parlarle finché è riuscita a strapparle dal collo la collanina e dal polso il braccialetto in oro per un valore che deve

essere ancora quantificato.

Una questione di pochi istanti ed è riuscita a mettere a segno il colpo, approfittando di un attimo di distrazione della 47enne. Una volta preso il bottino l'auto, con a bordo un uomo e una donna, è poi scappata a tutta velocità facendo perdere le proprie tracce.

A quel punto la 47enne si è rivolta ai carabinieri della Compagnia di Cividale che hanno subito avviato tutti gli accertamenti necessari per poter risalire ai due re-

sponsabili del furto con strappo.

Solitamente la truffa del forestiero viene messa in atto dai malviventi non restando in macchina ma avvicinandosi al finestrino di un'auto o bussando per avere informazioni dal lato passeggero. La vittima abbassa il finestrino per rispondere e il truffatore, attraverso il finestrino aperto o aprendo la portiera, arraffa gli oggetti lasciati sul sedile anteriore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Presentato l'antico archivio

È stata presentata ieri sera, in biblioteca, a Cividale, la complessa operazione di riordino e inventariazione dell'antico archivio cividalese. Relatori Giuseppe Trebbi e Luca Olivo.



La pubblicazione, ricca di inediti, è del professore cividalese Claudio Mattaloni. Sarà presentata domani

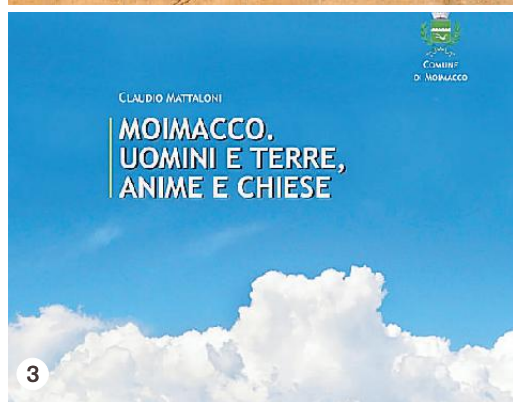
Dal Medioevo alla metà del Novecento La Moimacco storica diventa un libro

LA RICERCA

LUCIA AVIANI

È un viaggio lunghissimo, che si apre nel XIII secolo per spingersi fino agli anni Sessanta del Novecento, quello proposto dalle 600 pagine di "Moimacco. Uomini e terre, anime e chiese", l'ultima fatica del professor Claudio Mattaloni, studioso cividalese che ha firmato tante preziose opere sulla storia e la cultura locale e che con questo lavoro pone una nuova pietra miliare: il volume, frutto di ben 25 anni di ricerche d'archivio, ricostruisce la vita civile e religiosa della piccola comunità di Moimacco, appunto, e Bottenicco attraverso i secoli, rivelando un'infinità di vicende di cui nessuno, ormai, aveva più contezza.

Fra di esse – per citare un esempio – quella di Michele, pastore a Bottenicco, ucciso nel 1440 da tale Puntusio: l'assassino scappò a Cormons, area non soggetta alla giurisdizione di Venezia, sfuggendo così al processo, «ma fu comun-



1. Mappa cinquecentesca con la raffigurazione dei due paesi oggetto della nuova monografia storica; 2.) Mietitura di un tempo nei campi di Moimacco, una delle 935 immagini pubblicate nel libro; 3. La copertina del libro dello storico Claudio Mattaloni; 4. Scolaresca di Moimacco

que bandito in contumacia – spiega l'autore – dal territorio». «Trascorso un certo periodo – prosegue Mattaloni –, cre-

dendo che il suo delitto fosse ormai stato dimenticato, osò tornare in paese, confidando nell'impunità: fu invece cattu-

rato e condotto prima a Udine, dove confessò il reato, e poi a Cividale. Sottoposto alla tortura dell'allungamento per i pie-

di e agli squassi di corda, rese nuova e piena confessione. La decisione sulla pena era controversa: non si sapeva se la-

sciario in libertà o decapitarlo. Un autorevole parere raccolto a Trieste, infine, fece propendere per la pena capitale».

Totalmente inedito il materiale pubblicato, che delinea – corredato da oltre 900 immagini a colori – il quadro della dimensione e dell'evoluzione paesana: le fonti spaziano da verbali di processi ad atti notarili, da cronache del periodo della Grande guerra (tratte da memorie e documenti del sindaco di allora, Nicolò de Claricini) a inventari e censimenti di edifici sacri, fino a relazioni di processi dell'Inquisizione. Grande cura è stata riservata alle principali attività di sostentamento dell'abitato, agricoltura e allevamento, e alla toponomastica. Completano il panorama focus su alcuni moimacchesi illustri, dalla beata Benvenuta Boiani agli artisti Guido Tavagnacco e Antonio Gentilini, al calciatore Pierino Fanna, a monsignor Diego Causero. La rilevanza della monografia ha indotto l'amministrazione comunale a inserirne la presentazione ufficiale – prevista per domenica, alle 18, in sala consiliare – nella cornice di un evento più articolato, che inizierà alle 15.30 con un intervento di Elisabetta Milan, incentrato sulle nove tele di Guido Tavagnacco "La vanità delle donne" (collezione privata eccezionalmente esposta al pubblico per l'occasione); Andrea Di Miceli e Claudio Cotrufo relazioneranno poi sui siti archeologici presenti a Moimacco e alle 18, infine, Mattaloni illustrerà i contenuti del suo volume. —

CIVIDALE

Donati 2.500 euro al Cro grazie al Tennis Club

CIVIDALE

Sono stati donati al Cro di Aviano i 2.500 euro derivati dalla vendita del libro "Terra Rossa", di Maurizio Temporini.

La consegna ufficiale dell'assegno è avvenuta nei giorni scorsi alla presenza dell'autore del volume, del presidente del Tennis Club Cividale, Carlo Tonino, e di Dania Bozzi, factotum del sodalizio: ad accogliere la delega-



La consegna dell'assegno al Cro

zione sono stati la direttrice scientifica del Cro, Silvia Franceschi, la direttrice generale Francesca Tosolini e il direttore sanitario Nelso Trua, che hanno espresso i ringraziamenti del Centro, sottolineando l'importanza di supporti di questo genere per la crescita dello stesso.

L'incontro si è concluso con la promessa dei vertici del Cro di ricambiare la visita, sui campi del Tennis Club Cividale, per un mini torneo che impegnerà proprio i sanitari del Centro di Aviano. E dal presidente Tonino è stato espresso l'impegno a promuovere una nuova raccolta fondi, magari con una riedizione di "Terra Rossa", opera molto apprezzata dai lettori. —

L.A.

SAN PIETRO

Domani la Festa in cava dedicata alle famiglie

SAN PIETRO

Si rinnova la tradizione della Festa in cava, domani (per tutto il giorno, dalle 9 alle 18), nei boschi che avvolgono il sito estrattivo della ditta Julia Marmi, a Clastra di San Pietro al Natissone: rivolta alle famiglie, in primis, ma aperta a tutti gli interessati, la giornata offrirà un programma molto ricco, da passeggiate guidate e animate



Festa in cava, scorsa edizione

nel bosco a laboratori e incontri con esperti di antichi mestieri (attesi il tosatore Andrej Skibin, lo scalpellino Achille Medves, gli apicoltori Comaro, Mario Ruttar, specializzato nella realizzazione di cesti in vimini).

Prevista pure un'esibizione dei cani da catastrofe. In caso di maltempo il "cartellone" potrà subire delle variazioni, che saranno indicate sul sito www.cavadiclastra.blogspot.com.

La manifestazione è organizzata dall'Associazione Genitori dei Piccoli e da Federcaccia, in collaborazione con altre realtà locali. Info ai numeri 0432 733280 e 339.218184. —

L.A.

PAGNACCO

Raccolta porta a porta Incontri del Comune per illustrare il sistema

L'amministrazione ha invitato i cittadini a partecipare
Cassonetti dal 3 luglio sostituiti da bidoncini monoutenza

Alessandro Cesare / PAGNACCO

È cominciata la campagna di sensibilizzazione da parte di Comune e A&T2000 in vista dell'introduzione del nuovo sistema di raccolta rifiuti. Da lunedì 3 luglio 2023, infatti, i cassonetti stradali saranno sostituiti dai bidoncini per il porta a porta. «La decisione di avviare la raccolta porta a

porta e dal 2024 la tariffa puntuale – spiega il sindaco, Laura Sandruvi – è motivata dal fatto che con la raccolta stradale risulta impossibile una verifica e un controllo preventivo dei conferimenti, e questo causa un notevole depauperamento della qualità del rifiuto».

In questi giorni stanno arrivando nelle case delle fami-

glie e nelle sedi delle aziende le lettere con tutte le informazioni del caso, con l'annuncio dei primi incontri sul territorio per illustrare le nuove modalità di conferimento dei rifiuti. «Grazie a un maggiore controllo sui singoli conferimenti – aggiunge Sandruvi – il nuovo sistema di raccolta ci consentirà di migliorare la qualità dei nostri



Lo scorretto conferimento dei rifiuti fa cambiare il sistema di raccolta

rifiuti, e quindi di avviarne a riciclo una maggiore quantità. Si potranno ridurre i costi e il nostro comune sarà più pulito».

Da quanto è stato programmato insieme ad A&T2000, l'umido sarà raccolto due volte a settimana, il lunedì e il giovedì, il secco residuo una volta, il lunedì, la plastica e la carta ogni due settimane, in

maniera alternata il martedì, il vetro ogni due settimane, sempre il venerdì. La consegna dei nuovi contenitori e dei sacchetti avverrà a domicilio a cominciare dalla seconda metà di maggio. I condomini avranno la possibilità di richiedere contenitori più grandi. Da luglio sarà attivato anche un servizio porta a porta per la raccolta dei

pannolini, mentre il verde sarà recuperato a domicilio fino alla fine dell'anno (poi il servizio sarà a chiamata).

I primi appuntamenti informativi sul territorio sono stati programmati per martedì 16 maggio alle 20.15 nel seminario di Castellerio per i residenti di Pagnacco capoluogo e di Castellerio, giovedì 18 maggio alla 20.15 nel bocciodromo per i residenti di Modoletto, Marolins e Fontanabona, martedì 23 maggio sempre al bocciodromo alle 20.15 per i residenti a Plaino, giovedì 25 maggio alle 18 al bocciodromo per gli abitanti di Zampis e Lazzacco, martedì 30 maggio alle 20.15 al seminario per gli abitanti di Pagnacco.

Per quanto riguarda le attività produttive, le nuove modalità di raccolta saranno illustrate lunedì 8 maggio alle 18.30 al bocciodromo. Infine, lunedì 15 marzo sempre al bocciodromo, alle 17, è previsto un incontro riservato agli amministratori di condominio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASIAN DI PRATO



L'edificio di social housing tra le vie Roma e Campoformido (F. PETRUSSI)

Il Comune propone di dare agli anziani gli alloggi di via Roma

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

Il tema del social housing è tornato all'attenzione dell'ultimo Consiglio, dopo l'approvazione, il 24 novembre scorso, della convenzione sulla destinazione a tale scopo di 29 dei 33 appartamenti realizzati mediante il recupero dell'area all'incrocio tra via Roma e via Santa Caterina, nell'ambito del progetto regionale dedicato alle forme alternative di

domiciliarità dedicate a situazioni di criticità socio-abitativa.

A fronte dell'ennesima comunicazione sulla crescita incontrollata delle spese dedicate a integrare le rette dei cittadini ricoverati in varie case di riposo (previsti 112mila euro solo per il 2023, salvo – prevedibili – ulteriori ingressi), il sindaco Andrea Pozzo ha annunciato in Aula l'esistenza di un piano operativo che sarà «implementato entro breve»

per utilizzare tali spazi per ospitarvi anziani che altrimenti finirebbero in casa di riposo perché soli e privi di una abitazione adeguata. L'intervento del sindaco è stato appoggiato dall'intero consiglio comunale. «Non è solo una questione di risparmi – ha spiegato Pozzo – ma anche di un deciso miglioramento della qualità della vita dell'anziano, cui viene garantito il necessario supporto per le attività della vita quotidiana, promuovendo l'aiuto vicendevole e il mantenimento dei contatti sociali, essenziali per ridurre o limitare l'aggravamento dei processi di declino cognitivo e fisico».

I dati demografici parlano chiaro: a Pasion di Prato abitano quasi 700 anziani che vivono soli. Alcuni sono in buone condizioni psicofisiche e possono contare su una rete di supporto (figli o parenti vicini, badanti, servizi sociali), ma molti altri no. Per questi over 65enni (che spesso vivono in abitazioni non più adeguate alle loro esigenze) il rischio di finire in casa di riposo è più alto e precoce rispetto a tutti gli altri. Difficilmente il loro reddito copre il costo di una retta e la differenza, alla luce della recente giurisprudenza, è a carico del Comune, con oneri in costante crescita, tanto da costituire un problema di tenuta finanziaria. —

TAVAGNACCO



Da sinistra l'ex sindaco Lirutti e l'attuale Cucci (FOTO PETRUSSI)

Il sindaco Cucci e l'ex Lirutti celebrano la vittoria

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Apocopi più di un mese dalla loro elezione, messe da parte le fatiche della campagna elettorale, il sindaco di Tavagnacco Giovanni Cucci e il consigliere regionale Moreno Lirutti hanno voluto riunire elettori e simpatizzanti per un ringraziamento generale. Per farlo, ieri sera, hanno scelto l'area festeggiamenti di Tavagnacco, riempiendo uno

dei grandi tendoni solitamente utilizzati per la sagra degli asparagi. Diversi i volti noti arrivati a Tavagnacco per celebrare la vittoria dei due politici nostrani, a cominciare dai primi cittadini di Pagnacco e Pasion di Prato, Laura Sandruvi e Andrea Pozzo, al presidente della Udine e Gorizia Fiere Antonio Di Piazza, alla presidente di Net Luisa De Marco (è la moglie di Cucci), oltre a una serie di consiglieri e assessori di Tavagnacco e

dei comuni contermini.

Un tandem, quello tra Lirutti e Cucci, cominciato durante la scorsa legislatura, quando fu proprio l'ex sindaco a volere Cucci in giunta con l'incarico di assessore esterno. Il rapporto tra i due è cresciuto nel tempo, a tal punto da convincere Lirutti, insieme alla coalizione che l'ha sostenuto, a scegliere Cucci come suo successore. Un passaggio di consegne virtuale che poi, grazie al volere della popolazione di Tavagnacco, lo scorso 2 e 3 aprile, si è concretizzato. Fino ad arrivare alla festa finale di ieri sera, organizzata per ringraziare i 1.200 elettori che hanno permesso a Lirutti, candidatosi con la lista Fedriga, di entrare in consiglio regionale, insieme a coloro che hanno consentito a Cucci di diventare sindaco con il 63% delle preferenze.

«Il nostro progetto di far eleggere sindaco il sottoscritto facendo andare Moreno in Regione è stato ardito, ma grazie a tutti voi, è riuscito. Ora basta festeggiare, è il momento di rimboccarsi le maniche e di lavorare», ha detto Cucci spalleggiato da Lirutti.

Messa da parte la parentesi politica, da questa sera il parco festeggiamenti torna a ospitare la Festa degli Asparagi, dopo i lusinghieri risultati del primo fine settimana. —

CAMPOFORMIDO

In ricordo del sisma 47 rintocchi a martello

CAMPOFORMIDO

Il Comune di Campoformido, in collaborazione con il Gruppo comunale di Protezione civile e i gruppi dell'Ana, l'Associazione Arma Aeronautica e le sezioni dell'Associazione donatori di sangue, commemorerà oggi, alle 21, l'anniversario del terremoto in Friuli suonando le campane «a martello» nei campanili di Basaldella, Bressa e Campoformido. Saranno suonati 47 rintoc-

chi «a martello» in ricordo degli anni trascorsi da quel tragico evento.

Durante la commemorazione, in prossimità di ciascun campanile, sarà presente un picchetto composto dai rappresentanti delle associazioni, della Protezione Civile e dell'Amministrazione Comunale.

Campoformido ebbe un ruolo strategico nell'emergenza e mesi successivi: con il suo aeroporto divenne sede di interventi diretti e di coordinamento

dei soccorsi aerei che da qui partivano verso le zone più colpite del Sisma.

«La data del 6 maggio, anniversario del Terremoto del 1976 ha assunto un significato simbolico per tutto il Friuli» commenta il sindaco di Campoformido Erika Furlani «e con questo sobrio, ma significativo momento di ricordo desideriamo onorare la memoria delle vittime del Sisma, ma anche la grande solidarietà che giunse in Friuli per la sua Ricostruzione. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i volontari che si sono prodigati per l'organizzazione di questa sentita cerimonia».

Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare, ritrovandosi sabato sera alle 21, ognuno sotto il proprio campanile. —

CAMPOFORMIDO

Scontro tra un'auto e una moto: un ferito

Un motociclista è stata soccorsa ieri mattina per le ferite riportate in un incidente accaduto alle 7.30 a Basaldella di Campoformido in via Vecchia Postale, nelle vicinanze della rotonda dove si sono scontrate frontalmente una moto e un'auto. Sul posto il personale sanitario e i carabinieri.



MANZANO

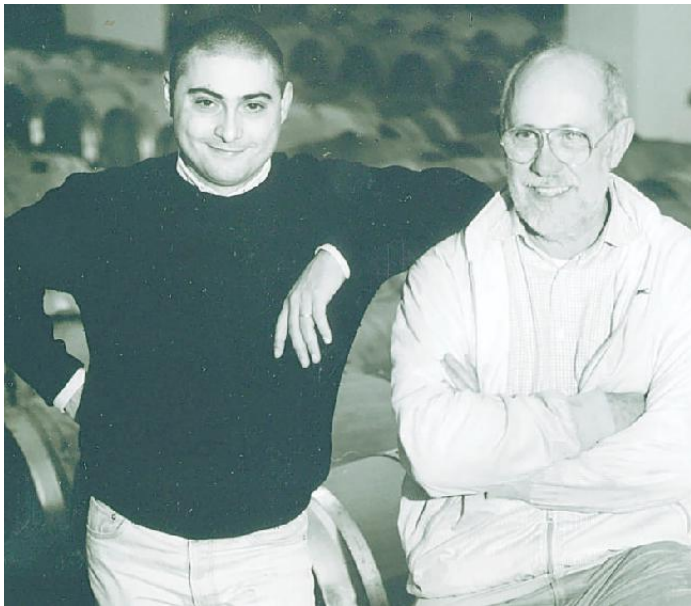
Addio a Girolamo Dorigo, pioniere dell'enologia

Aveva 89 anni. Fondò l'omonima azienda, ora trasferita a Premariacco. Fece conoscere lo spumante in Friuli

Timothy Dissegna / MANZANO

Il Friuli e soprattutto i Colli Orientali perdono un grande nome dell'enologia. Si è spento a 89 anni Girolamo Dorigo, fondatore dell'omonima cantina e soprattutto pioniere del settore. Originario di Manzano, anche se nato a Palermo per vicende familiari, è stato tra i primi a portare dalla Francia nell'estremo Nordest lo spumante a metodo classico, ossia le bollicine del tipico champagne.

La sua azienda, per lungo tempo presente a Buttrio prima del trasferimento a Premariacco, è partita negli anni Sessanta con l'acquisto dei primi vigneti nella zona, guardando sempre con grande attenzione a Parigi e alla grande sua grande ricchezza di bottiglie. «Lui – lo ricorda il figlio Alessio Dorigo, che ne ha raccolto il testimone imprenditoriale – è stato tra coloro che hanno trasformato il vino friulano dalla damigiana tradizionale all'etichetta di qualità». La prima è arrivata tra il 1968 e il 1969, riscoprendo nel tempo diversi varietà au-



Girolamo Dorigo mentre sorseggia un calice di vino, insieme a suo figlio Alessio, al quale ha saputo trasmettere la passione per l'enologia, e tra le vigne

toctone che erano andate perdute o poco utilizzate. Quindi i viaggi nella repubblica transalpina, proprio nella provincia dello Champagne per studiare il suo prodotto per antonomasia. Un processo che ha comunque richiesto quasi un decennio di lavoro. «Si era innamorato di tutto quello che era francese – ancora il figlio –, voleva capire perché lì c'era-

no grandi vini e in Friuli ancora no, tanto che veniva soprannominato Monsieur Dorigau».

Per il suo studio, gli era stato conferito anche il Premio Nonino Risit d'Aur nel 1979, quando era ancora strettamente legato all'enologia, per gli impianti di Ribolla, Pignolo e Tacelenghe nella tenuta buttriese. Un percorso, il suo, iniziato in

modo atipico: originariamente era infatti commercialista, attivo negli anni del boom della sedia. Dapprima come hobby, aveva però colto il grande potenziale del vino e dopo qualche tempo decise di mollare quell'impiego per inseguire la sua passione.

Attivo anche nell'associazionismo, era stato tra i fondatori del Giro del Friuli a ca-

vallo, nonché del club degli spumantisti friulani. «L'ho conosciuto più di 40 anni fa – racconta il presidente Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo, Paolo Valle – senza dubbio ha fatto la storia del settore. La sua è una generazione che sta scomparendo e rimangono solo ricordi. Ha fatto dei salti enormi a livello qualitativo. Molti lo ricordano per la spu-

mantizzazione ma non era solo quello. Era partito dal lavoro in vigna, come autodidatta e visionario. Si era fatto da sé, si divertiva nel ricercare cose nuove». Valle ricorda anche come fu tra i primi a piantare ad alta intensità, puntando su quella che poi sarebbe diventata l'alta gamma su tutti i prodotti che faceva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

Piazza Dante riapre al traffico Terminati i lavori di asfaltatura

Edoardo Anese / CODROIPO

Sono terminati giovedì i lavori di asfaltatura di piazza Dante. Ripristinata anche l'ordinaria viabilità, che era stata modificata per consentire ai tecnici di operare in totale sicurezza. Si tratta dell'ultimo tassello che ha messo ufficialmente la parola "fine" all'intervento di rifacimento della viabilità, iniziato a fine luglio 2022, che ha portato alla realizzazione di due rotatorie: la prima a ridosso dell'incrocio tra viale Zara e via



Terminati, a Codroipo, i lavori di asfaltatura di piazza Dante

Manzoni e la seconda, invece, all'incrocio tra viale Vittoria, via Carducci, via Balilla e via Verdi.

La realizzazione delle due rotonde ha avuto un costo complessivo di circa 350 mila euro, ai quali si sono aggiunti ulteriori 20 mila euro circa per il completamento degli interventi paralleli. L'amministrazione, in accordo con i tecnici, ha voluto modificare il progetto originale, nel quale era previsto che Via Balilla venisse convertita in una strada a senso unico in uscita da Piazza Garibaldi. La novità è stata quella di mantenere il doppio senso di marcia sulla via in questione, vista la presenza dei parcheggi dell'Inps e tenendo conto delle esigenze legate alle attività dell'oratorio, al mercato settimanale e non volendo far defluire tutto il traffico

verso il centro, lungo Via Battisti.

Nell'ambito dei lavori è stata anche ultimata la sistemazione dell'area davanti a Villa Faleschini e agli esercizi commerciali presenti. Si è proceduto anche alla piantumazione di nuovi alberi nelle aiuole oltre al rinnovo completo dell'illuminazione della piazza, ad opera dell'impresa Ciel di Codroipo. A seguito di un'attenta analisi è emerso che il punto più critico della zona è l'uscita di Via Balilla pertanto verranno apportate delle migliorie, tra cui l'inversione dello stop e della precedenza fra Via Balilla e Via Verdi. Per risolvere i problemi legati all'elevata velocità, invece, è prevista l'installazione di tre dossi su Via Carducci, Viale Zara e Via Manzoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANZANO

Informagiovani: visita guidata a Casa Cavazzini

L'Informagiovani di Manzano ha programmato un'uscita al Museo Casa Cavazzini per assistere alla visita guidata della mostra "Insieme Udine Grandi Mostre" alle ore 15. 30. Partecipazione gratuita fino a esaurimento posti. Iscrizioni all'indirizzo formazione@arteventiudine.it. Il luogo di partenza sarà il municipio di via Natissone, arrivando fino in centro a Udine. La partecipazione prevede trasporto, biglietto e guida. Sette posti disponibili in tutto.

SEDEGLIANO

Libri in prestito 24 su 24 Parte un nuovo servizio

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

Ora dalla biblioteca civica "A. Pittana - Agnul di Spere" di Sedegliano è possibile prendere in prestito i libri 24 ore su 24. Infatti la nuova colonnina per l'autoprestito si è affiancata al box rosso per la restituzione 24H. Tramite il Sistema bibliotecario del Medio Friuli è stato acquistato un locker a 10 scomparti, con apertura a combinazione, ed è stato collocato sotto i portici, sulla destra dell'in-

gresso alla biblioteca. Fruire di questo servizio è molto semplice: basta individuare il titolo o l'argomento di proprio interesse, scrivere o telefonare alla biblioteca di Sedegliano (biblioteca@comune.sedeigliano.ud.it) specificando il materiale richiesto e la necessità di ritirarlo al di fuori dell'orario. In risposta perverrà una comunicazione con il numero dello sportello e la combinazione da comporre per aprirlo e ritirare i materiali prenotati; in

ogni caso, per agevolare l'utilizzo, le spiegazioni sono apposte anche presso la colonnina.

Sono, inoltre, in fase di catalogazione i nuovi acquisti, resi possibili dal contributo alle biblioteche per acquisto libri, sostegno all'editoria libraria 2022. Tutti possono consultare il catalogo online e la vetrina delle novità (<http://www.sbmediofriuli.it/easyne2/biblioteche/biblioteca-di-sedeigliano/>). È possibile richiedere in prestito titoli posseduti da altre biblioteche del Polo SBN del Fvg, per il tramite della biblioteca Agnul di Spere o servendosi di proprio login fornito, su richiesta, dalla biblioteca. Il Sindaco Dino Giacomuzzi auspica che questa possibilità sia di gradimento per i cittadini. —

MANZANO

Iscrizioni in scadenza ai centri estivi comunali

MANZANO

Sarà possibile iscriversi fino alla mezzanotte di venerdì 19 maggio all'edizione 2023 dell'Estate insieme, il centro estivo organizzato dall'amministrazione comunale. Il servizio è rivolto a bambine e bambini della scuola dell'infanzia. Le attività si svolgeranno dal 3 al 28 luglio, dal lunedì al venerdì, presso la scuola dell'infanzia di via Zorutti a

Manzano.

Le iscrizioni sono esclusivamente online, compilando il modulo online accessibile tramite Spid, Cns/Crs o Cie sul sito internet del Comune. Pagamenti tramite sistema PagoPA, si possono richiedere eventuali informazioni presso il Servizio alle Persone, al numero 0432 938359-938363. Quote di iscrizione per residenti: per due settimane (3-14 luglio o 17-28 luglio) si va dai 50

euro con solo merenda ai 108 euro inclusa mensa, mentre per tutto il mese il prezzo sarà rispettivamente 90 e 200 euro. I non residenti, invece, per due settimane dovranno pagare 75 euro solo merenda, 162 euro con mensa, mentre per l'intero luglio le tariffe saranno rispettivamente 140 e 308 euro. Previsti 25 posti per l'intera giornata, 5 posti per la mezza giornata. Sempre legato al centro estivo, il Comune ha attivato anche due borse lavoro giovani per ragazzi dai 16 ai 24 anni, che saranno impegnati come animatori: anche in questo caso, la domanda aperta fino al 19 maggio è sul sito web del Comune. —

T.D.

Il dibattito a San Giorgio di Nogaro

Bini: «Diremo no a un impianto che possa nuocere all'ambiente»

L'assessore regionale interviene sull'ipotesi della nuova acciaieria. «Non c'è alcun progetto definitivo»

Francesca Artico
SAN GIORGIO DI NOGARO

«L'interesse primario dell'amministrazione regionale e in particolare dell'assessore che ho l'onore di guidare - che unisce Turismo e Attività produttive - è quello di sviluppare l'economia locale, attraendo investimenti e creando posti di lavoro sul territorio, sempre in un'ottica di sostenibilità».

A dirlo è l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, che, più volte chiamato in causa a seguito dell'ipotesi di insediamento siderurgico della Metinvest-Danieli a San Giorgio di Nogaro, intende fare chiarezza sullo sviluppo economico dell'Aussa Corno.

Assessore perché si è arrivato a questo punto?

«È interesse dell'amministrazione regionale valorizzare il patrimonio naturalistico, culturale e turistico del Fvg, nel pieno rispetto dell'ambiente e degli ecosistemi unici al



A destra, l'assessore regionale Sergio Emidio Bini e un'immagine delle manifestazioni contro l'acciaieria

mondo presenti sul nostro territorio, come la laguna. È con queste finalità che all'inizio del 2022 si è conclusa la procedura di liquidazione coatta amministrativa del Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa Corno. In questo modo è stata così superata l'an-

nosa fase di commissariamento, con la restituzione al territorio dell'area industriale, che ora rientra all'interno del Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli centrale».

Perché le nuove infrastrutture?

«In un'ottica di sviluppo eco-



nomico dell'Aussa Corno e di crescita occupazionale, circa un anno fa la Regione ha avviato un percorso di infrastrutturazione dell'area denominata Terreni di punta Sud, per implementare la capacità logistica e l'accessibilità del porto di San Giorgio. Quest'area, vale

la pena ricordarlo, è classificata dal piano regolatore generale del Comune di San Giorgio come D1 - area di intese industriale regionale -. Contestualmente e con la stessa finalità, è stata avviata anche una serie di approfondimenti tecnici (ambientali, logistici, urbanistici), che hanno visto anche il coinvolgimento dei due atenei regionali, per determinare entro quali termini sia possibile lo sviluppo logistico e industriale dell'area, con l'obiettivo di preservare e tutelare il patrimonio naturalistico e turistico locale. Gli studi sono attualmente in corso. Il percorso già avviato ha previsto il puntuale coinvolgimento delle amministrazioni comunali che insistono sull'area e del consiglio regionale e prevede, come si è visto, interventi strutturali per la crescita economica dell'Aussa Corno, che hanno valore generale e prescindono da qualsivoglia casistica specifica».

Quindi le infrastruttura-

zioni non sono in relazione all'ipotesi dell'acciaieria?

«È bene essere chiari: questo percorso di infrastrutturazione e i relativi approfondimenti sono stati avviati a prescindere dalla manifestazione di interesse ricevuta da parte di un investitore privato, in quanto si tratta di interventi rispondenti all'interesse pubblico generale e volti a implementare la fruibilità, anche in termini di trasporto marittimo a servizio dell'industria, delle infrastrutture portuali esistenti. In relazione alla manifestazione di interesse privata, come già ribadito in passato, a oggi non è pervenuta alla Regione alcuna progettualità definita, passaggio minimo e necessario per esprimere qualsiasi tipo di giudizio sull'opportunità dell'investimento».

Impianto siderurgico si o no?

«Posso garantire fin da ora che non verrà avallato alcun impianto che possa nuocere all'ambiente, alla salute e al turismo della nostra Regione. Ci tengo a tranquillizzare i cittadini e la migliore assicurazione in questo senso arriva da quanto fatto negli ultimi cinque anni, quando ci siamo adoperati con forza per far conoscere il Fvg in Italia e a livello internazionale, promuovendo e valorizzando le bellezze naturali e culturali del nostro territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA

Premiati i giovani musicisti
Oggi gran finale del concorso

PALMANOVA

Giornata finale oggi con l'evento clou, il concerto al teatro Modena dei migliori classificati del concorso musicale internazionale Città di Palmanova, che sarà preceduto dalla consegna dei premi ai giovani talenti. Un appuntamento nel quale anche il pubblico avrà un ruolo attivo: attraverso una votazione da smartphone sarà infatti assegnata una borsa di studio speciale al musicista che avrà ottenuto almeno 20 preferenze da-

gli spettatori in sala. La giuria internazionale, presieduta da Franco Calabretto, ha già assegnato la prima borsa di studio Unesco con un punteggio di 100/100 al giovanissimo David Avsic di Brezovica, 9 anni, allievo della Glasbena šola di Logatec, mentre nella categoria superiore ha vinto con 99/100 il pianista italo-croato Mattias Antonio Glavinic, 13 anni.

Arrivano anche i primi risultati del concorso musicale, che ha richiamato in città più di 1.100 concorrenti nel-

le varie categorie, dai ragazzi fino a 10 anni ai giovani promettenti musicisti fino a 22 anni.

Le prime borse di studio assegnate, come da regolamento, con un punteggio dai 98/100 in su, sono quelle della sezione dedicata alle scuole: l'istituto comprensivo di Tolmezzo ha vinto nella categoria B (fino a 14 anni) con una borsa di studio 400 euro, mentre il liceo Percoto di Udine si è aggiudicato la borsa di studio di 600 euro per la categoria C (fino a 16 anni) e an-



Uno degli oltre mille concorrenti iscritti al concorso Città di Palmanova

che quella di 800 euro per la categoria D (fino a 19 anni). Migliore orchestra scolastica è risultata quella del liceo classico Stellini di Udine, vincitrice della borsa di studio di mille euro. Numerose que-

sanno le orchestre in gara, ben 15 tra tutte le categorie, la più numerosa delle quali è stata quella della Ic di Basiliano, con ben 64 elementi sul palco. Premiati anche i concorrenti della sezione Nuove

musiche. Vincitore nella sezione riservata ai compositori Fabio Cuccu, allievo del conservatorio Tartini di Trieste. Nella categoria esecutori primo posto per Edoardo Casali, fagotto, allievo del Royal Northern College of Music di Manchester. Seconda, mentre la violinista Sara Schisa del Tartini.

Mentre il concorso si avvia alla chiusura emergono i numeri da record di questa edizione: 2.500 presenze tra concorrenti, accompagnatori, familiari, insegnanti, collaboratori e spettatori. Mentre come emerso dallo studio di PromoTurismo Fvg, l'effetto del concorso ha generato un impatto economico sul territorio pari a circa 388.500 euro, con un moltiplicatore pari a 6,10 euro (ogni euro investito ha prodotto 6,10 euro). —

F.A.

SANTA MARIA LA LONGA

Motocicletta
contro auto:
uomo sbalzato
a dieci metri

Un motociclista di 36 anni di Codroipo è stato soccorso ieri mattina, intorno alle 6.30, lungo la regionale 352, a Santa Maria la Longa. La sua due ruote si era scontrata con un'auto. Nell'impatto, il 36enne è stato sbalzato per una decina di metri. Sul posto i carabinieri di Palmanova e il 118, anche con l'elicottero.



AIELLO DEL FRIULI

Ristrutturata la cappella votiva

È stata ristrutturata la cappella votiva di Novacco dedicata all'Immacolata Concezione. Il recupero è stato inaugurato da parte di tre amici Giovanni De Cecco, Aldo Abetini e Franco Zamparo.

zione donatori di sangue-sezione di Aiello del Friuli. L'intervento di volontariato è stato effettuato da parte di tre amici Giovanni De Cecco, Aldo Abetini e Franco Zamparo.

CERVIGNANO

La minoranza: «Chiarezza sul centro minori stranieri»

Petenele e Negro attaccano: «Il sindaco deve coinvolgere tutto il Consiglio»
La richiesta di spiegazioni sulle azioni da adottare per facilitare l'integrazione

Francesca Artico / CERVIGNANO

Centro minori stranieri non accompagnati nella ex caserma della Guardia di finanza di via Caiù a Cervignano: a cinque giorni dall'annuncio del progetto da parte del sindaco Andrea Balducci, da palco del Primo Maggio, sale la protesta della minoranza, esclusa da ogni decisione.

Sul tema entra a gamba testa il consigliere de Il Ponte, Loris Petenel, mentre il consigliere Luca Negro di Cervigna-

no Vale, presenta una interrogazione.

«L'avvio di un centro per minori stranieri non accompagnati a Cervignano, 20 ragazzi che saranno ospiti dell'ex caserma di via Caiù, è un argomento importante che investe tutta la comunità – dice Petenel –. Dal palco del Primo Maggio, il sindaco ha dichiarato che tutto è già deciso e che non era intenzionato a discuterne e invece, seppur con suo dispiacere, di accoglienza si può e si deve parlare. Evitare

il confronto con il consiglio comunale e con la comunità è un fatto che non può passare inosservato, le giustificazioni edotte sono banali, attribuire il compito a un soggetto privato quando l'amministrazione avrebbe potuto fare una scelta differente, dimostra che non c'è l'intento di rappresentare la propria comunità. Evitare di parlarne non aiuterà nemmeno la maggioranza consiliare, sono note le posizioni della destra sul tema immigrazione, rivendicate in

ogni campagna elettorale, di cui oggi i cittadini loro elettori chiedono conto. Già a novembre avevamo richiesto trasparenza, assunzione di responsabilità e un percorso condiviso con il consiglio comunale e i cittadini. Ma nulla, il sindaco anzi chiede di non parlarne per evitare l'evidentissimo imbarazzo della sua maggioranza».

Luca Negro nell'interrogazione chiede invece tempi e modalità dell'apertura del Centro, ricordando come «già



Loris Petenel



Luca Negro

lo scorso 27 gennaio, durante un evento pubblico al teatro Pasolini e successivamente in consiglio comunale, il sindaco aveva anticipato questa novità, assicurando che, con tempistiche adeguate, prima dell'apertura, la cittadinanza sarebbe stata coinvolta per condividere una progettualità che riguarda un accordo tra privati, ma che interessa soprattutto le persone: sia gli ospiti che i cervignanesi con cui i giovani si interfacceranno». Sostiene inoltre che dal

palco del Primo Maggio, il sindaco ha ribadito l'imminente apertura, «senza però che, come preannunciato, forze politiche e cittadinanza siano state rese edotte sui dettagli a nostro avviso importanti: uno su tutti, quali azioni sono previste per facilitare l'integrazione di questi giovani». Negro conclude auspicando che «questo interrogativo trovi risposta e si faccia rete con la comunità e realtà culturali ed educative del territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA

Una boccata d'arte scoprire le bellezze di Aquileia



Il sindaco di Aquileia Emanuele Zorino con l'artista Judith Hoft

AQUILEIA

Prenderà il via il 24 giugno ad Aquileia, il progetto d'arte contemporanea «Una boccata d'arte», promosso da Fondazione Elpis in collaborazione con galleria Continua e con la partecipazione di Threes. Ad annun-

ciarlo il sindaco Emanuele Zorino che ha anche ricordato come il progetto il progetto si svilupperà durante l'intera estate per concludersi il 24 settembre.

Ogni anno 20 borghi di tutta Italia, uno per ogni regione, accolgono 20 artiste e artisti italiani e internazio-

nali di età, formazione e pratiche differenti. Invitati a trascorrere un breve periodo di residenza, gli artisti realizzano 20 interventi in relazione con la storia e le tradizioni del luogo e di chi lo abita. Nell'ambito della quarta edizione della rassegna, per il Fvg è Aquileia a ospitare l'intervento d'arte contemporanea realizzato dall'artista tedesca Judith Hopf, coordinato da Marta Oliva.

«Siamo stati lieti di accogliere l'artista che, nelle precedenti giornate, ha visitato e apprezzato con entusiasmo le bellezze della nostra città – dice il sindaco – in vista della sua imminente partecipazione al progetto». Judith Hoft ha visitato assieme al sindaco la Basilica patriarcale, il Foro romano e il museo archeologico nazionale.

Judith Hopf trascorrerà un periodo di residenza entrando in relazione con la storia del borgo e con i suoi abitanti. Convogliando le peculiarità del luogo e la propria ricerca personale, l'artista restituirà alla comunità un intervento inedito prodotto in relazione al territorio e all'esperienza vissuta, visibile per l'intera estate. —

F.A.

TORVISCOSA

L'opposizione critica il sindaco: non ci ascolta

TORVISCOSA

Si acuisce la spaccatura tra minoranza e maggioranza di Torviscosa su «un grave episodio di mancanza di democrazia e rispetto da parte del sindaco nel consiglio comunale del 28 aprile». Maria Concetta Mosanghini, consigliera di minoranza, attacca il sindaco Enrico Monticolo, per quanto successo a seguito di una interrogazione da lei presentata sulla gestione del Cid, e inviata prima della stesura dell'ordine del giorno della seduta consiliare.

«Inizialmente – dice – non era stata inserita nell'ordine del giorno, allegato alla convocazione, e, solo su mia specifica richiesta inviata tramite Pec, è stata aggiunta con il successivo reinvio dello stesso. Come già verificatosi in precedenza per ben due delle mie interrogazioni, all'odg non era stato allegato



Concetta Mosanghini

to il testo. Decido di inoltrare un'altra Pec chiedendone la pubblicazione agli atti ma, nulla viene inviato. Quando in Consiglio si è arrivati alla discussione dell'interrogazione, il sindaco mi ha tolto la parola e ha annunciato che il punto all'ordine del giorno sarebbe stato rin-

viato a una seduta successiva, senza peraltro motivare tale arbitraria decisione, ma sostenendo semplicemente che questa era una sua prerogativa. Al sindaco spetta la discrezionalità di inserire una interrogazione nell'ordine del giorno del primo consiglio utile, ma i punti, e questo è il caso specifico, vanno discussi durante il consiglio comunale come da regolamento. Anche solo per modificare l'odg degli argomenti da discutere nell'assemblea consiliare il sindaco deve ricorrere alla votazione dei consiglieri presenti».

Mosanghini afferma che «al di là dell'atto irrispettoso, supponente e antidemocratico del sindaco, evidenziato anche da altri consiglieri, stupisce molto che non conosca dettagliatamente il regolamento del consiglio comunale e non venga consigliato per evitandogli così simili pessime figure». Conclude ribadendo che «la lunga serie di dispetti e prevaricazioni del sindaco nei confronti dei consiglieri di minoranza, continua, solo perché stanno svolgendo coscientemente e seriamente il loro lavoro cercando di trovare risposte e soluzioni ai cittadini che li hanno scelti con il loro voto». —

F.A.

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Demolita l'ex trafigleria «Cancellata la storia»

VILLA VICENTINA

«Demolito un patrimonio architettonico di rara bellezza: l'ex trafigleria Bussini & Leva di Villa Vicentina risalente al 1927 secondo l'Archivio di stato di Gorizia: auspichiamo che coloro che avrebbero dovuto vigilare, abbiano valutato e autorizzato una simile decisione pur essendo l'immobile in capo a privati». A denunciare l'accaduto è il consigliere comunale di minoranza Franco Mat-

tiussi, ricordando che lo scorso weekend, «è balzata agli occhi un'importante presenza di macchine operatrici nel sito dell'ex trafigleria, storico sito industriale dismesso verso la fine degli anni Novanta. Questa azienda – spiega – era specializzata in lavorazioni speciali d'eccellenza per l'industria aeronautica e per le aziende automobilistiche di alta gamma. Purtroppo lo sviluppo tecnologico ha segnato la fine di una storia importante, che conta-

va nei periodi di maggior sviluppo 40/50 lavoratori e permise alla comunità di Villa Vicentina di avere un'alternativa all'agricoltura o la migrazione in Fincantieri». Mattiussi rimarca che la storia di questa azienda è iniziata tra le due guerre mondiali, ed era formata da più corpi di fabbrica.

«L'originale – aggiunge – seguiva le teorie architettoniche dell'epoca. Costruita con mattoni pieni a vista e con finestroni a volta, ne troviamo traccia dell'accatastamento di quel corpo di fabbrica nelle mappe catastali. Ora con una semplice Cila (comunicazione inizio lavori) si è distrutto un patrimonio culturale che avrebbe potuto essere conservato e valorizzato». —

F.A.



AQUILEIA

Tamponamento fra tre macchine

Un tamponamento fra tre macchine si è verificato ieri pomeriggio, verso le 18, sulla strada che collega Aquileia a Grado, la regionale 352. Il bilancio è di una donna ferita in condi-

zioni serie trasportata con l'elicottero in ospedale. Gli altri due conducenti sono rimasti illesi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e il 118.

LIGNANO

Stalking all'ex anche dal carcere: condannato

Recluso per atti persecutori nei confronti della donna, aveva continuato a inviarle lettere. Pena prolungata di un anno

Christian Seu

«Ciao, so che non dovrei scriverti». Invece all'ex fidanzata ha indirizzato un telegramma e diverse lettere, chiedendo un ultimo incontro e minacciando in una circostanza - secondo l'interpretazione dell'accusa, ritenuta plausibile dal giudice - il suicidio.

Il fatto è che quelle missive le aveva fatte recapitare dal carcere, dove si trovava proprio perché condannato a due anni e otto mesi per stalking nei confronti dell'ex compagna. Per questo un quarantenne residente in Veneto (di cui omettiamo le generalità complete unicamente a tutela della parte offesa)

è stato condannato ieri mattina a un anno di reclusione dal giudice per le udienze preliminari Mariarosa Persico, al culmine del procedimento celebrato con rito abbreviato. La relazione tra i due era durata sette anni. E l'uomo aveva cercato in tutti i modi di riallacciare i rapporti con la ex, che del resto non voleva saperne. Esasperata da quei comportamenti considerati persecutori, la donna - residente nella Bassa Friulana - si era rivolta alle forze dell'ordine, ottenendo un provvedimento che intimava all'uomo di non avvicinarsi più. Una misura che il quarantenne aveva violato, finendo rinvitato a giudizio e quindi condannato per stalking. In carcere da qualche settimana, aveva trovato il modo di far sentire la propria presenza all'ex compagna: una lettera manoscritta, seguita da un telegramma («Ciao, prima che decido di partire per sempre scegli tu se venirmi a dire addio»), che per il pubblico ministero lasciava intendere la volontà dell'uomo di compiere un gesto estremo. E poi ancora una serie di lettere, fatte arrivare a conoscenti e amici perché le recapitassero alla donna.

Il pubblico ministero aveva richiesto un anno di reclusione, considerando «petulante» l'atteggiamento del quarantenne. Il difensore dell'uomo, l'avvocato Luca Beorchia, aveva invece chiesto per il proprio assistito l'assoluzione perché il fatto non sussiste: «Le lettere - spiega il legale - non contenevano minacce, ma anzi intendevano rassicurare l'ex compagna sul fatto che, una volta uscito dal carcere, si sarebbe allontanato definitivamente, tornando al proprio paese. E anche il telegramma andava interpretato in relazione alla lettera inviata lo stesso giorno: il "partire per sempre" andava inteso in senso letterale». Il giudice si è riservato novanta giorni per le motivazioni: «Poi decideremo se ricorrere in appello», conclude l'avvocato.

Il giudice si è riservato novanta giorni per le motivazioni: «Poi decideremo se ricorrere in appello», conclude l'avvocato.

LATISANA

L'Isis Mattei al festival Mareinfvg

È in corso Mareinfvg: il festival del mare e di chi lo vive e gli studenti dell'Isis Mattei sono stati tra i protagonisti della manifestazione. Il festival è una splendida occasione per celebrare e promuovere il legame tra mare e territorio, alla scoperta delle tante destinazioni della regione: da Lignano a Muggia, passando per Monfalcone ma anche Duino Au-

risina e Trieste. Mercoledì ben quattordici allievi dell'Istituto Tecnologico e del Liceo Scientifico di Latisana hanno partecipato, da protagonisti, all'evento «Robotica a Scuola» a Trieste, nell'ambito di Mareinfvg.

«In quella occasione - spiega la dirigente scolastica Angela Napolitano - è stata presentata la stazione meteorologica per applicazioni marittime, realizzata completamente dai nostri allievi, grazie alla stampante 3D, e programmata tramite Arduino. È stata una presentazione appassionata e molto ben condotta dai ragazzi».

S.D.S.

LIGNANO

La festa in Terrazza per il via della stagione

Domani mattina la cerimonia tra novità e tradizione. Ricordati anche i 120 anni dalla nascita della spiaggia

Sara Del Sal / LIGNANO

Sarà una giornata di festa, domani, per Lignano Sabbiadoro, con la cerimonia di inaugurazione della stagione balneare che si terrà alle 11 davanti alla Terrazza a mare. Un evento che quest'anno viene amplificato dall'anniversario dei 120 anni dalla nascita del primo stabilimento balneare. Sarà proprio dall'aprile del 1903 che si partirà, con un'installazione artistica del liganese Jacopo Rumignani per festeggiare «Lignano: da 120 anni verso il futuro». Per amplificare la suggestione arriveranno alcuni figuranti in abiti d'epoca. Come da tradizione si partirà con l'alzabandiera seguito dalla benedizione di don Angelo Fabris. In Terrazza, gli ospiti troveranno Rinaldo Olivotto, Antonio Vendrasco e Angelo Marin, i tre pionieri che presagirono la vocazione turistica di Lignano, interpretati dagli attori Massimo Somaglino e Andrea Regeni. Dopo i saluti delle autorità verranno consegnati i riconoscimenti ai cittadini che si sono distinti per le loro capacità professionali, artistiche o sportive.

«Lignano è una città giovane e particolare, perché è nata prima nella visione dei suoi pionieri e poi nella storia - commenta Donatella Pasquin, consigliera delegata alla Cultura - ma è anche una città che deve continuamente rinnovarsi e lo deve alla sua vocazione turistica. Abbiamo però la consapevolezza che questa tensione al futuro debba coniugarsi alla sostenibilità sociale e ambienta-



L'ingresso della Terrazza a mare e le prime tintarelle a Lignano

le, nella tutela e nella valorizzazione di quel patrimonio naturale che tanto aveva affascinato gli uomini e le donne che fondarono Lignano».

«Ci apprestiamo a ufficializzare l'avvio della stagione turistica confortati dai numeri che ci arrivano dagli operatori di settore, con previsioni di presenze già importanti - commenta il sindaco, Laura Giorgi -». Siamo pronti al taglio del nastro».

Anche il consigliere delegato al Turismo Massimo Brini guarda con ottimismo alla

stagione turistica: «Siamo tutti allineati per una stagione che è partita già da qualche settimana realizzando quell'allungamento di giorni sul quale puntiamo da tempo».

Primo banco di prova sarà il week-end di Pentecoste, quello del 28 maggio, per il quale è stato fissato per lunedì 8 maggio un incontro con il prefetto Massimo Marchesio e il questore Alfredo D'Agostino per organizzare la sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERTICE



La sindaca di Lignano Giorgi (quarta da destra) al summit in Sardegna

Turisti in aumento. Il G20 delle spiagge promuove Lignano

LIGNANO

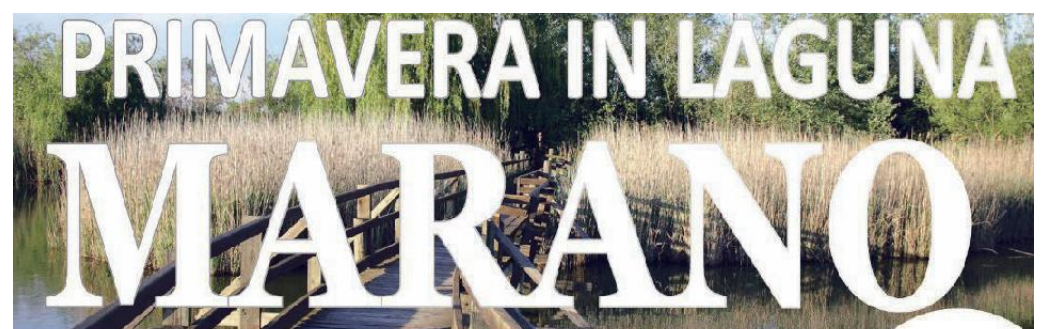
Se i comuni del G20 Spiagge, da soli, attraggono 70 milioni di presenze turistiche - il 17% delle presenze turistiche complessive in Italia - Lignano Sabbiadoro segna il record del rapporto tra popolazione residente e turisti. Come emerso durante i lavori del sesto summit del G20 Spiagge in Sardegna con una percentuale pari al 142,35% Lignano presenta la maggiore pressione turistica,

espressione del rapporto tra residenti e presenze turistiche, tra le città aderenti alla rete nata nel 2018, che fonda la sua linea di azione sulla necessità del riconoscimento da parte del governo, (con un progetto di legge in itinere), dello status di città turistica, proprio per le difficoltà nell'equilibrare una corretta attività amministrativa, dovuta al divario residenziale tra la stagione estiva e quella invernale.

Un dato importante quello

del rapporto sulle presenze turistiche, emerso nel corso del summit, durante il quale è stata riconfermata alla presidenza del G20, Roberta Nesto, sindaco di Cavallino Treporti e ci sono stati il rinnovo dell'adesione alla rete da parte dei Comuni e la firma di un protocollo d'intesa con Enit, l'agenzia nazionale per il Turismo, uno dei traguardi più significativi raggiunto in questi cinque anni dal network. Confermata anche la sede del G20 2024 che si svolgerà a Caorle, mentre Lignano Sabbiadoro si è candidata per ospitare l'edizione 2026.

«Sono stati tre giorni di confronto e di scambio su quelle che sono le peculiarità e le criticità dei "comuni-fisarmonica", ovvero tutte quelle destinazioni a forte trazione estiva, che vedono transitare sul territorio numerosi flussi turistici - conferma il sindaco di Lignano, Laura Giorgi, presente al summit - ci siamo confrontati sulle tematiche che possono incidere sul futuro delle nostre città, dalla necessaria tutela dei litorali e dell'ambiente, al miglioramento di alcuni servizi urbani, come la mobilità, la sicurezza, la raccolta dei rifiuti, per rendere le nostre località sempre più accoglienti, non solo per i turisti e i residenti, ma anche per chi le frequenta per esigenze lavorative».



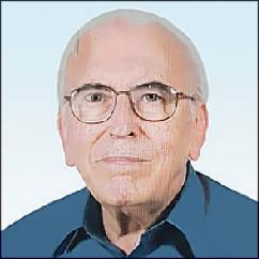
ore 15.00-18.30
Visita in Riserva
Escursione in Motonave
11 Euro ragazzi
22 Euro adulti

CON GUIDA

10-16-23-25-30
APRILE
1-7-14
MAGGIO

Prenotazione obbligatoria
Elisa: 346 3745901 o natura3srl@gmail.com

È mancato all'affetto dei suoi cari



SILVANO DRI
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Irvana, la figlia Laura con Paolo, Chiara e Matteo, i nipoti Michele con Erica Asia e Sofia, Stefano e Andrea ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 maggio alle ore 12 presso la Chiesa parrocchiale di San Marco (piazzale Chiavris), con partenza dall'Ospedale Civile di Udine. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 6 maggio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
www.mansuttitricesimo.it

Iva, Paolo e Luigina con Sonia, Alesandro, Luciano e Vittoria, addolorati, si stringono con affetto a Irvana, Laura, Paolo e ai nipoti tutti per la scomparsa del caro zio

SILVANO

Udine, 6 maggio 2023

È mancata



AUGUSTA FORGIARINI

Lo annunciano Giuseppe, i fratelli Luigina, Domenico e Sergio, cognati, gli adorati nipoti e pronipoti uniti ai parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 maggio alle ore 15.00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria. Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Tolmezzo, 6 maggio 2023

OF Piazza



LUCA TISI

Il giorno 29 aprile scorso è stato celebrato il funerale in forma strettamente privata. La famiglia ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini e ringrazia anche tutti coloro che hanno conosciuto Luca e gli sono stati vicini.

Castions di Zoppola, 6 maggio 2023

P.F.A. Breda - Ass. San Marco srl via Murlis 7 - Zoppola

ANNIVERSARIO

6 maggio 2013

6 maggio 2023



GIULIANO PIVA

Sono trascorsi dieci anni dalla tua scomparsa caro Giuliano ma il tuo ricordo vive fortemente dentro di noi. Desideriamo onorare la tua memoria sabato 6 maggio con la Santa Messa presso la Madonna delle Grazie a Udine alle ore 10 ed anche durante la Messa pomeridiana in friulano delle 17.30 presso l'Oratorio della Purità. Ringraziamo di cuore tutti coloro che parteciperanno. Alberta, Antonio, Antonia, Virginia.

Terenzano, 6 maggio 2023

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame
Udine - Pozzuolo del Friuli www.paxeterna.it

ANNIVERSARIO

6 maggio 2016

6 maggio 2023

Nel settimo anniversario della sua scomparsa la moglie Lucina, i figli e i parenti tutti ricordano con affetto



LICIO COZZI

Codroipo, 6 maggio 2023

O.F. Fabello

Dopo una vita esemplare di duro lavoro e sacrifici, dedicata interamente a noi figlie, hai raggiunto il tuo tanto amato e nostro caro papà Bruno. Ciao mamma



GRAZIELLA COMUGNARO ved. MAION
di 83 anni

Sei stata e rimarrai sempre nei nostri cuori. Le figlie Mariangela, Romana, i generi Mauro, Adriano, i nipoti Alessandro, Simone e l'adorato Riccardo. I funerali si svolgeranno lunedì 8 maggio alle 15 nella chiesa di Rubignacco arrivando dall'ospedale di Udine. Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Rubignacco, 6 maggio 2023

La Ducale - tel. 0432/732569

Ha raggiunto i suoi amati Gianni e Bruno



TERESA BORGo ved. **BERTONI**
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Luciano, la figlia Mery con Sergio e gli adorati nipoti Tatiana e Nicholas e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 maggio alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Campoformido partendo dall'ospedale civile di Udine. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Campoformido, 6 maggio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Bressa tel. 0432/662071
www.onoranzemansutti.it

ANNIVERSARIO

6-5-2013

6-5-2023



RENATO MARTINIS

Chi vive nel cuore di chi resta non muore mai. I tuoi cari.

Tricesimo - Tarvisio, 6 maggio 2023

Of Castello Tricesimo tel. 0432/882019

È mancato



DINO CIGALOTTO
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, la sorella, il fratello, i cognati, la zia e i parenti tutti. I funerali si terranno il giorno 8 nella chiesa di Laipacco alle ore 15.30. Questa sera alle ore 18 nella stessa chiesa si reciterà il Rosario.

Udine, 6 maggio 2023

O.F. Comune di Udine
0432-127277/8

LE LETTERE

Minoranze
"L'Italia non esiste"
un libro da leggere

Andrea Valcic ricorda lo scrittore e studioso fiorentino di sinistra Sergio Salvi, morto il 23 aprile, e menziona come sua 'trilogia' tre opere degli anni '70 (tra cui "Le lingue tagliate") su popoli e lingue minoritarie in Italia e altrove. Purtroppo Valcic non nomina il libro "L'Italia non esiste" del 1996, il più interessante anche per i friulani. Nonostante il titolo apparentemente paradossale, Salvi smonta su basi scientifiche i miti del nazionalismo e del Risorgimento italiani. Senza trascurare fatti inoppugnabili, questo libro è tuttavia ironico, simpatico e anche divertente. Ristampato più volte, è ancora in commercio a poco prezzo, anche in Internet. Mi permetto di consigliarlo a chiunque abbia interesse per la storia italiana e le sue minoranze.

Davide Turello
Udine

LA RUSSA E IL 25 APRILE

L'ANTIFASCISMO È UN VALORE

PAOLO PATUI

The Times They Are A-Changin', cantava il profeta del rock, ma non serve essere profeti per capire che panta rei. E così capita di sentire un ex ministro, alle prese con una condanna affibbiatagli dalla Corte di Appello di Roma, affermare coram populo di non essere antifascista, così come non lo è (parere suo) il 30% degli italiani.

E capita pure che un Presidente del Senato ignori la ricorrenza del 25 Aprile, ma non manchi di portare l'omaggio istituzionale dinanzi alla lapide che ricorda l'uccisione del militante del Fronte della Gioventù Sergio Ramelli avvenuta il 29 aprile del 1975. Atto dovuto, legittimo, persino necessario. Stessa sensibilità però il Presidente del Senato avrebbe potuto dedicare anche al cinquantesimo anniversario della morte della giovane guardia di Pubblica Sicurezza Antonio Marino, ucciso da un ordigno esplosivo nel corso di una manifestazione organizzata dal Fronte della Gioventù, vietata dalle autorità e, nonostante ciò, guidata dall'allora giovane Ignazio La Russa nel corso del tragico giovedì nero di Milano.

Omaggiare la memoria di Ramelli è giusto e legittimo, ma il Presidente del Senato è una carica pubblica che rappresenta tutti gli italiani, anche, ad esempio, Antonio Ferraro, Donato Poveromo e Franco Dongiovanni, i tre carabinieri saltati per aria con una cinquecento a Petea-

no nel 1972 e scomparsi ormai anche dalla memoria collettiva. Stiamo assistendo al solito rifacimento della storia spacciato per obiettivo e che obiettivo non è. È ancora una volta fazioso, di parte, mascherato. E' come se in anni passati e per lungo tempo la rilettura storica della seconda metà del '900 sia stata osservata con lenti da miopi ora. Sempre fuori fuoco. Uno strabismo raramente in buona fede, spesso dovuto a pregiudizi ideologici. E invece il concorso di colpa è bivalente, i pesi e le misure sono da spartire, senza pericolose inclinazioni negazioniste. Perché ultimamente pare che anche il termine antifascista sia da considerarsi disonorevole.

L'antifascismo è stato ed è un valore. Chiedetelo ad Alfredo Berzanti, Piergiorgio Bressani, Antonio Comelli, Aldo Moretti, Albino Pero-sa, Tarcisio Petracco, Sergio Sarti, Mario Toros e tanti (quanti) altri ancora. Di certo la loro fede politica non era di matrice marxista, erano profondamente cattolici, ma anche profondamente antifascisti. Non dichiararsi tali oggi, vuol dire sbugiardare la memoria di persone che, molto di più dei nostri attuali leader, hanno vissuta la politica come servizio e non come potere, che hanno scelto, combattuto, rischiato per una costituzione democratica, antifascista, aperta ai confronti, concepita affinché la storia non venga manipolata, ma rispettata.

1976-2023
Non possiamo dimenticare

6 maggio 1976 - 6 maggio 2023

Sono passati 47 anni, ormai il nostro paese è cambiato, quelle generazioni che dalla polvere acre di una notte di maggio, ha saputo rialzare la testa e ricostruire il proprio paese, sta scomparendo. Quali valori stiamo trasmettendo a tutte quei giovani che con distacco e indifferenza, questa data ricorda una lapida scolpita sul campanile della piazza? Quali sentimenti trasmettiamo nel ricordo di chi in quella serata ha chiuso i suoi sogni sotto quelle macerie, cosa rimane di quelle mani che hanno scavato, ricostruito, che hanno pregato per ogni sera, qualcuno da lassù, che gli potesse dare quella forza per continuare. Cosa raccontiamo ai nostri ragazzi, ai nostri bambini, ai nuovi cittadini che vengono a vivere nel nostro paese, di quella sera che ha travolto le Nostre vie, cosa

raccontiamo quando davanti a quei nomi scolpiti nelle nostre piazze ci camminiamo accanto? Non possiamo dimenticare, non possiamo lasciare all'indifferenza del tempo che passa, il grande esempio nato da un dolore infinito, nato dalla forza di un popolo che oggi deve trovare la dignità di fermarsi e con orgoglio guardare quei nomi, pronunciarli con l'emozione di sentirli accanto, ascoltare quelli che non ci sono più, ma hanno continuato a credere nel proprio paese, ricostruendolo. Non dobbiamo crederci e fermarci, solo perché troviamo un manifesto affisso dal sindaco di turno, dobbiamo esserci, perché la presenza nasce dal cuore e dal rispetto per chi ha saputo amare la propria terra, tramandando un esempio che dev'essere custodito e raccontato ai nostri figli, ai nostri studenti, ai nostri vicini di casa, a chi verrà a visitarci, a chi ancora oggi, vive questo 6 maggio, guardando da lontano un gesto di preghiera per quei nomi scritti su una lapide.

Pierluigi Molinaro
Sindaco di Forgaria nel Friuli

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

In ogni antro sperduto della penisola ci si imbatte in un festival dei libri

Fino a non molti anni fa gli editori se avessero dovuto programmare l'uscita di un titolo avrebbero scelto i mesi di novembre e dicembre contando sull'effetto strenna, ovvero su quel magico Natale in cui lettori e no, ritenevano che regalare un libro fosse il modo giusto per togliersi il pensiero di che cosa infiocchettare e poi ficcare sotto l'altrui abete.

A scombinare i piani sono arrivati i festival, i saloni, le presentazioni e tutto quel delirio paraintellettuale che assale chi ritiene che i libri si debba possederli. Il libro-feticcio si allinea lungo le pareti, si accumula sotto i tavoli,

ingombra i comodini, striscia in stanze a tutt'altro destinate. Se un raccoglitore seriale di saggi e romanzi, poesie, libri fotografici, anastatici e ogni altra sottospecie dotata di copertina, scopre che leggi su supporti elettronici, viene relegato al rango degli insensibili, quegli sventurati che non si emozionano al fruscio delle pagine, all'odore dell'inchiostro, alla grammatura della carta, che non comprano compulsivamente stregati dalla copertina. Inutile spiegare che in borsa hai trecento libri e passa e che su quello schermo puoi ormai prendere appunti e toglierti una serie di sfizi che i lettori-cartacei mai potrebbero fare se

non ricorrendo ad altri libri in un circolo viziosissimo che sottrae ore ed ore alla lettura stessa.

I festival dei libri, quindi. Quegli eventi a cui gli autori, pur di esserci, sono disposti a tutto perché ormai, è appunto, la gran parte di libri si vendono dopo le presentazioni degli autori stessi, felici di sottoporsi alle conversazioni, molto intelligenti, anzi, intelligentissime, con aspiranti autori che sublimano la loro mancata realizzazione immedesimandosi nelle pagine altrui sicuri che, fosse stato per loro, le avrebbero scritte molto meglio e che un giorno forse, chissà.

Noi lettori sempliciotti con

una certa propensione alla tecnologia, questo bisogno di mitizzare l'autore non sempre ce l'abbiamo anche perché incombe l'incubo, tutt'altro che remoto, che lo scrittore non sia personalmente fascinoso come sembrerebbe dalle parole che ha allineato con maestria, furbizia, arguzia, genialità e tante doti ancora. Un libro va letto prima o dopo incontrato l'autore? Sono scuole di pensiero che tormentano i lettori che dalla primavera in poi hanno davanti una prateria di presentazioni alle quali non si sfugge.

È ormai matematicamente certo che anche nell'antro più sperduto della penisola ci si imbatte in un autore con re-

lativo presentatore indigeno, e che ci si senta degli imbecilli se non ci si mette in coda per erudirsi e poi elemosinare un autografo personalizzato. Eppure, c'è un luogo, che non svelerò, dove autori e lettori bipolari sono banditi e che se il villeggiante vuole erudirsi può, fino a notte fonda, attingere alla strabordante biblioteca locale.

Accade che una scrittrice italiana scriva un libro con il titolo dedicato a un locale del luogo noto al mondo intero. L'ufficio del turismo, vista l'opportunità di promuovere il meraviglioso paese, la invita per una sontuosa presentazione durante la quale si scopre che la tipa, di quel posto

avesse scritto peste e corna ambientando pretestuosamente una storia con un vago riferimento al locale con l'insegna riportata in copertina. Si dice che seguì una rissa, che si scoprì che nessuno aveva letto in anticipo il libro, che la donna fu riportata, sia pur in limousine, al confine, che i traduttori in sei lingue abbiano volontariamente omesso gli insulti del Bürgermeister e che molti libri finirono in un inceneritore. Da allora gli autori sono scomparsi, se hai fortuna li trovi lungo i sentieri e puoi parlare del tempo e delle montagne, qualcuno di loro lassù anche ci abita, ma ai risiedenti e ai villeggianti poco importa. —

LE LETTERE

La protesta
I lauti stipendi
dei politici

Egregio direttore, vista la figuraccia di questi ultimi giorni, e non è la prima volta che succede, vorrei sapere se ai nostri bravi politici, ai quali noi (ribadisco noi) cittadini elargiamo stipendi che un comune mortale percepisce nell'arco di un anno o poco meno, viene detratto dai 15/20 mila euro mensili l'importo per le assenze come succede ad un comune lavoratore. Ricordo a questi personaggi che noi cittadini siamo il loro "datore di lavoro", che li sono stati messi per rappresentarci e che la parola onorevole messa davanti al loro nome significa che è un onore sedere su quegli scranni per rappresentare il popolo. Per finire dico alla signora Elly che, nell'intervista alla rivista Vogue dichiara di pagare per la consulenza di armocromia (consulenza di immagine) qualche centinaio di euro l'ora, è un affronto alla classe operaia che lei dovrebbe rappresentare.

Giordano Giovanna. Tarcento

Calcio
La maleducazione
dei giovani tifosi

Gentile direttore, seguo il calcio da 60 anni, interista da sempre, abbonato dell'Udinese con famiglia al seguito per oltre 30 anni, ebbene io dovrei ritenere che non è giusto che i napoletani festeggino nella mia città? Io ho molti amici che vanno in curva Nord fanno confusione, si divertono sostengono la squadra... e poi a casa che domani si va a scuola o a lavorare, il tutto con corretta sobrietà. Non dobbiamo lasciare stadi e città in mano a chi probabilmente dello sport non interessa, ma è agevolato a fare violenza. E qui la responsabilità è della famiglia, di come si crescono i figli. Con me non servirebbero i Daspo: se mio figlio fosse stato autore di simili fatti non andrebbe allo stadio semplicemente perché suo padre gli

"spezzerebbe le gambe". Certe famiglie al ragazzo per "educarlo" gli trovano un buon avvocato.

Dario Angeli. Remanzacco

La protesta
Rifiuti non raccolti
per il Primo maggio

Egregio direttore, l'altra mattina la sorpresa nel constatare la mancata raccolta dell'umido nel mio piccolo paese in Comune di Enemonzo è stata immediata. Sono uscito in strada e ho notato che il paese era tappezzato di cassonetti ancora pieni. Ho controllato meglio sul calendario e in effetti non avevo rilevato che la raccolta era stata anticipata di un giorno, evidentemente per rispettare la festività del Primo maggio. Bello! Mi son detto. Sacrosanto. Ma poi mi sono ricordato che non c'è stato altrettanto rispetto per il Natale quando qualche anno addietro, forse era il 2019, il secco residuo è stato regolarmente prelevato il 25 dicembre. I tempi sono cambiati così tanto? Rispettiamo le radici centenarie della festa del lavoro e non quelle millenarie cristiane? Che sta succedendo alla nostra cultura?

Ermanno Dentesano
Enemonzo

Il 25 aprile in Friuli
Un anniversario
passato in sordina

Egregio direttore, in alcuni comuni della nostra regione il 25 Aprile è passato in sordina senza nessun tipo di commemorazione ufficiale. La Liberazione è di tutti, che ci ha fatto ritornare alla vita normale dopo 5 anni di guerra, odio, miseria e fame. Peccato che non abbiano colto questa occasione che ha un valore universale e un significato di liberazione dalla barbarie e dall'intolleranza e da qualunque tipo di discriminazione.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

LE FOTO DEI LETTORI

Al Malignani
donata
una foto
di Lardinelli

Una delegazione dell'Anp di Udine, composta dai paracadutisti Angelo Beltramini e Domenico Calesso, è stata in visita all'Istituto Malignani di Udine. Nell'occasione è stata donata una fotografia in originale dell'ingegner Giorgio Lardinelli, storico insegnante dell'Istituto udinese.

L'evento
del progetto
"Debate"
a Bruxelles

Il Debate è una metodologia didattica molto diffusa nei paesi anglosassoni. Da due anni gruppi di studenti adulti si mettono alla prova grazie a un progetto Erasmus. «L'evento finale si è svolto a Bruxelles nella sede della Regione Fvg» spiega Marianna Ciani (Brainery Academy Udine), che ha inviato la foto.



**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

"Lo guardi, ti sente, lo ami"



Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

**CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++**

**PROMOZIONE ESCLUSIVA
di PRIMAVERA**

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di GARANZIA



CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria



INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

CULTURE

Arte

Presentata la rassegna ospitata alla Casa delle esposizioni
Oltre 40 le opere esposte, in un intreccio tra scultura e pittura

A Illegio la carne diventa materia dello spirito Anche due Rubens alla mostra dell'estate

LA RASSEGNA

ELENA COMMESSATTI

Ci sono ben due Rubens nella nuova mostra estiva a Illegio, a cura di don Alessio Geretti, "Carne. La materia dello spirito", per duemilacinquecento anni di bellezza: dal VI secolo a.C al primo Novecento. Ma c'è anche un Delacroix di un collezionista pordenonese! "Carne. La materia dello spirito" è l'atteso titolo, svelato ieri in conferenza stampa, alla presenza dell'assessore regionale alle finanze Barbara Zilli, di Lara Job, presidente del Comitato di San Floriano, di Roberto Vicentini, sindaco di Tolmezzo, e di don Alessio Geretti e don Angelo Zanella. Ospiti di casa: Michela ed Emanuele Scarello, e tutto il team, del noto ristorante stellato "Agli Amici 1887" a Godia, che della multisensorialità culturale legata al cibo ne fa un appassionato viaggio.

A Illegio, alla Casa delle Esposizioni, dal 21 maggio fino al 22 ottobre, saranno in mostra oltre quaranta opere, di cui alcune inedite e mai visibili al pubblico, in un intreccio tra pittura e scultura, tra cui Donatello, Canova, Gerrit van Honthorst, Giambattista Tiepolo. In regione, da Gorizia e da una collezione privata, giungono due sculture greche, le più antiche in esposizione, dal triestino Revoltella un olio di Ettore Tito, da Udine una scultura di Minisini (coll. Fondazione Friuli), così come dal Belvedere di Vienna arrivano due opere importanti di inizio Novecento.

E il Tiepolo? Non è tra quelli conosciuti, proviene da una collezione privata milanese. Datato 1759, reca questo titolo: "Dio Padre libera Ester dalla peste". Tema culturale interessante questo del dualismo carne-spirito, che nella progettualità del Comitato di San Floriano diventa "carne come materia dello spirito" e spunto di riflessione sulle contraddizioni del contemporaneo.

«Quando si pensa alla carne» – ha raccontato il curatore – il paradigma cartesiano che la qualifica come res extensa e la contrappone alla res cogitans è forse quanto si avvicina di più ad una concezione sbagliata ma diffusa, all'idea della carne come a qualcosa che è "là fuori". Si può misurare e soppesare, alimentare, ferire e curare, come se fosse tutt'altro rispetto al mondo interiore e a quello spirituale». «L'uscita dal dualismo», continua don Geretti, si fonda proprio sulla scoperta che la carne è il nesso tra i soggetti e il mondo».

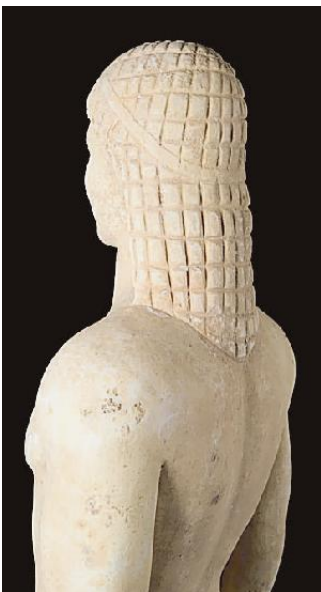
«La carne che avverte quella dell'altro – continua – si esprime nella cura per la fragilità dell'altro e nella tenerezza. Dall'allattamento del cucciolo d'uomo che senza quel seno non potrebbe sopravvivere, fino al dar da mangiare all'affamato e al dar da bere all'assetato e al vestire l'ignudo e al curare il malato, prende consistenza reale l'amore, che altrimenti rimane un'emozione inconcludente o una farsa gentile».

Al cuore della fede cristiana sta la sconcertante affermazione del prologo del Vangelo di Giovanni: «E il Verbo si è fatto carne». «Tesi a prima vista inverosimile, inimmaginabile – spiega – sulla quale il cristianesimo fonda tutta la sua bellezza. Essa afferma che Dio per amarci seriamente ha assunto in sé la carne, e punta alla salvezza di tutti i soggetti incarnati, raggiungendo così fisicamente gli esseri umani».

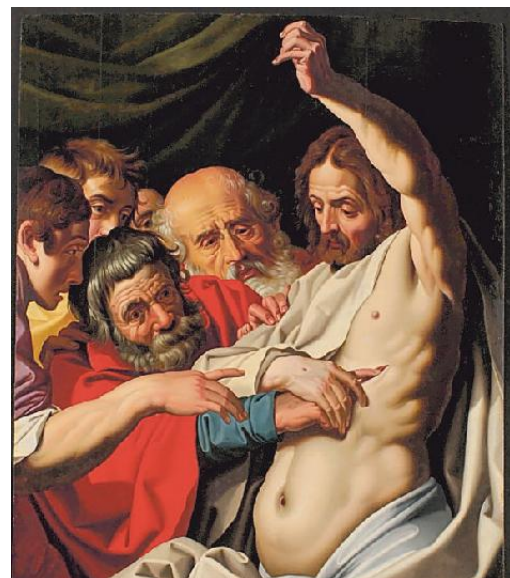
«Questa carne che canta e danza, che si eccita e che si deprime, che può e che non può», prosegue don Geretti, svelando il contenuto di questa nuova mostra, «è testimone della ricchezza intrigante e misteriosa della vita. Mai come in questa epoca, che oscilla confusa tra l'idolo della carnalità esasperata e lo spettro di corpi degradati e ignorati e macellati», conclude don Geretti – abbiamo bisogno di ritrovare la grazia della carne, il suo destino a diventare carezza e luce». —

LE INFO

Aperta dal 21 maggio è consigliata la prenotazione



"Carne. La materia dello spirito", sarà visitabile dal 21 maggio al 22 ottobre. Per info, www.illegio.it, oppure telefonare allo 0433 44445, consigliata la prenotazione. Gli orari di apertura della mostra: da martedì a sabato, 10-19; domenica 9.30 – 19.30.



Alcune delle opere che saranno esposte alla rassegna "Carne. La materia dello spirito" a Illegio



L'INAUGURAZIONE

A Villa Manin la rassegna dedicata a Capucci

È stata inaugurata "Roberto Capucci – Prospettive a Villa Manin", la rassegna dedicata al famoso stilista. La mostra resterà visitabile fino a domenica 17 settembre da martedì a domenica dalle 10 alle 19. Per venerdì 2 giugno e per il giorno di Ferragosto sono previste aperture straordinarie. —

GLI EVENTI IN FRIULI

Piano Fvg a Sacile

Gran finale oggi a Sacile per il Concorso internazionale Piano Fvg con una serie di concerti dalle 10 alle 18 nel centro. Tra i musicisti Matteo Bevilacqua (in foto).



Ghiotto alla Friuli

Domani, sabato, alle 18:30 alla Libreria Moderna Udinese Camilla Ghiotto presenta "Tempesta" (Salani, 2023), in dialogo con lo scrittore Giacomo Mazzariol.



Il pianista Olaf Laneri

Sarà il pianista Olaf John Laneri il protagonista della conferenza-concerto oggi, sabato, alle 18, a Palazzo Antonini per la stagione dell'Accademia Antonio Ricci.



A Pordenone un Grigoletti ritrovato È riapparso in un'asta in Inghilterra

L'opera ritrae il Doge Francesco Foscari con il figlio Jacopo. Sarà esposta fino al 3 settembre

CRISTINA SAVI

C'è una storia che ha quasi il sapore di un romanzo dietro il "Grigoletti ritrovato" da ieri in mostra nel Museo d'arte di palazzo Ricchieri, a Pordenone, un quadro di grandi dimensioni intitolato "L'ultimo colloquio del Doge Francesco Foscari con il figlio Jacopo" (1842-1844), che si rivela in tutta la sua bellezza una volta salita la prima rampa di scale dell'edificio e troneggia, ora, fra le altre opere del celebre pittore pordenonese Michelangelo Grigoletti, grande ritrattista della nuova Accademia di Venezia, che con il Pordenone rappresenta il riferimento artistico fondamentale per la città.

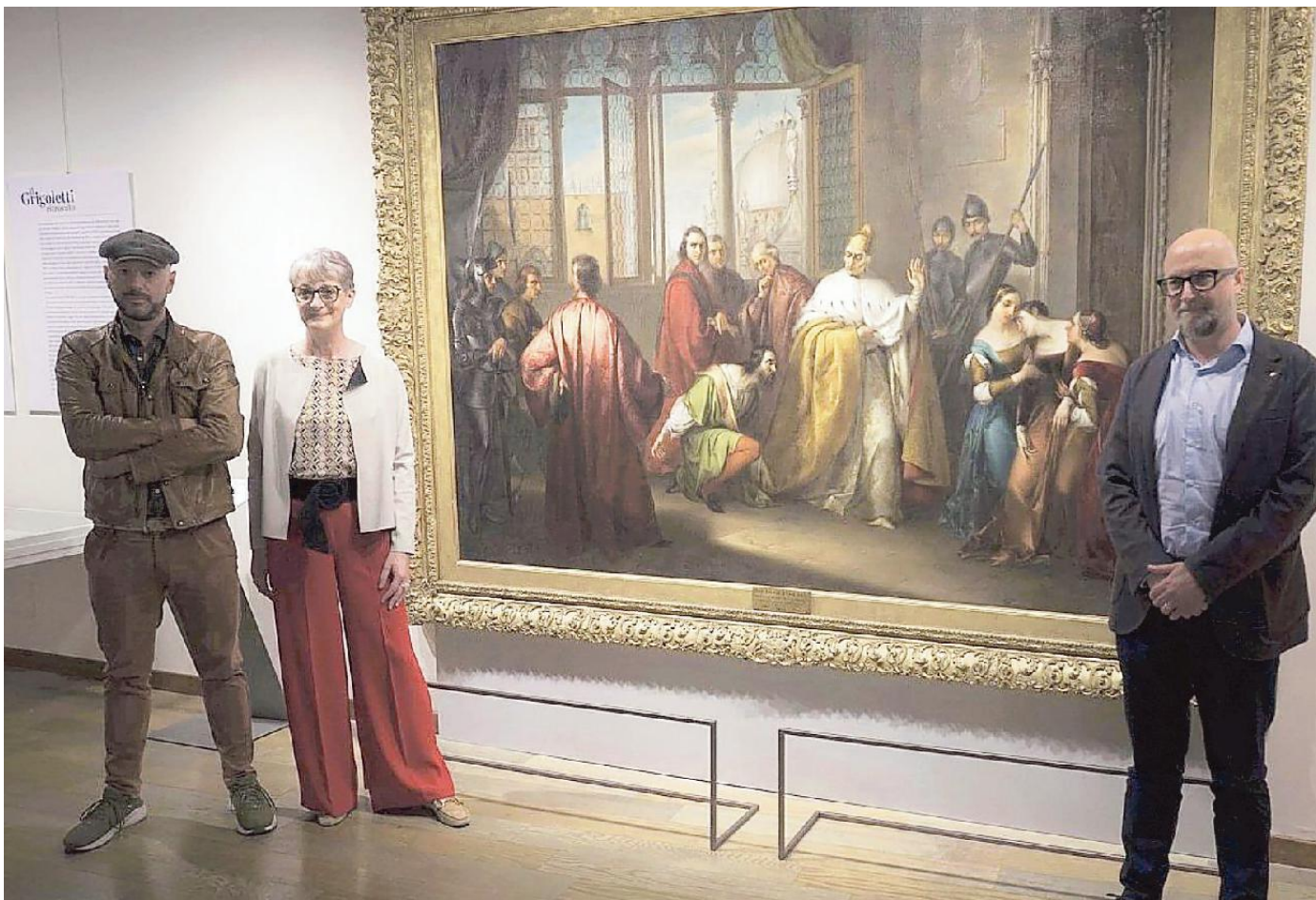
«Un colpo di fortuna», lo ha definito ieri mattina nel corso della presentazione alla stampa (in serata l'apertura al pubblico), Francesco Maspes, direttore delle Gallerie Maspes di Milano, che ha curato il trasporto dell'opera in Italia e la destinazione di esposizione. Perché il quadro, di cui si erano perse le tracce dopo la commissione, è «ricomparso» l'anno scorso a una modesta asta di paese nella campagna dello Staffordshire (Gran Bretagna), una "house sail", dove in vendita c'era la splendida casa con tutto il suo contenuto. Ad aggiudicarselo, un acquirente privato romano, allertato dalla figlia che vive a Londra, per l'irrisoria cifra di 5 mila euro e che successivamente ha pensato (bene) di

contattare Maspes. Una volta appurato il suo valore artistico e storico, ecco che il Grigoletti ritrovato è ora assicurato per 250 mila euro.

A Pordenone – dunque a "casa" di Grigoletti – si potrà ammirare fino al 3 settembre, dopodiché approderà all'Accademia di belle arti Carrara di Bergamo, dove sarà esposto alla Mostra del Melodramma nell'anno delle celebrazioni di Bergamo e Brescia come Capitale della Cultura italiana 2023. E sarà messo a confronto con l'opera che ritrae il medesimo soggetto, realizzata da Francesco Hayez e grande rivale di Grigoletti.

E questa è un'altra storia intrigante, che conduce anche nel mondo degli artisti dell'800, fra mecenati e rivalità nello star system del tempo e che ieri è stata raccontata con autentica passione, oltre che con competenza, dalla curatrice dell'esposizione e del catalogo, Vania Gransinigh. Grigoletti dipinse il primo originale, attualmente conservato nella Gallerie del Belvedere di Vienna, nel 1842, su commissione dell'imperatore d'Austria Ferdinando I, ma anche il suo "competitor" Francesco Hayez, realizzò un quadro con lo stesso tema nel 1840.

La scena rappresenta un toccante episodio di storia veneziana – siamo nel 1457 – quando il Doge Foscari, combattuto tra l'amore paterno e la ragione di Stato, nega la richiesta di grazia che gli è stata rivolta da suo figlio, condannato all'esilio a vita a se-



Da sinistra, l'assessore Alberto Parigi, la curatrice della mostra a Vania Gransinigh e Francesco Maspes, direttore delle Gallerie Maspes di Milano

guito di un'infamante accusa di alto tradimento alla Repubblica. Figlio che non avrebbe mai più rivisto. Il dipinto riscosse grande successo fra il pubblico, tanto che John Burton Philips (1785-1847), illuminato imprenditore tessile e nobile inglese («che rappresentava – così Gransinigh – quella committenza borghese intenzionata prendere le redini dell'eredità culturale lasciata

dall'aristocrazia») convinse l'artista a realizzarne una riproduzione (si badi, una replica, non una copia) per la sua residenza di Heat House costruita in stile Tudor. E lì il quadro è rimasto, fino alla vendita all'asta dell'anno scorso. Quella che da ieri è esposta al Ricchieri è dunque la seconda realizzazione di Grigoletti. Accanto, si possono vedere anche disegni e bozzetti preparatori di pro-

prietà del museo civico d'arte, e alcuni documenti dell'epoca che citano le importanti opere commissionate a Grigoletti attorno agli anni '30 e '40 dell'Ottocento. Ma anche articoli di stampa e recensioni del tempo "che testimoniano – ancora Gransinigh – come gli artisti fossero attenti alla critica e sempre in competizione e raccontano di un ambiente molto più vivo di quanto gli studi storici abbia-

no mostrato fino a oggi».

L'assessore alla cultura del Comune di Pordenone Alberto Parigi parla di «un ritrovamento eccezionale che insieme alla mostra sulle ceramiche Galvani, allestita sempre nelle sale del museo, completa il viaggio tra radici ed identità per riscoprire il grande patrimonio culturale, artistico, imprenditoriale della nostra città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BELLEZZA
sarà sempre
DAVANTI
ai tuoi occhi.

RAFFAELLO
L'UOMO E IL DIVINO

Opera composta da 11 uscite. Ogni uscita a 14,90 euro più il prezzo della testata.

I MAESTRI DELLA PITTURA ITALIANA

La fama universale di **Raffaello**, artista **leggendario** del Rinascimento, è fondata sulla precisione del suo tratto, capace di restituire immagini di **incredibile sensibilità**, così come sull'uso del colore che plasma le figure e le atmosfere in una sintesi di **eleganza assoluta**. Lo testimoniano i suoi sbalorditivi capolavori: dalle Stanze vaticane alla *Madonna del Cardellino*.



DAL 15 APRILE IL 3° VOLUME
RAFFAELLO, l'uomo e il divino.

GED
GRUPPO EDITORIALE

Messaggero Veneto
IL PICCOLO

GLI EVENTI
DI OGGI

Premio a Zerocalcare

Oggi alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, la cerimonia di consegna del Premio Terzani 2023 al fumettista Zerocalcare, alias Michele Rech.



Vera Politkovskaja

Alle 15, nella chiesa di San Francesco) protagonista Vera Politkovskaja, per raccontare sua madre, la giornalista russa Anna Politkovskaja.



L'Iran delle donne

L'Iran e la rivoluzione delle donne: se ne parlerà oggi alle 16, nella Chiesa di San Francesco, con il regista iraniano-curdo Fariborz Kamkari.



vicino/lontano

Laterza pubblica un'antologia di scritti e pensieri del "prete eretico di Zugliano". Il volume sarà presentato domani alle 10 in un incontro nell'ex chiesa di San Francesco

L'inedito "Non uccidere"

Uno sguardo sul mondo con Pierluigi Di Piazza

IL LIBRO

Domani, domenica, alle 10, nella Chiesa di San Francesco, sarà presentato il nuovo libro di Pierluigi Di Piazza *Non uccidere*. Per una cultura della pace (Laterza). Intervengono Vito Di Piazza e Gabriella Caramore, autrice della trasmissione di Radio3 *Uomini e Profeti*, direttrice della collana di spiritualità al la casa editrice Morcelliana. Tra i suoi ultimi libri: *La parola Dio* (Einaudi 2019). Modera Paolo Mosanghini, direttore del *Messaggero Veneto*.

ANGELO FLORAMO

Confesso la grande emozione che sgorga prepotente dentro di me nell'aprire questo nuovo, ultimo libro di Pierluigi Di Piazza. Primo perché Pierluigi non c'è più. Almeno non nel modo in cui eravamo abituati a incontrarlo sulle strade del Mondo, nell'impegno tutto umano di ricercare negli altri il volto di quel Cristo che così tanto amava, come lui sempre fuori dal Tempio, tra coloro che non hanno voce, da buon Samaritano più che da Levita. Dal momento che "il levita rappresenta l'immagine del conformismo, delle frasi fatte, dei luoghi comuni: dell'ubbidienza «non virtù, ma subdola tentazione», come continuano a insegnarci don Milani e i suoi ragazzi di Barbiana".

E poi perché mi manca la pienezza del suo dire, la profondità del suo pensiero, messo insieme in grammatiche essenziali con una semplicità tale che le sue parole arrivavano sempre a tutti, vestite di dolcezza e di umana comprensione pur gridando contro l'arroganza del potere e l'ingiustizia scellerata dei più forti, rinunciando a ogni facile compromesso, specialmente quando coloro che gestiscono la cosa pubblica vengono meno al loro dovere: "la politica stessa dovrebbe essere attraversata dall'amore verso le persone nelle loro condizioni concrete, verso il bene comune da perseguire con continuità".

Quando Vito Di Piazza, mi ha chiamato per chiedermi

questa breve recensione, il timbro della sua voce, così simile a quella del fratello, colorata dall'accento inconfondibile di "Tualias", ha riaperto in me fortissimo un senso di nostalgia, una voragine di ricordi e di insegnamenti che le pagine dell'importante raccolta che ho per le mani hanno aiutato, nelle ultime settimane, rispettivamente a stemperare e a rianimare. Si tratta di una ricca antologia, un florilegio di scritti e pensieri raccolti fra i tanti interventi in cui il "prete eretico di Zugliano", come ebbe a definirlo un'anima infelice, si spese nell'arco di una decina d'anni, tra il 2002 e la sua morte, avvenuta il 15 maggio dello scorso anno. Il materiale è vario, ma legato da un filo conduttore formidabile, e cioè l'attenzione critica e vigile che Pierluigi sapeva rivolgere ai problemi cruciali del nostro tempo. Si tratta di articoli, conferenze, incontri pubblici sui temi più diversi, sempre stimolati dall'urgenza di un impegno infaticabile, che gli consumava le scarpe e la salute, mantenendogli sempre vivo e acceso lo sguardo sul Mondo.

Di Piazza era innamorato dell'Umano, tanto da cercarlo perfino nel Divino, convinto che la fede da lui professata fosse rivoluzionaria proprio per questo, dal momento che raccontava la storia di un Dio che ogni giorno si fa Uomo per un amore incontenibile, quella carità che vince addirittura sulla Sapienza e sulla Fede. Perché l'amore "è la forza della vita: senza amore non si può vivere in modo significativo; la mancanza di questa decisiva esperienza quando siamo piccoli si ripercuote nella nostra vita; le ferite causate da questa privazione e, peggio ancora, dalla trasformazione della relazione in violenza e abuso, segnano con drammaticità il nucleo affettivo che a poco a poco potrà guarire, con tante difficoltà, solo ricevendo un amore profondo, caldo, pulito, trasparente e concreto, di vera vicinanza e di tangibile sostegno.

Per questo considerava un tradimento imperdonabile quello della Chiesa istituzio-

I temi

Sette capitoli dedicati a mondialismo, giustizia sociale, accoglienza e pace

Il messaggio

Il prete degli ultimi: «La speranza senza amore può facilmente diventare illusione»



La copertina del libro di Pierluigi Di Piazza

nale, così incline a dimenticarsi degli ultimi rintanandosi nell'asettica inutilità delle Curie. Sfogliando queste pagine ci si rende conto di quanto sia attuale il pensiero del loro autore. Quando parla di Dio lo fa sottolineando che ha sempre a che vedere con la Liberazione. Un concetto capace di far tremare i precordi di ogni coscienza, quando oggi sono in troppi coloro che sarebbero disposti a declinare dall'esigenza della Libertà preferendole quella dell'Utilità o della Sicurezza. Indagava le ferite, Pierluigi, e lo faceva con il coraggio di chi sa di doversene prendere cura, per "riuscire a mettere insieme il personale e il comunitario, il sociale e il politico, le nostre comunità e quelle di tutto il pianeta".

Mondialismo, giustizia sociale, accoglienza e pace diventano, nei sette capitoli in cui si snoda il testo, i paradigmi di ogni civile cittadinanza, in cui la città dell'Uomo viene sempre prima di quella di Dio. E un Dio che non lo ammette o peggio non lo comprende, non è certo il vero Dio in cui credere. Riconosco in ogni capitolo l'inchiostro sincero attinto in quella santa povertà che da bambino l'autore aveva ingoiato nella sua Carnia, percependo assieme al fratello Vito, come spesso amava ricordare, l'insegnamento dei genitori. In questo clima fecondo ha potuto certamente maturare la consapevolezza per cui "è necessario «un altro mondo» per non cadere nella disumanità".

Sono molti i riferimenti culturali e umani che hanno illuminato le erranze di Pierluigi, il cui profilo si staglia netto, pagina dopo pagina, ad arricchirne di significato i contenuti. Tra i tanti Ernesto Balducci e Oscar Romero. In questi tempi feroci in cui le guerre continuano a funestare il nostro presente, sembrano profetiche le parole del vescovo sudamericano, che Pierluigi riporta facendole proprie: "Nessun soldato è tenuto a obbedire a un ordine che va contro la legge di Dio. Una legge immorale nessuno deve adempierla". Il titolo di questo bellissimo manuale di civile condivisione, scelto per le-



gare insieme verità così tanto profonde, è il quinto comandamento della legge di Mosè. Ma le parole che l'autore utilizza non sono scolpite sulle tavole di pietra, bensì dentro alla carne viva dei più deboli, a graffiare la coscienza addormentata di ciascuno di noi, dal momento che non uccide-

re "riguarda i 100 bambini che muoiono ogni minuto di fame e di malattie endemiche curabili, mentre nello stesso minuto si spendono due miliardi e mezzo di vecchie lire per le armi".

In queste settimane che accompagnano il ricordo di Pierluigi a un anno dalla sua mor-

INCONTRI
SUI LIBRI

La guerra di Pucciarelli

Alle 15, alla Loggia del Lionello Matteo Pucciarelli presenta *Guer-ra alla guerra* (Laterza) con Francesco Vignarca e la direttrice de Il Piccolo Roberta Giani.



Il ministro di Boskovic

Alle 10, alla Loggia del Lionello, lo scrittore montenegrino Stefan Boskovic, in dialogo con il giornalista Oscar d'Agostino presenta "Il ministro" (Bee).

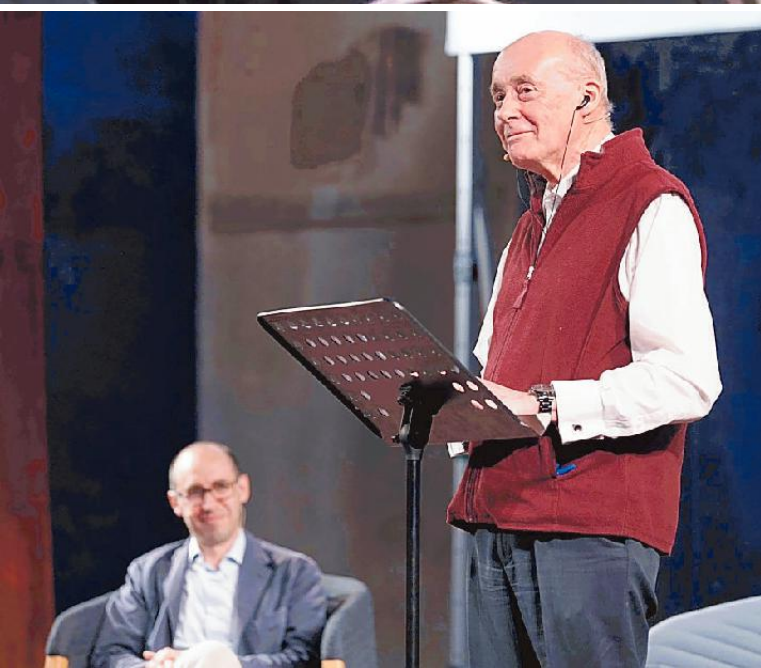


Il confine secondo Gatti

"Nato sul confine, del giornalista e scrittore Fabrizio Gatti: appuntamento alle 16.30 nella Loggia del Lionello, presenta Anna Dazzan.



vicino/lontano



In alto, Pierluigi Piazza: qui sopra, la lectio con David Reynolds; accanto, l'incontro con Fabio Chiusi su Musk (FOTO LUCA A. D'AGOSTINO)

ARLEF

Anna Linda Callow spiega l'ebraico «la lingua che visse due volte»

FABIANA DALLAVALLE

In un festival che ha scelto come parola chiave della sua diciannovesima edizione "potere", verbo potente e pervasivo che contiene in sé anche la speranza di poter scegliere da quale parte stare della Storia, non poteva mancare un approfondimento sulle lingue del mondo. Domani, domenica 7, introdotti da Sergio Salerno, vicepresidente dell'Associazione Italia-Israele di Trieste, Anna Linda Callow, insegnante di lingua e letteratura ebraica all'Università Statale di Milano, con Eliahu Alexander Meloni, dal 2016 Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Trieste e del Fvg, in dialogo con il giornalista Walter Tomada, sono i protagonisti di "La lingua che visse due volte", (alle 10, Oratorio del Cristo). L'incontro, a cura dell'Arlef, accende l'attenzione sul tema delle lingue e del plurilinguismo.

«Alla fine del XIX secolo – anticipa Callow – dopo quasi due millenni di vita, l'ebraico era utilizzato solo per motivi religiosi o di studio, ma nessuno lo parlava più come lingua corrente. Nel 1948, è diventato la lingua ufficiale di Israele. Oggi l'ebraico è usato in ogni ambito della vita sociale e recuperato come polo identitario».

Callow che ha pubblicato con Garzanti: *La lingua senza frontiere. Fascino e avventure dello yiddish* (2023), approfondisce: «L'ebraico è una lingua piena di sorprese: nella Bibbia è la lingua con cui il Dio della Genesi ha creato la luce e chiama in essere le parole. La Creazione è fatta di comandi verbali. Oggi è la lingua ufficiale di uno stato e la lingua santa di una religione. È la più antica lingua al mondo a essere utilizzata in maniera pressoché identica da millenni».

E a proposito delle lingue, e del loro potere Callow aggiunge: «Una lingua porta con sé una visione del mondo, anche se è traducibile in un'altra lingua al 95%, c'è un residuo di peculiarità che sta nella mappatura della realtà. Se una lingua va perduta perdiamo "quella" visione della realtà, perdiamo le espressioni che sono nate in un preciso contesto. Mantenere viva una lingua significa preservarne la ricchezza». —

L'INCONTRO

Bulfon: «La macro mafia sta conquistando il mondo Ecco chi la sta gestendo»

Il libro inchiesta della giornalista sul potere della criminalità «Fenomeno da contrastare con un risanamento sociale»

MARIO BRANDOLIN

Si parlerà di macromafia, oggi a vicino/lontano alle 11.30 sotto la Loggia del Lionello. Un problema, questo, del potere della malavita organizzata che sta investendo non solo il nostro paese, ma che in questi anni con il traffico di droga ha assunto dimensioni planetarie. L'occasione? la presentazione dell'ultima fatica di Floriana Bulfon *Macro Mafia. La multinazionale dei clan che sta conquistando il mondo* (Bur). Si tratta di un libro inchiesta (che sarà presentato oggi alle 11.30 alla Loggia del Lionello, con Luana De Francisco) che affronta le nuove dimensioni della criminalità internazionale, i suoi boss, le nuove tecniche e alleanze tra clan che si stanno trasformando, in una vera e propria corporazione multinazionale.

Floriana Bulfon, friulana di San Daniele, è una delle giornaliste di inchiesta da sempre in prima linea a raccontare e svelare i segreti della malavita organizzata. Estate lei con il suo "Grande racconto criminale" nel 2014 a sollevare il caso di "mafia capitale", della infiltrazione della mafia a Roma, o con "Casamonica. La storia segreta" (2019) a scoperciare quel grande giro malavitoso del clan romano dei Casamonica. E per questo ha subito minacce di morte e vive sotto protezione.

Quanto a *Macro mafia*, la giornalista racconta che si è trattato «di un lavoro lungo e complicato, da un punto di vista logistico, perché ho dovuto lavorare su più paesi, da Dubai a Dublino, da Sarajevo ad Amsterdam, in Siria, nel Qatar, a Cipro; e per costruire una rete di fonti investigative e anche criminali che potessero aiutarmi a delineare con completezza il quadro di questa rete che ha i piedi nella violenza delle strade e la testa a Wall Street. Per dire dell'intreccio tra criminalità spicciola e una capacità organizzativa che ha del manageriale. Ovverosia, Di qualche cosa che fino a ieri, anche rispetto all'idea e agli stereotipi con cui spesso qualificchia-



La giornalista Floriana Bulfon, opsite di vicino/lontano

mo la criminalità organizzata, ha del futuribile, dello straordinario»

Un racconto, quello di Bulfon ricco di incontri con personaggi che sono al vertice di questa rete di clan, ma anche con investigatori, o semplici pusher, molti anche ragazzini il cui sogno è quello di diventare dei boss, di vivere nel lusso come loro.

In particolare il racconto si snoda attraverso «quattro figure, quattro personaggi che sono al vertice dell'organizzazione e controllano oltre un terzo della cocaina che arriva in Europa, il che significa controllare un giro d'affari incalcolabile, decidere i prezzi, le modalità di smercio. Sono figure che sono dei veri broker, capaci di sfruttare tutto il mondo globale». Chi sono? «L'irlandese, esperto di boxe, Daniel Kinahan, l'italiano Raffaele Imperiale, quello nella cui casa di Castellamare di Stabia sono stati trovati due quadri di Van Gogh, che

ha usato come sconto di pena. E oggi comunque è ancora a piede libero. E poi il bosniaco Edin Gacianin, nato a Sarajevo e da lì partito per creare un impero che arriva fino al Perù, dove è riuscito a determinare anche l'ampliamento delle aree destinate alla coltivazione della coca. E infine c'è il padrino marocchino-olandese Ridouan Taghi, che opera in un'Olanda anche molto violenta».

Si conoscono i nomi, se ne conoscono le tecniche, è possibile pensare a una sconfitta di questo fenomeno? «Molto si è fatto e si sta facendo a livello investigativo e giudiziario. Ma il fenomeno – conclude Bulfon – va soprattutto contrastato non solo con procedimenti di polizia, ma con un risanamento sociale, che tolga manodopera alla malavita, ad esempio. E con un profondo ripensamento sul perché dell'uso della cocaina nel nostro mondo». —

te rileggerò queste sue riflessioni per fare anche mia quella verità di cui lui si fece appassionato banditore: "La speranza senza amore può facilmente diventare illusione; quando si affievolisce e si indebolisce, si può riprendere nella relazione con persone che, mosse dall'amore, si rendono con-

cretamente disponibili e mettono in atto segni di verità, giustizia, pace, cura della casa comune, autentica solidarietà, fraternità».

Proprio questo Pierluigi è stato. Proprio per questo Pierluigi ancora vive. Buona lettura. —

CERCASI
VENDITORI

Larredopiù®

€ 7.940

**ACQUISTA DOVE VUOI
MA FAI PREVENTIVO
ANCHE DA NOI!**



€ 11.410

VI ASPETTO!

€ 9.640

DOMENICA SEMPRE APERTO

Larredopiù®

larredopiu.it

web@larredopiu.it

via Taboga 132 | Gemona del Friuli

☎ 0432 971400 / 350 0884279

RITIRO E SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO

BONUS MOBILI 50%

FURGONE GRATUITO PER TRASLOCHI

GARANZIA 5 ANNI - PAGAMENTO DOPO 6 MESI

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

MOBILI SU MISURA CON FALEGNAMERIA INTERNA

SOPRALLUOGHI E PROGETTAZIONE GRATUITI

SERVIZI PER LE DETRAZIONI FISCALI

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

IL PUNTO

Ehizibue, niente Samp toccherà a Ebosele Sottìl deve riflettere su Udogie affaticato

Dalla buona prova col Napoli sono arrivati altri infortuni
Da valutare anche Pafundi; oggi allenamento tattico

Stefano Martorano / UDINE

Tutti a puntare i riflettori sui festeggiamenti del Napoli scudettato, ma ieri è bastato fare un giro mattutino dalle parti del Bruseschi per capire che una festa si stava consumando anche in casa bianconera. Perché l'ottima prestazione, col punto annesso di giovedì sera, ha avuto il potere di alzare il volume dell'entusiasmo e della ritrovata serenità all'interno dello spogliatoio bianconero. Il tutto, sapendo di avere subito un'altra partita decisamente alla portata per confermarsi, lunedì sera contro la Sampdoria.

FESTA A METÀ

Tuttavia, sebbene l'atmosfera fosse delle migliori, il clima di festa ieri è stato in parte rovinato dalle notizie arrivate dall'infermeria, là dove Kingsley Ehizibue è rimasto per tutto l'arco della seduta mattutina, sottoposto a un'attenta valutazione dopo l'infortunio alla gamba destra che lo ha costretto al cambio all'80', quando l'olandese si è dovuto appoggiare alle spalle del medico sociale per uscire dal campo, proprio sotto la pan-

china bianconera. Una scena che ha riportato subito alla mente quella vista solo due settimane fa, quando era stato Isaac Success a lasciare il campo dopo la lesione muscolare seguita al gol del 3-0 segnato alla Cremonese. Morale, quasi certamente Ehizibue salterà la Sampdoria lunedì, con Festy Ebosele candidato quindi a rilevarne il posto da titolare sulla fascia destra, e l'aggiunta di una nuova assenza non aiuterà un Andrea Sottìl che dovrà fare sempre a meno di Success, Gerard Deulofeu, e probabilmente ancora di Beto.

NUOVO FORFAIT?

A proposito, ieri il portoghese ha proseguito nei test di valutazione. La lombalgia che lo aveva fermato prima di Lecce è stata superata, non così invece un altro problema muscolare che lo sta condizionando da circa un mese. Domani Sottìl prenderà una decisione a riguardo, ma al momento si va ancora verso una nuova esclusione, che sarebbe la terza consecutiva, la quarta nelle ultime quattro giornate in cui Beto ha giocato solo 48', e da subentrato, contro la Cremonese, dove si è notata anche la poca brillantezza.

SPERANZE

Sono quelle legate al recupero di Destiny Udogie, anche lui uscito dal campo col Napoli, al 72', dopo essersi accasciato a terra in attesa del medico. Ieri è stato certificato l'attacco di crampi, escludendo qualsiasi altra problematica, una diagnosi che lascia ben sperare sul recupero del promesso sposo al Tottenham, ma che rileva anche un affaticamento, una spia da luce rossa che potrebbe indurre Sottìl a una gestione con tanto di staffetta. Una prospettiva di subentro la coltiva anche Simone Pafundi, in netta via di miglioramento dopo la caduta e la conseguente botta rimediata alla spalla destra con la Cremonese, ma qui bisognerà vedere se Sottìl si sentirà di rischiare il giovane talento, portandoselo in panchina.

Oggi al Bruseschi sarà tempo di tattica, con una seduta a porte chiuse nella quale Sottìl farà disputare alcune esercitazioni mirate con ogni probabilità all'attacco sui lati deboli della Sampdoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ehizibue contende un pallone a Kvaratskhelia durante Udinese-Napoli di giovedì sera FOTOLAPRESSE

L'ARBITRO

Baroni fischierà al Friuli A Zufferli Torino-Monza

UDINE

Dopo avere affidato al friulano Luca Zufferli Torino-Monza e riproposto la Ferrieri Caputi per il derby tra Sassuolo e Bologna, il designatore Gianluca Rocchi ha scelto Niccolò Baroni per dirigere Udinese-Sampdoria. Il 39enne arbitro della sezione di Firenze dirigerà la sua quarta partita nella massima serie, là dove è approdato nella scorsa stagione anche per essersi difeso nelle

sedi opportune grazie alla denuncia inviata alla Procura di Roma, tesa a far luce sui possibili referti truccati di cui era rimasto vittima mediante una falsificazione dei voti che lo avevano tagliato fuori dalla Can di A e B, al fine di favorire la promozione di altri arbitri.

Baroni avrà come assistenti Tegoni e Ricci, con quarto uomo Perenzoni, mentre al Var di Lissone ci sarà Di Martino con Marinelli assistente. —

S.M.

Le designazioni 34ª GIORNATA

Oggi

15.00 Milan-Lazio	Rapuno
18.00 Roma-Inter	Maresca
20.45 Cremonese-Spezia	Guida

Domani

12.30 Atalanta-Juventus	Doveri
15.00 Torino-Monza	Zufferli
18.00 Napoli-Fiorentina	Marchetti
20.45 Lecce-Verona	Massa

Lunedì

18.30 Empoli-Salernitana	Volpi
18.30 Udinese-Sampdoria	Baroni
20.45 Sassuolo-Bologna	Ferrieri Caputi

La classifica

Napoli punti 80; Lazio 64; Juventus 63; Inter 60; Atalanta, Milan e Roma 58; Fiorentina 46; Torino, Bologna e Monza 45; Udinese e Sassuolo 43; Salernitana e Empoli 35; Lecce 31; Spezia e Verona 27; Cremonese 21; Sampdoria 17.

DA O A 10

MASSIMO MEROI

Mou e il Milan indifendibili, applausi a Lovric e Chalanoglu

POSTPARTITA

Di Udinese-Napoli, ovviamente. Indegna la gazzarra scatenatasi per qualche minuto sul prato del Friuli. Evidentemente qualcuno aveva sottovalutato i rischi di quello che poi è avvenuto.

MOURINHO

Nelle critiche a Chiffi, reo di una espulsione corretta a norma di regolamento al 90', stavolta ha proprio esagerato. E non si è fermato lì, parlando di micro-

foni portati in panchina e altre amenità varie.

MILAN

Ha lasciato quattro punti per strada contro la Cremonese. Il turnover nel reparto offensivo non può essere così massiccio, puntare tutto sulla Champions può rivelarsi un'arma molto pericolosa.

PELLEGRINI

Ci saranno anche stati i precedenti dello scorso anno dei sampdoria- ni Audero e Sabiri che sbef-

feggiarono la curva del Genoa, ma lui, oggi al Toro, non doveva fare altrettanto con quella della Samp. Bravo Juric a riprenderlo.

DIGREGORIO

Quando i portieri la smetteranno di sentirsi dei novelli Franco Baresi sarà sempre ora. L'estremo difensore del Monza contro la Roma cerca un improbabile dribbling su Abraham e regala a El Shaarawy il pallone del vantaggio romanista.

DANILO

Quello che è stato il giocatore con il miglior rendimento stagionale della Juve provoca il secondo rigore consecutivo a favore degli avversari: dopo lo sgambetto a Orsolini, ecco il fallo di mano con il Lecce. Capita anche a quelli bravi.

CREMONESE

In caso di vittoria a San Siro con il Milan chissà cosa sarebbe stata la gara di oggi con lo Spezia a un potenziale meno

4dagli stessi liguri e dal Verona. In pratica negli ultimi due mesi ha sbagliato solo la gara di Udine.

MURIEL

Con lo Spezia taglia il traguardo dei 100 gol in serie A che tra l'altro serve all'Atalanta per conquistare tre punti fondamentali nella volata per l'Europa.

LOVRIC

Con l'attacco sempre più spuntato l'Udinese si affida a questo centrocampista sloveno che

al primo hanno in Italia ha segnato 5 reti. Tecnicamente quello al Napoli è un gioiello.

CHALANOGLU

È suo il gol più bello del turno infrasettimanale. Difficile anche da immaginare la traiettoria che esce dal suo destro e che va a infilarsi sotto l'incrocio. Sembra certo: l'Inter è proprio tornata.

DIA

Dopo il gol che ha gelato il Maradona ecco la prima tripletta in Italia. Complimenti a De Sanctis che l'ha pescato nel Villarreal portandolo a Salerno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Basket - Serie A2

Parla il coach friulano della Reale Mutua che domani ospita Udine
I piemontesi con una sconfitta eviterebbero l'Old Wild West nei quarti



Franco Ciani allenatore della Reale Mutua Torino già certa del primo posto nella fase a orologio. FOTOPETRUCCI

Ciani spazza i dubbi: «Non faremo calcoli Torino contro l'Apu giocherà per vincere»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Niente calcoli all'ultima giornata. Per coach Franco Ciani, udinese doc e attuale allenatore della Reale Mutua Torino, la partita di domani contro l'Apu sarà come tutte le altre. Sembra scontato ma non lo è, perché la squadra piemontese si trova nella singolare situazione di potersi scegliere la rivale dei quarti di finale play-off: se vince, rischia di trovarsi Udine, se perde è sicuro di evitarla. Ed è opinione diffusa che un'Apu in crescita, con tanti campioni in rosa e l'aggiunta di un centro americano sarebbe una rivale pericolosissima.

Ciani, la situazione è spi-

nosa. Farete i vostri calcoli domani?

«Assolutamente no. Sono contrario a un approccio al match del tipo "metto tre giocatori in tribuna e do spazio agli juniores per perdere". Il cervello e le abitudini di ogni partita vanno mantenute inalterate, non stiamo mica parlando di un tasto che si spegne e si riaccende a piacimento. Si gioca sempre per vincere, con serietà e professionalità. Poi ci sono le nostre priorità, cioè gestire il minutaggio degli uomini. Il pensiero sarà quello di utilizzare la gara con Udine in preparazione a un importante quarto di finale play-off. Senza calcolatrici in mano».

Rispetto all'andata voi ritrovate Guariglia, l'Apu Gasparido. Che partita prevedete?

«Con mille implicazioni.

LE ULTIME

**Sono dodici i convocati:
una delle guardie
costretta al turnover**

L'operazione Torino scatta oggi alle 13.30, quando l'Apu si metterà in marcia in pullman per raggiungere il Piemonte. La sede del ritiro è l'hotel Tulip Inn di Rivoli, a una manciata di chilometri dal palasport Gianni Asti di Torino. Coach Finetti ha convocato dodici giocatori: gli undici i senior e l'Under Fantoma. Decisione in extremis sul turnover dei senior, con Cusin al rientro è probabile che la tribuna toccherà a un esterno: Nobile e Bertetti i principali indiziati. L'assistant coach Grazzini suona la carica: «Andiamo a Torino coscì di aver fatto enormi progressi in difesa».

G.P.

Noi dobbiamo reinserire nei ritmi Guariglia dopo l'infortunio e rispolverare alcune cose che abbiamo dovuto accantonare in sua assenza. Quanto all'Apu, non mi piace guardare in casa d'altri. Dico solo che gli assetti delle due squadre saranno diversi rispetto alla gara giocata al Carnera».

Arrivate all'appuntamento dopo la vittoria di Cividale. Come stanno le Eagles, altra possibile avversaria dei quarti di finale?

«Sono sempre una squadra difficilissima da affrontare. Hanno un grande spirito, a volte si ha la sensazione che la partita sia chiusa, invece le bastano due minuti per riapirla. Fra pubblico e squadra c'è una spinta reciproca, vincere sul loro campo è difficile».

Torino è l'unica imbattuta nella fase a orologio. Siete al top?

«Difficile rispondere. Risultati alla mano, siamo stati i più solidi e i più continui, però non sono convinto che siamo al top, anche viste le assenze. Voglio vedere in che condizioni saremo ai play-off, dove avremo il nuovo arrivo Zanotti e forse recupereremo Poser».

Ai play-off meglio affrontare Udine, Cividale o Milano?

«Nel giudizio comune Udine è la più solida e ambiziosa, in più sembra che andrà a rinforzarsi sul mercato. È innegabile che sarebbe un'avversaria scomoda, però se penso alle nostre partite con Cividale e con Milano non vede davvero un'avversaria comoda nei quarti».

Con l'innesto di un lungo Usa l'Apu sarebbe da promozione?

«Dipende dagli equilibri. Una squadra non è un album di figurine, molto dipende dalla disponibilità dei giocatori a mettersi al servizio del team. Un altro fattore importante è riuscire ad accelerare l'inserimento di un nuovo innesto nel contesto tattico. Ci sono episodi, in passato, in cui innesti in corsa non hanno portato alcun vantaggio».

Mancano otto giorni al via dei play-off. Quali sono le sue favorite per il salto di categoria?

«Le stesse che indicai a ottobre: Forlì, Cantù, Cremona, Treviglio e Udine. Lo dico col massimo rispetto per Pistoia e Cento, protagonisti di una stagione super».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI CIVIDALE



Federico Vecchi, a destra, vice di Pillastrini e coach dell'U19

Gesteco, è tempo di straordinari per coach Vecchi Micalich e Furin

Stefano Narduzzi / UDINE

Tempo di straordinari per i giovani Enrico Micalich e Giacomo Furin. Nonché per il loro allenatore, coach Federico Vecchi. Il trio, infatti, già a partire da oggi, vivrà, nell'ordine, viaggio verso Piacenza, match con l'Asigeco di domani, quindi immediato spostamento in direzione di Agropoli. Là, beh, là ogni fatica dovrà venir meno, considerato l'impegno da affrontare insieme agli altri componenti dell'Under 19 ducale: le finali nazionali di categoria. «Siamo concentrati - spiega il tecnico gialloblu, accennando, in particolare, alla tranche di incontri che lo vedrà guidare i suoi nel cilenano -, vogliamo arrivare il più pronti possibile a una manifestazione così bella e importante che aspettavamo da due anni».

L'accesso mancato, lo scorso anno; ora la rivalsa. Non sarà semplice, in ogni caso, gestire le forze. «Per quanto riguarda Furin e Micalich, che sono stabilmente fra i dieci senior, ma anche altri ragazzi che sono coinvolti con la prima squadra, li stiamo gestendo, come abbiamo fatto un po' per tutto l'anno. Al momento si è solo intensificato un po' il loro lavoro».

Normale amministrazione, insomma. L'intero collettivo, peraltro, in questi giorni ha potuto beneficiare del momento di sosta posto a cavallo tra la fase interregionale e le finali. «In questo periodo abbiamo recuperato qualche acciaccio. Inoltre, abbiamo disputato un paio di amichevoli per mantenere il ritmo gara e cercare di migliorare gli aspetti salienti del nostro gioco su entrambi i lati del campo».

Venendo ai prossimi avversari, quelli del girone di Agropoli, Vecchi non si esprime: «Sarebbe complesso fare previsioni. Trattandosi di ragazzi giovani, parliamo di giocatori che possono avere oscillazioni abbastanza evidenti da una partita all'altra. In più, le squadre che incontreremo vengono da altri gironi. Ciò detto, ci aspettano partite stimolanti con ragazzi di talento e di agonismo in ogni roster. Li affronteremo con l'orgoglio di rappresentare la nostra società, la nostra gente». L'orgoglio è anche quello del presidente Davide Micalich: «Arrivati appena al terzo anno di attività, questo risultato di grande prestigio equivale alla promozione in Serie A2 di un anno fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Oggi è tempo di verdetti per "Scuole a canestro"

UDINE

Giornata di verdetti per "Scuole a canestro per ricordare", kermesse che, dai primi di febbraio, è andata a coinvolgere gli istituti secondari di secondo grado della città di Udine in un torneo di pallacanestro volto a seguire le orme dell'iconico Trofeo "Cernich", ex "Burei".

Oggi, dunque, il PalaBenedetti di via Marangoni sarà il teatro della finale 3x3 femmi-



Azzano del Deganutti

nile tra i licei "Copernico" e "Stellini" e della finale 5vs5 maschile fra "Copernico" e "Volta". La prima gara alle 9.30, la seconda alle 11. Fra i due match, il saluto del capitano dell'Apu Michele Antonutti e l'intervento del noto ingegnere biomedico Mauro Ferrari, ex studente dello "Stellini".

Le quattro compagini si presentano all'appuntamento dopo aver superato, nella fase eliminatoria, gli altri istituti coinvolti, dieci in totale. Motore dell'evento il liceo classico "Stellini", all'opera in questi mesi col supporto del Comitato provinciale FIP, dell'Apu e dell'associazione "Amici del Benedetti".

S.N.

IN BREVE

Nba

Golden State si rifà ed è 1-1 con i Lakers

Klay Thompson con 30 punti, di cui 24 da tre, ha guidato Golden State alla vittoria contro per 127 a 100 contro i Los Angeles portando i Warriors a pareggiare 1-1 la serie di semifinale dei playoff di conference in Nba. Thompson ha anche limitato Anthony Davis, determinante nella vittoria per 117-112 dei Lakers nella prima gara. Le altre sfide vedono Denver 2-0 su Phoenix, mentre Boston e Philadelphia sono sull'1-1 così come New York e Miami.

Moto Gp

Bastianini salta Le Mans al suo posto Petrucci

Enea Bastianini non prenderà parte al GP di Francia, in programma a Le Mans nel fine settimana del 12-14 maggio. Dopo l'infortunio alla spalla destra di fine marzo durante la Gara Sprint a Portimao, il pilota del Ducati Lenovo Team era sceso in pista per le prove libere a Jerez la scorsa settimana, ma aveva poi deciso di ritirarsi il sabato a causa del dolore. Il suo posto sarà preso da Danilo Petrucci, già in Ducati nel 2019 e nel 2020.

Tennis

Madrid: Alcaraz in finale Nadal salta anche Roma

La finale del torneo Master 1000 di Madrid se la giocheranno il padrone di casa Carlos Alcaraz che ha battuto 6-3, 6-4 il croato Coric. Intanto Rafa Nadal ha annunciato che è costretto a saltare anche il torneo di Roma. «Nonostante abbia notato un miglioramento negli ultimi giorni, per molti mesi non sono riuscito ad allenarmi a livelli elevati e il processo di riadattamento in corso ha bisogno i suoi tempi», ha detto Nadal che punta al recupero per Parigi.

L'evento

La Corsa per Haiti compie 30 anni

Presentato l'appuntamento della Granfondo: partenza e arrivo a Cividale del Friuli per domenica 21

Francesco Tonizzo / UDINE

La Granfondo Corsa per Haiti compie trent'anni e la Associazione Chiarcosso Help Haiti, che da sempre allestisce l'evento, ha voluto festeggiare con una pubblicazione tre decenni di una manifestazione che, fin dall'inizio, è sempre stata unita alla solidarietà verso la martoriata isola caraibica.

La presentazione del libro, scritto da Andrea Peressoni, è stata anche l'occasione per illustrare i dettagli della corsa che si svolgerà domenica 21 maggio, con partenza ed arrivo a Cividale del Friuli, su un percorso che toccherà anche le valli del Torre, le valli del Natisone e la Valle dello Judrio. Il villaggio di partenza, però, non sarà come negli anni precedenti nell'area del palasport di via Perusini. «La Gesteco Cividale – ha spiegato Sante Chiarcosso –, dovrà giocare in casa proprio il giorno della Corsa e il Comune non ci ha potuto concedere la struttura e l'area antistante. Grazie all'im-



Gli intervenuti alla presentazione: il quarto da sinistra è il patron Sante Chiarcosso, con la moglie e l'assessore regionale Barbara Zilli

pegno dell'Amministrazione, però, è stata trovata velocemente un'alternativa. Con la disponibilità del Convitto Paolo Diacono, sposteremo il villaggio di partenza dall'altra parte della città». Due i percorsi della trentesima Corsa per Haiti: la Granfondo da 150 chilometri e la mediofondo da 104 chilometri. Il 21 maggio si scoprirà chi vedrà il proprio nome nell'albo d'oro, dopo Federico Pozzetto e Laura Simenc, vincitori della granfondo 2022, e Tomaz Cefuta e Federica Giacometti, vincitori del medio. «Nell'edizione del

trentennale della Granfondo per Haiti – ha proseguito Chiarcosso, davanti ad Andrea Cainero e alla madre Laura, presenti in sala –, abbiamo voluto dedicare a un grande amico come Enzo la salita alla Madonnina del Domm».

Come da buona abitudine, la Corsa per Haiti vivrà un efficace connubio con le iniziative della Associazione Pane Condiviso. «Help Haiti ci ha sempre supportato – ha sottolineato la presidentessa Ivana Mary Agosto –. Di recente abbiamo portato in Italia da Haiti la piccola Mia: l'ospedale

Nel corso della presentazione, il Comitato regionale della FederCiclismo della Regione Friuli Venezia, rappresentato da Stefano Bandolin e Davide Specogna, ha premiato Silvano Assaloni per il titolo di Campione del Mondo UCI ai World Championships 2022, a Trento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPI

per sempre

Una storia insieme epica e quotidiana, raccontata con grandissima passione dai due autori. Il risultato è un'imperdibile opera in due volumi che torna in edicola in occasione della 106^a edizione del *Giro d'Italia* che Coppi vinse per ben 5 volte. Una narrazione monumentale che si fa per immagini, ma anche attraverso ricordi, memorabilia, citazioni, interviste.



Testi a cura di
AURO BULBARELLI - GIAMPIERO PETRUCCI
Con la prefazione di **EDDY MERCKX**



VOLUME 1 dal **27 APRILE**

VOLUME 2 dal **4 MAGGIO**

In edicola fino al 18 maggio

In edicola a **10,90€ cad.** in più

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

Giro d'Italia 2023

Lussari assalto respinto

Alcuni team preoccupati per la regolarità della corsa nell'ultima crono in Friuli
Non piacciono le moto al posto delle ammiraglie, ma l'organizzazione non cede

Antonio Simeoli

/ INVIATO A FOSSACESIA MARINA

Lussari, assalto respinto. Magari è solo il primo, baz-zicando da un po' la carovana rosa e visti i precedenti, magari ne arriveranno degli altri ma, nel giorno in cui oggi il Giro parte dall'Abruzzo con la crono di 19,6 km da Fossacesia Marina a Ortona, con **Filippo Ganna** che prova a mettere nel sacco per la prima rosa i favoriti alla vittoria finale **Remco Evenepoel** e **Primož Roglič**, arrivano notizie rassicuranti sulla tappa del Lussari, la penultima il 27 maggio. Perché, la vigilia della grande partenza è stata caratterizzata da un fruscio crescente di malumori di alcuni team, pare di ambiente olandese e belga rilanciate dai media di quell'area, per la regolarità della competizione sportiva nella crono da Tarvisio al Lussari.

Malumori innescati da una lettera inviata alcuni giorni all'organizzazione dall'Unione ciclistica internazionale che ha chiesto chiarimenti sulle modalità di svolgimento della penultima tappa del Giro.

In particolare, ma non solo, il tema è sinistramente simile a quello che, al Giro 2011, portò all'annullamento del passaggio sul Crostis con successiva rabbia di organizzatori e tifosi delusi in Carnia e una coda di polemiche.

A causa delle pendenze



Il santuario del Lussari sarà teatro della penultima tappa del Giro d'Italia che parte oggi dall'Abruzzo. Il 27 maggio ci sarà una cronometro con arrivo in quota dopo una salita molto impegnativa FOTO PETRUSSI

elevate e della strada stretta negli 8 km fino al santuario, i corridori potranno essere seguiti da una moto si assistenza con un meccanico o un direttore sportivo sul sedile del passeggero con una ruota di scorta in caso di forature e non dall'ammiraglia come prevede il regolamento. Il motivo? Facile: se un'auto si bloccasse praticamente la gara dovrebbe fermarsi e la classifica ne risulterebbe inevitabilmente falsata. Il particolare, come quello delle tre manche in cui sarà divisa la crono proprio perché consentire alle

moto di scendere a valle e tornare a Tarvisio per scorre i corridori, è noto dall'ottobre scorso e più. E allora?

«Come al solito qualcuno, e non si è capito bene chi, si sveglia all'ultimo momento mettendo a rischio il lavoro degli organizzatori e anche la stessa credibilità della corsa – sbotta **Franco Pellizotti**, direttore sportivo friulano della Bahrain Victorious – Mi auguro che la tappa si possa svolgere regolarmente». «Io nel 2008 vinsi là crono di Plan de Corones, con gli ultimi km di sterrato, seguito dalle moto. «Dov'è il problema? - ha sbottato il ds, che oggi guiderà dall'ammiraglia il debutto al Giro del bujese Jonathan Milan, dopo la riunione tecnica di rito tra team e organizzazione.

Che resta ferma sulla strada tracciata da mesi. Come confermato dal Comitato tappa friulano. «Rcs ci conferma come nulla sia cambiato dal piano originale», hanno detto **Paolo Urbani** e **Andrea Cainero**.

A proposito, ieri, all'arrivo al quartier tappa di Pescara abbiamo incontrato un amico del Friuli (e del compianto patron Enzo Cainero), **Davide Cassani**, in quest'edizione di nuovo commentatore Rai. «Che sta succedendo sul Lussari? È assurda questa cosa, penso a tutto quello che ha fatto Enzo per averla».

Quindi si va avanti. Il direttore del Giro, **Mauro Vegni** ha tranquillizzato gli organizzatori friulani. Peraltro la Regione per la messa in sicurezza della strada ha investito circa tre milioni. Un cambio di rotta porterebbe anche un danno d'immagine bello grosso per il Giro.

«La tappa si farà – spiega lo altro ds friulano in gara, **Enrico Gasparotto** della Bora Hangrohe, nel 2021 in rosa a Verona con Jay Hindley – c'è sempre qualcuno che si lamenta, peraltro fuori tempo massimo, ma la tappa si farà». Ieri in carovana c'era aria di assalto respinto. Ma, visto il precedente del Crostis, sarà meglio tenere gli occhi aperti. In fondo al Lussari mancano ancora 21 giorni. Buon Giro a tutti. —

LA CRONO D'ESORDIO

L'Italia si gioca un carico da 90: Ganna a caccia della maglia rosa



Filippo Ganna (Ineos)

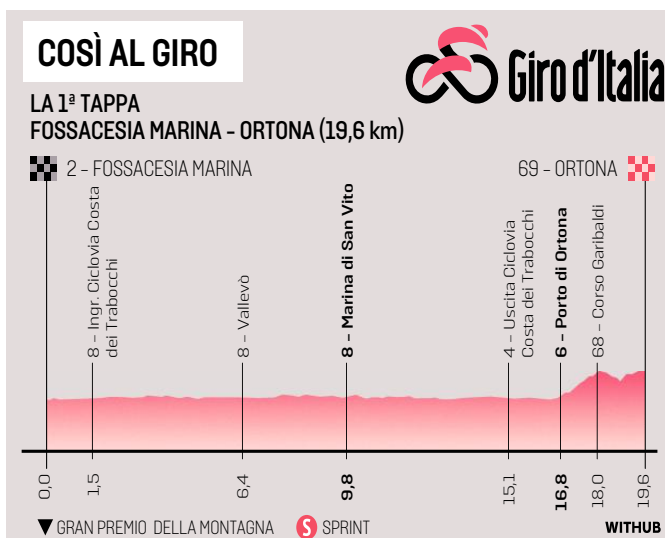
FOSSACESIA MARINA

La Costa dei Trabocchi è una meraviglia, specie quando è baciata dal sole. Quelle macchine da pesca in legno costruite su palafitte caratterizzano questo angolo di costa. Accanto a questi giganti tra le acque, cari a D'Annunzio che li chiamò "ragni colossali", oggi il Giro d'Italia edizione numero 106 partirà a spron battuto con una cronometro velocissima e quasi piattissima di quasi 20 km da Fossacesia Marina ad Ortona, su una ciclabile incantevole. Ma che Giro sarà quello al via oggi? **Remco Evenepoel**, il 23enne campione del mondo belga della Soudal Quick-Step e lo sloveno **Primož Roglič** (Jumbo Visma) da settimane monopolizzano l'attenzione dei favoriti. Già oggi verranno allo scoperto i potenziali terzi incomodi, **Geraint Thomas** e **Tao Geoghegan Hart** (Ineos), **Joao Almeida** (Uae), **Alexander Vlasov** (Bora), e già oggi l'Italia si gioca le (poche) fiche di vittoria con il faro dell'Italbici del dopo Nibali: Filippo Ganna. Il fuoriclasse dell'Ineos prova a vestirsi di rosa, sarebbe la terza volta nella prima tappa dopo le crono vinte nel 2020 e 2021. Partirà alle 16.37. È il favorito d'obbligo. Evenepoel partirà alle 16.34, Roglič un minuto dopo. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UDINE
TRIESTE

LA BICI
È LA
PASSIONE

cussighbike.it

ECCELLENZA

Il campionato cerca l'ultima retrocessa: situazione disperata per la Pro Cervignano

Ultima giornata: i gialloblù in casa della capolista Chions il Tricesimo ospita il Kras, Chiabola e Sanvite che si sfidano

Simone Fornasiere / UDINE

Titoli di coda sul campionato di Eccellenza che, domani alle 15.30, manda in scena le gare valide per l'ultima giornata. Resta da decidere chi sarà la quarta squadra a retrocedere e quale sarà la quintultima classificata che, per brindare alla permanenza in categoria, dovrà tifare per la salvezza del Torviscosa in serie D, con quest'ultimo che dovrà passare dai play-out di categoria per ottenerla. Quattro le squadre coinvolte: Chiabola Ponziana (43 punti in classifica), Sanvite (40), Tricesimo (40) e Pro Cervignano (37). Con le prime due che si sfidano nello scontro diretto, au-

LE ULTIME DALLE SEDI

BRIAN LIGNANO

Riprende posto al centro della difesa De Cecco, scontato il turno di squalifica: farà coppia con Codromaz. Non ci sarà invece Grassi, fermato per un turno dal giudice sportivo, alla pari degli indisponibili, per guai fisici, Deana e Baruzzini

CODROIPO

Il solo Duca, alle prese con problemi muscolari, fuori dalla lista dei convocati. Due i ballottaggi: davanti tra Bertoldi e Ruffo, con il primo in vantaggio, mentre dietro si contendono una maglia da titolare Pramparo e Nadalini

FORUM JULII

Hanno scontato il turno di squalifica e tornano quindi a disposizione Ponton e Bolzico. Infortunato Cantarutti, non convocato, possibile l'esordio dal 1° del giovane Ugoletti dopo il buon esordio, a gara in corso, di domenica.

PRO CERVIGNANO

Tris di assenze, con i forfait certi di Paneck, per motivi di lavoro, e di Santosuosso e Milan alle prese con guai muscolari. Hanno lavorato a parte Dimroci, Serra e Bertoli con quest'ultimo che stringe i denti per esserci.

PRO FAGAGNA

Tre i rientri dalla squalifica: tornano Filippo Zuliani, Tommaso e Simone Domini con quest'ultimo però non al meglio. Tegola Fadini: appena guarito dalla rottura del legamento crociato, nuovo stop per rottura menisco.

TRICESIMO

Tornano a disposizione Pretato, scontata la squalifica, e Stimoli assente domenica per problemi personali. Dubbio Molinaro, affaticato, non è tra i convocati Quaino: al suo posto, sull'out di destra, conferma per Brichese.

VIRTUS CORNO

I soli Bressan e Goubadia hanno lavorato in disparte per tutta la settimana, ma ci saranno. Si va verso la conferma della formazione vincente di domenica scorsa, si sta allenando ma non sarà convocato Martincigh.

BASKET FEMMINILE - SERIE A2

Delser, tempo di semifinale stasera c'è gara 1 a Milano

Giuseppe Pisano / UDINE

Delser con il sogno di una finale-bis oggi a Milano. Scatta stasera la serie di semifinale play-off contro Sanga, prima della classe in stagione regolare, le Women Apu vogliono sovvertire il pronostico e regalarsi l'ultimo atto come un anno fa contro Crema. Si gioca alle 19 alla palestra Giordani di Milano, con un tabù da sfatare: Sanga, infatti, è stata l'unica squadra capace di battere Udine sia all'andata che al ritorno in regular season. I valori delle due squadre, tuttavia, sono molto vicini. Nella gara giocata al Benedetti a inizio campionato una Delser tutta nuova giocò ad armi pari, salvo cedere nell'ultimo quarto, al ritorno l'equilibrio durò per 37', poi le ragazze milanesi piazzarono lo scatto decisivo.

Questi, però, sono i play-off e può accadere di tutto: le difficoltà incontrate da Sanga nei quarti di finale contro Mantova, ottava forza del girone Nord, sono il segnale che il colpo si può fare. Coach Massimo Riga carica il gruppo: «Negli anni, Milano ha sempre raggiunto le fasi finali e ha continuato ad inserire atlete di esperienza: tutto lascia pensare che siano loro i logici favoriti, ma noi abbiamo ormai fatto uno scatto di mentalità e la serie con Broni

Baccin e Turmel: per quest'ultima stasera c'è la sfida con Van Der Keijl

ci ha dato ulteriore convinzione. Giocare gara uno in trasferta diventa già decisivo: daremo il tutto per tutto, come se fosse una partita secca. La giocheremo a testa alta, felici per quello che abbiamo conquistato finora, con la serenità e la convinzione di chi sa di essersi confermato a questi livelli pure in questa stagione e con la determinazione di chi ha un nuovo e grande obiettivo davanti, da raggiungere, giocando al massimo».

La sfida nella sfida è quella fra le due lunghe straniere: «Come noi con Angelina Turmel, anche loro hanno una

torre sotto canestro: l'olandese Richelle Van Der Keijl, che è stata fondamentale nell'economia della loro vittoria a Udine nella prima di ritorno. Sarà un bel duello, più in generale mi aspetto una bella partita».

Delser annunciata al gran completo, la partita verrà trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube "Sangabasket". Nell'altra semifinale dei play-off girone Nord, sisfidano Castelnuovo Scivria e Costa Masnaga, con fattore campo in favore della compagine piemontese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tentico match di giornata, sul campo di Opicina: i padroni di casa con un punto sono salvi, gli ospiti sono costretti a vincere per agganciare i diretti avversari. Possibile, in questo ultimo caso, anche un arrivo di tre squadre appaiate nel caso il Tricesimo superi, sul suo campo, il già retrocesso Kras (25): se così fosse la classifica avulsa salverebbe la Sanvite e manderebbe allo spareggio per evitare il quintultimo posto Tricesimo e Chiabola Ponziana.

Situazione pressoché disperata è quella della Pro Cervignano (37) costretta solo a vincere in casa della regina Chions (82) e sperare, nel contempo, perda proprio una tra Sanvite e Tricesimo per andare allo spareggio. Chiude sul suo campo il Tamai (74) che riceve il Maniago Vajont (46), mentre alle sue spalle prova a mantenere il terzo posto la Spal Cordovado (67) impegnata in casa della Pro Gorizia (64).

Attento spettatore, per eventualmente inserirsi, sarà il Brian Lignano (64) che a Precenico riceve il Fiume Bannia (50) con l'intento di evitare il sorpasso del San Luigi (62) di scena sul campo della Pro Fagagna (53). Trasferite giuliane attendono il Codroipo (44) e la Forum Julii (28) rispettivamente di scena sul campo dello Zaule (51) e del Sistiana (52), mentre hanno scelto di affrontarsi alle 17.30 la Virtus Corno (34) e la Juventina (48). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARNICO

Scatta la prima giornata con nove anticipi Cavazzo ancora favorito

Renato Damiani / TOLMEZZO

Parte la 70ª edizione del Campionato Carnico, dopo le due giornate eliminatorie dedicate alla Coppa Carnia.

PRIMA CATEGORIA

Da prassi consolidata esordio tra le mura amiche per i campioni del Cavazzo che avranno quali primi ospiti i rivoluzionati Mobiliari con la dirigenza ad affidarsi al fiorente settore giovanile con al timone l'esperto Maurizio Tallotti. «Partire da strafavoriti è un ruolo che dobbiamo accettare — ammette il tecnico cavazzino Mario Chiementin — quindi ci sarà molto da lavorare e massima attenzione verso avversari che hanno notevolmente rafforzato i loro organici». Fischio d'avvio posticipato alle 17. Due delle possibili sfidanti saranno impegnati al "T. Goi di Gemona" e tra Campagnola e Cedarchis sarà già partita che potrebbe dire molto sulle possibili loro potenzialità. Gli anticipi: Villa allo "Zuliani" contro l'Arta del neo mister Andrea De Franceschi quindi Amaro-Pontebbana, Folgore-Velox ed Illegiana-Real Ic ovvero il derby di San Florea-

no.

SECONDA CATEGORIA

È un raggruppamento dove l'incertezza regnerà sovrana in funzione delle tre promozioni e delle tre retrocessioni su un lotto di 12 squadre. Tre gli anticipi di oggi con il Lauco (una delle favorite) a ricevere il Ravascletto, la retrocessa Ovaese nel derby casalingo con l'Ovaese e la promossa La Delizia a concedere il bis di Coppa all'Ancora a campi invertiti. Domani sulla carta abbordabili gli appuntamenti per il Cercivento (di fonte al "Prater" la Val del Lago), Viola (ospite del giovane Paluzza) e Stella Azzurra al Polisportivo di Tarvisio.

TERZA CATEGORIA

Per le quindici squadre ai nastri di partenza solo partite di andata poi nella seconda fase gironi da cinque squadre cadauno che per la loro formazioni terranno conto delle posizioni finali della prima fase. Nei due anticipi l'Ardita (strafavorita dai bookmakers) dovrà vedersela con la Moggesse del neo tecnico Fabio Misson, mentre il Comegians darà ospitalità al neo iscritto Trasaghis. —

ATLETICA

Al "Città di Palmanova" Bellinazzi nei 200 supera la stella di casa Berton

Vincenzo Mazzei / PALMANOVA

Prima uscita vincente al 19° meeting nazionale "Città di Palmanova" per Giorgia Bellinazzi (Cs Esercito) sui 200 metri in 24"09, crono che ha lasciato dietro la stella di casa Aurora Berton (Fiamme gialle/24"15). La prestazione di Giorgia è stata premiata con il memorial Bice Baldin-Pio Baracetti.

Nel disco l'udinese Enrico Saccomano con 56,61 metri si è imposto sullo sloveno Ta-

Giorgia Bellinazzi (Cs Esercito)

dej Hribar (56,10), aggiudicandosi il memorial Alcide Muradore. Sui 200 metri il senegalese Mame Moussa Ndiaye (Bergamasca) ha festeggiato l'esordio stagionale con il personale di 21"23.

Nello sprint vincono il milanese della Riccardi Marco Martini in 10"88 e la veneta Chiara Meneghetti in 12"46. Quinto in 11"23 il palmarino dell'Assindustria Padova Fabrizio Ceglie. Successo della triestina Anna Bionda sui 100 ostacoli (14"03). Nel peso lanciano a 14,20 metri Antonio Maset (Treviso) e a 13,22 la junior Giada Cabai (Malignani). Tempone di 1'54"41 dell'udinese Agostino Nicosia sul doppio giro di pista invece sui 3.000 dominio del keniano Rodgers Maiyo (Brugnara) con 8'28"45 e dell'etiope Bekele Wolkeba (Podistica Torino) con 9'52"17. —

VOLLEY - SERIE B

Il Blu Team a Verona, play-out appesi a un filo

Alessia Pittoni

Ultima giornata di campionato per le serie B nazionali di volley che questa sera vedranno svelati gli ultimi verdetti. Il primo sarà quello che condannerà o rimanderà ai play-out il Blu Team Pavia di Udine in B1. La formazione friulana si trova al terzo ultimo posto a meno 4 dal Cortina Express. Se dopo l'ultimo turno la distanza fra i due sestetti sarà inferiore a tre pun-

ti all'ore le paviesi dovranno salutare la categoria; in caso contrario disputeranno gli spareggi. Le friulane scenderanno in campo, alle 20.30, in casa dello Spakka Verona già retrocesso ma Cortina farà visita, alla stessa ora, al Piadena, ultimo.

In B2 femminile sono tre le formazioni ancora in corsa. La Sangiorgina, terza a meno uno dalla seconda Conegliano, proverà a dare l'assalto alla seconda piazza, che le

permetterebbe di partecipare ai play-off. La formazione di coach Bellinetti, che i rumors danno per partente, affronterà in trasferta alle 18 il Cus Venezia, ma il Conegliano ospiterà la cenerentola System Volley Fvg. In coda Farmaderbe Villa Vicentina ed EstVolley San Giovanni al Natissone cercheranno di evitare la retrocessione. A Villa, in campo alle 18 in trasferta contro Vergati, i tre punti potrebbero bastare anche a evitare i play-out, mentre l'Est-Volley, che giocherà alla stessa ora a Chions, nella migliore delle ipotesi affronterà gli spareggi. In B maschile il Pozzo Pradamano saluterà la categoria giocando in trasferta, alle 20.30, contro l'Olimpia Treviso. —

Scelti per voi



Dall'Arena Lucio
RAI 1, 21.25
Dall'Arena di Verona una grande festa in onore di uno dei cantautori più amati di tutti i tempi: Lucio Dalla. Conduce Carlo Conti con la partecipazione straordinaria di Fiorella Mannoia e tanti ospiti: Marco Mengoni, Ron, Il Volo, Tommaso Paradiso...



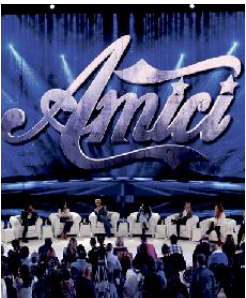
Incoronazione di Carlo III...
RAI 2, 21.00
Serata speciale di TG2 Post, condotto da Manuela Moreno, in occasione dell'incoronazione di Carlo III d'Inghilterra presso l'Abbazia di Westminster, a otto mesi dalla morte della Regina Elisabetta II.



Quinta Dimensione...
RAI 3, 21.45
Barbara Gallavotti, con un linguaggio accessibile e immediato, racconta ciò che avviene alle frontiere della scienza. Un viaggio per comprendere le sfide e le opportunità di una società in rapidissimo cambiamento.



Sette Giorni
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'informazione, condotto da Elena Tambini. Dalla politica alla cronaca, dal costume allo spettacolo, il programma ripercorre, in compagnia di ospiti e opinionisti, i fatti della settimana.



Amici di Maria de Filippi
CANALE 5, 21.20
Gli allievi del talent condotto da Maria De Filippi, sono pronti a nuove sfide per raggiungere un posto alla finalissima del 14 maggio. A eleggere il vincitore della 22ma edizione di Amici, sarà il pubblico da casa.

"ASPETTANDO L'ADUNATA"

REQUIEM IN RE MINORE

6/5/1976 - 6/5/2023

Orchestra
Filarmonici Friulani
Corale Caminese
Coro Iuvenes
Harmonice

ore 20.00 IN DIRETTA da Venzona

telefriuli

CANALE 11
In streaming su
www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 Gli imperdibili Attualità	
6.05 Il Caffè Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Rai Parlamento	
Settegiorni Attualità	
7.55 Che tempo fa Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 TG1 - Dialogo Attualità	
8.30 Uno Mattina in famiglia	
10.50 Re Carlo III Attualità	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Re Carlo III Attualità	
15.30 ItaliaSì! Spettacolo	
16.00 A Sua Immagine Attualità	
16.40 Gli imperdibili Attualità	
16.45 TG1 Attualità	
17.00 ItaliaSì! Spettacolo	
18.05 L'Eredità Weekend	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.25 Dall'Arena Lucio Spettacolo	
24.00 Tg 1 Sera Attualità	
0.40 Vera - Un'infermiera in campagna Film Commedia ('16)	

RAI 2	Rai 2
8.35 Radio2 Social Club - Il meglio di Spettacolo	
9.30 Per me Lifestyle	
10.10 Quasar Documentari	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Pizza Doc Lifestyle	
12.05 Check Up Attualità	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Costa dei Trabocchi	
Tudor ITT Fossacesia Marina - Ortona. 19,6 km Ciclismo	
17.15 Processo alla tappa	
18.10 Gli imperdibili Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.17 Meteo 2 Attualità	
18.20 TG Sport Sera Attualità	
19.00 The Blacklist (1ª Tv)	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Speciale TG2 Post: Incoronazione di Carlo III d'Inghilterra	
22.30 Detectives - Casi risolti e irrisolti Documentari	
23.25 Tg 2 Dossier Attualità	
0.08 Meteo 2 Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Weekend	
9.00 Mi manda Raitre	
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
10.40 TGR Amici Animali	
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità	
11.30 TGR - Officina Italia	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR Mezzogiorno Italia	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Gli imperdibili Attualità	
15.05 Tv Talk Attualità	
16.30 Frontiere Lifestyle	
17.30 Report Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Le Parole Attualità	
21.45 Quinta Dimensione - Il futuro è già qui Attualità	
24.00 TG3 Mondo Attualità	

RETE 4	4
6.00 Ieri e Oggi in Tv	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 I Cesaroni Fiction	
9.50 Per un pugno nell'occhio Film Commedia ('65)	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo	
14.00 Lo spertello di Forum	
15.30 Frozen Planet	
16.05 Colombo Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.20 Sette Giorni Attualità	
23.30 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione ('90)	
2.10 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità	
2.25 Un Milione Al Secondo 1984 - Best3 Spettacolo	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 X-Style Attualità	
9.15 Alla scoperta delle Highlands Attualità	
10.45 Speciale Verissimo In Collaborazione Con "Tg5" Presenta L'Incoronazione Di Carlo	
14.10 Tg5 Attualità	
14.20 Speciale Verissimo In Collaborazione Con "Tg5" Presenta L'Incoronazione Di Carlo	
15.45 Terra Amara (1ª Tv)	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti Un Altro Story	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Amici di Maria de Filippi Spettacolo	
0.40 Tg5 Notte Attualità	
1.15 Striscia La Notizia Spettacolo	

ITALIA 1	
7.15 Occhi di gatto	
8.00 Il Mistero Della Pietra	
Azzurra Cartoni Animati	
8.50 The Middle Serie Tv	
9.40 The Goldbergs (1ª Tv) Serie Tv	
11.00 Mom Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Drive Up Attualità	
14.25 Pre Gara Formula E Automobilismo	
15.00 Montecarlo Automobilismo	
16.25 Deception Serie Tv	
17.20 Due uomini e mezzo	
18.10 Camera Café Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Madagascar 2 - Via dall'isola Film Animazione ('08)	
23.05 Nut Job 2: Tutto molto divertente Film Animazione ('17)	

LA 7	
6.00 Meteo - Orosco - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Orosco - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
10.15 Speciale Tg La7: Incoronazione Re Carlo	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Carlo il nuovo Re	
16.00 L'Incoronazione di Elisabetta II Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
0.30 Tg La7 Attualità	
0.40 Anticamera con vista Attualità	
0.50 In Onda Attualità	
1.30 Accattone Film Drammatico ('61)	

TV8	8
14.00 Catalunya Motociclismo	
15.00 Vulcano - Los Angeles 1997 Film Drammatico ('97)	
17.00 L'uomo bicentenario Film Fantascienza ('99)	
19.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
23.00 GP Miami (Qualifiche) Motociclismo	
NOVE	NOVE
15.20 Sulle tracce dell'assassino: il caso Yara Attualità	
16.45 Un delitto senza corpo - Il caso Noventa Attualità	
18.30 Little Big Italy Lifestyle	
20.05 Fratelli di Crozza	
21.35 Il mio nome è Nessuno Film Western ('73)	
23.50 Presa mortale Film Azione ('06)	

20	20	20
14.15 Chuck Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Knockout - Resa dei conti Film Drammatico ('11)		
23.15 L'ultimo dei templari Film Avventura ('11)		
1.10 Arrow Serie Tv		
2.30 God Friendly Me Serie Tv		
3.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.10 The Informer - Tre secondi per sopravvivere Film Drammatico ('19)		
16.00 Stargirl Serie Tv		
17.30 Gli imperdibili Attualità		
17.35 Hudson & Rex Serie Tv		
21.20 The Corrupted - Impero criminale Film Poliziesco ('19)		
23.05 Tre giorni e una vita Film Drammatico ('19)		
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		

IRIS	22	IRIS
14.15 Yado Film Avventura ('85)		
16.10 Civiltà perduta Film Avventura ('16)		
18.50 Payback - La rivincita di Porter Film Azione ('99)		
21.00 Ransom - Il riscatto Film Thriller ('96)		
23.30 Palmetto - Un torbido inganno Film Thriller ('98)		
1.45 Due per un delitto Film Giallo ('05)		
3.25 Ciaknews Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
15.50 Save The Date Doc.		
16.20 Stardust Memories Spett.		
18.15 Il Caffè Attualità		
19.15 Rai News - Giorno Attualità		
19.20 Brahms: Sinfonia N.4 In Mi Min Op.98 Spettacolo		
20.00 I concerti della Cappella Paolina Spettacolo		
20.50 Lungo la via della seta Documentari		
21.15 Visioni Documentari		
22.10 Apprendisti stregoni Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
13.25 Gli imperdibili Attualità		
13.30 L'amore e il sangue Film Avventura ('85)		
15.40 Alpha - Un'amicizia forte come la vita Film Avventura ('18)		
17.15 Transcendence Film Fantascienza ('14)		
19.15 Passengers Film Fantascienza ('16)		
21.10 The Young Victoria Film Biografico ('09)		
22.55 La coda del diavolo Film Drammatico ('87)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.25 Gli imperdibili Attualità		
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.35 Il paradiso delle signore Daily Soap		
19.20 Permette? Alberto Sordi Film Biografico ('20)		
21.20 Un passo dal cielo Fiction		
23.20 Fiori sopra l'inferno Serie Tv		
1.20 Il commissario Nardone Serie Tv		

CIELO	26	cielo
14.15 Fratelli in affari Spettacolo		
16.15 Grandi progetti Lifestyle		
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Casa di piacere Film Erotico ('89)		
23.15 A letto con Daisy Film Biografico ('12)		

TWENTYSEVEN	27	27
14.00 Detective In Corsia I-lilii-iv-V Telefilm		
15.00 Detective in corsia Serie Tv		
16.00 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Chips Film Commedia ('17)		
23.10 Beethoven 2 Film Commedia ('93)		
1.05 CHIPs Serie Tv		
2.55 Detective In Corsia I-lilii-iv-V Telefilm		

TV2000	28	TV2000
16.00 Maria Telenovela		
17.30 Vita morte e miracoli Documentari		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Soul Attualità		
21.20 La casa sul lago Film Commedia ('09)		
23.05 Little Forest Film Drammatico ('18)		

LA7 D	29	7d
18.30 Tg La7d Attualità		
18.35 L'ingrediente perfetto Lifestyle		
19.25 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 C'era una volta... Il Novecento Documentario		
23.10 C'era una volta... Il Novecento Documentario		
2.10 Drop Dead Diva Serie Tv		

LA 5	30	La 5
14.00 Il peccato e la vergogna Fiction		
16.20 Amici di Maria Spettacolo		
19.00 Il peccato e la vergogna Fiction		
21.10 Rosamunde Pilcher: Un Placevole Imprevisto Film Commedia ('17)		
23.00 Verissimo Attualità		
1.25 Victoria Serie Tv		
2.55 Il Peccato E La Vergogna Miniserie		
4.30 Centovetrine Soap		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 Vite al limite Documentari		
9.45 Ti spedisco in convento Serie Tv		
15.50 Primo appuntamento Spettacolo		
18.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
21.30 Fantasmidi di famiglia (1ª Tv) Documenti		
22.25 Fantasmidi di famiglia (1ª Tv) Documenti		
23.20 Body Bizarre Documentari		

GIALLO	38	Giallo
11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
15.10 Perception Serie Tv		
17.10 Vera Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Rosewood Serie Tv		
22.10 Rosewood Serie Tv		
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
1.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.50 Sotto Stretta Sorveglianza Film Drammatico ('17)		
17.35 Harrow Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Poirot: Assassinio Sull'Orient Express Fiction		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 Chicago P.D. Serie Tv		
2.35 Harrow Serie Tv		
4.18 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.30 Real Crash TV Lifestyle		
16.30 Affari a tutti i costi Spettacolo		
19.30 Nudi e crudi sottozero Rubrica		
21.25 Mostri di questo mondo Documentari		
23.15 Destinazione paura Lifestyle		
1.05 Case infestate: fuori in 72 ore Documentari		
5.35 Marchio di fabbrica Documentari		

RAI SPORT HD	57	Rai
17.55 Pallanuoto. Pallanuoto Pallanuoto		
19.10 Automobilismo. C.to Italiano Gt Sprint Misano - gara 1		
20.05 Ciclismo. Arriva il Giro		
20.40 Pallavolo. Serie A1 Femminile - Play-off: Finale - gara 1		
23.00 Vela. The Ocean Race - 3a tappa: Città del Capo-Itajai (La parte)		
23.30 TG Sport Notte Attualità		

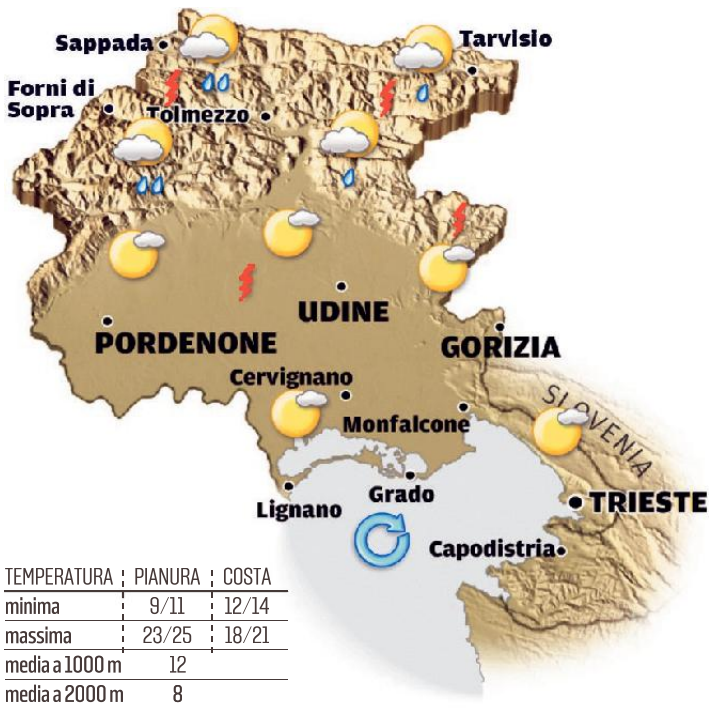
RADIO 1	DEEJAY
18.00 Anticipo Campionato Serie A	16.00 Summer Camp
20.10 Speciale Giro d'Italia	17.00 Il Boss Del Weekend
20.45 Anticipo Campionato Serie A	19.00 GiBi Show
23.35 Il pescatore di perle	20.00 Say Waaad?
	22.00 Ciao belli
	23.00 DeeJay Parade
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Tutti Nudi	7.00 The Breakfast Club
16.00 Radio2 Happy Family	10.00 I sopravvissuti
18.00 A Tutta Radio2	12.00 Cose che Capital
19.45 Decanter	14.00 Capital Hall of Fame
21.00 Radio2 Hits	20.00 Capital Party
22.00 Rock and Roll Circus	24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
19.00 La musica tra le righe	14.00 DeeJay Time
19.30 Radio3 Suite - Panorama	15.00 M20 Chart
	17.00 Vittoria Hyde
20.00 Il Cartellone: Teatro	20.00 One Two One Two
23.00 Il Cartellone: Fazioli Concert Hall	21.00 Bad Dolls
	22.00 La Mezzia con Shorty

RADIO LOCALI		CANALI LOCALI	
RADIO 1		TELEFRIULI	
<p>07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale</p> <p>11.30 "Speciale Vicino/Lontano", in diretta da piazza XX Settembre a Udine. Conduce G. Meloni, con V.Valencic</p> <p>12.30 Gr FVG</p> <p>13.42 Conte che ti conti: "I Mosaiciscj" - 2ª pontade</p> <p>14.05 Marimont: Esperienze, passioni e aspettative dei piccoli per la lingua e la cultura friulana</p> <p>14.30 Gr FVG</p> <p>18.30 Gr FVG</p>		<p>07.30 Isonzo news</p> <p>07.45 L'Alpino</p> <p>08.00 Il Punto di Enzo Cattaruzzi</p> <p>08.15 Un nuovo giorno</p> <p>08.20 Un pinsir par vùe</p> <p>08.30 Telefruits - cartoni animati</p> <p>08.40 Anziani in movimento</p> <p>08.50 Family salute e benessere</p> <p>09.45 Lo Schigno</p> <p>11.15 Beker on tour</p> <p>12.00 Start</p> <p>12.15 Rugby Magazine</p> <p>12.30 Telegiornale FVG - diretta</p> <p>13.00 Messede che si tache</p> <p>13.30 Telegiornale FVG</p> <p>13.45 La Bussola del risparmio</p> <p>13.50 Screenshot</p> <p>14.15 Isonzo News / Taj Break</p> <p>15.30 Partita campionato dilettanti</p> <p>17.30 Messede che si tache</p> <p>18.00 Settimana Friuli</p> <p>18.45 Start</p> <p>19.00 Telegiornale FVG - diretta</p> <p>19.30 Le Peraule de domenice</p> <p>19.45 L'Alpino</p> <p>20.00 Santa Messa</p> <p>21.00 Effemotori</p> <p>22.00 L'Alpino</p> <p>22.45 Settimana Friuli</p> <p>23.15 Beker on tour</p> <p>23.45 Telegiornale FVG</p>	
RADIO REGIONALE		IL 13TV	
<p>Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 19 Vaticana 8 e 19.30. GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40 Traffico 7.45, 8.45, 9.45 Rass. Stampa loc. 7.46, 8.46, 9.46 Sotto la lente 5.05, 9.05, 14.05, 19.05, Gial e copasse: ma-sa 10.00 diretta, 15 e 00.20 R Cjargne: lu 10 diretta, 15 e 00.20 Spazio aperto: lu-ve 11 diretta, 24 R Glesie e int: lu-ve 13 e 16 Spazio cultura: 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45 Locandina: 6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40 Piazza in Blu: lu-sa 12 Effetto notte: lu-ve 22 e 01 radiospazio.it</p> <p>Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: 10 Rutas Argentinas - Mario Debat; 11 Gerovinyl 55/80 - Agnol Tomasin; 12 Internazional - Pauli Cantarut; 13 School's Out - Lavinia Stardi; 14 Lis Pensions - Giorgio Tullisso; 14.30 Consumadòr ocjo - La Vds dai camillatùs; 15 Sister Bliester - Pinde; 16 SunsSurs - Mojra Bearzot; 17 Le ore dal Te - Leturis e musiche; 18 Mutations - Dario Francescutto; 19 Ti plàs che robe lì - Di Lak; 20 Interviste musical - Varies par cure di Mauro Missana; 20.30 Panziettes - Dj Panz; 22 Tunnel - Giorgio Cantoni; 23 Not only noise! - Non Project.</p>		<p>05.00 On Race Tv</p> <p>05.30 Go Kart Tv</p> <p>06.00 Il13Telegiornale</p> <p>07.00 Terra e Cielo</p> <p>07.20 Controaltare</p> <p>08.00 lo yogo</p> <p>08.30 Mi alleno in palestra</p> <p>09.00 Mondo Crociera</p> <p>09.30 Missione Relitti</p> <p>10.00 Europa Selvaggia</p> <p>10.30 Parchi italiani</p> <p>11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa</p> <p>12.00 Marrackchef</p> <p>12.40 Amore con il mondo</p> <p>13.00 Buona Agricoltura</p> <p>13.30 Beker in Tour</p> <p>14.00 Blu sport</p> <p>14.30 Missione relitti</p> <p>15.00 Bellezza Selvaggia</p> <p>15.30 Parchi Italiani</p> <p>16.00 Seven Shopping</p> <p>18.00 Tracker, telefilm</p> <p>19.00 Il13 Telegiornale</p> <p>19.55 Anzovino e la sua musica</p> <p>21.00 47 anni fa: Il terremoto in Friuli</p> <p>22.00 Film</p> <p>23.00 Il13 Telegiornale</p> <p>00.00 Film</p>	
		TV 12	
		<p>07.35 24 News - Rassegna - D</p> <p>08.15 Video news</p> <p>09.30 In forma - Ginnastica</p> <p>10.00 Video news</p> <p>10.30 Udnese story</p> <p>11.00 The boat show</p> <p>11.30 Case da sogno</p> <p>12.00 TG 24 News</p> <p>12.30 Documentario</p> <p>13.30 Safe drive</p> <p>15.00 Magazine serie A</p> <p>15.30 Italtpress</p> <p>17.30 Calcio Under 16 Hellas Verona vs Udnese</p> <p>19.00 TG Sport</p> <p>19.15 TG 24 News</p> <p>19.45 Italtpress</p> <p>20.00 Video news</p> <p>20.15 TG 24 News</p> <p>20.45 Primo piano</p> <p>21.15 Film: Vacanze Romane</p> <p>22.45 TG 24 News</p> <p>00.15 Mi ritorni in mente</p>	

Il Meteo



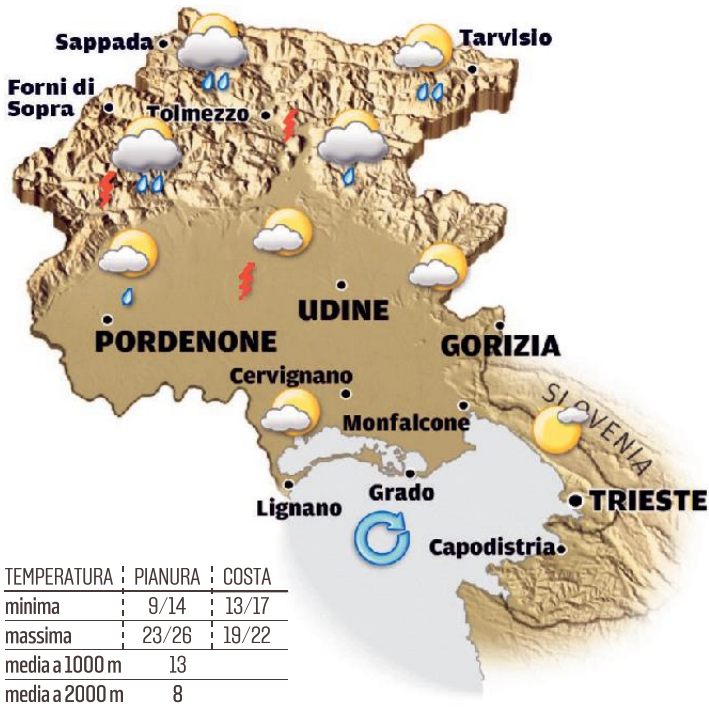
OGGI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Al mattino cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. In giornata poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti dove dal pomeriggio saranno più probabili piogge sparse e qualche temporale.

DOMANI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Nuvolosità variabile, più persistente sui monti, più soleggiato sulla costa. Dalle ore centrali saranno probabili rovesci e qualche temporale specie sui monti ma possibili anche in pianura.

Tendenza: cielo in prevalenza nuvoloso o coperto con probabili piogge sparse, più continue in montagna, e qualche rovescio o temporale.

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg - Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	12,0	20,0	69 %	16 km/h		
Monfalcone	11,0	23,0	57 %	16 km/h		
Gorizia	9,3	24,3	49 %	23 km/h		
Udine	9,6	24,5	47 %	22 km/h		
Grado	13,3	18,1	68 %	23 km/h		
Cervignano	10,0	24,0	50 %	13 km/h		
Pordenone	10,1	24,7	47 %	21 km/h		
Tarvisio	4,6	24,7	31 %	24 km/h		
Lignano	13,0	22,9	69 %	23 km/h		
Gemona	11,0	22,0	49 %	11 km/h		
Tolmezzo	7,2	22,8	51 %	36 km/h		
Forni di Sopra	6,0	20,6	47 %	25 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	14,0	0,02 m
Monfalcone	calmo	14,7	0,03 m
Grado	calmo	15,3	0,03 m
Lignano	calmo	15,8	0,04 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	10	17	
Atene	15	18	
Belgrado	11	22	
Berlino	9	18	
Bruelles	11	17	
Budapest	12	22	
Copenaghen	5	8	
Ginevra	10	22	
Lisbona	11	18	
Londra	11	17	
Lubiana	7	23	
Madrid	13	25	
Mosca	5	10	
Parigi	12	19	
Praga	7	21	
Varsavia	7	14	
Vienna	9	22	
Zagabria	9	23	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	24
Bari	11	20
Bologna	13	24
Bolzano	15	27
Cagliari	12	22
Firenze	10	26
Genova	14	19
L'Aquila	10	23
Milano	14	27
Napoli	13	23
Palermo	13	22
R. Calabria	13	22
Roma	12	27
Torino	11	24
Venezia	14	21

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nuvolosità irregolare su Alpi, Prealpi e ovest Piemonte con qualche rovescio verso sera; soleggiato su Liguria e Valpadana.
Centro: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo modesti annuvolamenti cumuliformi su Appennino e aree collinari.
Sud: condizioni stabili e ben soleggiate.
DOMANI
Nord: generale variabilità su Alpi, Prealpi e alte pianure con possibili rovesci sparsi e qualche temporale; maggiori schiarite tra Liguria e bassa Val Padana.
Centro: irregolarmente nuvoloso per velature di passaggio e maggiori addensamenti.
Sud: sole prevalente.

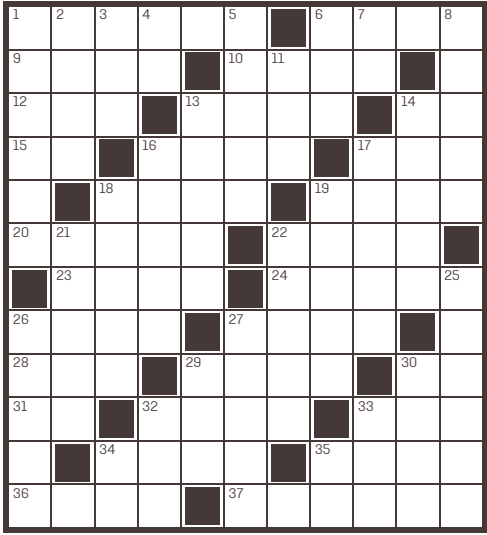
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Ha quattro pedali - **6** Scopri le Hawaii - **9** Bagna Stettino - **10** Il continente con la Cina - **12** Il Boone cantante - **13** Fiasco - **14** Benevento sulle targhe - **15** Iniziali della Marcuzzi - **16** Famoso musical - **17** Un cardinale - **18** Sport equestre - **19** Indefinito - **20** Jeremy attore - **22** Facevano rinvenire - **23** Il cane di Ulisse - **24** Woody cineasta - **26** Si prende per sparare - **27** Una Schneider del cinema - **28** Spesso vale l'altro - **29** Il compianto Musante - **30** Conti in Tv (iniz.) - **31** Fine di emergenza - **32** Confina col Missouri - **33** Il noto "de' Tali" - **34** Lo è la pistola - **35** Divinità protettrici delle arti - **36** Temibile cetaceo - **37** Rifiutato.

VERTICALI: **1** Pietre preziose giallastre - **2** Lo Smith che scrisse *La ricchezza delle nazioni* - **3** Fallo del tennista - **4** Dottor in breve - **5** Ingrediente della birra - **6** Il verso del passero - **7** Estremità di ossa - **8** Sport giapponese - **11** Richiesta di soccorso - **13** Tutt'altro che vero - **14** Piccole menzogne - **16** Danza cubana - **17** La Field attrice in *Norma Rae* - **18** Ha sapore agliaceo - **19** Battaglia della guerra franco-prussiana - **21** Il nome della Kabaivanska - **22** Affluente del Rodano - **25** Parte della cellula - **26** Lo Scevola eroe romano - **27** L'Atkinson alias Mr. Bean - **29** L'attore Cruise - **30** Insieme di attori - **32** Collera - **33** Né mia né sua - **34** La pace nel cuore - **35** Mago senza pari.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Siete molto ottimisti e il vostro modo di fare risulta gradevole a parecchia gente. Un vostro sorriso illuminerà la giornata di una persona nuova.

LEONE
23/7 - 23/8



Finisce un periodo in cui eravate troppo aggressivi nei confronti della gente che vi piace. Ora sapete comunicare in maniera più adatta a tutte le circostanze, piacete di più.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Siete molto avventurosi e non avrete problemi a trovare le persone che vogliano accompagnarvi in questo vostro percorso con la giusta convinzione...

TORO
21/4 - 20/5



Finisce un periodo in cui vi si considerava troppo aggressivi. Torna la calma tipica del vostro segno, che vi regala un migliore rapporto con persone importanti per voi.

VERGINE
24/8 - 22/9



Siete un po' troppo diretti quando parlate con una persona che si rivela un po' permissiva. Bisogna essere un po' più diplomatici. I messaggi importanti arriveranno.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Attenti, soprattutto se fate attività fisica, alla salute delle gambe. Rischiate dolori a ginocchia e polpacci. Con il partner, siete troppo permalosi.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Se volete farvi strada nel cuore di qualcuno, dovete avere pazienza. Se non aspettate il momento giusto, potreste passare per persone avventate.

BILANCIA
23/9 - 22/10



La vostra concentrazione non passa inosservata agli occhi di una persona deputata a controllare gli altri. Saprete far notare il vostro giusto punto di vista.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Finiscono certi atteggiamenti intimidatori che non vi avevano messo in buona luce, di recente. E' il caso di cercare di recuperare un rapporto che si era deteriorato.

CANCRO
22/6 - 22/7



Potreste provare a portare a termine un'idea o un progetto che vi porterebbero un forte beneficio. In amore, si nota la vostra capacità di vivere l'eros da protagonisti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



La vostra continua ricerca di avventure potrebbe risultare un po' eccessiva, in questo contesto. Evitate di rischiare troppo e limitatevi all'ordinaria amministrazione.

PESCI
20/2 - 20/3



Non siate impazienti, se le cose che sperate non arrivano subito. Avete tutto il week end per preparare il campo alle vostre offensive in campo sentimentale.

Gestire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP **ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER** o tramite controllo vocale.

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA + **ARIA FRESCA** + **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 5 maggio 2023
è stata di 28.735 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: settemila € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decetrata); una copia arretrata € 3,00

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - Il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDINEWSNETWORKS.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DIAMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. eiscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Angel



...anche nel tuo comune

Funerale inumazione "terra"

1900€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre con 4 addetti
- Croce in legno in cimitero
- Provvisorio in cimitero comprensivo di riquadro in granito, ghiaino bianco, targa incisa con foto e vaso in marmo
- 10 locandine affisse nel Comune

(si ricorda che lo scavo della fossa è di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Funerale tumulazione "loculo o riservato"

2200€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre con 4 addetti
- Zinco con valvola
- 10 locandine affisse nel Comune

(si ricorda che le spese di acquisizione e apertura e chiusura dei loculi o riservati sono di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Funerale con cremazione

2400€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre
- **Cremazione inclusa!!**
- Urna inclusa
- 10 locandine affisse nel Comune

(si ricorda che le spese di acquisizione e apertura e chiusura del loculo cinerario sono di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Necrologio su Messaggero Veneto escluso

Se previste, tasse comunali e ospedaliere escluse

Se decesso in abitazione, vestizione e camera ardente escluse

I funerali sono esenti IVA ex art. 10 D.P.R. 633/72

REPERIBILITA' 24h/24h - 0432 726443

www.onoranzeangel.it